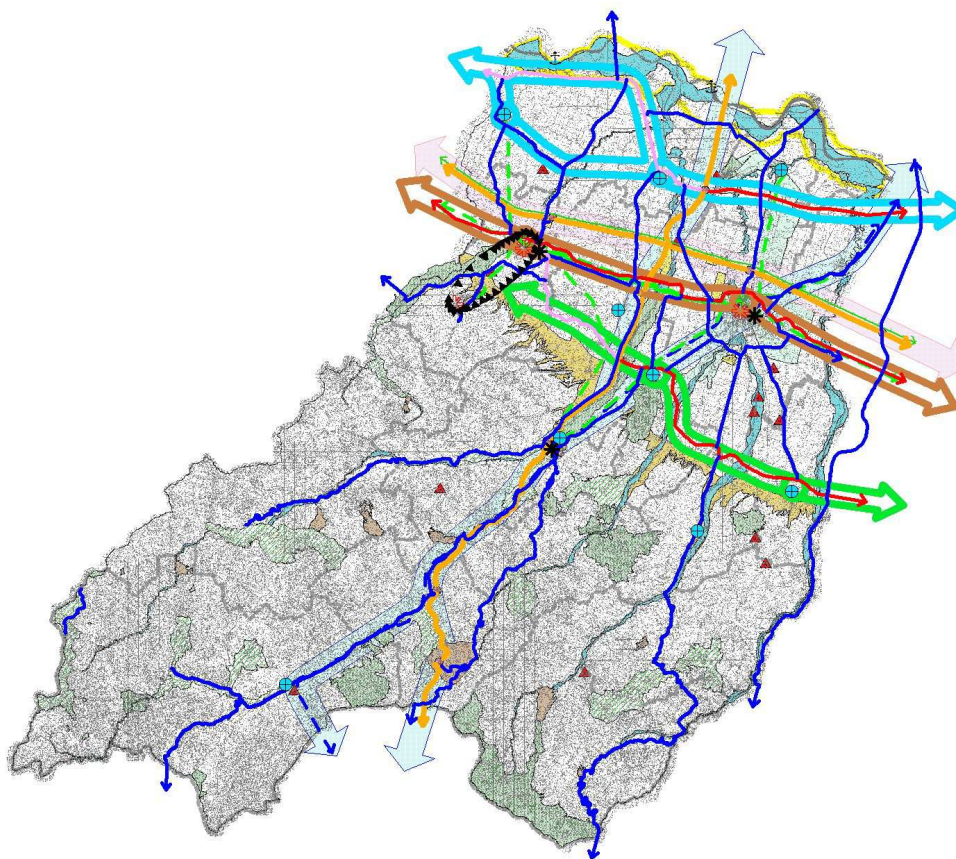




PROVINCIA DI PARMA
Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale
Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile

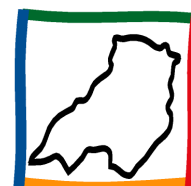
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
LA RETE ECOLOGICA DELLA PIANURA PARMENSE

(Approvata con Del. C.P. n° 57 del 28.11.2016)



APPROVAZIONE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



Settembre 2016

Il Gruppo di Lavoro

Responsabile del Procedimento
Rag. Massimiliano Miselli

Dott. Sergio Peri
Dott. Nicola Fusco
Ing. Andrea Corradi
Dott. Paolo Almansi

Collaboratori
Dott. Giuseppe Boselli

Il presente lavoro riprende lo studio commissionato dalla Provincia di Parma al dott. A. Ferrarini "La Rete Ecologica della Pianura Parmense", nell'ambito del progetto Life Pianura Parmense, approfondendone i contenuti di interesse per la Variante in corso.

Indice:

1	Obiettivi della variante	2
2	Sintesi del Quadro Conoscitivo	6
3	Le scelte strategiche ed i contenuti della variante	15
3.1	Interventi gestionali	15
3.1.1	Allargamento del nodo	17
3.1.2	Dissuasore faunistico	18
3.1.3	Fascia boscata ripariale	19
3.1.4	Filari e fasce arboree agricole o stradali.....	20
3.1.5	Nuova area naturale	21
3.1.6	Riconnessione nodo	22
3.1.7	Ripristino funzionale di zone umide.....	23
3.1.8	Sottopasso faunistico	23
3.1.9	Interventi regolamentari inerenti aree ad attività di caccia.....	24
3.1.10	Interventi e mitigazioni di impatti di attività agricole nell'intorno ..	25
3.1.11	Limitazione della velocità automobilistica.....	25
3.1.12	Indirizzi per i progetti di riqualificazione naturalistica	25
3.2	Regolamentazione.....	29
3.2.1.	Sintesi delle norme	29
3.2.2.	Schede monografiche dei nodi principali	29
4	Bibliografia	31

allegati:

- A. Schede monografiche nodi principali
- B. Elenco interventi gestionali

1 Obiettivi della variante

L'art.7 della L.R. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000" prevede che le Province provvedano all'individuazione delle aree di collegamento ecologico nell'ambito delle previsioni della pianificazione paesistica secondo gli indirizzi e i criteri stabiliti dalle direttive regionali; il medesimo articolo, al comma 3, prevede che le modalità di salvaguardia delle aree di collegamento ecologico siano disciplinate dagli strumenti generali di pianificazione territoriale e urbanistica delle Province e dei Comuni, nonché dai piani faunistici provinciali.

In osservanza a quanto sopra con precedenti atti di Giunta provinciale n. 735/2008, 308/2009, e 436/2009 è stata approvata la realizzazione del Progetto "Rete ecologica della Provincia di Parma" e la redazione dei relativi studi e approfondimenti ai fini del successivo inserimento nel P.T.C .P.

In particolare la realizzazione della rete ecologica specificamente della porzione territoriale relativa alla pianura rientra nelle attività previste anche dal progetto LIFE + "Pianura Parmense" e finanziate nell'ambito dello stesso dalla competente Commissione Europea, la quale, con comunicazione del 23.05.2012, ha ribadito che la rete ecologica oggetto del progetto comunitario deve essere recepita nell'ambito del PTCP, così come affermato in sede di accordo con la Commissione stessa e controfirmato dall'Amministrazione Provinciale di Parma al momento della concessione del finanziamento comunitario;

Per quanto sopra evidenziato si rende necessario apportare variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato in prima istanza con delibera di Consiglio Provinciale n. 71 del 25.07.2003, secondo le procedure degli artt. 26 e 27 della L.R. 20/2000, sottoposto poi a successive varianti.

L'attuale variante, dal titolo "rete ecologica della pianura parmense", ha la principale finalità, attraverso il recepimento nel PTCP dello studio prodotto nell'ambito del progetto LIFE, di garantire il mantenimento di un buono stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse conservazionistico presenti nella pianura parmense e di garantire il mantenimento e miglioramento delle condizioni generali di connettività degli elementi della rete ecologica.

Gli obiettivi generali della variante possono essere così sintetizzati: garantire la continuità ecologica degli habitat, conservare la biodiversità evitando la frammentazione degli ambienti naturali, realizzare le infrastrutture ecologiche necessarie per il completamento della rete ecologica (nodi, corridoi e stepping stones), salvaguardare e ripristinare il paesaggio nel suo insieme (anche attraverso misure di compensazione ecologica) per conservarne le singole parti (habitat).

Da un punto di vista ecologico-paesaggistico, la **continuità ecologica** è una proposta di gestione integrata dello spazio fisico territoriale che, tutelando le interconnessioni tra gli habitat, rende possibili i flussi di patrimoni genetici degli esseri viventi animali e vegetali da un'area ad un'altra.

Ciò rappresenta un elemento indispensabile ai fini della **conservazione della biodiversità** in relazione ai processi frammentativi del territorio (Wade et al., 2003).

La **frammentazione** è un processo che genera una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali e un aumento del loro isolamento: le superfici naturali vengono, così, a costituire frammenti spazialmente segregati e progressivamente isolati inseriti in una matrice territoriale prevalentemente antropica (Debinski e Holt, 2000). La frammentazione può generare, da un lato, la **riduzione degli ambienti naturali** fino alla loro scomparsa; dall'altro, l'**insularizzazione** progressiva e la ridistribuzione degli ambienti residui. L'insularizzazione tende a produrre l'isolamento delle specie di piante ed animali all'interno del territorio (Parolo et al., 2008). In tali condizioni una popolazione è soggetta dapprima a **fattori deterministici**

(persecuzione diretta, distruzione dell'habitat, introduzione di specie alloctone, ecc...) che sono responsabili del suo declino numerico (Buechner, 1987; Danielson et al., 2000). Successivamente, quando la popolazione isolata è fortemente ridotta numericamente, intervengono **fattori stocastici**: demografici (fluttuazioni casuali del rapporto tra i sessi, delle classi di età, della natalità e della mortalità, ecc.), ambientali (variazioni ambientali, fluttuazioni estreme delle risorse, ecc.), genetici (per es., deriva genetica) (Farhig e Merriam, 1985; Hansson et al., 1992). La scomparsa locale di popolazioni (o di intere specie) provoca effetti a livello di comunità con estinzioni secondarie di specie ecologicamente collegate (Stamps et al., 1987; Hansson et al., 1992; Cayuela L., 2004).

Nell'ambito dell'ecologia del paesaggio è nato negli ultimi venti anni un dialogo tra ecologi e pianificatori del territorio da cui è emerso che, al fine di un paesaggio sostenibile, è necessaria una qualche forma di "**infrastruttura ecologica**", ovvero si è introdotto il concetto di nodi e corridoi per collegare le aree ancora naturali del paesaggio che sono isolate a causa dell'incessante frammentazione dovuta all'urbanizzazione. Inoltre è emerso che è necessario **salvaguardare e ripristinare l'insieme (paesaggio) per conservare le singole parti (habitat)** (Forman, 1995) poichè la struttura (*pattern*) complessiva del paesaggio e la localizzazione di un sito sono più importanti che non le caratteristiche del sito stesso per la sua gestione e conservazione (**approccio contestuale**).

La **Rete Ecologica** rappresenta lo strumento principe per la realizzazione della continuità ecologica sul territorio, mediante il ripristino della interconnessione del territorio in relazione al movimento delle specie (Forman e Godron, 1986). La Rete Ecologica ha lo scopo di ricostituire il tessuto connettivo territoriale per permettere alla biodiversità di fluire tra le aree a naturalità più concentrata (nodi) muovendosi attraverso la naturalità diffusa (corridoi) ovvero la condizione tipica della biodiversità quando si trova immersa in una matrice antropica dominante.

I **corridoi ecologici** sono la porzione di una rete ecologica che supporta il movimento delle specie sul territorio. Dal punto di vista strutturale, presentano una dimensione più sviluppata di un'altra essendo costituito da aree ripariali che percorrono in lunghezza (latitudinale o longitudinale) il territorio. Rappresentano l'elemento chiave delle reti ecologiche poichè consentono la mobilità delle specie e l'interscambio genetico, fenomeno indispensabile al mantenimento della biodiversità. I corridoi possono fungere da habitat, condotti o barriere che separano, sui lati opposti, la matrice antropica ostile alle specie (Forman, 1995).

I corridoi contribuiscono significativamente a molti obiettivi:

- favoriscono la protezione della biodiversità;
- favoriscono la produzione agro-forestale;
- consentono la dispersione di specie altrimenti isolate nelle aree poco idonee.

I **nodi ecologici** sono la porzione della rete ecologica che supporta la persistenza delle specie sul territorio, essendo aree altamente idonee dal punto di vista della copertura del suolo (*landcover*) e che rispettano i vincoli di distanza dall'acqua (di particolare importanza per gli anfibi e per alcuni rettili) (Forman, 1995). Dal punto di vista strutturale, non presentano una dimensione più sviluppata di un'altra, nel qual caso ricadrebbero nella definizione di corridoio. I nodi sono classificati come: connessi (adiacenti ad un corridoio ecologico) o non connessi, principali (le dimensioni areali consentono la presenza di lunga durata delle specie) o secondari (le minori dimensioni consentono la presenza di minore durata delle specie). Sono strutture areali importanti:

- a) come rifugio per le specie dell'interno dell'habitat (*core area species*),
- b) come habitat di sosta per le specie a largo *home range*,
- c) perchè presentano, al loro interno, regimi di disturbo antropico simili a quelli delle aree completamente naturali,
- d) come sorgenti per la dispersione di specie animali e vegetali verso la matrice più antropizzata.

Le **stepping stones** sono la porzione di una rete ecologica che supporta la persistenza delle specie sul territorio. Rispetto ad un nodo, risultano essere aree solo mediamente idonee dal

punto di vista della copertura del suolo (*landcover*) oppure altamente idonee ma che non rispettano i vincoli di distanza dall'acqua (di particolare importanza per gli anfibi e per alcuni rettili) o altimetrici. Esse:

1. sono habitat e zone di passaggio nella dispersione delle specie e nella ricolonizzazione dopo l'estinzione locale delle specie;
2. aumentano l'eterogeneità della matrice e diminuiscono la velocità di propagazione del disturbo;
3. mantengono la persistenza delle specie dei confini nelle aree altamente idonee.

Uno dei benefici delle reti ecologiche è certamente quello di **facilitare i flussi di materia ed energia** per mantenere livelli più sostenibili della funzionalità del paesaggio. Un secondo beneficio delle reti ecologiche, è il loro ruolo nel **mitigare gli effetti negativi della frammentazione** del paesaggio, come dimostrato dalla teoria della biogeografia delle isole e delle metapopolazioni (Forman e Godron, 1986). Il concetto di collegamento spaziale in una rete di zone adeguate di habitat è una strategia fondamentale in termini di biodiversità: le reti ecologiche aumentano le prospettive di sopravvivenza per le specie, particolarmente per quelle che mostrano dinamiche di metapopolazione. Un terzo beneficio delle reti ecologiche risiede nella loro capacità di **procurare una struttura visibile e leggibile del paesaggio**. Ahern (1995) ha evidenziato un quarto beneficio delle reti ecologiche, pubblicando un lavoro che difendeva i corridoi ecologici per il loro ruolo nel **suscitare consapevolezza e conoscenza ambientale** dai livelli locali a quelli regionali.

La ricostruzione di tali continuità ecologiche richiede sopra ogni cosa una **progettazione basata su una metodologia scientifica trasparente, quantitativa e rigorosa** (Ferrari e Ferrarini, 2003; Ferrari e Ferrarini, 2009). Solo in questo modo si può realizzare il corretto compromesso tra conservazione ambientale e attività antropiche.

Lo studio che ha portato alla "Pianificazione della Rete Ecologica" della pianura parmense ha perseguito i seguenti obiettivi specifici:

- a) *capire come funziona l'attuale Rete Ecologica planiziale della Provincia di Parma;*
- b) *capire come le modifiche della struttura territoriale influenzano (positivamente o negativamente) il funzionamento di tale Rete Ecologica;*
- c) *individuare le modalità (cosa fare e dove) e le priorità di intervento su tale Rete Ecologica.*

A tale scopo, il lavoro è stato suddiviso in tre fasi, sequenziali ma interdipendenti.

Nella fase analitica, si è proceduto ad analizzare le esigenze ecologiche delle specie in funzione della struttura del territorio della pianura parmense. La domanda a cui rispondere era la seguente: la struttura territoriale osservata (attuale) supporta la funzione attesa, ovvero una rete ecologica in grado di permettere la presenza e lo spostamento delle specie considerate sul territorio?

Nella fase gestionale, le esigenze ecologiche delle specie sono state messe a confronto con il grado di pressione antropica agente sugli elementi della rete ecologica e si è proceduto ad individuare le situazioni in cui: a) un alto valore ecologico di un nodo o di un corridoio si accompagna ad una situazione di rischio (pressione) elevato (situazione di priorità di conservazione), b) entrambe sono bassi (nessuna necessità di intervento sulla rete ecologica), c) il valore è alto e la pressione (rischio) bassa (necessità di monitoraggio, onde individuare possibili aumenti della pressione in atto), d) il valore è basso e la pressione alta (interventi non prioritari per aumentare il valore ambientale e abbassare la pressione).

Infine, nella fase progettuale si è messo in atto il principio di "massimo beneficio con il minimo sforzo" proponendo cioè principalmente interventi prioritari in punti prioritari della rete ecologica, di cui beneficiasse il maggior numero possibile di specie e che avessero un costo sostenibile. E' da notare che la rete ecologica proposta doveva risultare un compromesso ottimale per tutte le specie prese in considerazione (tranne quelle alloctone/invasive), quello che in letteratura viene definito "**multi-species optimal ecological network**".

La figura che segue sintetizza il **percorso decisionale** che ha portato alla scelta rigorosa di interventi per la rete ecologica della pianura della Provincia di Parma.

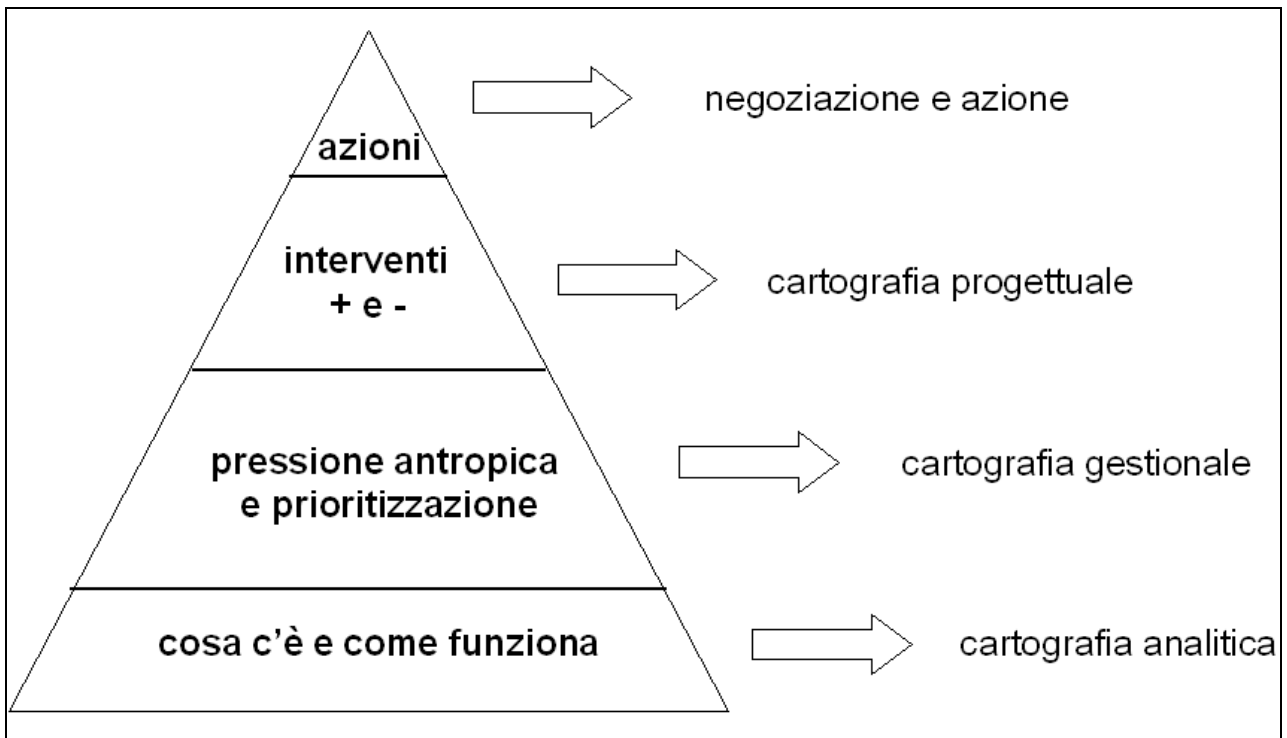


Figura 1. Piramide decisionale

2 Sintesi del Quadro Conoscitivo

L'area di studio

L'area di studio riguarda la parte pianiziale della Provincia di Parma fino all'imbocco delle vallate dell'alta pianura (Figura 2). Questa porzione di territorio provinciale presenta un'omogeneità strutturale e funzionale tale da essere oggetto della prima azione del progetto LIFE (azione A1). L'estensione dell'area considerata è di 112.524 ettari, pari al 32.64% della superficie provinciale. Di questi, 88.220 ettari riguardano seminativi semplici irrigui (codice CORINE 212) pari al 78.40% dell'area di studio. La seconda tipologia più frequente riguarda zone ad alveo di fiumi e torrenti (codice CORINE 511), per un totale di 5188 ettari (4.60% dell'area di studio).

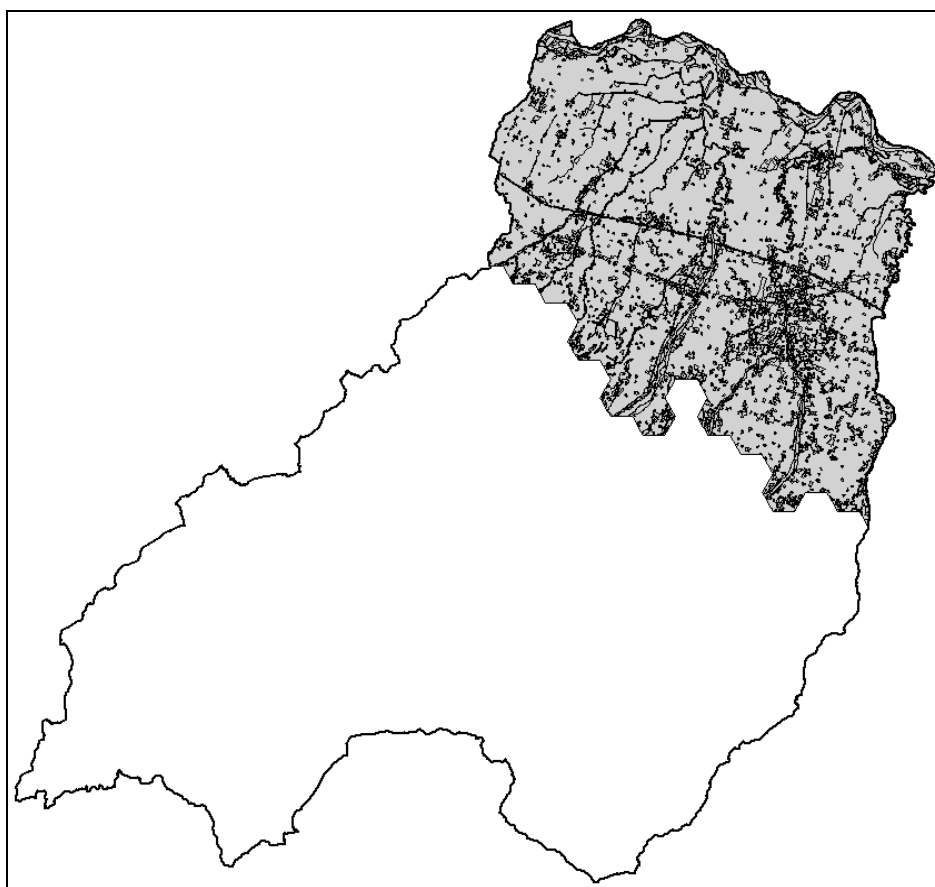


Figura 2. Area di studio

I Comuni interessati sono 27, di cui 20 totalmente compresi nell'area di studio e alcuni (Fidenza, Salsomaggiore, Medesano, Sala Baganza, Felino, Lesignano, Traversetolo) solo in parte.

Dal punto di vista paesaggistico, l'area di studio rappresenta un paesaggio semplificato a matrice agricola dominante, con presenza di elementi sparsi di una rete ecologica tipicamente pianiziale (dendritica, ovvero fortemente influenzata dal reticolo idrografico) su cui agisce una forte e pressochè ubiquitaria pressione antropica. Questo tipo di rete ecologica viene definito in letteratura come "*remnant lowland ecological network*".

Una parte di quest'area, corrispondente alla pianura compresa tra l'autotrada A1 ed il Po, è direttamente interessata dal Progetto LIFE07 NAT/IT/000499 "Pianura Parmense", che riguarda principalmente i sei siti della rete Natura 2000 presenti nella bassa pianura, ma anche gli elementi della rete ecologica situati esternamente ad essi.

I dati utilizzati e le specie considerate

La tabella che segue illustra i dati GIS utilizzati per definizione della rete ecologica. Tutti i dati sono stati forniti dalla Provincia di Parma.

Categoria	Tematismo	Tipologia GIS
<i>cartografia di base</i>	carta dell'uso del suolo della Regione Emilia-Romagna	vettoriale
	confini provinciali	vettoriale
	confini comunali	vettoriale
	carte tecniche regionali 1:10.000	raster
	carte tecniche regionali 1:25.000	raster
	ortofoto digitali VoloIT 2006	raster
	ortofoto digitali VoloIT 2008	raster
<i>elementi naturali non determinabili o solo in parte mediante la carta di uso del suolo</i>	reticolo idrografico	vettoriale
	fontanili	vettoriale
	prati stabili	vettoriale
<i>pressioni attuali non determinabili o solo in parte dalla carta di uso del suolo</i>	reticolo viario	vettoriale
	reticolo ferroviario	vettoriale
	elettrodotti	vettoriale
	ambiti di caccia	vettoriale
	inquinamenti puntiformi	vettoriale
<i>pressioni potenziali</i>	mosaico PSC 2009	vettoriale
	mosaico PRG 2005	vettoriale
	reticolo viario di progetto	vettoriale

Tabella 1. *Dati GIS utilizzati per la definizione della rete ecologica*

Per la determinazione delle specie guida (Tabella 2) si è fatto riferimento principalmente a quelle già selezionate per la gestione dei siti Natura 2000 della Bassa parmense in occasione del lavoro "Qualificazione della rete ecologica della provincia di Parma. Studio dei siti della rete Natura 2000 della bassa pianura parmense" effettuato per la Provincia nel 2008. Lo studio considerava:

- le specie che costituiscono comunità, come quelle nidificanti, che sono stabilmente o temporalmente poco vagili;
- il grado di rappresentatività a livello provinciale;

Inoltre ci si è basati su cinque parametri individuati in "Indici e descrittori di qualità faunistica" (DIP.TE.RIS):

- 1) **interesse biogeografico:** nessuno o sconosciuto; limite areale; endemismo di unità biogeografica relativamente ampia oppure areale disgiunto; endemismo areale ristretto oppure forte isolamento; endemismo puntiforme (< 2 Km² di copertura).
- 2) **diffusione, rarità:** diffuso e comune; diffuso in tutto il territorio regionale, ma raro; oppure comune nella Regione considerata, ma ivi diffuso solo in areali ristretti; noto per non più di 10 località della regione considerata; oppure raro in Italia per numero o consistenza di popolazioni; noto per non più di 10 località italiane; oppure le popolazioni presenti nella Regione considerata sono le uniche popolazioni italiane; noto per non più di 10 località europee; oppure raro in assoluto a livello globale

3) **livello di tutela (direttive e leggi)**: nessuna; Leggi regionali/nazionali: Direttiva CEE 92/43 (all. V); Direttiva 79/409 e succ. mod.(all. II); Direttiva 92/43 CEE (all. IV); Direttiva 92/43 (all. II); Direttiva 92/43 (prioritarie); Convenzione Bonn (all. I) -79/409 e succ. modificazioni (all. I).

4) **altri valori**: nessuno; specie bandiera; indicatore di qualità ambientale o di particolare naturalità dell'habitat; specie ombrello; oppure entità stenoecie o con biologia particolare; oppure morfi/genotipi particolari; *keystone* oppure popolazioni o comunità topotipiche.

5) **sensibilità, fragilità**: nessuno o sconosciuta; sensibile a processi di evoluzione naturale; sensibile a pressioni antropiche; sensibile a alterazioni ambientali a causa di isolamento genetico; oppure a rischio per eccessivo prelievo a scopi collezionistici; oppure minacciato di estinzione in regione perché sensibile a modificazioni ambientali che sono in costante espansione; minacciato di estinzione in Italia perché sensibile a modificazioni ambientali che sono in costante espansione.

Oltre a queste specie "target", l'analisi della rete ecologica ha considerato anche alcune specie alloctone od invasive, la cui presenza costituisce una minaccia per la biodiversità.

INVERTEBRATI (17 specie)

Anax imperator
Anodonta woodiana (Bivalvia) *
Calopteryx virgo padana
Cerambice della quercia - *Cerambyx cerdo*
Cervo volante - *Lucanus cervus*
Colias hyale
Falena dell'edera - *Euplagia quadripunctaria*
Gambero di fiume - *Austropotamobius pallipes*
Gambero della Louisiana - *Procambarus clarckii* *
Gambero americano - *Orconectes limosus* *
Licena delle paludi - *Lycaena dispar*
Osmoderma eremita
Ophiogomphus cecilia
Sympetrum depressiusculum
Stylurus flavipes
Unio mancus (Bivalvia)
Polissena - *Zerynthia polyxena*

PESCI (14 specie)

Alborella - *Alburnus alburnus*
Aspio - *Aspius aspius* *
Barbo - *Barbus plebejus*
Barbo canino - *Barbus meridionalis*
Cheppia - *Alosa fallax*
Cobite mascherato - *Sabanejewia larvata*
Lasca - *Chondrostoma genei*
Luccio - *Esox lucius*
Panzarolo - *Knipowitschia punctatissima*
Pesce gatto punteggiato - *Ictalurus punctatus* *
Sanguinerola - *Phoxinus phoxinus*
Savetta - *Chondrostoma soetta*
Siluro - *Silurus glanis* *
Tinca - *Tinca tinca*

ANFIBI (5 specie)

Raganella italiana - *Hyla intermedia*
Rana di Lataste - *Rana latastei*
Rana toro - *Rana catesbeiana* *
Rospo smeraldino - *Bufo viridis*
Tritone crestato - *Triturus carnifex*

RETTILI (7 specie)

Biacco - *Hierophis viridiflavus*
Colubro liscio - *Coronella austriaca*
Lucertola campestre - *Podarcis sicula*
Lucertola muraiola - *Podarcis muralis*
Natrice tessellata - *Natrix tessellata*
Ramarro - *Lacerta bilineata*
Testuggine palustre - *Emys orbicularis*

UCCELLI (29 specie)

Airone bianco maggiore - *Egretta alba*
Albanella minore - *Circus pygargus*
Allodola - *Alauda arvensis*
Assiolo - *Otus scops*
Averla cenerina - *Lanius minor*
Barbagianni - *Tyto alba*
Calandrella - *Calandrella brachydactyla*
Cannaiola - *Acrocephalus scirpaceus*
Cavaliere d'Italia - *Himantopus himantopus*
Corriere piccolo - *Charadrius dubius*
Falco cuculo - *Falco vespertinus*
Garzetta - *Egretta garzetta*
Grillaio - *Falco naumanni*
Lodolaio - *Falco subbuteo*
Martin pescatore - *Alcedo atthis*
Marzaiola - *Anas querquedula*
Migliarino di palude - *Emberiza schoeniclus*
Moretta - *Aythya fuligula*
Nitticora - *Nycticorax nycticorax*
Occhione - *Burhinus oedicephalus*
Pavoncella - *Vanellus vanellus*
Pecchiaiolo - *Pernis apivorus*
Picchio rosso minore - *Dendrocopos minor*
Rondine - *Hirundo rustica*
Sterna comune - *Sterna hirundo*
Strillozzo - *Emberiza calandra*
Succiacapre - *Caprimulgus europaeus*
Tarabuso - *Botaurus stellaris*
Topino - *Riparia riparia*

MAMMIFERI (13 specie)

Arvicola terrestre - *Arvicola terrestris*
Capriolo - *Capreolus capreolus*
Istrice - *Hystrix cristata*
Moscardino - *Muscardinus avellanarius*
Nutria - *Myocastor coypus* *
Pipistrello nano - *Pipistrellus pipistrellus*
Puzzola - *Mustela putorius*
Scoiattolo comune - *Sciurus vulgaris*
Scoiattolo grigio - *Sciurus carolinensis*
Tasso - *Meles meles*
Topolino delle risaie - *Mycromys minutus*
Vespertilio di Bechstein - *Myotis bechsteinii*
Vespertilio maggiore - *Myotis myotis*

Tabella 2. Le specie considerate. L'asterisco contraddistingue le specie alloctone o invasive

I punteggi di idoneità territoriale per anfibi, mammiferi, rettili ed uccelli sono stati ricavati sulla base dei risultati del Progetto REN (Rete Ecologica Nazionale) del Ministero dell'Ambiente, disponibili all'indirizzo WEB <http://www.gisbau.uniroma1.it/ren.php>

Tali punteggi sono stati confrontati con la letteratura scientifica internazionale. Il Gruppo di Lavoro LIFE della Provincia ha apportato modifiche onde ottimizzare i punteggi per il territorio della pianura parmense e per correggere eventuali refusi del progetto REN.

Metodologia per la Rete Ecologica

La letteratura scientifica evidenzia tre principi-chiave su cui fondare la progettazione di una rete ecologica:

1) principio di potenzialità

Una rete ecologica è una struttura territoriale che deve essere pensata non solo per le specie già presenti sul territorio, ma anche per quelle che potrebbero esserci in futuro, o che ci sono state e che si sono localmente estinte. Quindi è possibile tenere conto anche delle esigenze ecologiche di specie di cui si desidera la presenza, ma di cui non si è certi della presenza attuale sul territorio, situazione che si verifica spesso per le specie rare.

2) principio cautelativo / precauzionale

Quasi tutte le specie sono in grado di adattarsi anche a situazioni territoriali mediamente idonee o persino poco idonee. Purtroppo questo adattamento comporta gravi costi in termini di capacità di persistere a lungo sul territorio e sulla qualità genetica delle specie stesse. Per tale motivo una rete ecologica deve essere pensata tenendo conto principalmente di quelle risorse territoriali che permettono alle specie una persistenza a lungo termine, con un numero di individui adeguato e una possibilità di scambio genetico lungo tutto il territorio. Quindi, il principio di precauzione indica che vanno considerati, e resi adeguati, gli ancoraggi territoriali ad elevata idoneità per ogni specie.

3) principio di massimo beneficio con il minimo costo

Poiché non è possibile intervenire ovunque per ripristinare una rete ecologica, è necessario scegliere gli interventi in modo che forniscano il massimo beneficio possibile, al massimo numero di specie possibili e con il minore costo possibile in termini di tempi e **costi economici** per gli interventi.

Lo schema che segue (**nesso struttura-funzioni**) mostra che il processo di pianificazione di una rete ecologica deve iniziare domandandosi in che modo descrivere il territorio (struttura). In un secondo tempo, ci si dovrebbe chiedere come i processi di un particolare territorio sono legati a tale struttura. In seguito, si dovrebbe valutare il territorio chiedendosi cosa funziona bene e cosa no. Infine bisognerebbe suggerire scenari gestionali alternativi (proposte di gestione/pianificazione).

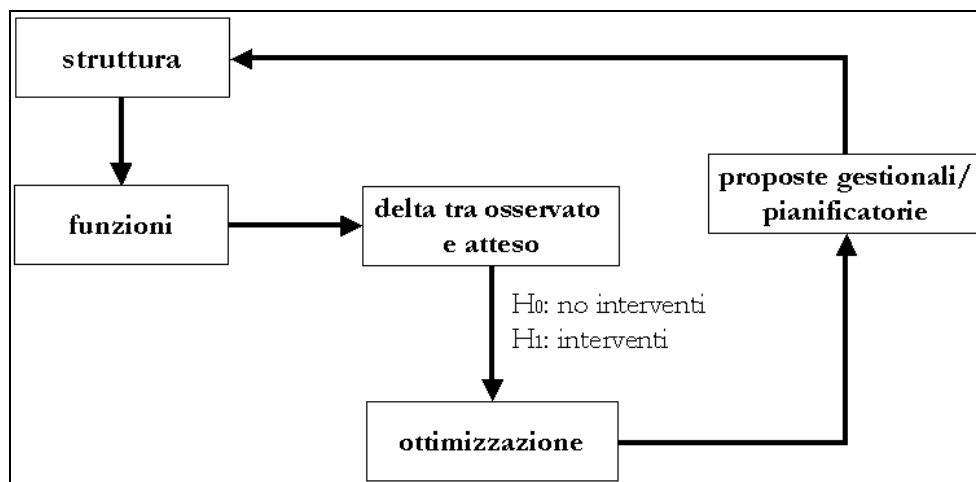


Figura 3. Strategia per la definizione della rete ecologica

I gruppi di specie presi in considerazione utilizzano il territorio della provincia di Parma in modo differente, secondo lo schema che segue:

- uccelli: paesaggio aereo
- pesci: paesaggio fluviale
- rettili e mammiferi: paesaggio terrestre (utilizzo di nodi-corridoi-matrice)
- anfibi: paesaggio anfibio (utilizzo di nodi-corridoi-matrice)
- invertebrati: paesaggio terrestre (non utilizzo di nodi-corridoi-matrice)

Si intende per paesaggio aereo l'insieme del paesaggio terrestre e della componente aerea (troposfera e oggetti territoriali a struttura verticale come le chiome delle piante). Si intende per paesaggio anfibio la porzione del paesaggio terrestre che si trova entro limiti ristretti (poche decine o centinaia di metri) da acque lentiche o lotiche. Si intende per paesaggio fluviale l'insieme delle componenti del reticolo idrico utilizzato dalle specie di pesci.

Per invertebrati ed uccelli, si è utilizzato l'approccio modellistico molto comune in letteratura scientifica che consiste nella suddivisione del territorio in porzioni aventi uguale area (iso-areali) e nella stima, per ogni porzione, delle variabili utili alla stima dell'idoneità territoriale per le specie di interesse.

Per le specie di pesci, il modello deve tenere conto del reticolo idrografico e dell'uso del suolo circostante il reticolo stesso.

Anfibi mammiferi e rettili utilizzano nodi e corridoi ecologici con le differenze evidenziate di seguito. Gli anfibi hanno forti vincoli con l'acqua (necessitano cioè di vivere nei pressi di acque lentiche o lotiche) e richieste spaziali (*home range*) molto ristrette. All'opposto, i mammiferi in genere non hanno vincoli con l'acqua, ma ampi *home range*. I rettili si trovano in una posizione intermedia, avendo *home range* medio e solo per alcune specie vincoli con l'acqua.

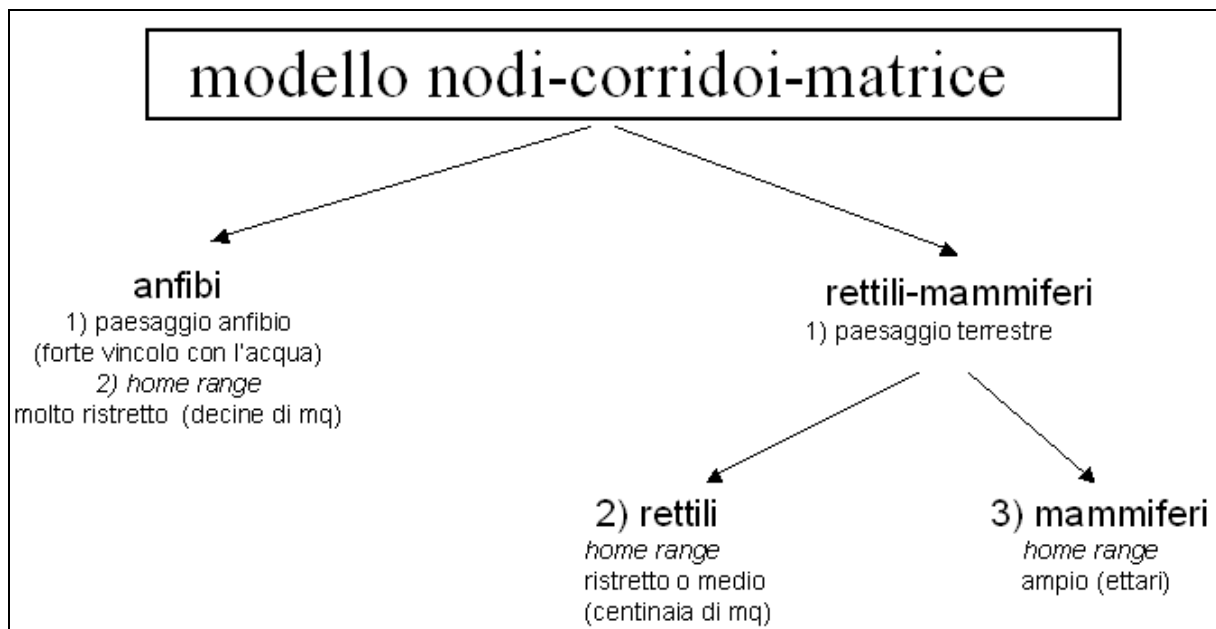


Figura 4. Schema nodi-corridoi-matrice per anfibi, rettili e mammiferi

La precedente fase analitica ha individuato gli eventi strutturali della rete ecologica della pianura parmense. La fase gestionale ha invece lo scopo di analizzare gli aspetti funzionali ovvero: a) **grado di pressione antropica** gravante sugli elementi della rete ecologica, b) **valore ecologico** di tali elementi.

Incrociando per ogni elemento della rete ecologica la pressione antropica gravante e il valore ecologico si ottiene la priorità dell'elemento preso in considerazione. Lo schema che segue sintetizza in che modo è possibile definire la priorità di un elemento della rete ecologica sulla base della pressione agente e del valore ecologico dell'elemento stesso.

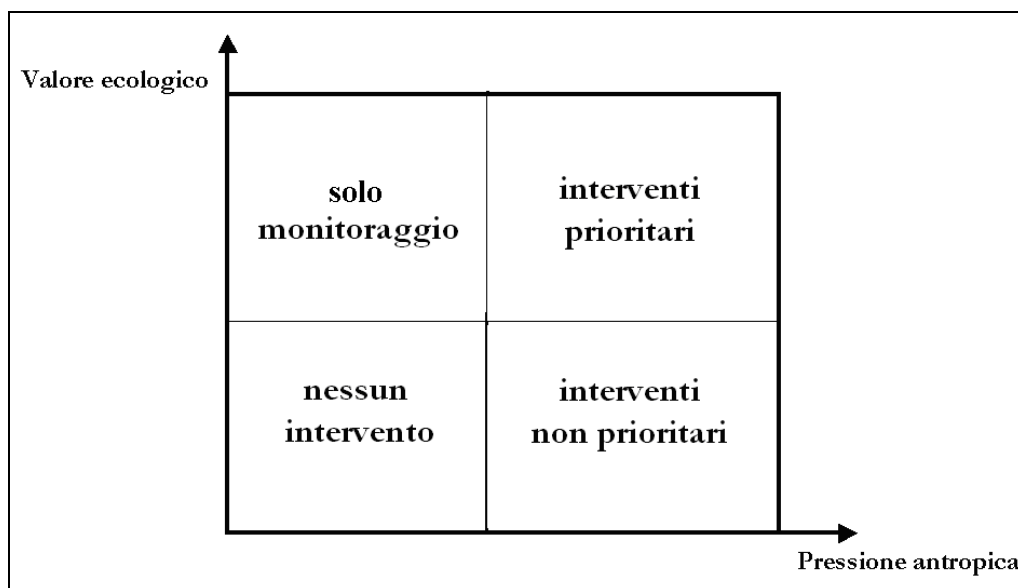


Figura 5. Incrocio valore ecologico - pressione antropica per determinare la priorità degli interventi sulla rete ecologica

Sono **prioritari** gli interventi che agiscono sugli elementi della rete ecologica ad alto valore ecologico e contemporaneamente ad elevata pressione antropica agente. In questo caso, gli interventi devono essere soprattutto di tipo restrittivo e/o mitigativo per diminuire il grado di pressione antropica e mantenere inalterato il valore ecologico già elevato. Nel caso invece degli interventi **non prioritari** risulta necessario agire anche nel senso di aumentare il valore ecologico ovvero l'idoneità territoriale per le specie considerate. Nel caso di **monitoraggio**, è richiesto solamente di controllare che la pressione antropica non aumenti ulteriormente. **Nessun intervento** è richiesto quando pressione e valore siano contemporaneamente bassi.

Dunque, la gerarchia degli interventi sulla rete ecologica planiziale è:

corridoi prioritari > nodi prioritari > corridoi non prioritari > nodi non prioritari > stepping stones prioritarie > stepping stones non prioritarie

Per quanto riguarda anfibi, mammiferi e rettili, poiché essi utilizzano la rete ecologica vera e propria (corridoi, nodi, *stepping stones*) la cartografia risultante è riportata in un'apposita tavola, che caratterizza e suddivide tutti gli elementi della rete ecologica in quattro categorie di intervento, in relazione alla priorità: 1. interventi gestionali prioritari, 2. interventi gestionali non prioritari, 3. monitoraggio e 4. nessun intervento.

Per quanto riguarda gli uccelli, i risultati sono riportati in figura 6.

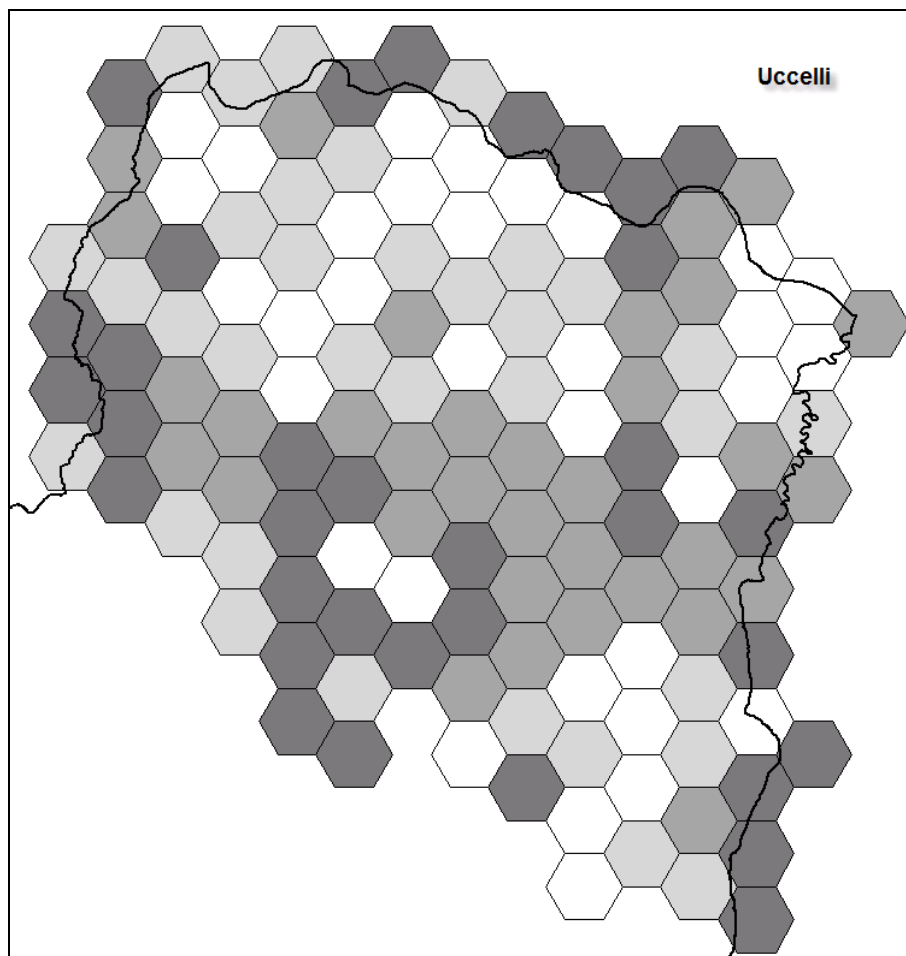


Figura 6. Risultati dell'incrocio pressioni-valore ecologico per le specie di uccelli

numero di esagoni risultati ad interventi prioritari: 34
numero di esagoni risultati ad interventi non prioritari: 34
numero di esagoni risultati a necessità di solo monitoraggio: 34
numero di esagoni risultati senza necessità di interventi: 33

Nel caso delle specie di **uccelli**, si nota una configurazione spaziale precisa della priorità degli interventi, comprendente la porzione sud-ovest, le aree prossime alla via Emilia e quelle lungo l'asta del Po in particolare nella porzione centro-occidentale. A queste aree si aggiunge la porzione di territorio occupata dal Comune di Parma che, essendo un baricentro urbanistico della pianura parmense, presenta per le specie di uccelli pressione antropica medio-alta e valore ecologico medio-basso (interventi non prioritari). Questa situazione suggerisce che gli interventi alla rete ecologica planiziale (corridoi, nodi, *stepping stones*) nelle aree suddette (sia in termini di mitigazione-compensazione della forme di pressione che di aumento degli ancoraggi territoriali) avranno un effetto positivo anche sull'avifauna.

Oltre alle pressioni attualmente presenti sul territorio, sono state considerate nella fase gestionale le pressioni potenziali, ovvero gli ambiti per futuri insediamenti o strutture viarie non ancora realizzate ma in progetto. L'incrocio degli ambiti per futuri insediamenti con i nodi della rete ecologica ha fornito i seguenti risultati rappresentati nella carta di figura 7.

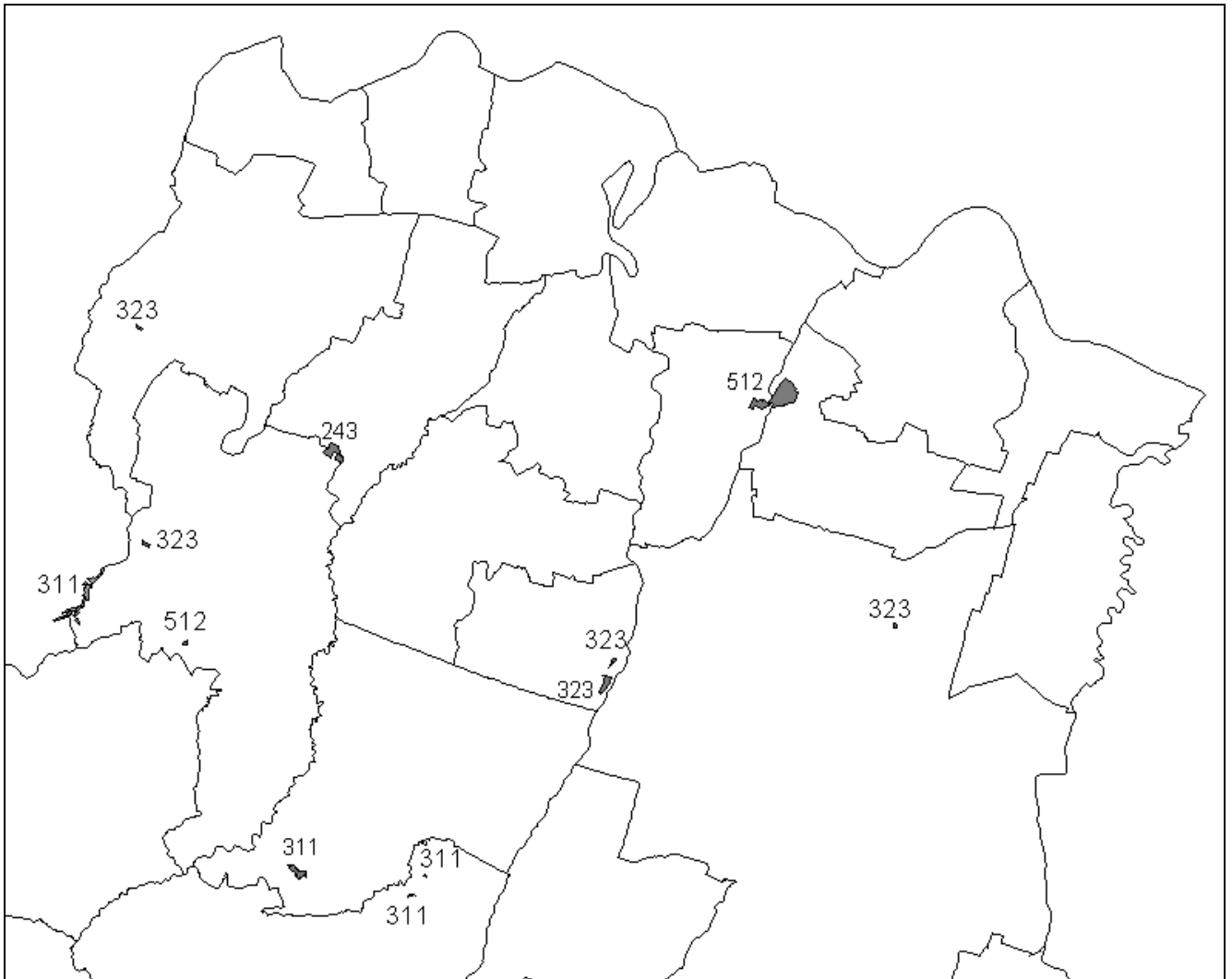


Figura 7. *Nodi della rete ecologica interessati dagli ambiti per futuri insediamenti e relativo codice CORINE landcover. Molti dei nodi sono plurifunzionali.*

3 Le scelte strategiche ed i contenuti della variante

3.1 Interventi gestionali

La fase analitica ha permesso di individuare le caratteristiche strutturali della rete ecologica pianiziale. La successiva fase gestionale ha evidenziato le caratteristiche funzionali (valore ecologico e pressione antropica agente). L'ultima fase raccoglie i risultati delle precedenti fasi e li utilizza per proporre un programma degli interventi e le indicazioni per la gestione e la regolamentazione.

Come da letteratura, la proposta degli interventi ha seguito la seguente logica:

- 1) la maggior parte degli interventi è stata proposta per i nodi e i corridoi risultati prioritari nella fase gestionale. Un numero minore di interventi è stata proposta laddove è risultata la necessità di interventi non prioritari;
- 2) per i nodi e i corridoi prioritari gli interventi devono essere soprattutto di mitigazione o restrittivi poiché il problema è determinato da un elevato valore di pressione antropica, mentre il valore ecologico è già elevato. Per i nodi e i corridoi per cui sono previsti interventi non prioritari, gli interventi possono essere sia restrittivi-mitigativi (per abbassare la pressione agente) ma anche propositivi per aumentare il valore ecologico;
- 3) vanno favoriti gli interventi che giovano contemporaneamente a più gruppi di specie, per esempio gli interventi sui nodi plurifunzionali;
- 4) vanno favoriti gli interventi che, agendo sulla rete ecologica vera e propria (nodi, corridoi e *stepping stones*), favoriscono anche quei gruppi di specie (uccelli ed invertebrati) che non utilizzano la rete ecologica come sopra definita;
- 5) vanno favoriti gli interventi che, a parità di benefici, hanno un minor costo di realizzazione;
- 6) risulta necessario aumentare la traversabilità est-ovest della provincia poiché la grande maggioranza dei corridoi corre in direzione nord-sud. Tale scopo può essere ottenuto mediante corridoi secondari costituiti da siepi e filari in ambiente agricolo;
- 7) l'aggiunta di corridoi secondari deve avvenire per continuazione di siepi e filari già esistenti. Esistono diverse situazioni di corridoi secondari già presenti ma con interruzioni di qualche centinaio di metri. Chiudendo queste interruzioni è possibile avere corridoi secondari est-ovest per lo spostamento della fauna;
- 8) l'ampliamento dei nodi è prioritario per i mammiferi, perché i nodi degli anfibi e rettili sono tutti principali. I nodi dei mammiferi da ampliare sono prioritariamente quelli prossimi a diventare principali (superficie di almeno 40 ha);
- 9) i nodi disconnessi per cui deve essere prevista la riconnessione ai corridoi sono solo quelli che distano meno di 100 m da un corridoio, in modo da non dovere attuare interventi di connettività eccessivamente costosi. Si considerano anche distanze maggiori qualora esista la possibilità di riconnettere un nodo disconnesso di tipo prioritario;
- 10) i divieti di frammentazione/restrizione dei nodi devono riguardare soprattutto quei nodi prossimi alla minima superficie indispensabile per essere definito nodo, nonché i nodi di maggiore dimensione. Nel caso dei mammiferi tale superficie è pari a 8 ha.

In base ai precedenti criteri e ai risultati della fase analitica e della fase gestionale, sono stati proposti **455 interventi** sulla rete ecologica pianiziale della provincia di Parma **appartenenti a 11 tipologie di intervento**. (in allegato)

Il posizionamento degli interventi proposti è riportato nella tavola di progetto C5B1 La Rete Ecologica della Pianura Parmense.

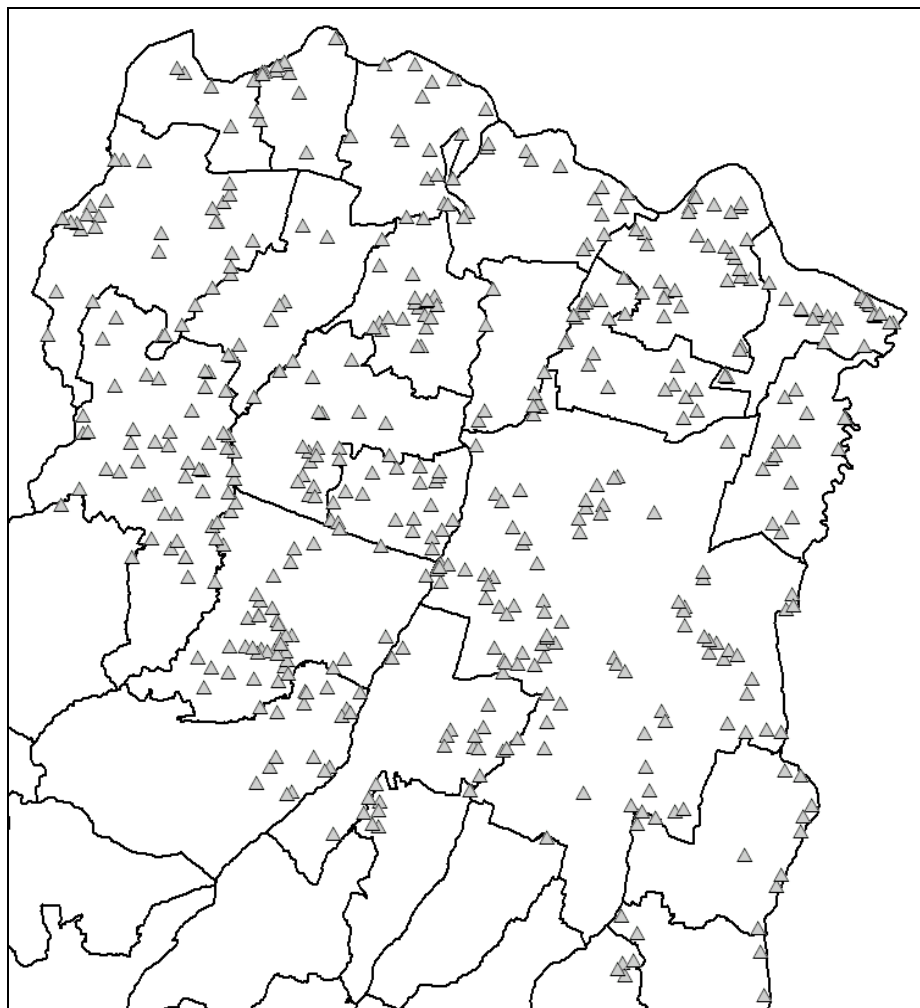


Figura 8. Posizionamento dei 455 interventi proposti per la rete ecologica pianiziale della Provincia di Parma

Ad ognuno dei 455 interventi proposti sono stati assegnate entro GIS le seguenti informazioni:

ID: numero identificativo dell'intervento

X Y: coordinate dell'intervento

Comune: Comune in cui ricade la proposta di intervento

SIC_ZPS: in caso in cui l'intervento ricada entro un SIC o una ZPS

Tipo: tipo di intervento (propositivo o restrittivo)

Agisce su: elemento della rete ecologica su cui l'intervento agisce (nodo, *stepping stone*, corridoio primario o secondario)

Intervento: descrive l'intervento proposto (allargamento nodo, riconnessione nodo ecc...)

Beneficiari: quali gruppi tassonomici beneficiano dell'intervento (anfibi, mammiferi ecc..)

Motivazione: fornisce la motivazione della proposta di intervento

Note: in caso fosse utile qualche specifica riguardo l'intervento

Costo: qualora disponibile, è stato fornito un prezzo indicativo dell'intervento in base al prezziario della Regione Emilia-Romagna o a informazioni reperite sul WEB.

Otto di queste tipologie (per un totale di 309 interventi di progetto) implicano la realizzazione di opere, mentre i restanti 3 sono di tipo regolamentare o gestionale (Tabella 3).

Tipologia di intervento opere	Numero di interventi
allargamento nodo	14
dissuasore faunistico	9
fascia boscata ripariale	20
filari e fasce arboree agricole o stradali	182
nuova area naturale	46
riconnessione nodo	26
ripristino funzionale di zone umide	7
sottopasso faunistico	5
Tipologia di intervento regolamentazioni	Numero di interventi
interventi e mitigazioni impatti attività agricole	81
interventi inerenti aree ad attività di caccia	3
limitazione velocità automobilistica	62

Tabella 3. *Tipologia e numero degli interventi proposti che implicano realizzazione di opere e regolamentazioni*

Di seguito vengono descritte le 8 tipologie di intervento che implicano realizzazione di opere.

3.1.1 Allargamento del nodo

La superficie di un nodo ha un valore ecologico fondamentale nel sostenere a medio e lungo termine le popolazioni delle specie di cui al presente studio. Come evidenziato in precedenza, sia i gruppi tassonomici sia le singole specie presentano differenti esigenze di disponibilità areale. Il gruppo tassonomico con maggiori esigenze di disponibilità areale è rappresentato dai mammiferi, mentre anfibi e rettili presentano esigenze riguardanti vincoli con l'acqua e l'uso del suolo adatto.

Sono stati quindi proposti 14 allargamenti nodali riguardanti nodi utilizzati dai mammiferi e aventi dimensioni areali inferiori agli 8 ha (nodi secondari per i mammiferi), oppure compresi tra 8 ha e 40 ha (nodi sub-prioritari per i mammiferi). Aumentando la dimensione areale oltre gli 8 ha, il nodo passa dall'essere secondario (permette la persistenza delle specie solo breve termine) a sub-principale (persistenza a medio termine), mentre aumentando la dimensione areale del nodo oltre 40 ha si permette alle specie di mammiferi una persistenza a lungo termine.

È da notare che molti degli elementi nodali per cui c'è proposto un allargamento areale vengono utilizzati anche da anfibi e rettili, nonché rappresentano ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati. Dunque, questo tipo di intervento fornisce benefici a un numero molto elevato di specie considerate nel presente studio.



Figura 9. Posizionamento solo indicativo delle proposte di allargamento di un nodo

3.1.2 Dissuasore faunistico

Lo scopo di un dissuasore faunistico è quello di diminuire l'attraversamento stradale faunistico in punti del territorio in cui è concentrata un'elevata biodiversità e il volume di traffico stradale è elevato. Infatti l'attraversamento stradale determina una mortalità faunistica che, in recenti studi scientifici, è stata stimata in migliaia di individui ogni anno, in particolare appartenenti ai gruppi tassonomici degli anfibi e rettili, essendo questi animali difficilmente visibili al guidatore e che si spostano lentamente nel tratto stradale. In misura minore, la mortalità faunistica stradale riguarda anche mammiferi e uccelli.

Ci sono due tipologie-base di dissuasori faunistici, quelli ottici e quelli acustici. In quelli ottici, ai bordi delle strade vengono installati degli speciali catadiottri riflettenti che attivati di notte dai fari degli autoveicoli riflettono un fascio di luce verso l'esterno creando una barriera ottica che induce l'animale a non muoversi. Quelli acustici emettono ultrasuoni, percepibili solo dagli animali. Quale dei due dissuasori utilizzare deve essere una scelta effettuata mediante appositi sopralluoghi assieme all'azienda che produce i dissuasori.

Per soddisfare entrambi criteri di questa proposta di intervento (elevata biodiversità ed elevato volume di traffico stradale) sono stati individuati punti della pianura in cui elementi nodali della rete ecologica riguardanti anfibi e rettili vengono attraversati da strade provinciali e statali. E' da notare che molti di questi elementi nodali riguardano anche mammiferi.



Figura 10. Posizionamento solo indicativo delle proposte di dissuasore faunistico

3.1.3 Fascia boscata ripariale

Nell'ambito dei corridoi primari e secondari, costituiti da corsi d'acqua naturali ed artificiali, sono stati individuati i tratti ove, con interventi non troppo onerosi è possibile ripristinare la continuità della fascia ripariale.

L'obiettivo principale consiste nel completamento della continuità ecologica dei corridoi, per assicurare la connettività a tutte le specie animali legate alla presenza di elementi arborei ed arbustivi. Secondariamente la fascia boscata ripariale svolge diverse altre funzioni utili alla rete ecologica. Di seguito si elencano le principali:

- ❑ l'ombreggiamento del corso d'acqua e di conseguenza il controllo della vegetazione acquatica, riducendo così i costi di manutenzione;
- ❑ il consolidamento delle sponde;
- ❑ l'arricchimento del paesaggio agrario;
- ❑ l'incremento della biodiversità vegetale;
- ❑ la captazione dei carichi inquinanti diffusi di origine agricola;
- ❑ la difesa delle colture dal vento;
- ❑ Il sequestro di anidride carbonica;
- ❑ la diffusione di condizioni favorevoli alle popolazioni di insetti pronubi ed ausiliari, come le api, la cui produttività è decisamente favorita da siepi e filari.

L'intervento favorisce tutte le specie considerate perché i corridoi sono utilizzati da tutti i gruppi tassonomici, anche i pesci traggono vantaggio dalla presenza di vegetazione ripariale.

Sono stati individuati 20 tratti di corridoi ripariali con notevoli *gap* (qualche centinaio di metri) tali da poter essere definite vere e proprie interruzioni strutturali del corridoio. Tali interruzioni pregiudicano il ruolo svolto dal corridoio e dunque necessitano di un intervento di continuità utilizzando le stesse essenze vegetali presenti prima e dopo il *gap* strutturale. E' necessario sottolineare che sono state individuate numerose altre interruzioni strutturali di piccole dimensioni un pò ovunque nel territorio indagato, per tale motivo risulta consigliabile che ogni

Comune interessato vigili sulla continuità strutturale della vegetazione ripariale dei propri corsi d'acqua ed intervenga laddove necessario.

Trattandosi di interventi di completamento di fasce esistenti, è opportuno che il sesto d'impianto e le specie utilizzate non si differenzino in modo sensibile da quanto già presente, posto comunque che la scelta delle specie deve essere limitata a quelle autoctone di pianura e se possibile sono da preferire filari multipli e la copertura di tutti gli strati vegetali (erbaceo, arbustivo ed arboreo). In base al prezziario forestale della Regione Emilia-Romagna (2007) e agli interventi realizzati nell'ambito del progetto Life "Pianura Parmense" per la riqualificazione di un tratto del canale Lorno, è possibile indicare i seguenti costi per il monofilare:

*Fornitura e posa in opera di essenze arboree in filare H=150-200cm
costo IVA esclusa al m.l. Euro 38,84*

*Fornitura e posa in opera di essenze arbustive in filare H=50-70cm
costo IVA esclusa al m.l. Euro 15,00*

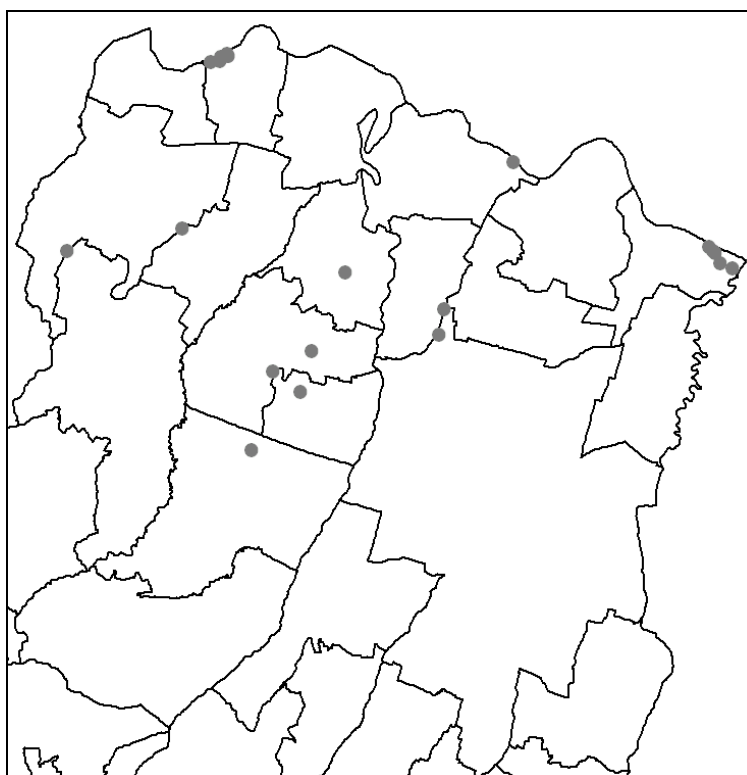


Figura 11. Posizionamento solo indicativo delle proposte di continuità di fasce ripariali

3.1.4 Filari e fasce arboree agricole o stradali

Sono stati individuati 182 punti del territorio pianiziale in cui la messa a dimora di filari e fasce arboree agricole e stradali fornirebbe un importante contributo di continuità del territorio.

Per l'individuazione dei 182 punti sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- punti dove mancano ancoraggi territoriali per uccelli e invertebrati;
- punti in cui sono già presenti elementi a siepe e filari ma con notevoli interruzioni strutturali;
- punti in cui sono necessari al massimo qualche centinaio di metri a siepi e filari;
- punti in cui è necessaria una continuità est-ovest del territorio.

Poiché quasi tutti corridoi principali e secondari corrono nella direzione nord sud, era necessario che gli elementi di connessione a siepe e filare permettessero la mobilità est-ovest alla fauna.

In base al prezziario forestale della Regione Emilia-Romagna (2007) e agli interventi realizzati nell'ambito del progetto Life "Pianura Parmense" per la riqualificazione di un tratto del canale Lorno, è possibile indicare i seguenti costi per il monofilare:

Fornitura e posa in opera di essenze arboree in filare H=150-200cm
costo IVA esclusa al m.l. Euro 38,84

Fornitura e posa in opera di essenze arbustive in filare H=50-70cm
costo IVA esclusa al m.l. Euro 15,00

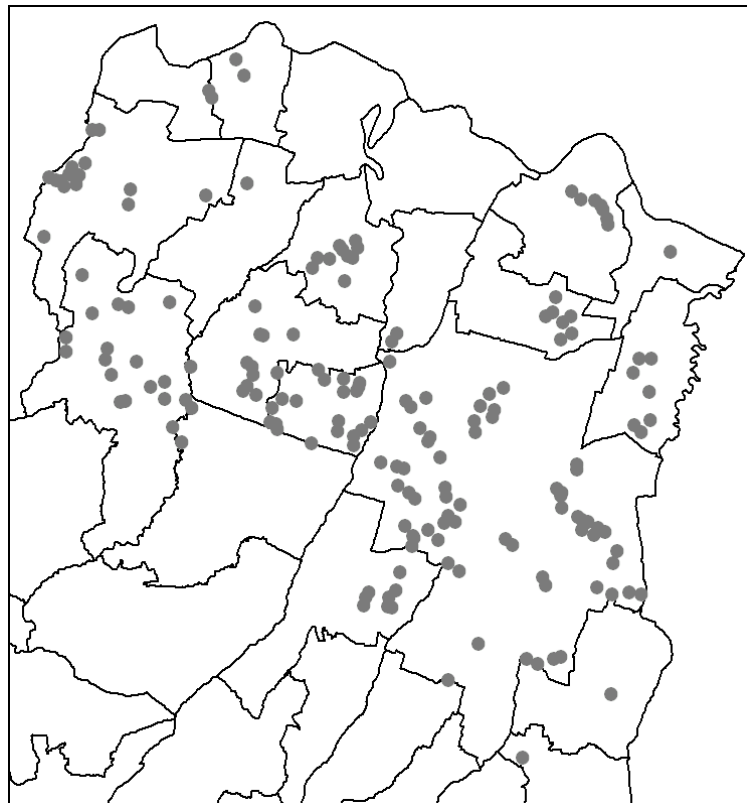


Figura 12. Posizionamento solo indicativo delle 182 proposte di messa a dimora di siepi e filari

3.1.5 Nuova area naturale

Sono stati individuati 46 punti della superficie pianiziale in cui mettere a dimora nuovi nuclei boscati. Sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- ❑ punti dove mancano ancoraggi territoriali per uccelli e invertebrati. In questo modo il beneficio che si trae, non è limitato ad anfibi, rettili e mammiferi;
- ❑ punti attaccati a corridoi ecologici onde avere nodi connessi e non isolati;
- ❑ punti presenti in anse/meandri della struttura fluviale. La presenza di anse/meandri fornisce una localizzazione in cui la messa a dimora di nuovi nuclei boscati rappresentano la naturale continuazione del corridoi ecologico ripariale e determina il minimo impatto sull'attività agricola adiacente.

Per quanto riguarda la dimensione dei nuovi nuclei boscati, va da sé che maggiore è la dimensione maggiore è il beneficio ecologico che se ne trae. Nella maggior parte dei casi però la

localizzazione presso anse/meandri determina in modo quasi automatico la dimensione massima possibile.

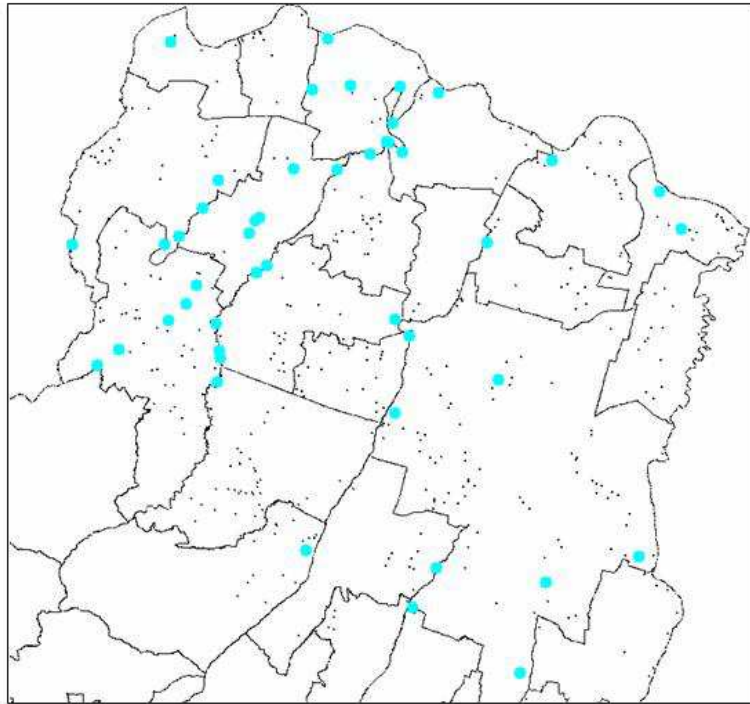


Figura 13. Posizionamento delle proposte di messa a dimora di un nuovo nucleo boscato

3.1.6 Riconnessione nodo

Questo tipo di intervento ha lo scopo di riconnettere i nodi isolati della rete ecologica. In particolare è estremamente utile riconnettere i nodi isolati con dimensioni areali utili alla permanenza lungo termine delle specie e per i quali non è necessario un intervento di continuizzazione eccessivamente oneroso, ovvero quelli sufficientemente vicini ad un corridoio. Sono stati individuati 26 elementi nodali rispondenti ai precedenti criteri.

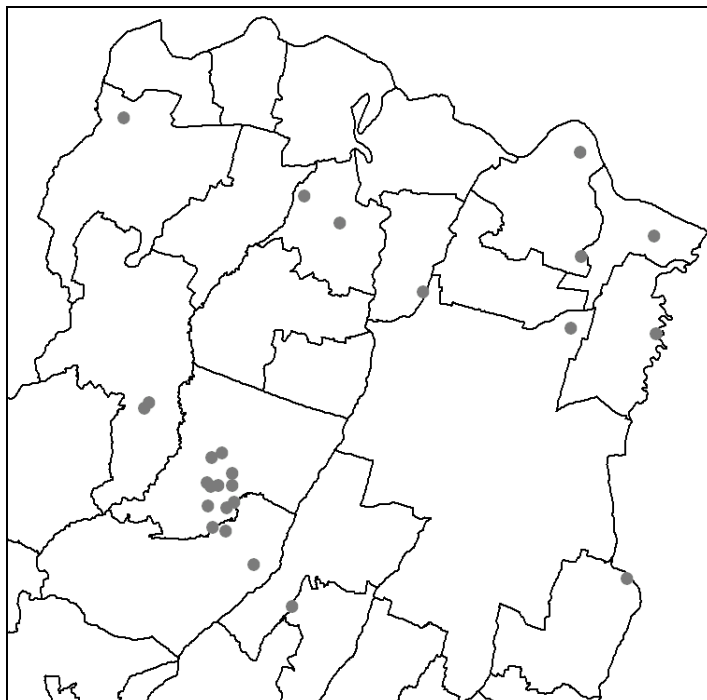


Figura 14. Posizionamento solo indicativo delle 26 proposte di riconnessione di un nodo

3.1.7 Ripristino funzionale di zone umide

Sono stati individuati 7 punti del territorio pianiziale in cui intervenire per il ripristino funzionale di aree umide.



Figura 15. Posizionamento solo indicativo delle 7 proposte di ripristino funzionale di aree umide

3.1.8 Sottopasso faunistico

Sono stati individuati 5 punti del territorio pianiziale in cui elementi nodali della rete ecologica venivano attraversati da strade comunali, provinciali o statali. La frammentazione del nodo a causa di una struttura viaria determina la difficoltà di permanenza e di circolazione delle specie nel nodo stesso.

Lo scopo di un sottopasso faunistico è appunto quello di permettere la circolazione e la permanenza delle specie mitigando il più possibile i danni strutturali e funzionali causati dalla presenza di una struttura viaria.

Si tratta di tunnel utilizzabili da anfibi, rettili e mammiferi di mole medio-piccola. Si dovrà realizzare una struttura sotto la sede del manufatto, eventuali movimenti di terra per la realizzazione di unità ambientali idonee alla fauna da salvaguardare, la realizzazione di strutture complementari, come ad es. barriere con invito. Gli interventi in generale potranno consistere in:

- movimenti di terra per la formazione di eventuali unità ambientali idonee alle specie da tutelare;
- realizzazione di sottopassi secondo tecniche da valutare caso per caso;
- realizzazione di eventuali strutture complementari.



Figura 16. Posizionamento solo indicativo delle 5 proposte di sottopasso faunistico

3.1.9 Interventi regolamentari inerenti aree ad attività di caccia

Consistono in interventi specifici in porzioni di territorio collocate in prossimità di elementi della rete ecologica o che contengano elementi della rete ecologica in modo da prevenire danni accidentali alle specie, in particolare mammiferi e avifauna, di interesse conservazionistico e non cacciabili; si propongono:

- corsi di educazione e formazione specifica per il personale addetto di Aziende F.V. o A. V.;
- regolamentazione degli accessi e delle attività di gestione delle aziende in modo da non recare danno o disturbo alle specie di interesse conservazionistico;
- il rilascio di porzioni di terreno aziendale a set aside ovvero con semine a perdere utili alla sosta, rifugio e foraggiamento dell'avifauna.

in sintesi di seguito si riportano in tabella alcuni effetti dell'attività venatoria sulla biodiversità:

Effetti Diretti	Tipo di effetto
Abbattimento di specie cacciabili in periodi di vulnerabilità delle specie	negativo
Disturbo in aree di alimentazione, svernamento e nidificazione	negativo
Abbattimenti accidentali (confusione con specie cacciabili)	negativo
Contrazione numerica di specie preda di specie protette	negativo
Controllo di specie a densità eccessiva che causano danni ad habitat o specie protette	positivo
Controllo delle specie alloctone	positivo
Effetti Indiretti	Tipo di effetto
Avvelenamento da piombo	negativo
Abbattimento illegale di specie protette perché ritenute nocive	negativo
Ibridazioni dovute alla immissione di specie alloctone	negativo
Eccessiva densità di specie di interesse venatorio che hanno effetti negativi su habitat e altre specie di interesse conservazionistico	negativo

Presenza di specie alloctone con effetti di predazione, competizione alimentare e malattie	negativo
Mantenimento di porzioni di territorio a set aside o con colture a perdere con funzioni di sosta, rifugio e foraggiamento	positivo
Manutenzione e gestione continuativa di habitat	positivo

La finalità degli interventi regolamentari gestionali proposti è ridurre gli impatti negativi causati da attività venatoria e attività di gestione aziendale su specie, in particolare di uccelli e mammiferi, di interesse conservazionistico.

3.1.10 Interventi e mitigazioni di impatti di attività agricole nell'intorno

Consiste nella creazione/mantenimento di una fascia tampone (buffer) di 10 metri tenuta ad incolto in prossimità dell' elemento facente parte della rete. I pesticidi hanno forti ricadute sulla biodiversità oltre che sulla scomparsa di habitat e il cambiamento climatico. I pesticidi non solo determinano effetti tossici a breve termine su quegli organismi che risentono di una esposizione diretta, ma possono avere effetti a lungo termine con la trasformazione degli habitat e della catena alimentare. La fascia tampone lasciata ad incolto è indicata al fine di prevenire, almeno in parte, l'esposizione diretta (contatto e/o inalazione) di specie animali e vegetali di interesse conservazionistico a fitofarmaci e altre sostanze chimiche impiegate in agricoltura.

3.1.11 Limitazione della velocità automobilistica

imporre il limite 30 km/h 200 metri prima e dopo elementi della rete ecologica. I limiti saranno segnalati con apposizione di adeguata cartellonistica stradale ed ev. integrati con dissuasori di velocità.

a margine di strade e autostrade vivono diverse specie di animali selvatici; le strade infatti nonostante gli impatti negativi sono in grado di attirare gli animali selvatici per motivi quali presenza di rifiuti alimentari, presenza di animali morti di cui cibarsi, microclima favorevole che attira animali a sangue freddo, facilità di un predazione, presenza di posatoi quali recinzioni, fili elettrici e pali, presenza di vegetazione incolta nelle scarpate in cui rifugiarsi e nidificare. Per contro le strade possono creare alterazione e distruzione di ecosistemi causa rilascio di inquinanti vari (gas, liquidi, solidi, polveri), disturbo da inquinamento acustico, luminoso, vibrazioni, stimoli visivi e infine tra i più dannosi, la riduzione e/o frammentazione degli habitat. (effetto barriera) e la mortalità diretta della fauna per investimenti, collisioni con cavi e superfici trasparenti ecc.. Le specie di piccola taglia possono anche rimanere intrappolate entro pozzetti, tubi, canali con sponde ripide. Si stima (LIPU giugno 2006) una mortalità di fauna selvatica per ciascuna provincia italiana di 15000 soggetti all'anno; l'avifauna da sola paga un tributo di 25 uccelli ogni 15 km di strada.

L'intervento regolamentare gestionale proposto ha lo scopo di diminuire la mortalità faunistica stradale nei pressi degli elementi della rete.

3.1.12 Indirizzi per i progetti di riqualificazione naturalistica

1. **Mantenimento di acqua nei canali (per pesci, ardeidi e altri uccelli ittiofagi).**

In generale è preferibile individuare l'intervento in canali o fossi alimentabili con acqua sufficientemente pulita oppure individuare tratti limitati nei quali sperimentare l'immissione di acqua appositamente prelevata, in modo che anche nel corso dei mesi invernali possano essere mantenute condizioni idonee alla conservazione degli habitat acquatici e della fauna ittica. Nel corso del periodo irriguo occorre mantenere il DMV anche a valle delle paratoie, o di prevedere buche o meandri che assicurino la permanenza di una quantità sufficiente di acqua. Il livello idrico minimo (DMV biologico, da valutare) non deve essere particolarmente elevato, per essere compatibile con la funzionalità idraulica del canale. Nel caso di creazione di banche laterali il livello idrico può essere mantenuto di poco inferiore ad esse. L'intervento potrà avere maggiore efficacia, se accompagnato con gli interventi di: creazione di una

banca con elofite, creazione di aree allagate in modo permanente, posa di reti antinutria, ombreggiamento.

Le azioni necessarie per questo tipo di intervento sono:

- a) progettazione tecnica dell'intervento;
- b) interventi di ingegneria naturalistica sulle sponde, per evitarne la perdita di coerenza, l'erosione ed il collasso, a seguito della prolungata presenza di acqua;
- c) monitoraggio della qualità delle acque.

2. Creazione di aree allagate in modo permanente, con acque basse (per pesci, anfibi, ardeidi, limicoli).

Si tratta di interventi da preferire in presenza di una maggiore disponibilità idrica, e dove è più praticabile l'acquisto/affitto dei terreni. Può essere utile valutarne prioritariamente la realizzazione nelle aree che storicamente risultano più esposte all'erosione dei canali, così da svolgere anche un ruolo di laminazione delle piene. Tali aree possono svolgere anche la funzione secondaria di ecosistemi filtro, con l'effetto di migliorare complessivamente la qualità delle acque, che oggi costituisce un problema per la presenza di diverse specie di interesse conservazionistico (*Unio elongatulus*, gambero di fiume, *Ophiogomphus cecilia*, barbo, lasca, savetta, gobione, cobite, cobite mascherato, luccio, panzarolo, spinarello, tritone crestato, rospo smeraldino, raganella, rana di lataste, rana di lessona, martin pescatore). Oltre alla progettazione tecnica dell'intervento sarà opportuno quindi prevedere accordi con i proprietari per l'acquisto/affitto dei terreni, i lavori da effettuare comprenderanno scavo e riporto terra per creazione di argini, realizzazione delle opere di presa e di restituzione delle acque. Le azioni necessarie per questo tipo di intervento sono:

- d) progettazione tecnica dell'intervento;
- e) accordo con i proprietari per l'acquisto/affitto (meglio avere una disponibilità prima della candidatura);
- f) lavori da effettuare: scavo e riporto terra per creazione di argini, realizzazione delle opere di presa e di restituzione delle acque.

3. Individuazione e sistemazione di aree allagabili in caso di piene (tutela degli habitat già presenti nei canali, come 3270, 6430, 920A o elofite)

L'individuazione di aree allagabili consentirebbe di evitare una manutenzione non compatibile con il mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario nei tratti di maggior pregio. Le azioni necessarie per questo tipo di intervento sono:

- a) individuare punti a monte di tratti dove la presenza di habitat non consente una manutenzione adeguata;
- b) predisporre indennizzi per gli agricoltori oppure acquistare un terreno;
- c) nel caso di acquisto del terreno, è ipotizzabile l'impianto di essenze arboree ed arbustive, per costituire una biocenosi forestale.

4. Creazione di filari per l'ombreggiamento (falco cuculo, ardeidi e altri uccelli che nidificano sugli alberi, oltre che habitat riparali nei quali si interverrebbe meno frequentemente).

Interventi sulla morfologia degli argini per consentire l'impianto di specie arboree per l'ombreggiamento ed il passaggio dei mezzi per la manutenzione ordinaria. Una volta che gli alberi avranno raggiunto un adeguato sviluppo, l'ombreggiamento ridurrà notevolmente la frequenza degli interventi necessari allo sfalcio delle sponde. Inoltre la presenza della banca ridurrà l'apporto di sedimenti verso l'alveo, e con questi la frequenza degli interventi di "spurgo". In via prioritaria vanno considerati alcuni tratti dei canali di maggior pregio naturalistico e di quelli dove l'ampiezza delle fasce di pertinenza del corso d'acqua ha già caratteristiche idonee a tale intervento o dove tale ampiezza può essere raggiunta con l'acquisto di superfici non troppo estese lungo le fasce. Le azioni necessarie per questo tipo di intervento sono:

- a) progettazione tecnica dell'intervento;
- b) eventuale adeguamento morfologico delle arginature.

5. Creazione di banchine per il mantenimento di elofite e creazione di un canale di corrente (habitat utile ad uccelli del canneto come tarabuso, tarabusino, falco di palude e acrocefalini). La tipologia di canale più adatta per questo intervento sembra quella di

dimensioni medio-piccole, anche in situazioni dove non si riscontrano allo stato attuale elementi di pregio naturalistico. In questo secondo caso, è da valutare l'incidenza dell'intervento sulle biocenosi già presenti. Le azioni necessarie per questo tipo di intervento sono:

- a) progettazione tecnica dell'intervento;
- b) creazione delle banche mediante la modifica delle arginature e dell'alveo;
- c) piantumazione di elofite per un più rapido sviluppo della biocenosi.

6. Creazione di un canale di corrente sinuoso mediante sfalcio mirato della vegetazione (habitat a canneto e 3130, uccelli del canneto).

La funzionalità idraulica di un corso d'acqua artificiale non richiede necessariamente uno sfalcio totale della vegetazione presente, dal momento che le fasce più esterne e di minore profondità contribuiscono solo in modo trascurabile alla portata totale. Il deflusso idrico si concentra invece nelle zone centrali dell'alveo, a maggiore profondità. Mediante uno sfalcio della vegetazione realizzato solo nella fascia più incisa, mantenendo la bordura vegetale al piede della sponda, si crea un canale di corrente di maggiore profondità e velocità, ottenendo una minore erosione degli argini e la possibilità di mantenere la fascia ad elofite. Tale intervento, oltre a garantire il mantenimento degli habitat ripariali e delle specie presenti, rallenta la ricrescita della vegetazione acquatica nella parte centrale del corso d'acqua, per effetto dell'ombreggiamento. Nella fase intermedia, quando la bordura vegetale al piede delle sponde non è ancora sufficientemente sviluppata e quindi non è ancora in grado di trattenere i sedimenti, può essere utile la creazione di trappole per sedimenti, incidendo maggiormente l'alveo per brevi tratti, da dragare quando necessario. Infine, per una maggiore efficacia dell'intervento rispetto alla creazione di micro-habitat ed alla funzionalità ecologica del corso d'acqua, lo sfalcio dovrà essere condotto evitando se possibile un andamento parallelo, ma alternando i tagli sulle due sponde, per ottenere un andamento sinuoso del canale di corrente. Le azioni necessarie per questo tipo di intervento sono:

- a) progettazione tecnica;
- b) idonea formazione degli operatori;
- c) eventuale acquisto di mezzi ed attrezzature idonei allo sfalcio mirato;
- d) creazione delle trappole per sedimenti e relativi dragaggi nella fase iniziale dell'intervento;
- e) interventi di sfalcio mirato.

7. Ampliamento della sezione di alcuni canali per consentire la creazione di un canale di corrente sinuoso (mantenimento degli habitat esistenti, uccelli del canneto).

Se non è possibile conferire sinuosità alle sponde mediante il solo sfalcio mirato, lo stesso risultato può essere raggiunto attraverso interventi straordinari. L'intervento, da considerare in particolare per i canali di grandi dimensioni, può essere preso in considerazione al momento del periodico risezionamento, avendo cura di tracciare un canale di corrente sinuoso. La riduzione di sezione determinata dallo sviluppo della vegetazione al piede delle sponde e solo in parte compensata dalla maggiore profondità, deve essere recuperata con un risezionamento della parte superiore delle sponde ed un loro eventuale consolidamento. Successivamente le attività ordinarie di sfalcio dovranno essere effettuate solo nella parte più profonda dell'alveo, mantenendo quindi l'andamento sinuoso delle sponde. Le azioni necessarie per questo tipo di intervento sono:

- a) progettazione tecnica dell'intervento;
- b) risezionamento del canale;
- c) eventuale acquisto di terreni per l'ampliamento della base degli argini.

8. Creazione di stagni-meandro o varici (anfibi, pesci, uccelli del canneto, marsilea quadrifolia, 3130, 3150) Intervento da realizzare in canali di piccole dimensioni, preferibilmente con buona qualità dell'acqua. La creazione di nuclei di arricchimento biologico costituiti da piccoli ambienti ad acque lentiche può risultare utile a diverse specie (soprattutto idrofite galleggianti e flottanti) che non trovano condizioni idonee al loro sviluppo nei corsi d'acqua canalizzati. I meandri possono avere un'ampiezza anche di pochi (3-4) metri. Le azioni necessarie per questo tipo di intervento sono:

- a) progettazione tecnica dell'intervento;
- b) eventuale acquisizione di terreni;
- c) esecuzione degli scavi e delle sistemazioni mediante ingegneria naturalistica.

9. Posa di reti antinutria

L'intervento risponde all'esigenza, propria degli interventi Life, di combattere le specie invasive. È da realizzare nei canali a maggiore naturalità, a difesa delle popolazioni autoctone di fauna (*arvicola terrestris*) e flora o insieme ad altri interventi realizzati con il progetto Life (risezionamenti, creazione di banchine, mantenimento dell'acqua, ecc.). Le azioni necessarie per questo tipo di intervento sono:

- a) progettazione tecnica dell'intervento;
- b) acquisto delle reti;
- c) lavori preparatori e posa delle reti.

10. Contenimento delle specie alloctone o invasive

Gli elementi della rete ecologica mostrano un'elevata idoneità anche per le specie invasive più diffuse nella pianura parmense. E' quindi necessario concentrare in tali ambiti le azioni già avviate per il contenimento delle specie invasive e prevedere nuovi interventi.

Le specie alloctone analizzate sono state le seguenti:

- Nutria
- Gambero della Louisiana
- Gambero americano
- Aspigo
- Anodonta woodiana
- Rana toro
- Scoiattolo grigio

Tutte le specie sopra elencate (tranne una) sono legate, più o meno strettamente, alla presenza di acqua. In tal senso, il reticolo idrografico secondario assume notevole importanza.

La rana toro presenta le stesse esigenze ecologiche delle altre specie di anfibi considerate e quindi la rete ecologica individuata per le specie di interesse permette la presenza e la persistenza anche di questa specie indesiderata, quindi deve essere prevista un'attività di monitoraggio contemporanea e anche posteriore agli interventi di miglioramento della rete ecologica planiziale

La nutria presenta le stesse esigenze ecologiche delle altre specie di mammiferi considerate, a parte il forte vincolo con l'acqua (100 m), e quindi la rete ecologica individuata per le specie di interesse permette la presenza e la persistenza anche di questa specie indesiderata per la quale dovrebbe quindi essere prevista un'attività di monitoraggio contemporanea e anche posteriore agli interventi di miglioramento della rete ecologica planiziale.

Solo lo scoiattolo grigio è affrancato da canali o bacini idrici; per questa specie è particolarmente vero l'aspetto che riguarda la segnalazione immediata della sua presenza, risultando allo stato attuale non rilevato nella pianura parmense, ma potenzialmente invasivo a medio-breve termine (presenza accertata in Lombardia, Piemonte e Liguria).

La presenza delle specie alloctone di cui sopra richiede le seguenti linee gestionali:

- a. pianificazione e realizzazione di piani di controllo numerico diretto (prelievo) ed indiretto (riqualificazione e gestione ambientale finalizzata, incremento dei predatori naturali, ecc.) per il contenimento e/o l'eradicazione delle specie alloctone;
- b. realizzazione di protocolli finalizzati all'attuazione di corrette procedure allo scopo di evitare l'immissione e la diffusione accidentali di specie alloctone;
- c. divieto di reimmissione o liberazione di esemplari di specie alloctone catturati/pescati, sia accidentalmente che a seguito di attività pianificata;
- d. immediata segnalazione agli organi competenti in caso di osservazione/rinvenimento di esemplari di specie alloctone in aree ove le stesse non siano state in precedenza segnalate;

- e. realizzazione di un piano di monitoraggio relativo a ciascuna specie alloctona, allo scopo di raccogliere dati (consistenza, diffusione, status sanitario, ecc.) funzionali alla conoscenza e dunque alla gestione delle stesse.

3.2 Regolamentazione

3.2.1. Sintesi delle norme

Le scelte normative della variante sono graduate in base alla tipologia e importanza degli elementi costituenti la rete ecologica, in particolare, come già esposto nei precedenti capitoli:

- nodi ecologici (principali e secondari), cioè la porzione della rete ecologica che supporta la persistenza delle specie;
- corridoi ecologici (principali e secondari), cioè la porzione della rete ecologica che supporta il movimento delle specie,
- stepping stones cioè la porzione di una rete ecologica che supporta la persistenza delle specie sul territorio ma meno idonea dal punto di vista della copertura del suolo oppure idonea ma che non rispetta i vincoli di distanza dall'acqua

I corridoi ecologici principali e i nodi ecologici principali non possono essere oggetto di interventi di frammentazione o restrizione (fatto salvo, per i nodi, quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione della presente variante e, per i corridoi, gli interventi consentiti ai sensi degli articoli 12, 12 bis, 13 e 13 bis delle norme del PTCP)

Per i nodi secondari della rete ecologica nei quali sono consentiti la frammentazione ed il restringimento, i Comuni, nel caso siano previsti interventi che comportano frammentazione o restringimento, dovranno individuare nei propri strumenti urbanistici idonee misure di compensazione strutturale. Le misure compensative dovranno costituire parte integrante dell'autorizzazione dell'intervento di riduzione e/o frammentazione. Tutte le spese inerenti le opere compensative sono a carico del soggetto richiedente l'autorizzazione, sulla base della normativa comunitaria e nazionale sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale. Gli elementi della rete ecologica ridotti e/o frammentati a seguito degli interventi di realizzazione di nuovi insediamenti urbani e di infrastrutture previsti negli strumenti urbanistici comunali vigenti alla data di adozione della presente variante al PTCP non sono soggetti alla procedura di compensazione strutturale.

Per i corridoi ecologici costituiti dal reticolo idrografico secondario verrà definita, in accordo con gli enti idraulici preposti, una regolamentazione di dettaglio, ai fini di evitare la copertura o il tombinamento dei canali, ai sensi dell'art. 41 del Dlgs 258/2000, fatti salvi casi dettati da ragioni di tutela della pubblica incolumità e relativamente alla periodicità delle operazioni di sfalcio e spurgo.

Per quanto riguarda gli stepping stones i Comuni, in sede di adeguamento dei propri strumenti urbanistici, dovranno favorire la valorizzazione del paesaggio agrario mentre l'eventuale edificazione dovrà essere coerente con i caratteri del contesto paesistico-ambientale e con i caratteri storico-architettonici degli edifici esistenti, anche per gli stepping stones si applicano le misure compensative come per i nodi secondari.

3.2.2. Schede monografiche dei nodi principali

Per i nodi ecologici principali per i quali è fatto divieto la realizzazione di interventi che potrebbero provocarne la frammentazione o la restrizione, quali la costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli, industriali, la realizzazione di infrastrutture viarie, il cambio di destinazione d'uso dei terreni, sono state prodotte 17 schede monografiche, costituenti allegato alla presente relazione, nelle quali sono riportati i caratteri identificativi del nodo,

documentazione cartografica e fotografica di dettaglio, le motivazioni a giustificazione del rango attribuito al nodo e della conseguente apposizione dei vincoli.

La configurazione dei nodi principali, come evidenziata nella presente variante, risulta coerente, come riportato anche nelle singole schede monografiche, con il modello di rete regionale ("Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale") approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della R.E.R. n. 243/2009 ed assicura, inoltre continuità alle reti ecologiche provinciale e regionale.

4 Bibliografia

- Ahern J., 1995. *Greenways as a planning strategy. Landscape and Urban Planning* 33: 131-155.
- Arendt R., 2004. *Linked landscapes: creating greenway corridors through conservation subdivision design strategies in the northeastern and central United States. Landscape and Urban Planning* 68: 241-269.
- Buechner M., 1987. *A geometric model of vertebrate dispersal: tests and implications. Ecology* 68: 310-18.
- Conine A. et al., 2004. *Planning for multi-purpose greenways in Concord, North Carolina. Landscape and Urban Planning*, 68: 271-287.
- Debinski D.M., Holt R.D., 2000 *A survey and overview of habitat fragmentation experiments. Conservation Biology* 2: 342-355.
- Fabos J.G., 2004. *Greenway planning in the United States: its origins and recent case studies. Landscape and Urban Planning* 68: 321-342.
- Farhig, L., Merriam, G., 1985. *Habitat patch connectivity and population survival. Ecology* 66: 1762-1768.
- Ferrari I., Ferrarini A., 2003. *Reti Ecologiche: principi e metodi. Regione Emilia.Romagna*, 28 pag
- Ferrari I., Ferrarini A., 2009. *Conservazione e ricostruzione di continuità ecologiche. in "Colline di sabbia", Comune di Forlì, Fabbri editore, pag. 65-72.*
- Ferrarini A., 2005. *Analisi e valutazioni spazio-temporale mediante GIS e Telerilevamento del grado di Pressione Antropica attuale e potenziale gravante sul mosaico degli habitat di alcune aree italiane. Ipotesi di pianificazione. pagine 209. Tesi di Dottorato di Ricerca, Dipartimento, Università degli Studi di Parma.*
- Forman R.T.T. e Godron M., 1986. *Landscape ecology. John Wiley and Sons, New York.*
- Forman R.T.T., 1995. *Land Mosaics. The Ecology of Landscapes and Regions. Cambridge University Press.*
- Forman R.T.T., 1997. *Ecological effect of roads: toward three summary indices and an overview for North America. Acts of the International Congress Habitat fragmentation, infrastructure and the role of ecological engineering. Maastricht, The Hague, The Netherlands, 1997, pp. 40-54.*
- Jongman R.H.G., 2004. *European ecological networks and greenways. Landscape and Urban Planning* 68: 305-319.
- Merriam G. e Lanoue A., 1990 *Corridor use by small mammals: field measurement for three experimental types of Peromyscus leucopus. Landscape Ecology* 4: 123-31.
- Ministero dell'Ambiente. *Pesci delle acque interne d'Italia. su CD -ROM*
- Ministero dell'Ambiente. *Progetto REN (Rete Ecologica Nazionale). disponibile su web*
- Steinitz C., 1990. *A framework for theory applicable to the education of landscape architects. Landscape Journal*, 9(2): 136-143.

Allegato A

Schede monografiche dei nodi principali

INDICE

ENZA II.....	3
TARO I.....	11
TARO II.....	20
ENZA I.....	29
PO I.....	39
LORNO I.....	47
NOCETO I.....	57
NOCETO II.....	62
TARO III.....	67
TARO IV.....	76
TARO V.....	85
LORNO II.....	93
PO II.....	103
LESIGNANO I.....	108
LESIGNANO II.....	114
CRONOVILLA.....	120
LESIGNANO III.....	126
PARMA MORTA A.....	132
PARMA MORTA B.....	141
PARMA MORTA C.....	150
PARMA MORTA D.....	159
PARMA MORTA E.....	168
LORNO F.....	177

Codice Nodo (ID).....0

Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**ENZA II**
Comune/i.....Parma
Perimetro.....2400,70 m
Superficie.....158967,84 mq
Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 613555,11; Y = 962126,61
Uso del suolo.....Tn (aree con veg. arbust., erbacea e alberi sparsi; cod. CORINE 3.1.1.3.)
.....Bs (boschi a prevalenza di salici e pioppi; cod. CORINE 3.2.3.1.)
Presenza SIC/ZPS.....IT4030023 Fontanili di Gattatico e Fiume Enza

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per:

- Anfibi
- Rettili
- Mammiferi
- Altro

Valore ecologico (Nodo connesso)

- Medio Alto
- Medio Basso

Pressione antropica:

- Medio Alta
- Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

- Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
- Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
- Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia
- Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo
- Presenza di aree agricole adiacenti al nodo
- Presenza di cave attive adiacenti al nodo
- Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)
- Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	<input checked="" type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	<input checked="" type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento (cod. ROSSO)

Bassa priorità di intervento

Solo monitoraggio

Nessun tipo di intervento

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

si

no

Tipologie di azione:

Normative

divieto di restrizione/frammentazione
compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

riconnessione nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

ripristino funzionale zone umide

sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo è interno al SIC/ZPS IT4030023 – Fontanili di Gattatico e Fiume Enza.

Il territorio del sito, interamente pianiziale, comprende due aree distinte - l'una a Nord, l'altra a Sud di S. Ilario d'Enza, all'interno delle quali si trova un articolato sistema di risorgive perenni e stagionali (tra i più importanti della regione, in particolare nei dintorni di Gattatico) e due tratti d'alveo del Fiume Enza, a sua volta alimentato da sorgive laterali. Gli habitat umidi fanno parte di due sistemi collegati ma distinti, quello fluviale con i diversi ambienti ripariali e quello dei fontanili, con acque mediamente più fredde e pulite a caratterizzare aree sorgentifere e fossi di scorrimento. Questi due sistemi naturali, i più preziosi del sito, si trovano immersi in un contesto agricolo con colture tradizionali, in particolare prati polifiti, con consistenti siepi e orli boscati (foreste ripariali a pioppi e salici). La platea golenale dell'Enza e il reticolo idrografico dei fontanili ospitano acque perenni e stagionali, stagnanti e correnti, nonché boschi ripariali d'interesse comunitario, siepi e zone aperte che costituiscono habitat per numerose specie faunistiche acquatiche stanziali e di passaggio.

Collocato in sx. in un'ansa dell'Enza poco a sud dell'autostrada del sole, lo spazio del nodo è occupato da una cava in via di rinaturalizzazione (Tanzolina). Ospita un consistente numero di specie (mammiferi, anfibi, rettili e invertebrati) incluse nelle liste utilizzate per la definizione del modello di rete di pianura ed è posizionato lungo il corso del torrente Enza, qualificato come corridoio primario quindi collegato a numerosi altri nodi della rete provinciale. Il torrente Enza che si qualifica come area di collegamento ecologico di livello regionale, indicata in "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale" approvato con deliberazione A.L. R.E.R. n. 243/2009 assicura inoltre concordanza e continuità tra reti ecologiche provinciale e regionale. Più precisamente nel programma regionale il torrente Enza è qualificato come Area di Collegamento Ecologico Fluviale : *“formata di cinque tratti che assicurano la connessione di cinque siti della rete Natura 2000 e due aree protette dagli ambienti montani alla confluenza con il fiume Po. Il corridoio fluviale collega ambienti anche molto differenti tra loro quali prati cacuminali, pascoli, brughiere, prati mesofili , boschi cedui e d'impianto, rupi, torbiere, praterie aride, corsi d'acqua anastomizzati, tratti potamali, boschi ripariali, fontanili e zone umide pianiziali. La continuità fluviale dell'Enza è importante per specie ittiche rare e/o minacciate quali Cheppia, Lasca, Vairone, Cobite comune e Barbo. Il corso d'acqua svolge un ruolo importante anche rispetto a molte specie di avifauna nelle varie fasi di riproduzione, svernamento e migrazione. Oltre alla presenza di garzaie occupate in particolare da Garzette e Nitticore è da segnalare anche un numero consistente di coppie nidificanti di Sterna comune, Occhione, Cavaliere d'Italia, Succiacapre, Martin Pescatore. Del corridoio ecologico*

correttamente tutelato e gestito necessitano anche il Tritone crestato e la Testuggine palustre. Il torrente Enza costituisce un corridoio ecologico non rimpiazzabile e un importante varco naturale nella fascia critica pedemontana. La confluenza con il Po costituisce un nodo critico di connessione al grande fiume”.

Per le motivazioni indicate il nodo si qualifica come di massimo rilievo ad alta priorità di intervento; ad esso si applica la disciplina prevista dall'art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali.

Pertanto l'ambito perimetrato e denominato **nodo 0 ENZA II** non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d'uso dei terreni. E' fatta salva l'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante

Tipi di HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4030023 - Indicazioni gestionali"; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.; Stato di conservazione: medio/ridotto

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; Stato di conservazione: buono

3170* Stagni temporanei mediterranei ; Stato di conservazione: buono

3240 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix eleagnos; Stato di conservazione: buono

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche- Batrachion; Stato di conservazione: buono

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.; Stato di conservazione: buono

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba; Stato di conservazione: buono

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substratocalcareo (Festuco-Brometalia); Stato di conservazione: buono

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion; Stato di conservazione: buono

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile; Stato di conservazione: medio/ridotto

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba; Stato di conservazione: medio/ridotto

Specie di mammiferi di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4030023 - Indicazioni gestionali"; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Puzzola

Stato di conservazione buono

Fattori di minaccia: distruzione e perdita di zone umide; uso di bocconi avvelenati; scomparsa di boschi ripariali planiziali indisturbati.

Nel sito (nodo) è presente 1 sola specie di interesse gestionale di 13 specie di mammiferi considerate nel modello di rete; il suo stato di conservazione è giudicato buono. La principale minaccia è rappresentata dall' antropizzazione del territorio. E' segnalata la presenza di altre 3 specie considerate nel modello ovvero **Scoiattolo comune, Capriolo, e Nutria**; Capriolo e Nutria sono da considerarsi specie cost.

Specie di anfibi di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4030023 - Indicazioni gestionali"; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Tritone crestato italiano

Stato di conservazione buono

Fattori di minaccia: perdita d'habitat riproduttivi; presenza d'ittiofauna nei siti riproduttivi (predazione e intorbidimento dell'acqua); chitridiomicosi.

Nel sito (nodo) è presente 1 sola specie DIC di 5 specie di anfibi considerate nel modello di rete; il suo stato di conservazione è giudicato buono. Le principali minacce sono perdita di habitat, predazione e malattie. E' segnalata la presenza di altre 3 specie considerate nel modello ovvero **Raganella italiana, Bufo viridis, Rana catesbeiana** quest'ultima da considerarsi specie cost

Specie di rettili di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4030023 - Indicazioni gestionali”; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Biacco

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: perdita d'habitat; investimenti stradali; interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali.

Lucertola muraiola

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: rimozione di siepi e boschetti, eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema; collisione con autoveicoli

Natrice tassellata

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: investimenti stradali; interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali; perdita d'habitat (riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere).

Ramarro occidentale

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: rimozione di siepi e boschetti, eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema.

Testuggine d'acqua

Stato di conservazione: medio/ridotto

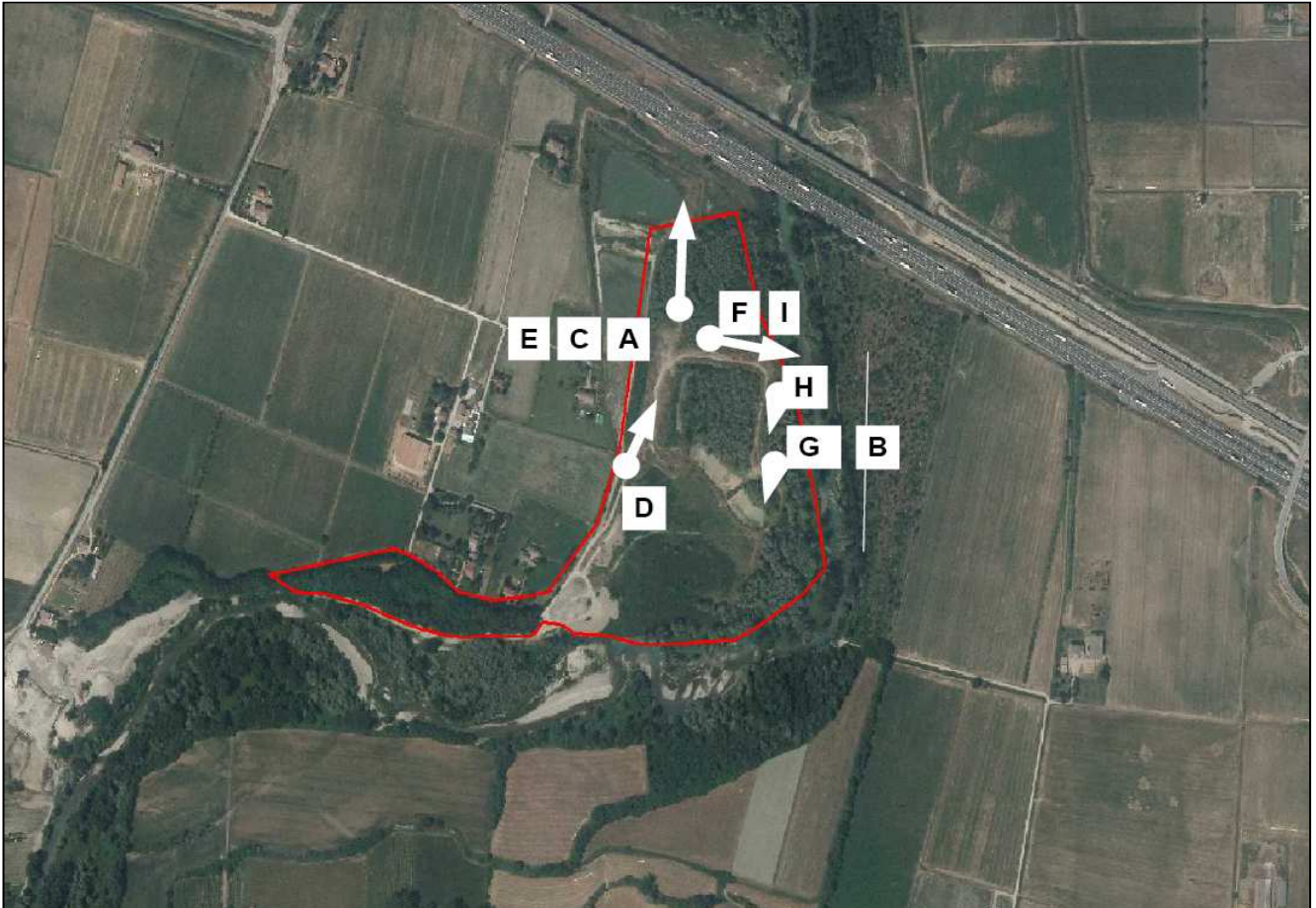
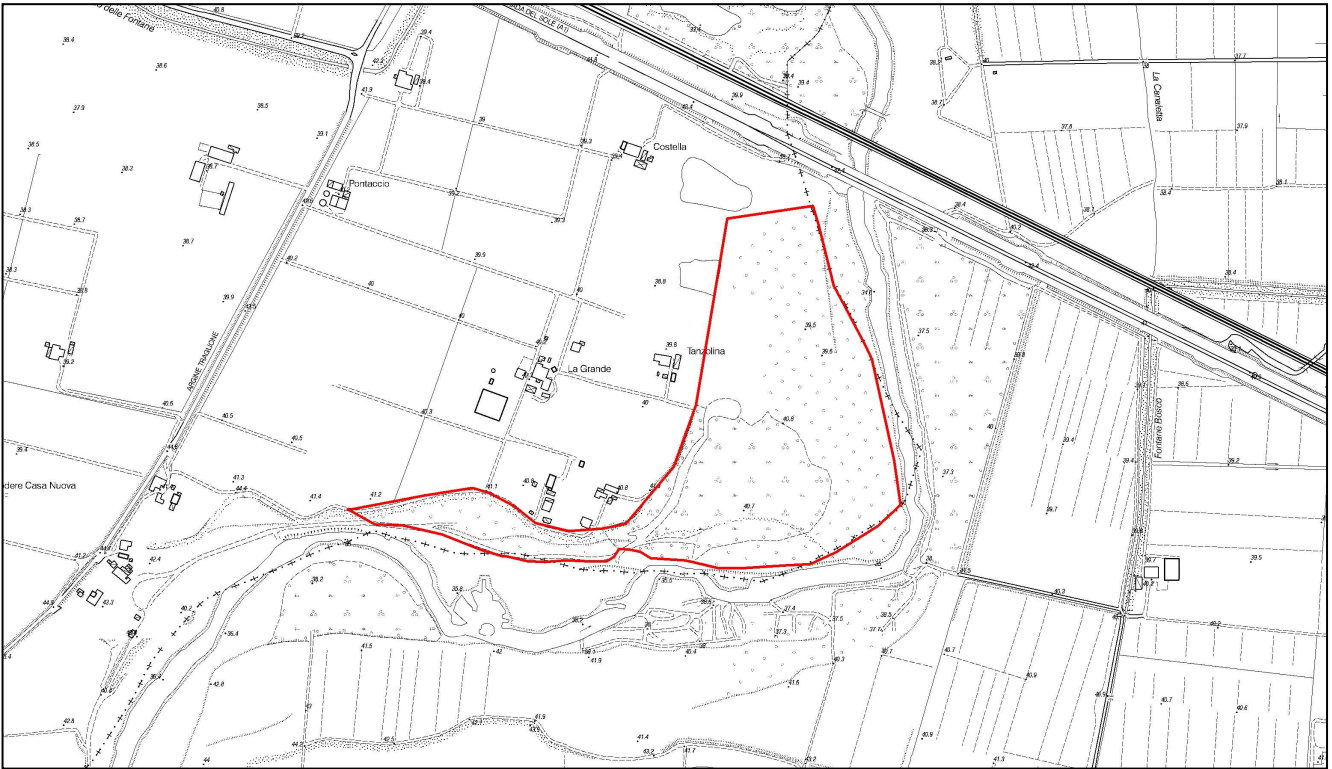
Fattori di minaccia: progressiva distruzione dell'habitat costituito da acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione. La frammentazione dell'habitat riduce le possibilità di colonizzazione spontanea di aree idonee; il rilascio in natura di testuggini esotiche, potenziali vettori di infezioni e competitori, può creare problemi alla sopravvivenza della specie.

Nel sito (nodo) sono presenti 5 di 7 specie di rettili considerate nel modello di rete; lo stato di conservazione è giudicato buono in 4 casi, medio/ridotto relativamente alla testuggine d'acqua dolce. Le principali minacce sono perdita di habitat e colonizzazione di specie esotiche. E' segnalata la presenza di 1 specie **Lucertola campestre** parimenti considerata nel modello.

Specie di invertebrati di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4030023 - Indicazioni gestionali”; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Nel sito (nodo) sono segnalate 3 specie DIC di 17 specie di invertebrati considerate nel modello di rete: **Scarabeo eremita odoroso (*)**, **Cerambyce della quercia**, **Licena delle paludi**; il loro stato di conservazione è considerato buono non vengono indicati i tipi di minaccia. Il **Gambero di fiume autoctono** viene considerato come non più presente e per contro viene segnalata la presenza di 1 specie esotica **Gambero rosso della Louisiana** da considerarsi specie cost.

Sezione 6 – ALLEGATI FOTOGRAFICI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**Taro I**
Comune/i.....Collechio, Medesano, Noceto
Perimetro.....7029,22 m
Superficie.....592200,05 mq
Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 593232,56; Y = 957873,82
Uso del suolo.....Tn (aree con veg. arbust., erbacea e alberi sparsi; cod. CORINE 3.1.1.3.)
Presenza SIC/ZPS.....IT4020021 SIC/ZPS Medio Taro

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per:

Anfibi

Rettili

Mammiferi

Altro

Valore ecologico (Nodo connesso)

Medio Alto

Medio Basso

Pressione antropica:

Medio Alta

Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia

Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo

Presenza di aree agricole adiacenti al nodo

Presenza di cave attive adiacenti al nodo

Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)

Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	X si	no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	X si	no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento (cod. ROSSO)

Bassa priorità di intervento

Solo monitoraggio

Nessun tipo di intervento

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

si

no

Tipologie di azione:

Normative

divieto di restrizione/frammentazione

compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

riconnessione nodo

ripristino funzionale zone umide

sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo è interno al SIC/ZPS IT4020021 - Medio Taro.

Il sito è costituito dal tratto del torrente Taro corrispondente all'ampio sbocco dello stesso in pianura, tra i Comuni di Noceto e Fornovo, per una lunghezza di circa 23 km dei quali almeno 17 facenti parte del Parco Fluviale Regionale Taro, in pratica interamente incluso. I rimanenti 6 km risalgono, a monte della confluenza, i larghi alvei dei due torrenti Ceno e Taro. Il sito si estende su gran parte del vasto conoide che segna il passaggio tra collina e pianura e su parte dei terrazzi alluvionali quaternari, con ampi greti ghiaiosi, terrazzi xerofili, depressioni umide e boschi ripariali, superfici agricole, insediamenti industriali, bacini di ex cave e poli estrattivi che hanno intaccato l'alveo e le zone limitrofe. Ha notevole interesse ambientale e faunistico per i rari habitat fluviali che ancora racchiude, come gli arbusteti ripariali a Tamerice alpina (*Myricaria germanica*), e per le importanti specie faunistiche ospitate come il raro Occhione (*Burhinus oediconemus*), che vi nidifica. Ha inoltre notevole importanza in qualità di corridoio ecologico di collegamento tra collina e pianura continentale; l'intera valle del resto costituisce una delle principali direttrici migratorie tra Pianura Padana e Tirreno. Si tratta di una zona fortemente antropizzata, adiacente a grandi insediamenti abitativi e industriali e ad importanti infrastrutture stradali e di collegamento. Nel sito sono incluse le Oasi di protezione della fauna "Giarola", "Fontevivo" e "Fornovo-Medesano-Collecchio".

Il nodo si allunga in direzione nord sud occupando la fascia di terreni coltivati a cereali e leguminose tra la A15 e il letto del Taro ed è attraversato circa a metà dalle campate del ponte Montanini che collega Collecchio a Medesano. Ospita un consistente numero di specie (uccelli, mammiferi, anfibi, rettili e invertebrati) incluse nelle liste utilizzate per la definizione del modello di rete di pianura ed è posizionato lungo il corso del torrente Taro, qualificato come corridoio primario quindi collegato a numerosi altri nodi della rete provinciale. Il torrente Taro, area di collegamento ecologico di livello regionale, indicata in "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale" approvato con deliberazione A.L. R.E.R. n. 243/2009, assicura concordanza e continuità tra reti ecologiche provinciale e regionale. Più precisamente nel programma regionale il corridoio torrente Taro e affluente torrente Stirone, Area di Collegamento Ecologico Fluviale : "*Collega tra loro sei siti di Rete Natura 2000, i Parchi Fluviali del Taro e dello Stirone ed attraverso un breve tratto del sistema collinare, il Parco dei Boschi di Carrega. Il corridoio fluviale collega ambienti anche molto differenti tra loro quali prati cacuminali, pascoli, estese foreste, affioramenti ofiolitici, brughiere, prati mesofili, boschi cedui e d'impianto, rupi, torbiere, praterie aride, corsi d'acqua anastomizzati, tratti potamali, boschi ripariali. La continuità fluviale del Taro è importante per*

specie ittiche rare e/o minacciate quali Cheppia, Gobione, Ghozzo padano; il corridoio costituisce una delle principali rotte migratorie regionali di collegamento del bacino del Po con il Tirreno”.

Per le motivazioni indicate il nodo è di massimo rilievo per la conservazione dell'architettura e delle funzionalità ecologiche della rete e ad alta priorità di intervento; ad esso si applica la disciplina prevista dall'art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali. Pertanto l'ambito perimetrato e denominato **nodo 67 Taro I** non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d'uso dei terreni. E' fatta salva l'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Tipi di HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in :“ Misure specifiche di conservazione e del Piano di gestione del sito natura 2000 sic/zps IT4020021 denominato “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di: Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

- 3130** Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea; Stato di conservazione: Stato di conservazione : buono
- 3140** Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.; Stato di conservazione: buono
- 3150** Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; Stato di conservazione: buono
- 3160** Laghi e stagni distrofici naturali; Stato di conservazione: buono
- 3170*** Stagni temporanei mediterranei ; Stato di conservazione: medio/ridotto
- 3220** Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea ; Stato di conservazione: buono
- 3230** Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica; Stato di conservazione: buono
- 3240** Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix eleagnos; Stato di conservazione: buono
- 3270** Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.; Stato di conservazione: buono
- 3280** Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba; Stato di conservazione: buono
- 6110*** Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi; Stato di conservazione: eccellente
- 6210*** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substratocalcareo (Festuco-Brometalia); Stato di conservazione: eccellente
- 6220*** Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea ; Stato di conservazione: eccellente
- 6410** Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae) ; Stato di conservazione: eccellente
- 6420** Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion; Stato di conservazione: medio/ridotto
- 6430** Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile; Stato di conservazione: non rilevato nel 2011
- 6510** Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) ; Stato di conservazione: buono
- 7210*** Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae ; Stato di conservazione: buono
- 91E0*** Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) ; Stato di conservazione: buono
- 92A0** Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba; Stato di conservazione: buono

Sono elencati 20 Habitat di cui 6 prioritari (*), 10 di acque lentiche/lotiche, 7 di formazioni erbose e praterie, 1 ambiente di palude, due formazioni forestali; 4 sono indicati in condizioni eccellenti, 13 in condizioni buone, 2 medio/ridotto, 1 non rilevato.

Specie di Uccelli di cui all'Allegato I della Direttiva 147/09/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in :“ Misure specifiche di conservazione e del Piano di gestione del sito natura 2000 sic/zps IT4020021 “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

A027 Airone bianco maggiore; Conservazione buona
A084 Albanella minore ;
A243 Calandrella; Conservazione significativa
A131 Cavaliere d'Italia; Conservazione significativa
A097 Falco cuculo; Conservazione significativa
A026 Garzetta ; Conservazione buona
A229 Martinpescatore; Conservazione buona
A023 Nitticora; Conservazione significativa
A133 Occhione; Conservazione eccellente
A072 Pecchiaiolo; Conservazione significativa
A193 Sterna; Conservazione buona
A224 Succiacapre; Conservazione buona
A021 Tarabuso; Conservazione buona
A339 Averla cenerina
A247 Allodola; Conservazione significativa
A214 Assiolo; Conservazione significativa
A213 Barbagianni ; Conservazione significativa
A297 Cannaiola ; Conservazione significativa
A136 Corriere piccolo; Conservazione buona
A099 Lodolaio; Conservazione buona
A055 Marzaiola; Conservazione significativa
A381 Migliarino di palude; Conservazione significativa
A061 Moretta; Conservazione significativa
A142 Pavoncella; Conservazione significativa
A240 Picchio rosso minore; Conservazione significativa
A251 Rondine; Conservazione significativa
A383 Strillozzo; Conservazione significativa
A249 Topino; Conservazione buona

Nel sito sono segnalate 28/29 specie di Uccelli utilizzate nella definizione del modello di rete ecologica di pianura; lo stato di conservazione è indicato in 1 caso eccellente, in 9 casi buono, in 16 casi significativo, in 2 casi non è indicato. Le principali minacce segnalate sono: danneggiamenti ad habitat e flora causati da fauna selvatica, interventi di manutenzione di canali e fossi di irrigazione con taglio della vegetazione riparia, attività agricole intensive e conversione dei prati stabili in seminativi e abbandono delle tradizionali pratiche colturali del prato stabile, attività venatoria, disturbo antropico ed inquinamento acustico, eccesso di fruizione turistico-ricreativa, inquinamento acustico e rischio di incidenti dovuto al traffico veicolare, interferenza delle linee elettriche con gli spostamenti dell'avifauna.

Specie di Mammiferi di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in :“ Misure specifiche di conservazione e del Piano di gestione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020021 denominato “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Nel sito sono presenti 3 di 13 specie di mammiferi di interesse conservazionistico (Istrice, Pipistrello nano, Puzzola) considerate nel modello di rete;

Le minacce segnalate sono : antropizzazione del territorio causa di distruzione e perturbazione dei rifugi dei Chiroteri, gestione agricola, in parte intensiva e monocolturale che prevede l'uso di pesticidi, infrastrutture lineari costituiscono barriere ecologiche e sono causa di disturbo antropico ed inquinamento acustico

Specie di Anfibi di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in :“ Misure specifiche di conservazione e Piano di gestione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020021 “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Tritone crestato italiano

Stato di conservazione media/limitata

Fattori di minaccia: perdita d'habitat riproduttivi; presenza d'ittiofauna nei siti riproduttivi (predazione e intorbidimento dell'acqua); chitridiomicosi.

Nel sito è segnalata la presenza di 2 di 5 specie di anfibi considerate nel modello di rete; 1 sola specie DIC il suo stato di conservazione è giudicato mediobasso; la seconda specie segnalata considerata nel modello è **Raganella italiana**. Le principali minacce sono perdita di habitat, predazione e malattie.

Specie di Rettili di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in :“ Misure specifiche di conservazione e Piano di gestione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020021 “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Testuggine d'acqua

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: progressiva distruzione dell'habitat costituito da acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione. La frammentazione dell'habitat riduce le possibilità di colonizzazione spontanea di aree idonee; il rilascio in natura di testuggini esotiche, potenziali vettori di infezioni e competitori, può creare problemi alla sopravvivenza della specie

Nel sito sono presenti 7/7 specie di rettili considerate nel modello di rete **Biacco, Coronella austriaca, Lucertola campestre, Lucertola muraiola, Natrice tassellata, Ramarro.**

Stato di conservazione: medio/ridotto.

Fattori di minaccia: perdita di habitat e eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema, colonizzazione di specie esotiche, investimenti stradali, interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali rimozione di siepi e boschetti.

Specie di Invertebrati di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in :“ Misure specifiche di conservazione e Piano di gestione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020021 “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Cerambice della quercia

Stato di conservazione: buono

Cervo volante

Stato di conservazione: buono

Falena dell'edera *

Stato di conservazione: buono

Scarabeo eremita odoroso*

Stato di conservazione: buono

Libellula Ophiogomphus cecilia

Stato di conservazione: buono

Farfalla Colias hyale

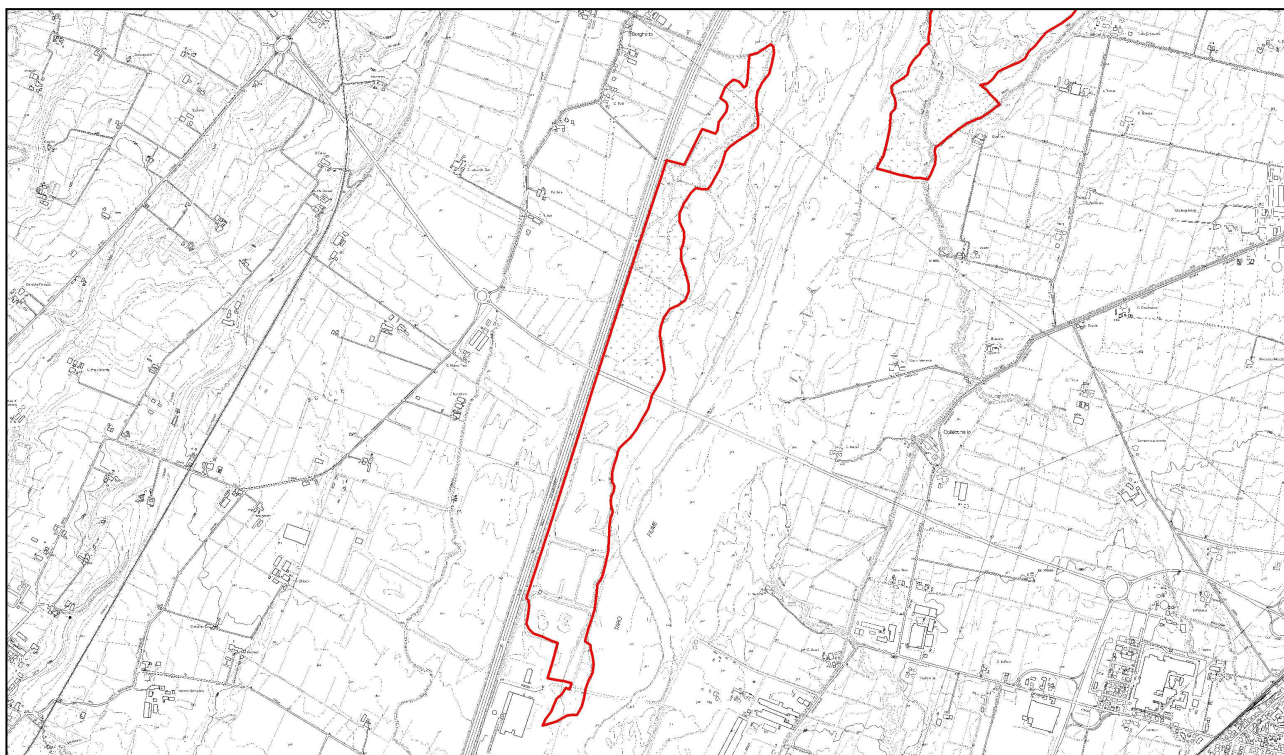
Stato di conservazione: eccellente

Farfalla Polissena

Stato di conservazione: medio/ridotto

Nel sito sono segnalate 7 di 17 specie di invertebrati considerate nel modello di rete; 5 specie DIC : **Scarabeo eremita odoroso (*)**, **Falena dell'edera (*)**; **Cerambice della quercia**, **Cervo volante**, **Libellula Ophiogomphus cecilia**, inoltre due specie di lepidotteri di interesse conservazionistico. stato di conservazione è considerato buono in 5 casi in un caso eccellente in un caso medio/ridotto non vengono indicati i tipi di minaccia.

Sezione 6 – ALLEGATI FOTOGRAFICI





C



F



B



E



A



D

Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**Taro II**
Comune/i.....Noceto, Collecchio
Perimetro.....5532,44 m
Superficie.....836819,52 mq
Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 594891,79; Y = 959721,05
Uso del suolo.....**Ax** : zone umide interne (Cod. CORINE: 5.1.2.3.)
.....**Ui** : bacini artificiali di varia natura (Cod. CORINE: 4.1.1.0.)
Presenza SIC/ZPS.....IT4020021 Medio Taro

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per:

- Anfibi
- Rettili
- Mammiferi
- Altro

Valore ecologico : (Nodo connesso)

- Medio Alto
- Medio Basso

Pressione antropica:

- Medio Alta
- Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

- Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
- Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
- Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia
- Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo
- Presenza di aree agricole adiacenti al nodo
- Presenza di cave attive adiacenti al nodo
- Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)
- Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	X si	no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	X si	no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento (cod. ROSSO)

Bassa priorità di intervento

Solo monitoraggio

Nessun tipo di intervento

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

si

no

Tipologie di azione:

Normative

divieto di restrizione/frammentazione

compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

riconnessione nodo

ripristino funzionale zone umide

sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo è interno al SIC/ZPS IT4020021 - Medio Taro.

Il sito è costituito dal tratto del torrente Taro corrispondente all'ampio sbocco dello stesso in pianura, tra i Comuni di Noceto e Fornovo, per una lunghezza di circa 23 km dei quali almeno 17 facenti parte del Parco Fluviale Regionale Taro, in pratica interamente incluso. I rimanenti 6 km risalgono, a monte della confluenza, i larghi alvei dei due torrenti Ceno e Taro. Il sito si estende su gran parte del vasto conoide che segna il passaggio tra collina e pianura e su parte dei terrazzi alluvionali quaternari, con ampi greti ghiaiosi, terrazzi xerofili, depressioni umide e boschi ripariali, superfici agricole, insediamenti industriali, bacini di ex cave e poli estrattivi che hanno intaccato l'alveo e le zone limitrofe. Ha notevole interesse ambientale e faunistico per i rari habitat fluviali che ancora racchiude, come gli arbusteti ripariali a Tamerice alpina (*Myricaria germanica*), e per le importanti specie faunistiche ospitate come il raro Occhione (*Burhinus oediconemus*), che vi nidifica. Ha inoltre notevole importanza in qualità di corridoio ecologico di collegamento tra collina e pianura continentale; l'intera valle del resto costituisce una delle principali direttrici migratorie tra Pianura Padana e Tirreno. Si tratta di una zona fortemente antropizzata, adiacente a grandi insediamenti abitativi e industriali e ad importanti infrastrutture stradali e di collegamento. Nel sito sono incluse le Oasi di protezione della fauna "Giarola", "Fontevivo" e "Fornovo-Medesano-Collecchio".

Il nodo è occupato per circa 1/3 da un lago di cava rinaturalizzato e gestito dal parco con attrezzatura e percorsi didattici; per il resto è occupato da bosco ripariale e coltivi. Ospita un consistente numero di specie (uccelli, mammiferi, anfibi, rettili e invertebrati) incluse nelle liste utilizzate per la definizione del modello di rete di pianura. ed è posizionato lungo il corso del torrente Taro, qualificato come corridoio primario quindi collegato a numerosi altri nodi della rete provinciale. Il torrente Taro, area di collegamento ecologico di livello regionale, indicata in "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale" approvato con deliberazione A.L. R.E.R. n. 243/2009 assicura inoltre concordanza e continuità tra reti ecologiche provinciale e regionale. Più precisamente nel programma regionale il corridoio torrente Taro e affluente torrente Stirone, indicato come Area di Collegamento Ecologico Fluviale : "*Collega tra loro sei siti di Rete Natura 2000, i Parchi Fluviali del Taro e dello Stirone ed attraverso un breve tratto del sistema collinare, il Parco dei Boschi di Carrega. Il corridoio fluviale collega ambienti anche molto differenti tra loro quali prati cacuminali, pascoli, estese foreste, affioramenti ofiolitici, brughiere, prati mesofili, boschi cedui e d'impianto, rupi, torbiere, praterie aride, corsi d'acqua anastomizzati, tratti potamali, boschi ripariali. La continuità fluviale del Taro è importante per specie ittiche rare e/o minacciate quali*

Cheppia, Gobione, Ghozzo padano; il corridoio costituisce una delle principali rotte migratorie regionali di collegamento del bacino del Po con il Tirreno”.

Per le motivazioni indicate il nodo si qualifica come di massimo rilievo per il mantenimento dell'architettura e delle funzioni ecologiche della rete e ad alta priorità di intervento; ad esso si applica la disciplina prevista dall'art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali. Pertanto l'ambito perimetrato e denominato **nodo 68 Taro II** non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d'uso dei terreni. E' fatta salva l'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Tipi di HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in :“ Misure specifiche di conservazione e del Piano di gestione del sito natura 2000 sic/zps IT4020021 denominato “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

- 3130** Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea; Stato di conservazione: Stato di conservazione : buono
- 3140** Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.; Stato di conservazione: buono
- 3150** Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; Stato di conservazione: buono
- 3160** Laghi e stagni distrofici naturali; Stato di conservazione: buono
- 3170*** Stagni temporanei mediterranei ; Stato di conservazione: medio/ridotto
- 3220** Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea ; Stato di conservazione: buono
- 3230** Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica; Stato di conservazione: buono
- 3240** Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix eleagnos; Stato di conservazione: buono
- 3270** Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.; Stato di conservazione: buono
- 3280** Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba; Stato di conservazione: buono
- 6110*** Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi; Stato di conservazione: eccellente
- 6210*** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substratocalcareo (Festuco-Brometalia); Stato di conservazione: eccellente
- 6220*** Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea ; Stato di conservazione: eccellente
- 6410** Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae) ; Stato di conservazione: eccellente
- 6420** Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion; Stato di conservazione: medio/ridotto
- 6430** Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile; Stato di conservazione: non rilevato nel 2011
- 6510** Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) ; Stato di conservazione: buono
- 7210*** Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae ; Stato di conservazione: buono
- 91E0*** Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) ; Stato di conservazione: buono
- 92A0** Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba; Stato di conservazione: buono

Sono elencati 20 Habitat di cui 6 prioritari (*), 10 di acque lentiche/lotiche, 7 di formazioni erbose e praterie, 1 ambiente di palude due formazioni forestali; 4 sono indicati in condizioni eccellenti, 13 in condizioni buone, 2 medio/ridotto, 1 non rilevato.

Specie di Uccelli di cui all'Allegato I della Direttiva 147/09/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in :“ Misure specifiche di conservazione e del Piano di gestione del sito natura 2000 sic/zps IT4020021 denominato “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

A027 Airone bianco maggiore; Conservazione buona
A084 Albanella minore ;
A243 Calandrella; Conservazione significativa
A131 Cavaliere d'Italia; Conservazione significativa
A097 Falco cuculo; Conservazione significativa
A026 Garzetta ; Conservazione buona
A229 Martin pescatore; Conservazione buona
A023 Nitticora; Conservazione significativa
A133 Occhione; Conservazione eccellente
A072 Pecchiaiolo; Conservazione significativa
A193 Sterna; Conservazione buona
A224 Succiacapre; Conservazione buona
A021 Tarabuso; Conservazione buona
A339 Averla cenerina
A247 Allodola; Conservazione significativa
A214 Assiolo; Conservazione significativa
A213 Barbaglianni ; Conservazione significativa
A297 Cannaiola ; Conservazione significativa
A136 Corriere piccolo; Conservazione buona
A099 Lodolaio; Conservazione buona
A055 Marzaiola; Conservazione significativa
A381 Migliarino di palude; Conservazione significativa
A061 Moretta; Conservazione significativa
A142 Pavoncella; Conservazione significativa
A240 Picchio rosso minore; Conservazione significativa
A251 Rondine; Conservazione significativa
A383 Strillozzo; Conservazione significativa
A249 Topino; Conservazione buona

Nel sito sono segnalate 28/29 specie di Uccelli utilizzate nella definizione del modello di rete ecologica di pianura; lo stato di conservazione è indicato in 1 caso eccellente, in 9 casi buono, in 16 casi significativo, in 2 casi non è indicato. Le principali minacce segnalate sono: danneggiamenti ad habitat e flora causati da fauna selvatica, interventi di manutenzione di canali e fossi di irrigazione con taglio della vegetazione riparia, attività agricole intensive e conversione dei prati stabili in seminativi e abbandono delle tradizionali pratiche colturali del prato stabile, attività venatoria, disturbo antropico ed inquinamento acustico, eccesso di fruizione turistico-ricreativa, inquinamento acustico e rischio di incidenti dovuto al traffico veicolare, interferenza delle linee elettriche con gli spostamenti dell'avifauna.

Specie di Mammiferi di cui all'Allegato II della Direttiva 43/92/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in :“ Misure specifiche di conservazione e del Piano di gestione del sito natura 2000 sic/zps IT4020021 denominato “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Nel sito sono presenti 3 di 13 specie di mammiferi di interesse conservazionistico (Istrice, Pipistrello nano, Puzzola) considerate nel modello di rete;

Le minacce segnalate sono : antropizzazione del territorio causa di distruzione e perturbazione dei rifugi dei Chiroteri, gestione agricola, in parte intensiva e monocolturale che prevede l'uso di pesticidi, infrastrutture lineari costituiscono barriere ecologiche e sono causa di disturbo antropico ed inquinamento acustico

Specie di Anfibi di cui all'Allegato II della Direttiva 43/92/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in :“ Misure specifiche di conservazione e del Piano di gestione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020021 denominato “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Tritone crestato italiano

Stato di conservazione: media/limitata

Fattori di minaccia: perdita d'habitat riproduttivi; presenza d'ittiofauna nei siti riproduttivi (predazione e intorbidimento dell'acqua); chitridiomicosi.

Nel sito è segnalata la presenza di 2 di 5 specie di anfibi considerate nel modello di rete; 1 sola specie DIC il suo stato di conservazione è giudicato mediobasso; la seconda specie segnalata considerata nel modello è **Raganella italiana**. Le principali minacce sono perdita di habitat, predazione e malattie.

Specie di Rettili di cui all'Allegato II della Direttiva 43/92/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in : "Misure specifiche di conservazione e del Piano di gestione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020021 denominato "Medio Taro" - Indicazioni gestionali"; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Testuggine d'acqua

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: progressiva distruzione dell'habitat costituito da acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione. La frammentazione dell'habitat riduce le possibilità di colonizzazione spontanea di aree idonee; il rilascio in natura di testuggini esotiche, potenziali vettori di infezioni e competitori, può creare problemi alla sopravvivenza della specie

Nel sito sono presenti 7/7 specie di rettili considerate nel modello di rete **Biacco, Coronella austriaca, Lucertola campestre, Lucertola muraiola, Natrice tassellata, Ramarro.**

Stato di conservazione: medio/ridotto.

Fattori di minaccia: perdita di habitat e eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema, colonizzazione di specie esotiche, investimenti stradali, interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali rimozione di siepi e boschetti.

Specie di invertebrati di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4030023 - Indicazioni gestionali"; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Cerambice della quercia

Stato di conservazione: buono

Cervo volante

Stato di conservazione: buono

Falena dell'edera *

Stato di conservazione: buono

Scarabeo eremita odoroso*

Stato di conservazione: buono

Libellula Ophiogomphus cecilia

Stato di conservazione: buono

Farfalla Colias hyale

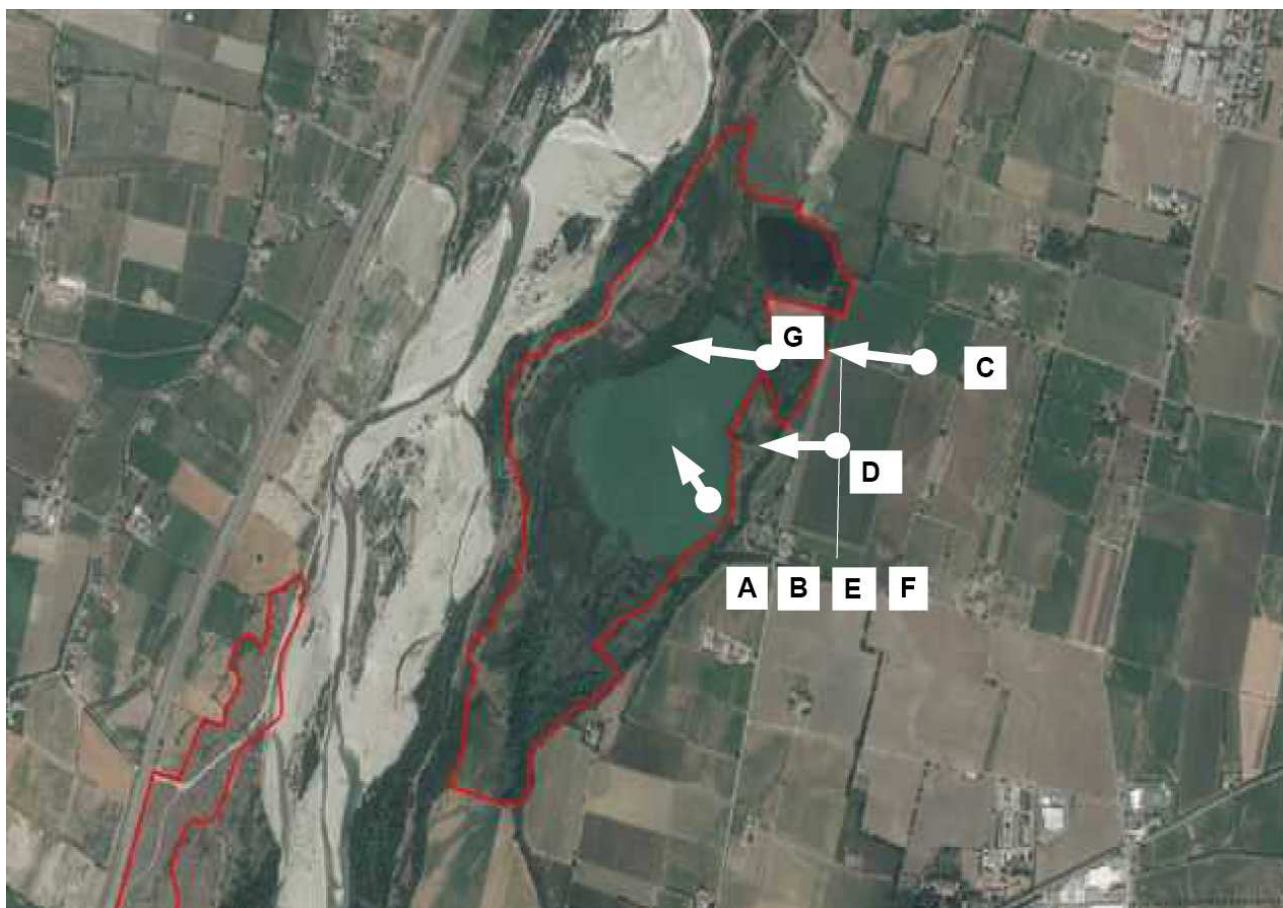
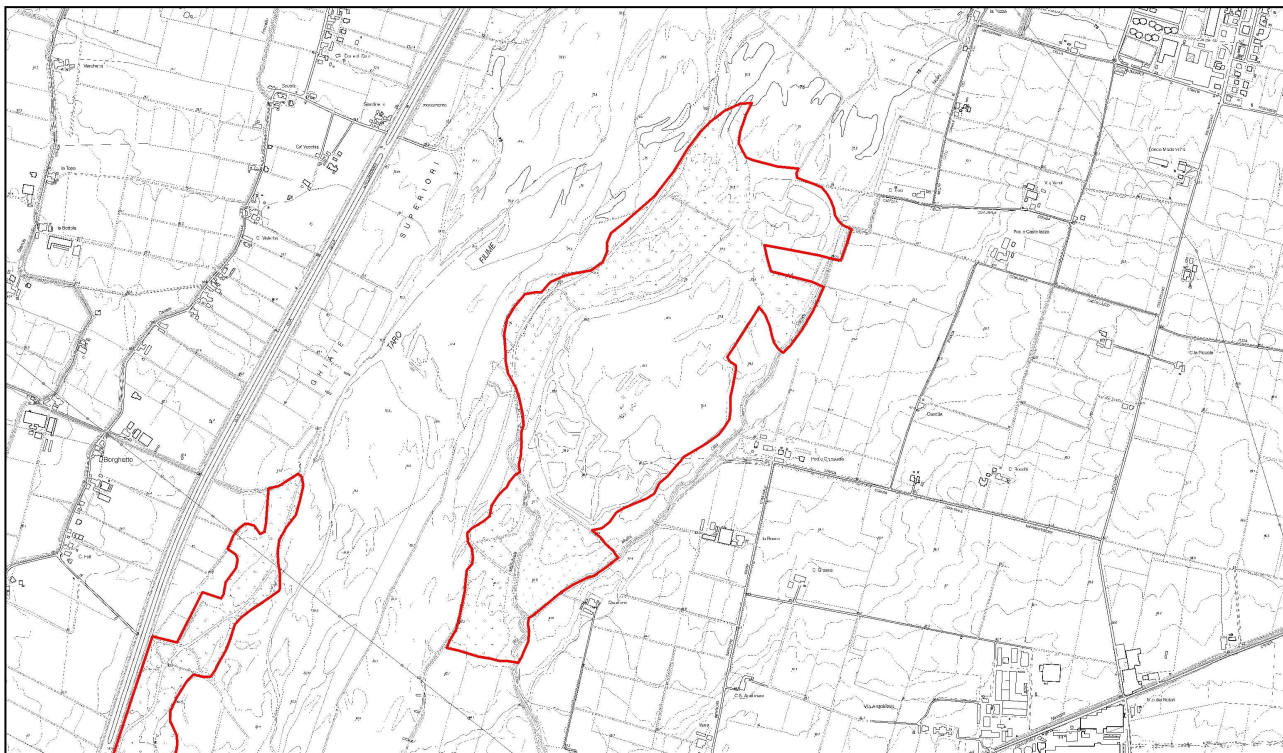
Stato di conservazione: eccellente

Farfalla Polissena

Stato di conservazione: medio/ridotto

Nel sito sono segnalate 7 di 17 specie di invertebrati considerate nel modello di rete; 5 specie DIC : **Scarabeo eremita odoroso (*)**, **Falena dell'edera (*)**; **Cerambice della quercia**, **Cervo volante**, **Libellula Ophiogomphus cecilia**, inoltre due specie di lepidotteri di interesse conservazionistico. stato di conservazione è considerato buono in 5 casi in un caso eccellente in un caso medio/ridotto non vengono indicati i tipi di minaccia.

Sezione 6 – ALLEGATI FOTOGRAFICI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**ENZA I**
Comune/i.....Montechiarugolo
Perimetro.....5074,81 m
Superficie.....774665,93 mq
Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 614055,25; Y = 952381,20
Uso del suolo.....**Ui** : bacini artificiali di varia natura (Cod. CORINE: 4.1.1.0.)
Presenza SIC/ZPS.....IT4030023 Fontanili di Gattatico e Fiume Enza

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per:

- Anfibi
- Rettili
- Mammiferi
- Altro

Valore ecologico (Nodo connesso)

- Medio Alto
- Medio Basso

Pressione antropica:

- Medio Alta
- Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

- Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
- Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
- Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia
- Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo
- Presenza di aree agricole adiacenti al nodo
- Presenza di cave attive adiacenti al nodo
- Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)
- Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	X si	no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	X si	no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento (cod. ROSSO)

Bassa priorità di intervento

Solo monitoraggio

Nessun tipo di intervento

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

si

no

Tipologie di azione:

Normative

divieto di restrizione/frammentazione

compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

riconnessione nodo

ripristino funzionale zone umide

sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo è interno al SIC/ZPS IT4030023 – Fontanili di Gattatico e Fiume Enza.

Il territorio del sito, interamente planiziale, comprende due aree distinte - l'una a Nord, l'altra a Sud di S. Ilario d'Enza, all'interno delle quali si trova un articolato sistema di risorgive perenni e stagionali (tra i più importanti della regione, in particolare nei dintorni di Gattatico) e due tratti d'alveo del Fiume Enza, a sua volta alimentato da sorgive laterali. Gli habitat umidi fanno parte di due sistemi collegati ma distinti, quello fluviale con i diversi ambienti ripariali e quello dei fontanili, con acque mediamente più fredde e pulite a caratterizzare aree sorgentifere e fossi di scorrimento. Questi due sistemi naturali, i più preziosi del sito, si trovano immersi in un contesto agricolo con colture tradizionali, in particolare prati polifiti, con consistenti siepi e orli boscati (foreste ripariali a pioppi e salici). La platea golenale dell'Enza e il reticolo idrografico dei fontanili ospitano acque perenni e stagionali, stagnanti e correnti, nonché boschi ripariali d'interesse comunitario, siepi e zone aperte che costituiscono habitat per numerose specie faunistiche acquatiche stanziali e di passaggio.

Il nodo è localizzato in zona golenale in sx idraulica del medio corso del torrente in territorio in passato oggetto di escavazioni e in parte già rinaturalizzato. Si segnalano due laghi di ex cava all'estremo sud e un altro grande invaso, contiguo al limite nordovest. Per il resto il nodo è per gran parte (c.ca 2/3) occupato da fitto bosco ripariale e ospita un consistente numero di specie (uccelli, mammiferi, anfibi, rettili e invertebrati), incluse nelle liste utilizzate per la definizione del modello di rete di pianura. Il torrente Enza è qualificato come corridoio primario quindi collegato a numerosi altri nodi della rete provinciale. Il torrente Enza, area di collegamento ecologico di livello regionale indicata in "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale" approvato con deliberazione A.L. R.E.R. n. 243/2009, assicura concordanza e continuità tra reti ecologiche provinciale e regionale. Più precisamente nel programma regionale il torrente Enza è definito Area di Collegamento Ecologico Fluviale : *"Formata di cinque tratti che assicurano la connessione di cinque siti della rete Natura 2000 e due aree protette dagli ambienti montani alla confluenza con il fiume Po. Il corridoio fluviale collega ambienti anche molto differenti tra loro quali prati cacuminali, pascoli, brughiere, prati mesofili, boschi cedui e d'impianto, rupi, torbiere, praterie aride, corsi d'acqua anastomizzati, tratti potamali, boschi ripariali, fontanili e zone umide planiziali. La continuità fluviale dell'Enza è importante per specie ittiche rare e/o minacciate quali Cheppia, Lasca, Vairone, Cobite comune e Barbo. Il corso d'acqua svolge un ruolo importante anche rispetto a molte specie di avifauna nelle varie fasi di riproduzione, svernamento e migrazione. Oltre alla presenza di garzaie occupate in particolare da Garzette e Nitticore è da segnalare anche un numero consistente di coppie nidificanti di Sterna comune, Occhione, Cavaliere d'Italia, Succiacapre, Martin Pescatore. Del corridoio ecologico correttamente tutelato e gestito necessitano anche il Tritone crestato e la Testuggine palustre. Il torrente Enza costituisce un corridoio ecologico non rimpiazzabile e un*

importante varco naturale nella fascia critica pedemontana. La confluenza con il Po costituisce un nodo critico di connessione al grande fiume”.

Per le motivazioni indicate il nodo si qualifica come di massimo rilievo per la conservazione dell'architettura e della funzionalità ecologica della rete e ad alta priorità di intervento; ad esso si applica la disciplina prevista dall'art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali. Pertanto l'ambito perimetrato e denominato **nodo 69 ENZA I** non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d'uso dei terreni. E' fatta salva l'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante

Tipi di HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4030023 - Indicazioni gestionali"; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.; Stato di conservazione: medio/ridotto

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; Stato di conservazione: buono

3170* Stagni temporanei mediterranei ; Stato di conservazione: buono

3240 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix eleagnos; Stato di conservazione: buono

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche- Batrachion; Stato di conservazione: buono

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.; Stato di conservazione: buono

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba; Stato di conservazione: buono

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substratocalcareo (Festuco-Brometalia); Stato di conservazione: buono

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion; Stato di conservazione: buono

6430 Bordure pianiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile; Stato di conservazione: medio/ridotto

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba; Stato di conservazione: medio/ridotto

Vengono elencati 11 Habitat di cui 2 prioritari (*), 7 di acque lentiche/lotiche, 3 di formazioni erbose e praterie, 1 formazione forestale; 8 sono indicati in stato di conservazione buono, 3 in stato di conservazione medio/ridotto

Specie di Uccelli di interesse comunitario(All I Dir 147/2009 CEE) e/o di interesse conservazionistico/gestionale considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito "Fontanili di Gattatico e Fiume Enza"; relativo stato di conservazione (indicato in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4030023 - Indicazioni gestionali"; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Airone bianco maggiore

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: collisione e folgorazione da elettrodotti; disturbo antropico (presenza di pescatori sportivi, fuoristradisti, escursionisti in siti di nidificazione); passaggio di ultraleggeri a bassa quota sulle zone umide; distruzione di potenziali siti di foraggiamento; botulismo aviario

Albanella minore

Stato di conservazione :

Fattori di minaccia: collisione e folgorazione da elettrodotti

Calandrella

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: distruzione/alterazione habitat di nidificazione per uso plurimo delle casse, canalizzazione dell'alveo del torrente Enza, pascolo intensivo di ovini nelle aree golenali; eventi alluvionali in periodo di nidificazione; perdita di habitat riproduttivi per successione ecologica; cani vaganti liberi.

Cavaliere d'Italia

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: pascolo intensivo di ovini nelle aree golenali (casse espansione); bracconaggio; fotografie e riprese nei siti di nidificazione; disturbo antropico (presenza di pescatori sportivi, fuoristradisti, escursionisti in siti di nidificazione); passaggio di ultraleggeri a bassa quota sulle zone umide; uso plurimo casse; eventi alluvionali/aumento dei livelli di falda in periodo di nidificazione; perdita di habitat riproduttivi per successione ecologica; crescita di

vegetazione infestante, in particolare *Ludwigia* sp., che sottrae siti di nidificazione e alimentazione; cani e gatti vaganti liberi.

Falco cuculo

Stato di conservazione :

Fattori di minaccia: collisione e folgorazione da elettrodotti.

Garzetta

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: sostituzione degli habitat originari delle golene con pioppeti specializzati; collisione e folgorazione da elettrodotti; giochi pirotecnici; disturbo ai siti di foraggiamento (presenza di pescatori sportivi, fuoristradisti, escursionisti in siti di nidificazione); botulismo aviare.

Grillaio

Stato di conservazione :

Fattori di minaccia: collisione e folgorazione da elettrodotti.

Martinpescatore

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: distruzione di nidi in ambienti di cava; perdita di habitat riproduttivi a causa di opere di sistemazione spondale.

Nitticora

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: sostituzione degli habitat originari delle golene con pioppeti specializzati; collisione e folgorazione da elettrodotti; disturbo antropico (presenza di pescatori sportivi, fuoristradisti, escursionisti in siti di nidificazione); passaggio di ultraleggeri a bassa quota sulle zone umide; botulismo aviare.

Occhione

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: sfalcio in periodo riproduttivo; pascolo di greggi in periodo riproduttivo; caccia; disturbo alla fauna derivante da azioni di controllo del cinghiale in periodo riproduttivo e con tecniche non idonee; prelievo di uova e/o pulcini dal nido; bracconaggio; fotografie e riprese nei siti di nidificazione; disturbo antropico (presenza di pescatori sportivi, fuoristradisti, escursionisti in siti di nidificazione); passaggio di ultraleggeri a bassa quota sulle zone umide; distruzione, alterazione habitat nidificazione per uso plurimo casse; canalizzazione dell'alveo del torrente Enza; allagamento casse o torrente per piene in periodo riproduttivo; cani vaganti liberi.

Pecchiaiolo

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: collisione e folgorazione da elettrodotti; passaggio di ultraleggeri a bassa quota sulle zone umide.

Sterna

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: passaggio di ultraleggeri a bassa quota sulle zone umide.

Succiacapre

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: pascolo intensivo di ovini nelle aree golenali; disturbo antropico (presenza di pescatori sportivi, fuoristradisti, escursionisti in siti di nidificazione); eventi alluvionali in periodo di nidificazione; perdita di habitat riproduttivi per successione ecologica; cani e gatti vaganti liberi.

Tarabuso

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: caccia; bracconaggio; collisione e folgorazione da elettrodotti; disturbo antropico (presenza di pescatori sportivi, fuoristradisti, escursionisti in siti di nidificazione); passaggio di ultraleggeri a bassa quota sulle zone umide; distruzione ed alterazione delle zone umide e dei canneti.

Allodola, Assiolo, Cannaiola, Corriere piccolo, Lodolaio, Marzaiola, Migliarino di palude, Moretta, Pavoncella, Rondine, Strillozzo, Topino

Nel sito sono presenti 25/29 specie di Uccelli considerate nel modello di rete di cui 14 DIC (All. I) e 11 di interesse conservazionistico /gestionale; le specie DIC in 9 casi sono giudicate in buono stato di conservazione, 2 medio/ridotto,

3 non giudicati. Le principali minacce sono rappresentate da distruzione/alterazione habitat (pioppeti specializzati, opere di sistemazione spondale, pascolo intensivo di ovini nelle aree golenali), eventi stocastici (eventi alluvionali in periodo di nidificazione; perdita di habitat riproduttivi per successione ecologica), disturbo da attività e strutture antropiche, proliferazione di specie competitive esotiche e invasive

Specie di Mammiferi di interesse comunitario (All II Dir. 92/43/CEE) e/o conservazionistico/gestionale considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito "Fontanili di Gattatico e Fiume Enza"; relativo stato di conservazione (indicato in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4030023" - Indicazioni gestionali"; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Puzzola

Stato di conservazione buono

Fattori di minaccia: distruzione e perdita di zone umide; uso di bocconi avvelenati; scomparsa di boschi ripariali planiziali indisturbati.

Nel sito è presente 1 sola specie di interesse gestionale di 13 specie di mammiferi considerate nel modello di rete; il suo stato di conservazione è giudicato buono. La principale minaccia è rappresentata dall' antropizzazione del territorio. E' segnalata la presenza di altre 3 specie considerate nel modello ovvero **Scoiattolo comune, Capriolo, e Nutria**; Capriolo e Nutria sono da considerarsi specie cost.

Specie di Anfibi di interesse comunitario (All II Dir. 92/43/CEE) e/o conservazionistico/gestionale considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito "Fontanili di Gattatico e Fiume Enza"; relativo stato di conservazione (indicato in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4030023" - Indicazioni gestionali"; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Tritone crestato italiano

Stato di conservazione buono

Fattori di minaccia: perdita d'habitat riproduttivi; presenza d'ittiofauna nei siti riproduttivi (predazione e intorbidimento dell'acqua); chitridiomicosi.

Nel sito è presente 1 sola specie DIC di 5 specie di anfibi considerate nel modello di rete; il suo stato di conservazione è giudicato buono. Le principali minacce sono perdita di habitat, predazione e malattie. E' segnalata la presenza di altre 3 specie considerate nel modello ovvero **Raganella italiana, Bufo viridis, Rana catesbeiana** quest'ultima da considerarsi specie cost

Specie di Rettili di interesse comunitario (All II Dir. 92/43/CEE) e/o conservazionistico/gestionale considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito "Fontanili di Gattatico e Fiume Enza"; relativo stato di conservazione (indicato in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4030023" - Indicazioni gestionali"; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Biacco

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: perdita d'habitat; investimenti stradali; interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali.

Lucertola muraiola

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: rimozione di siepi e boschetti, eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema; collisione con autoveicoli

Natrice tassellata

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: investimenti stradali; interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali; perdita d'habitat (riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere).

Ramarro occidentale

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: rimozione di siepi e boschetti, eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema.

Testuggine d'acqua

Stato di conservazione: medio/ridotto

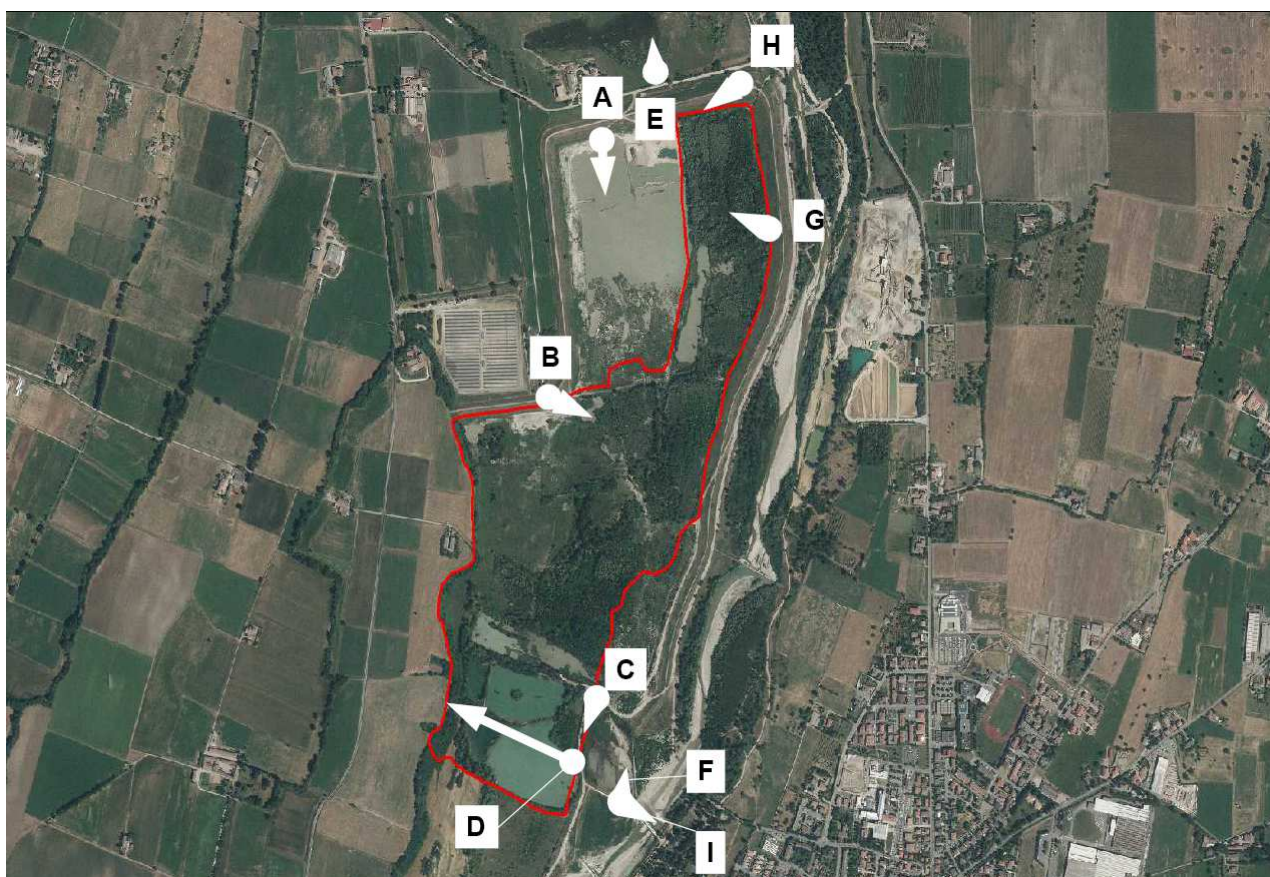
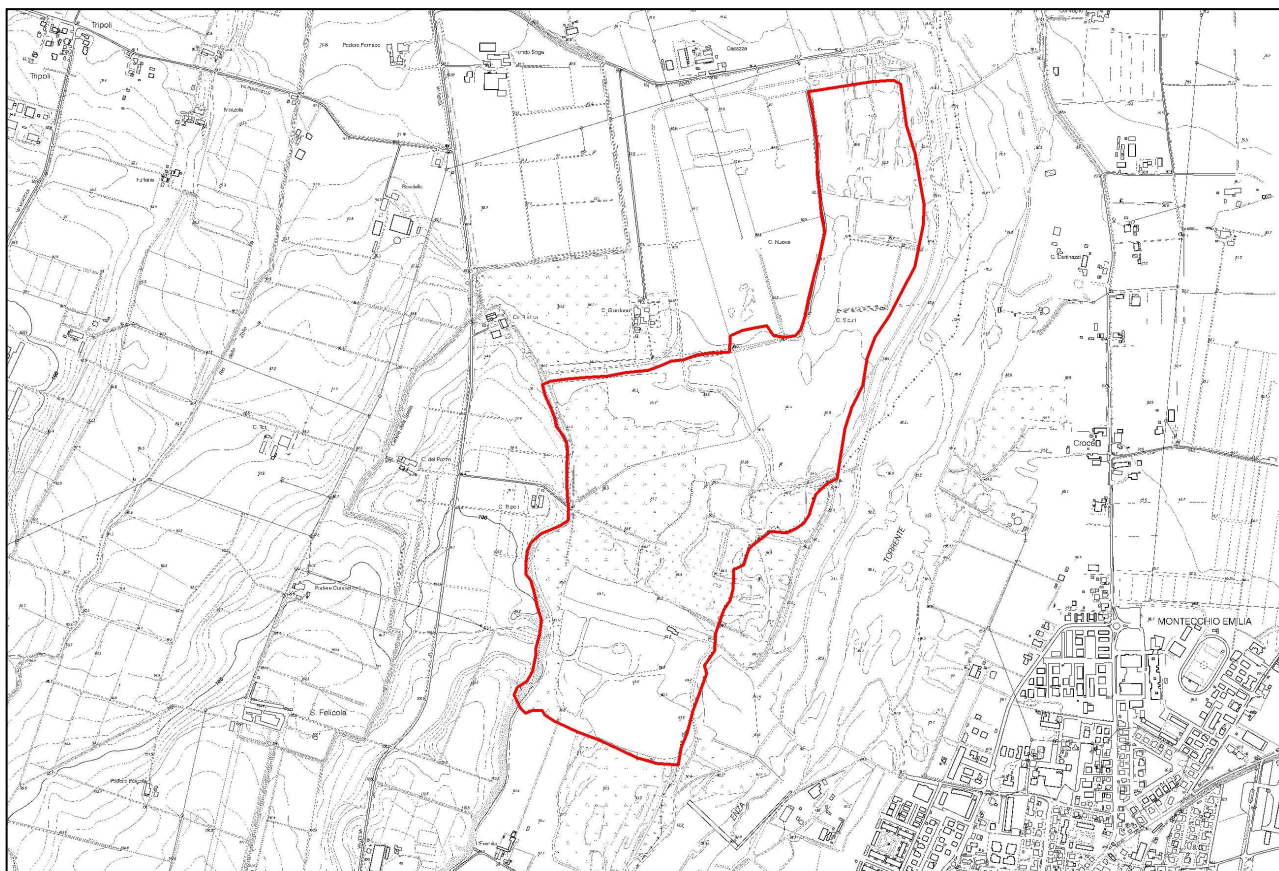
Fattori di minaccia: progressiva distruzione dell'habitat costituito da acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione. La frammentazione dell'habitat riduce le possibilità di colonizzazione spontanea di aree idonee; il rilascio in natura di testuggini esotiche, potenziali vettori di infezioni e competitori, può creare problemi alla sopravvivenza della specie.

Nel sito sono presenti 5 di 7 specie di rettili considerate nel modello di rete; lo stato di conservazione è giudicato buono in 4 casi, medio/ridotto relativamente alla testuggine d'acqua dolce. Le principali minacce sono perdita di habitat e colonizzazione di specie esotiche. E' segnalata la presenza di 1 specie **Lucertola campestre** parimenti considerata nel modello.

Specie di Invertebrati di interesse comunitario (All II Dir. 92/43/CEE) e/o conservazionistico/gestionale considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito "Fontanili di Gattatico e Fiume Enza"; relativo stato di conservazione (indicato in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4030023" - Indicazioni gestionali"; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Nel sito sono segnalate 3 specie DIC di 17 specie di invertebrati considerate nel modello di rete: **Scarabeo eremita odoroso (*)**, **Cerambice della quercia**, **Licena delle paludi**; il loro stato di conservazione è considerato buono non vengono indicati i tipi di minaccia. Il **Gambero di fiume autoctono** viene considerato come non più presente e per contro viene segnalata la presenza di 1 specie esotica **Gambero rosso della Louisiana** da considerarsi specie cost.

Sezione 6 – ALLEGATI FOTOGRAFICI





A



B



C



D



E



F



G



H



I

Codice Nodo (ID).....70

Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**Po I**
Comune/i.....Roccabianca
Perimetro.....4759,13 m
Superficie.....873212,64 mq
Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 595840,30; Y = 987058,42
Uso del suolo.....**Tn** (aree con veg. arbust., erbacea e alberi sparsi; cod. CORINE 3.1.1.3.)
.....**Bs** (boschi a prevalenza di salici e pioppi; cod . CORINE 3.2.3.1.)
Presenza SIC/ZPS.....IT4020022 Basso Taro

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per:

- Anfibi
- Rettili
- Mammiferi
- Altro

Valore ecologico (Nodo connesso)

- Medio Alto
- Medio Basso

Pressione antropica:

- Medio Alta
- Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

- Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
- Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
- Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia
- Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo
- Presenza di aree agricole adiacenti al nodo
- Presenza di cave attive adiacenti al nodo
- Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)
- Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	X si	no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	X si	no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento

Bassa priorità di intervento

X Solo monitoraggio (cod. GIALLO)

Nessun tipo di intervento

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

X si

no

Tipologie di azione:

X Normative

X divieto di restrizione/frammentazione

compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

riconnesione nodo

ripristino funzionale zone umide

sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo è interno al SIC/ZPS IT4020022 - Basso Taro.

Il sito include il tratto pianiziale terminale del Fiume Taro da Viarolo fino al Po, nella bassa pianura parmense, e le vaste golene poste a monte della confluenza presso Roccabianca. Il fiume Taro, una vera autostrada naturale con funzione di importante corridoio ecologico tra il Tirreno e la Padana, a valle di Trecasali riceve lo Stirone e presenta larghissimi meandri riducendo contemporaneamente la larghezza delle golene. In questo tratto il fiume presenta una larghezza di 60-80 m da argine ad argine e solo alla confluenza nel Po il sito si allarga a monte a ricomprendere l'area golenale del grande fiume. L'immediato intorno del sito è soggetto ad elevata pressione antropica dovuta alle molteplici attività (soprattutto agricole, edilizio-urbanistiche e, nello specifico, idrauliche) connesse con la conduzione territoriale.

Il nodo allungato lungo l'asta fluviale a ridosso di spiaggioni golenali immediatamente interni all'argine maestro, occupato da aree a coltura di mais e pioppeto agli estremi est, sud e ovest e da un'ampia zona centrale a vegetazione bassa e rada con alberi sparsi, ospita un consistente numero di specie (uccelli, mammiferi, anfibi, rettili e invertebrati) incluse nelle liste utilizzate per la definizione del modello di rete di pianura ed è posizionato lungo il medio corso del fiume Po, qualificato come corridoio primario quindi collegato a numerosi altri nodi della rete provinciale. Il medio corso del Po, definito area di collegamento ecologico sovraregionale indicata in "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale" approvato con deliberazione A.L. R.E.R. n. 243/2009, assicura concordanza e continuità tra reti ecologiche provinciale e regionale. Più precisamente il medio corso del Fiume Po: *"Si snoda da Piacenza a Reggio Emilia ed è costituito da quattro tratti di golena fluviale interposti tra sei siti di Rete Natura 2000. La continuità dell'ambiente fluviale rende l'asta del Po il principale elemento di connessione ecologica in direzione est-ovest nel territorio pianiziale regionale e si interfaccia con l'ambito fluviale posto in territorio lombardo"*.

Per le motivazioni indicate il nodo è di massimo rilievo per l'integrità dell'architettura e della funzionalità ecologica della rete e da mantenere in stato di attento e continuativo monitoraggio; ad esso si applica la disciplina prevista dall'art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali. Pertanto l'ambito perimetrato e denominato **nodo 70 Po I** non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d'uso dei terreni. E' fatta salva l'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Tipi di HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : " Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020022 "Basso Taro" - Indicazioni gestionali"; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione).

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëtto-Nanojuncetea; Stato di conservazione: Stato di conservazione : buono

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.; Stato di conservazione: buono

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba; Stato di conservazione: buono

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba; Stato di conservazione: buono

Sono elencati 4 Habitat, 3 di acque lentiche/lotiche, 1 formazione forestale; tutti e quattro sono indicati in buono stato di conservazione.

Specie di Uccelli DIC di cui all'Allegato I della Direttiva 147/09/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : " Misure specifiche di conservazione e del Piano di gestione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020022 "Basso Taro" - Indicazioni gestionali"; a cura di: Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Airone bianco maggiore

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: distruzione e alterazione delle aree di foraggiamento (p.e. aree golenali)

Albanella minore

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: evoluzione delle biocenosi con sviluppo della vegetazione arboreo arbustiva;meccanizzazione e agricoltura intensiva (pioppicoltura) con riduzione dei terreni incolti; sfalcio e mietitura dei terreni agricoli in periodo riproduttivo; uso di pesticidi; pascolo in periodo riproduttivo

Averla cenerina

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: meccanizzazione ed agricoltura intensiva con riduzione dei terreni incolti; uso di pesticidi; rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni.

Calandrella

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia:

Cavaliere d'Italia

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia:

Falco cuculo

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia:

Garzetta

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: riduzione delle aree boscate in pianura; distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce.

Martin pescatore

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: pulizia e risezionamento dei canali nell'ambito degli interventi di gestione dei corpi idrici superficiali; inquinamento delle acque e conseguente contaminazione delle prede; piene tardive che sopraggiungono nei periodi di nidificazione;

Nitticora

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia:

Occhione

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: artificializzazione degli ambienti fluviali e semplificazione delle strutture degli alvei con riduzione dei rami attivi e aumento della copertura arboreo-arbustiva delle isole; disturbo diretto per frequentazione antropica dei siti riproduttivi; distruzione, trasformazione e frammentazione degli habitat di riproduzione e alimentazione; uso di pesticidi; meccanizzazione agricola; impatto con mezzi motorizzati; addestramento cani nel mese di agosto e talvolta settembre può causare la morte dei giovani inetti al volo delle seconde covate; alluvioni tardive del Po possono sommergere i nidi.

Pecchiaiolo

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia:

Sterna

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: disturbo antropico durante la nidificazione; predazione di uova e pulli da parte di ratti, cani e gatti randagi, Corvidi; distruzione trasformazione e frammentazione habitat di riproduzione; variazioni di livello delle acque durante il periodo riproduttivo; pascolo di greggi.

Tarabuso

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce; riduzione dei canneti: interventi di regimazione fluviale.

Allodola, Assiolo, Barbagianni, Cannaiola, Corriere piccolo, Lodolaio, Marzaiola, Migliarino di palude, Pavoncella, Picchio rosso minore, Rondine, Strillozzo, Topino

Nel sito sono presenti 26/29 specie di Uccelli considerate nel modello di rete di cui 13 DIC (All. I) e 13 di interesse conservazionistico /gestionale; le specie DIC in 8 casi sono giudicate in buono stato di conservazione, 5 medio/ridotto. Le principali minacce sono rappresentate dalla distruzione, trasformazione e frammentazione degli habitat di riproduzione e alimentazione per riduzione di aree boscate, distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce, artificializzazione degli ambienti fluviali e semplificazione delle strutture degli alvei con riduzione dei rami attivi; disturbo diretto per frequentazione antropica dei siti riproduttivi e impatto dei mezzi motorizzati; meccanizzazione agricola e uso di pesticidi

Specie di Mammiferi DIC di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : " Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020022 "Basso Taro" - Indicazioni gestionali"; a cura di: Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Nel sito è segnalata 1 di 13 specie di mammiferi considerate nel modello di rete. La Nutria è specie di interesse gestionale da considerarsi cost; la sua espansione costituisce una delle più rilevanti minacce alla conservazione di diversi habitat e specie DIC.

Specie di Anfibi DIC di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in : " Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020022 "Basso Taro" - Indicazioni gestionali"; a cura di: Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Tritone crestato italiano

Stato di conservazione media/ridotta

Fattori di minaccia: progressiva distruzione degli habitat riproduttivi; rischio di diffusione dell'infezione fungina *Batrachochytrium dendrobatidis* che può causare fenomeni di mortalità di massa di intere popolazioni di Anfibi osservati negli ultimi decenni in varie aree geografiche.

Raganella italica, Rospo smeraldino.

Nel sito è segnalata la presenza di 3 di 5 specie di anfibi considerate nel modello di rete; 1 sola specie DIC il suo stato di conservazione è giudicato mediobasso. Le principali minacce sono perdita di habitat, predazione e malattie.

Specie di Rettili DIC di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in : " Misure specifiche di conservazione del

sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020022 “Basso Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di: Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Testuggine d’acqua

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: progressiva distruzione dell’habitat costituito da acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; antagonismo dovuto alla introduzione intenzionale o accidentale di testuggini esotiche, potenziali vettori di infezioni e competitori.

Biacco, Lucertola campestre, Lucertola muraiola, Natrice tassellata, Ramarro occidentale

Nel sito sono presenti 6/7 specie di rettili considerate nel modello di rete di cui 1 specie DIC in stato di conservazione medio/ridotto e 5 specie di interesse conservazionistico/gestionale in stato di conservazione buono con minacce legate a perdita e rimozione di habitat, eliminazione di siepi e boschetti ed altri elementi naturali dell’agroecosistema, colonizzazione di specie esotiche, investimenti stradali, interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali.

Specie di Invertebrati DIC di cui all’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in : “ Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020022 “Basso Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di: Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Coleottero Cerambice della quercia

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: in generale la specie è minacciata dalla eliminazione delle vecchie piante deperenti e dalla ceduzione dei boschi

Falena dell’edera *

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: nessuno

Farfalla Licena delle paludi

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: alterazione degli habitat riproduttivi e di alimentazione (riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d’acqua, etc.).

Libellula Ophiogomphus cecilia

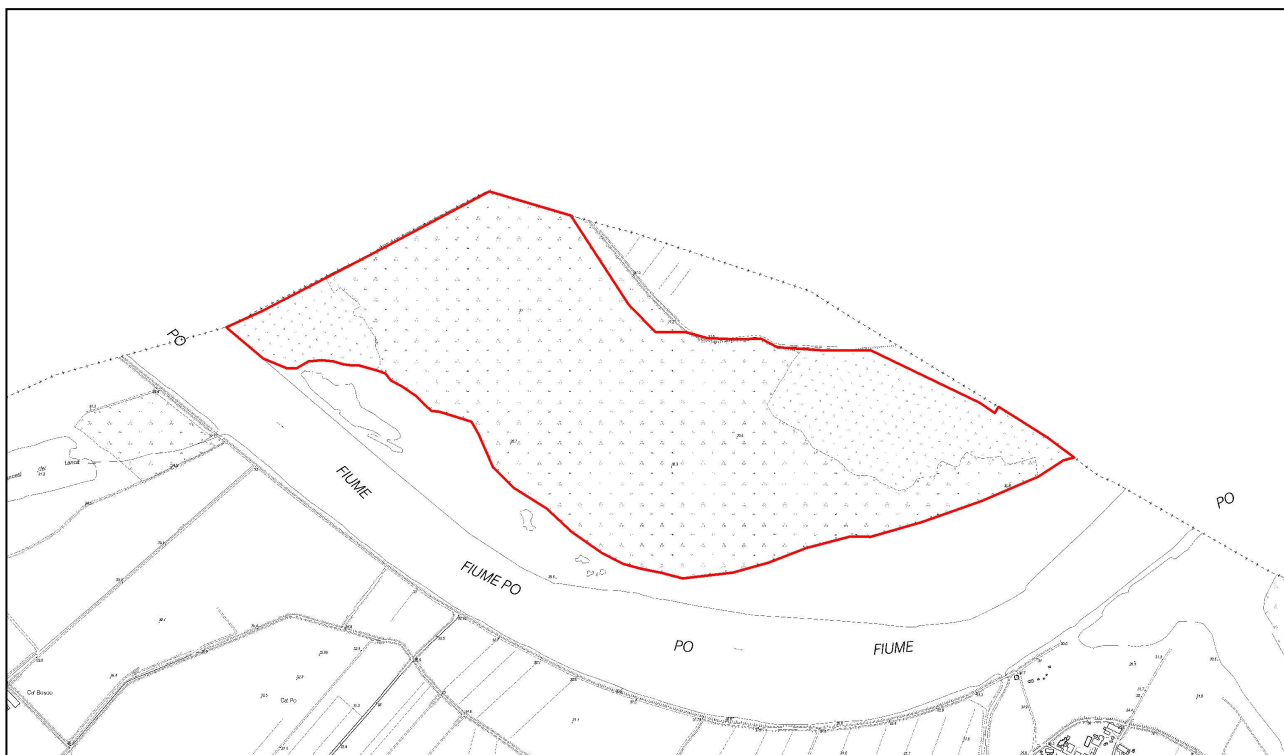
Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: inquinamento dei corsi d’acqua; lavori di rimaneggiamento delle sponde dei corsi d’acqua.

Libellula **Stilurus flavipes**, Mollusco bivalve **Unio mancus**.

Nel sito sono segnalate 6 di 17 specie di invertebrati considerate nel modello di rete; 4 specie DIC in stato di conservazione buono e inoltre due specie di interesse conservazionistico 1 odonato in stato di conservazione buono con minacce derivanti dall’inquinamento di cui soffrono tutti i fiumi nel loro tratto terminale e da interventi di regimazione idraulica che asportano i fondali melmosi in cui vivono le ninfe e 1 mollusco in stato di conservazione medio/ridotto a causa dell’ inquinamento chimico delle acque.

Sezione 6 – ALLEGATI FOTOGRAFICI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome..... **LORNO I**
Comune/i..... Torrile, Trecasali
Perimetro.....5479,25 m
Superficie.....837770,02 mq
Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 603414,90; Y = 975556,86
Uso del suolo.....Ax (Bacini artificiali di varia natura od. CORINE 5.1.2.3.)
Presenza SIC/ZPS : IT4020017 SIC/ZPS - Risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per:

- Anfibi
- Rettili
- Mammiferi
- Altro

Valore ecologico (Nodo connesso)

- Medio Alto
- Medio Basso

Pressione antropica:

- Medio Alta
- Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

- Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
- Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
- Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia
- Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo
- Presenza di aree agricole adiacenti al nodo
- Presenza di cave attive adiacenti al nodo
- Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)
- Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	X si	no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	X si	no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento (cod. ROSSO)

Bassa priorità di intervento

Solo monitoraggio

Nessun tipo di intervento

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

si

no

Tipologie di azione:

Normative

divieto di restrizione/frammentazione
compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

riconnessione nodo

ripristino funzionale zone umide

sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo è interno al SIC/ZPS IT4020017 - Area delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po

Il sito comprende una vasta zona di pianura che da Viarolo scende fino al Po, in coincidenza con il confine regionale con la Lombardia. E' caratterizzato da una elevata diversità di ambienti tipici della pianura emiliana quali fontanili, canali, golene fluviali del Po, prati stabili, siepi e filari alberati a cui si sono aggiunti i bacini dello zuccherificio di Torrile e zone umide ripristinate che costituiscono elementi di grande attrazione soprattutto per l'avifauna. Le tipologie ambientali prevalenti sono le colture cerealicole estensive, incluse le colture in rotazione con maggese regolare (circa il 73% della superficie del sito), gli impianti forestali a monocoltura, inclusi pioppeti o specie esotiche (circa il 16%), e i corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti: circa il 6%). All'interno del sito ricade la Riserva Naturale "Torrile e Trecasali" una porzione della quale è occupata dall'omonima Oasi LIPU.

Il nodo, contiguo agli impianti dello stabilimento Eridania di Trecasali. Il Confine nord orientale del nodo posto tra la strada provinciale e l'argine del canale Lorno è occupato dalla Zona 1 (massima protezione) della Riserva Regionale di Torrile e Trecasali (Oasi LIPU) con zone umide intramezzate quinte di siepi e boscaglie e servito da camminamenti e poste per naturalisti e bird watchers, ospita un assai rilevante numero di specie stanziali e migratorie (uccelli, mammiferi, anfibi, rettili e invertebrati), incluse nelle liste utilizzate per la definizione del modello di rete di pianura. La rimanente parte del nodo è occupata dalle vasche di decantazione dello stabilimento; l'estremo sud ovest da un campo fotovoltaico. Tramite il Lorno il nodo è collegato al bacino del torrente Parma, qualificato come corridoio primario quindi collegato a numerosi altri nodi della rete provinciale. Il Corridoio torrente Parma e affluente torrente Baganza, indicata come area di collegamento ecologico fluviale in "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale" approvato con deliberazione A.L. R.E.R. n. 243/2009 assicura concordanza e continuità tra reti ecologiche provinciale e regionale. Più precisamente il corridoio fluviale torrente Parma: *"Corrisponde al corso del torrente Parma e dell'affluente torrente Baganza, interamente nella Provincia di Parma. E' formata da due tratti del torrente Parma che collegano due siti di Rete natura 2000 e due aree protette e dal torrente Baganza che non collega siti di importanza comunitaria, ma costituisce un importante corso d'acqua appenninico ad elevata naturalità (assenza di infrastrutture, bassa antropizzazione ecc.). La confluenza con il Po costituisce un nodo critico di connessione con il grande fiume"*.

Per le motivazioni indicate il nodo si qualifica come di massimo rilievo e ad alta priorità di intervento; ad esso si applica la disciplina prevista dall'art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali. Pertanto l'ambito perimetrato e denominato **nodo 71 Lorno I** non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli, industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d'uso dei terreni. E' fatta salva l'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Tipi di HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : " Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020017 "Viarolo" - Indicazioni gestionali"; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione).

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea; Stato di conservazione: Stato di conservazione : buono

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.; Stato di conservazione: eccellente

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; Stato di conservazione: buono

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione di Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion; Stato di conservazione: eccellente

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p.; Stato di conservazione: medio/basso

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile; Stato di conservazione: buono

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) ; Stato di conservazione: buono

91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) ; Stato di conservazione: buono

91F0 Foreste miste riparie dei grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris) ; Stato di conservazione: buono

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba; Stato di conservazione: buono

Sono elencati 10 habitat di cui 1 prioritario (*); 5 di acque lentiche o lotiche, 2 formazioni erbose e praterie, 3 formazioni forestali. In 2 casi lo stato di conservazione è definito "eccellente", in 7 casi "buono", in 1 caso "medio/ridotto".

Specie di Uccelli DIC di cui all'Allegato I della Direttiva 147/09/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : " Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020017 "Viarolo" - Indicazioni gestionali"; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Airone bianco maggiore

Stato di conservazione : eccellente

Fattori di minaccia: distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce; scomparsa del sito occupato dalla specie per la nidificazione. La nidificazione in un contesto protetto come Torrile rende sicura la permanenza della specie nel sito.

Averla cenerina

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: meccanizzazione ed agricoltura intensiva con riduzione dei terreni incolti. La realizzazione di nuove strutture viarie e opere connesse ridurrà in modo significativo sulla superficie utile per la specie, frammentando il territorio e introducendo ulteriori elementi limitanti ed aumenterà il rischio di collisione con autoveicoli. Inquinamento e uso di pesticidi. La scarsità di siepi e boschetti riduce il numero di nidi di corvidi (utilizzati dal Falco cuculo) presenti nelle aree troficamente più ricche, così da diventare fattore limitante per la specie. Distruzione, trasformazione e frammentazione habitat di alimentazione. Nel sito perdita e frammentazione di territorio di alimentazione e riproduzione destinato alla filiera del Parmigiano-Reggiano.

Cavaliere d'Italia

Stato di conservazione : eccellente

Fattori di minaccia: principale fattore di minaccia per la specie riscontrato nel sito è dovuto alla crescita di vegetazione infestante, in particolare *Ludwigia* sp., che sottrae siti di nidificazione, compromettendo seriamente le potenzialità riproduttive della specie nel sito; i principali fattori limitanti osservati durante il periodo riproduttivo sono le variazioni improvvise dei livelli idrici. Segnalata la predazione dei pulli da parte degli Ardeidi e la predazione e il disturbo da parte di cani e gatti vaganti.

Falco cuculo

Stato di conservazione : eccellente

Fattori di minaccia: la realizzazione di nuove strutture viarie e opere connesse inciderà in modo significativo sulla superficie utile per la specie, frammentando il territorio e introducendo ulteriori elementi limitanti e aumentando il rischio di collisione con autoveicoli. Inquinamento. Disturbo acustico. Uso di pesticidi in agricoltura. La scarsità di siepi e boschetti riduce il numero di nidi di corvidi (utilizzati dal Falco cuculo) presenti nelle aree troficamente più ricche, così da diventare fattore limitante per la specie. Distruzione, trasformazione e frammentazione habitat di alimentazione. Nel sito perdita e frammentazione di territorio di alimentazione e riproduzione destinato alla filiera del Parmigiano-Reggiano. Uccisioni illegali, sparo nei nidi di Corvidi.

Garzetta

Stato di conservazione : eccellente

Fattori di minaccia: Abbandono del sito occupato dalla specie per la nidificazione (Garzaia Zamorani), possibile causa prosciugamento della zona umida, restano da verificare altre possibili cause. Presso l'Oasi di Sanguigna si registra disturbo da attività ricreative (pesca sportiva). Nel sito perdita di territorio di alimentazione destinato alla filiera del Parmigiano-Reggiano, sostituito da reti viarie e opere annesse, nonché urbanizzazione / industrializzazione delle aree agricole.

Grillaio

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: ristrutturazione di vecchi edifici rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni; urbanizzazione / industrializzazione delle aree agricole, conseguente alla realizzazione di opere viarie

Martinpescatore

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: inquinamento del Canale Galasso, del Canale Lorno e, in misura minore, delle acque dei bacini dell'Oasi di Torrile; per le coppie che nidificano al di fuori dell'Oasi di Torrile i principali fattori di minaccia sono rappresentati dalla pulizia e il risezionamento dei canali; piene tardive.

Nitticora

Stato di conservazione : eccellente

Fattori di minaccia: disturbo antropico (pesca) presso l'Oasi di Sanguigna. Bonifica delle zone umide d'acqua dolce. La nidificazione in un contesto protetto come Torrile rende sicura la permanenza della specie nel sito. Prosciugamento delle zone umide dove la specie nidifica e/o foraggia (vedi possibile abbandono come sito di nidificazione dell'Oasi Zamorani).

Occhione

Stato di conservazione :

Fattori di minaccia:

Pecchiaiolo

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia:

Sterna

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: calpestio eccessivo, sia a piedi che con mezzi motorizzati, legato a diverse attività ricreative, quali pesca, caccia, escursionismo, motocross, ecc. disturba o distrugge direttamente le covate della specie. Il mutare delle condizioni ambientali nelle vasche dell'oasi rende meno appetita l'area per la riproduzione. Altro fattore di minaccia è rappresentato dalla presenza di specie animali alloctone come la Nutria (*Myocastor coypus*) responsabile della distruzione di diversi nidi.

Succiacapre

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: uso di pesticidi; sensibile diminuzione delle specie preda; asfaltatura strade sterrate poderali; impatti con autoveicoli; il traffico veicolare conseguente la realizzazione di nuove strutture viarie e opere connesse (cispadana, ti-bre e svincoli) aumenterà le mortalità per collisione, la frammentazione dei territori di alimentazione.

Tarabuso

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce; riduzione dei canneti: interventi di regimazione fluviale.

Allodola, Cannaiola, Corriere piccolo, Lodolaio, Marzaiola, Moretta, Pavoncella, Strillozzo, Topino.

Nel sito sono presenti 22/29 specie di Uccelli considerate nel modello di rete di cui 13 DIC (All. I) e 9 di interesse conservazionistico /gestionale; le specie DIC in 5 casi sono giudicate in eccellente stato di conservazione, 4 buono, 3 medio/ridotto, 1 non giudicato. Le principali minacce sono rappresentate dalla distruzione, trasformazione e frammentazione degli habitat di riproduzione e alimentazione per riduzione di aree boscate, distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce, artificializzazione degli ambienti fluviali e semplificazione delle strutture degli alvei con riduzione dei rami attivi; disturbo diretto per frequentazione antropica dei siti riproduttivi e impatto dei mezzi motorizzati; meccanizzazione agricola e uso di pesticidi

Specie di Mammiferi DIC di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : " Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020017 "Viarolo" - Indicazioni gestionali"; a cura di: Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Vespertilio di Bechstein

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: probabilmente meno minacciata rispetto ad altre specie di chiroteri, grazie alla sua capacità di adattarsi a vari tipi di ambienti, è comunque sensibile all'alterazione dell'habitat e alla perdita di siti di rifugio, riproduzione e svernamento. Diminuzione delle densità delle sue prede, dovuta all'uso di pesticidi nelle aree agricole; distruzione ed alterazione degli ambienti boscati, la specie, analogamente ad altri chiroteri ed alle specie forestali in particolare, è minacciata dal disturbo operato dall'uomo nei suoi rifugi abituali.

Vespertilio maggiore

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: probabilmente meno minacciata rispetto ad altre specie di chiroteri, grazie alla sua capacità di adattarsi a vari tipi di ambienti, è comunque sensibile all'alterazione dell'habitat e alla perdita di siti di rifugio, riproduzione e svernamento. E' principalmente minacciata dal disturbo da parte dell'uomo nei rifugi abituali usati per la riproduzione o lo svernamento. Nella buona stagione si rifugia, anche per la riproduzione, nei fabbricati, o in ambienti sotterranei naturali o artificiali, più raramente nelle cavità degli alberi e nelle cassette nido

Istrice, Nutria,

Nel sito è segnalata la presenza di 4 di 13 specie di mammiferi considerate nel modello di rete. Le due specie DIC sono in stato di conservazione medio ridotto. La Nutria è specie di interesse gestionale da considerarsi cost; la sua espansione costituisce una delle più rilevanti minacce alla conservazione di diversi habitat e specie DIC.

Specie di Anfibi DIC di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : " Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020017 "Viarolo" - Indicazioni gestionali"; a cura di: Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Tritone crestato italiano

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: trasformazione e degradazione habitat per bonifiche agricole. Progressiva distruzione degli habitat riproduttivi costituiti da laghi di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con ricca vegetazione acquatica. Rischio di diffusione dell'infezione fungina Batrachochytrium dendrobatidis che può causare fenomeni di mortalità di massa di intere popolazioni di Anfibi osservati negli ultimi decenni in varie aree geografiche.

Raganella italiana, Rana di latate , Rospo smeraldino, .

Nel sito è segnalata la presenza di 4 di 5 specie di anfibi considerate nel modello di rete; 1 sola specie DIC il suo stato di conservazione è giudicato buono. Le principali minacce sono perdita di habitat, predazione e malattie.

Specie di Rettili DIC di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : " Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020017 "Viarolo" - Indicazioni gestionali"; a cura di: Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Testuggine d'acqua

Stato di conservazione: eccellente

Fattori di minaccia: progressiva distruzione dell'habitat costituito da acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione. La frammentazione dell'habitat riduce le possibilità di colonizzazione spontanea di aree idonee. Il rilascio in natura di testuggini esotiche, potenziali vettori di infezioni e competitori, può creare problemi alla sopravvivenza della specie.

Biacco, Natrice tassellata, Ramarro occidentale

Nel sito sono presenti 4/7 specie di rettili considerate nel modello di rete di cui 1 specie DIC in stato di conservazione eccellente e 3 specie di interesse conservazionistico/gestionale in stato di conservazione buono con minacce legate a perdita e rimozione di habitat, eliminazione di siepi e boschetti ed altri elementi naturali dell'agroecosistema, colonizzazione di specie esotiche, investimenti stradali, interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali.

Specie di Invertebrati DIC di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : " Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020017 "Viarolo" - Indicazioni gestionali"; a cura di: Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Coleottero Cervo volante

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: uso di pesticidi; alterazione degli habitat riproduttivi, come taglio di filari di querce.

Falena dell'edera *

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia:

Farfalla Licena delle paludi

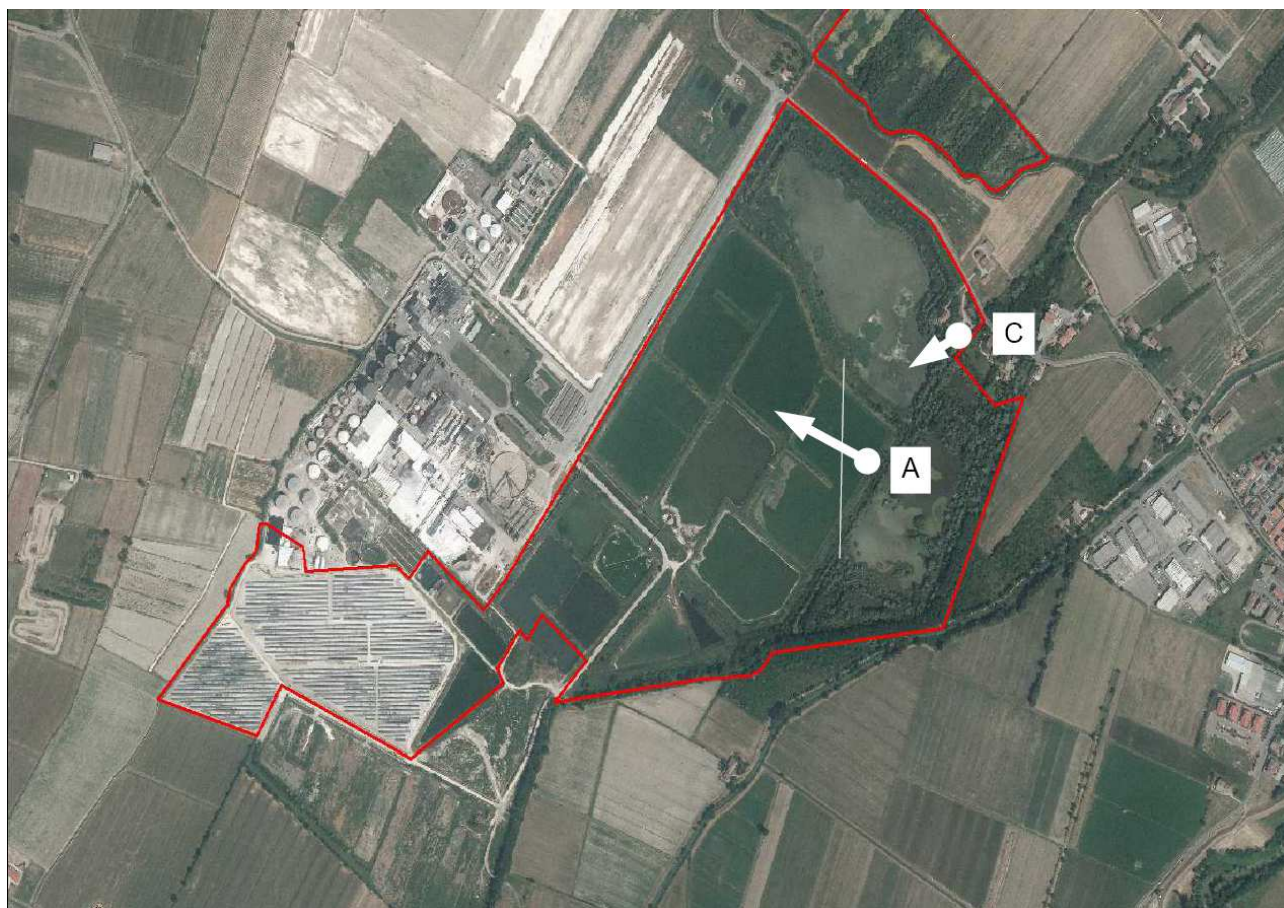
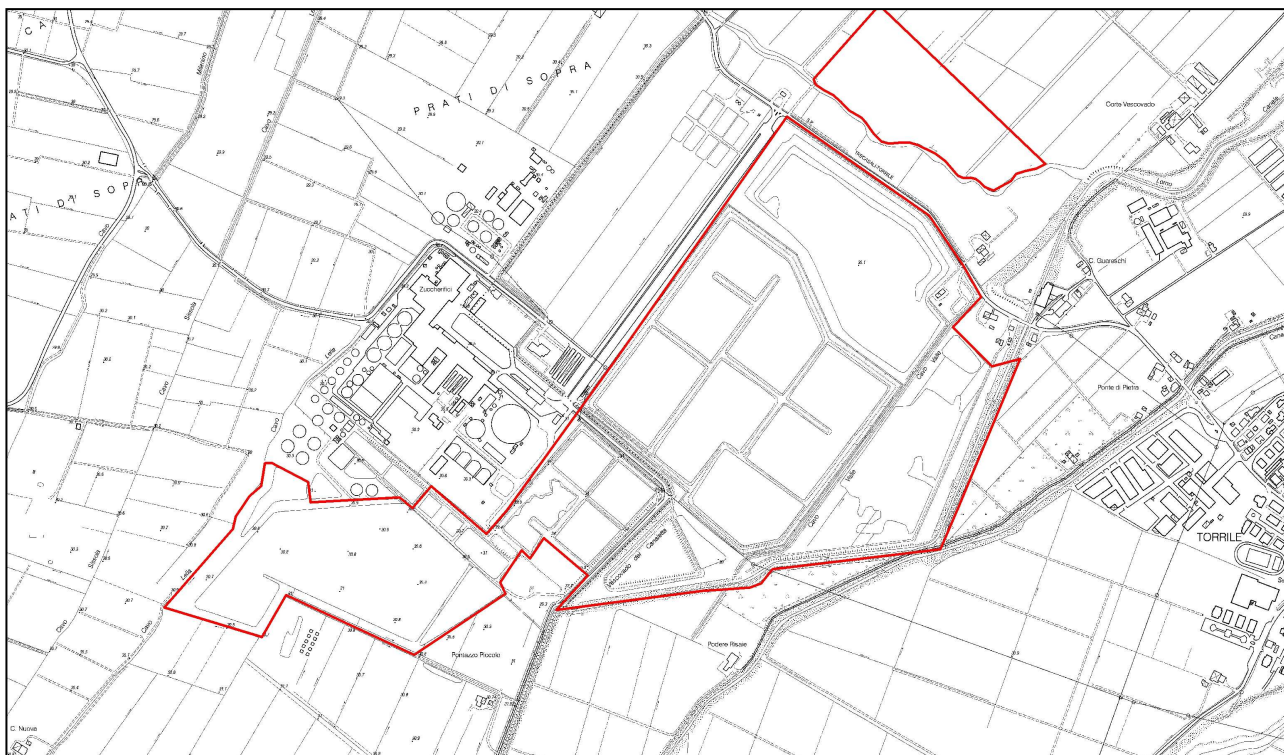
Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: alterazione degli habitat riproduttivi e di alimentazione, in particolare di prati umidi.

Farfalla Polissena

Nel sito sono segnalate 4 di 17 specie di invertebrati considerate nel modello di rete; 2 specie DIC in stato di conservazione buono, una in stato di conservazione medio/ridotto, inoltre 1 specie di interesse conservazionistico in stato di conservazione medio/ridotto.

Sezione 6 – ALLEGATI FOTOGRAFICI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**NOCETO I**

Comune/i.....Noceto

Perimetro.....1975,99 m

Superficie.....90083,82 mq

Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 590102,26; Y = 960764,25

Uso del suolo **Ax** (bacini artificiali di varia natura Cod. CORINE 5.1.2.3.)

Presenza SIC/ZPS.....**No**

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per:

- Anfibi
- Rettili
- Mammiferi
- Altro: secondario per mammiferi

Valore ecologico (Nodo isolato)

- Medio Alto
- Medio Basso

Pressione antropica:

- Medio Alta
- Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

- Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
- Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
- Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia
- Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo
- Presenza di aree agricole adiacenti al nodo
- Presenza di cave attive adiacenti al nodo
- Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)
- Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	X si	no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	X si	no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento

X Bassa priorità di intervento (cod. ARANCIONE)

Solo monitoraggio

Nessun tipo di intervento

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

X si

no

Tipologie di azione:

X Normative

X divieto di restrizione/frammentazione

compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

riconnesione nodo

ripristino funzionale zone umide

sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

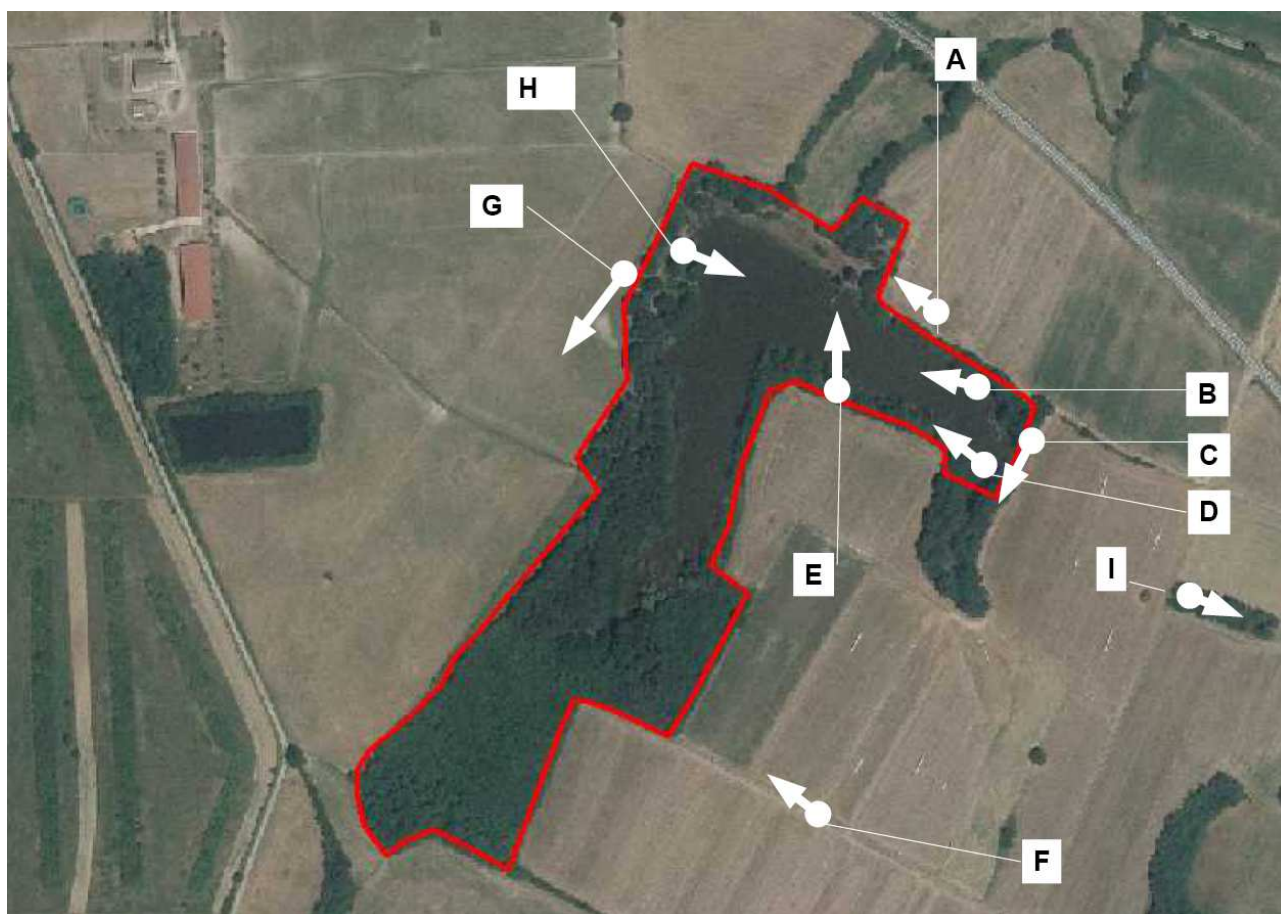
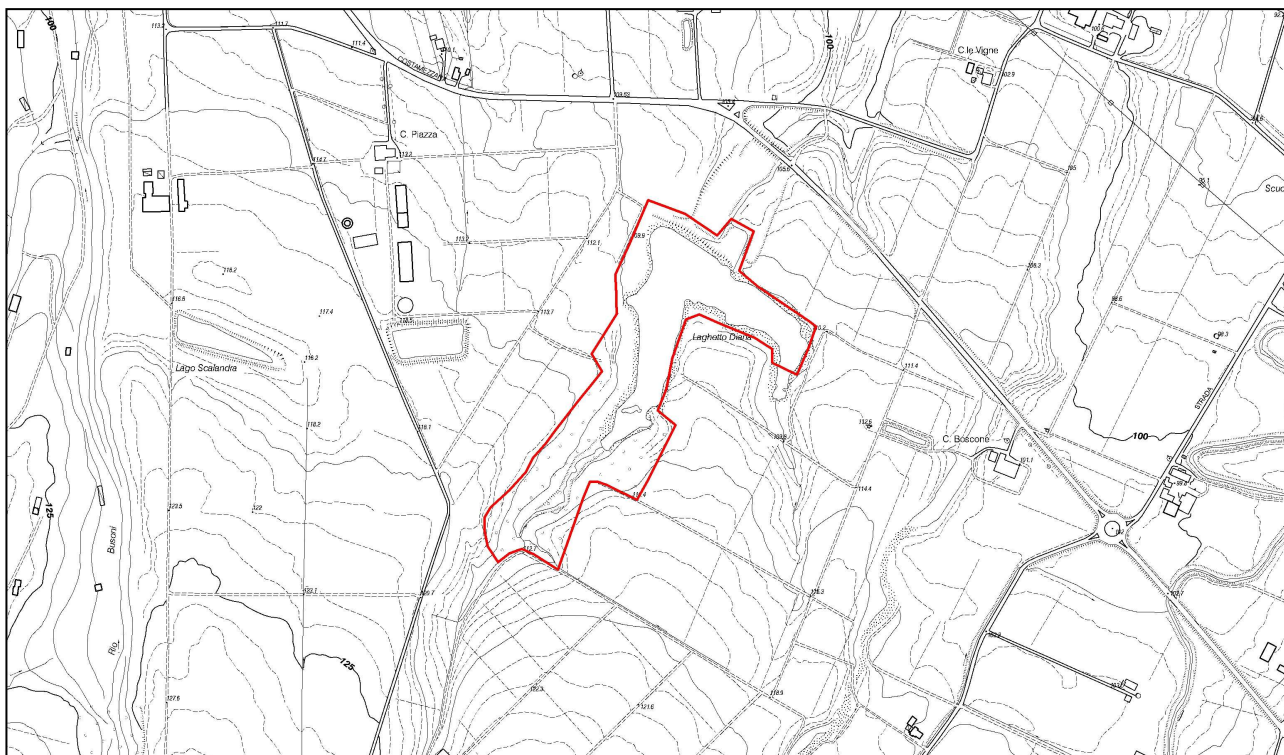
regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo è localizzato in comune di Noceto in sx. Taro tra la via Emilia e le prime colline di Costa Pavese e Costamezzana a circa 8 km in linea d'aria dal Parco regionale fluviale Taro nonché sito natura 2000 (IT4020021 medio Taro), separato da questo da due ampie direttrici stradali (Autocisa A15 e strada provinciale 357 R di Fornovo). Localizzato in sx. idraulica dei torrenti Recchio e Taro il nodo è parzialmente occupato da un'ampia depressione allagata (Laghetto Diana) utilizzata anche a scopo irriguo, contornato da un'area boscata e più esternamente da colture cerealicole estensive; a poche centinaia di metri è posto il confine dei terreni dello stabilimento militare di scaricamento proiettili (ex polveriera), già individuati e proposti alla Regione per la creazione dell'Area di Riequilibrio Ecologico "Rio Grande". Entrambi i sunnominati corpi idrici scorrono per un tratto paralleli al Taro e confluiscono in questo all'altezza della via Emilia (Castelguelfo/Fontevivo), costituendo parte del corridoio primario Taro. L'area di collegamento ecologico fluviale Taro è evidenziata anche nel modello di rete regionale (in "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale") approvato con deliberazione A.L. R.E.R. n. 243/200. Quanto indicato assicura concordanza e continuità tra reti ecologiche provinciale e regionale.

Il nodo si connota per un elevato grado di naturalità ed ospita un consistente numero di specie (uccelli, mammiferi, rettili e invertebrati) incluse nelle liste utilizzate per la definizione del modello di rete di pianura. La rilevanza del nodo congiuntamente all'adiacente e simile per caratteristiche territoriali **Nodo 111 Noceto II** è data dalla necessità di salvaguardare la continuità ecologica residua a ridosso di una zona fortemente frammentata e sottoposta a rischio di ulteriore perdita di elementi connettivi e conseguente funzionalità ecologica. Per questi motivi il mantenimento del nodo è di massimo rilievo per il mantenimento dell'integrità dell'architettura e della funzionalità della rete. Ad esso si applica la disciplina prevista dall'art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali. Pertanto l'ambito perimetrato e denominato **nodo 110 Noceto I** non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli, industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d'uso dei terreni. E' fatta salva l'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Sezione 6 – ALLEGATI FOTOGRAFICI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome..... **NOCETO II**
Comune/i.....Noceto
Perimetro.....4814,27 m
Superficie.....148178,71 mq
Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 589676,65; Y = 959364,29
Uso del suolo.....Ax (bacini artificiali di varia natura Cod. CORINE 5.1.2.3.)
 Bq (boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni Cod. CORINE 3.1.1.2)
Presenza SIC/ZPS.....No

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per:

- Anfibi
- Rettili
- Mammiferi
- Altro: secondario per i mammiferi

Valore ecologico (Nodo isolato)

- Medio Alto
- Medio Basso

Pressione antropica:

- Medio Alta
- Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

- Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
- Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
- Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia
- Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo
- Presenza di aree agricole adiacenti al nodo
- Presenza di cave attive adiacenti al nodo
- Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)
- Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	<input checked="" type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	<input checked="" type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	<input checked="" type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento

Bassa priorità di intervento (cod. ARANCIONE)

Solo monitoraggio

Nessun tipo di intervento

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

si

no

Tipologie di azione:

Normative

divieto di restrizione/frammentazione
compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

riconnesione nodo

ripristino funzionale zone umide

sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo è localizzato in comune di Noceto, località Case Rinaldi, in sx. torrenti Taro/Recchio tra la via Emilia e le prime colline di Costa Pavese e Costamezzana a circa 7 km in linea d'aria dal Parco regionale fluviale Taro nonché sito Natura 2000 (IT4020021 medio Taro), separato da questo da due ampie direttrici stradali (Autocisa A15 e strada provinciale 357 R di Fornovo). Il nodo è occupato parzialmente da una profonda depressione allagata contornata da sponde boscate probabilmente in passato utilizzata anche a scopo irriguo (presenza di manufatto di troppo pieno in disuso), più esternamente, da colture cerealicole estensive. Nel perimetro è attiva l'Azienda Faunistica Venatoria Colombarone. Il t. Recchio scorre per un tratto parallelo al Taro confluisce in questo all'altezza della via Emilia (Castelguelfo/Fontevivo) e costituisce parte del corridoio primario Taro. L'Area di Collegamento Ecologico fluviale Taro è evidenziata anche nel modello di rete regionale (in "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale") approvato con deliberazione A.L. R.E.R. n. 243/200. Quanto indicato assicura concordanza e continuità tra reti ecologiche provinciale e regionale

Il nodo si connota per un elevato grado di naturalità ed ospita un consistente numero di specie (uccelli, mammiferi, rettili e invertebrati), incluse nelle liste utilizzate per la definizione del modello di rete di pianura. La rilevanza del nodo, congiuntamente all'adiacente e simile per caratteristiche territoriali **nodo 110 Noceto I**, è data dalla necessità di salvaguardare la residua continuità ecologica a ridosso di una zona fortemente frammentata e sottoposta a rischio di ulteriore perdita di elementi connettivi e conseguente funzionalità ecologica. Per questi motivi il mantenimento del nodo è di massimo rilievo per il mantenimento dell'integrità dell'architettura e della funzionalità della rete. Ad esso si applica la disciplina prevista dall'art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali. Pertanto l'ambito perimetrato e denominato **nodo 111 Noceto II** non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d'uso dei terreni. E' fatta salva l'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.



Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**TARO III**
 Comune/i.....Medesano
 Perimetro.....1894,94 m
 Superficie.....81692,50 mq
 Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 590041,14; Y = 953593,09
 Uso del suolo..... **Bs** (boschi a prevalenza di salici e pioppi Cod. CORINE 3.1.1.3.)
 Presenza SIC/ZPS.....IT4020021 (Medio Tarò)

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per:

Anfibi

Rettili

Mammiferi

Altro: secondario per mammiferi

Valore ecologico (Nodo connesso)

Medio Alto

Medio Basso

Pressione antropica:

Medio Alta

Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia

Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo

Presenza di aree agricole adiacenti al nodo

Presenza di cave attive adiacenti al nodo

Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)

Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	si	X no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	X si	no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento

Bassa priorità di intervento

X Solo monitoraggio (cod. GIALLO)

Nessun tipo di intervento

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

X si

no

Tipologie di azione:

X Normative

X divieto di restrizione/frammentazione

compensazione

X Interventi attivi

allargamento nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

riconnesione nodo

ripristino funzionale zone umide

sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

X regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo è interno al SIC/ZPS IT4020021 - Medio Taro.

*Il sito è costituito dal tratto del torrente Taro corrispondente all'ampio sbocco dello stesso in pianura, tra i Comuni di Noceto e Fornovo, per una lunghezza di circa 23 km dei quali almeno 17 facenti parte del Parco Fluviale Regionale Taro, in pratica interamente incluso. I rimanenti 6 km risalgono, a monte della confluenza, i larghi alvei dei due torrenti Ceno e Taro. Il sito si estende su gran parte del vasto conoide che segna il passaggio tra collina e pianura e su parte dei terrazzi alluvionali quaternari, con ampi greti ghiaiosi, terrazzi xerofili, depressioni umide e boschi ripariali, superfici agricole, insediamenti industriali, bacini di ex cave e poli estrattivi che hanno intaccato l'alveo e le zone limitrofe. Ha notevole interesse ambientale e faunistico per i rari habitat fluviali che ancora racchiude, come gli arbusteti ripariali a *Tamerice alpina* (*Myricaria germanica*), e per le importanti specie faunistiche ospitate come il raro *Occhione* (*Burhinus oedicephalus*), che vi nidifica. Ha inoltre notevole importanza in qualità di corridoio ecologico di collegamento tra collina e pianura continentale; l'intera valle del resto costituisce una delle principali direttrici migratorie tra Pianura Padana e Tirreno. Si tratta di una zona fortemente antropizzata, adiacente a grandi insediamenti abitativi e industriali e ad importanti infrastrutture stradali e di collegamento. Nel sito sono incluse le Oasi di protezione della fauna "Giarola", "Fontevivo" e "Fornovo-Medesano-Collecchio".*

Collocato poco più a sud del suo omologo nodo 113 in sponda sx. Taro tra torrente e Autostrada (A15), il nodo 112 è occupato per circa un terzo della sua estensione dal greto del torrente; per il resto è coperto da prati da sfalcio (graminacee e leguminose) e fitto bosco ripariale. Ospita un consistente numero di specie (uccelli, mammiferi e invertebrati) incluse nelle liste utilizzate per la definizione del modello di rete di pianura ed essendo posizionato lungo il corso del torrente Taro, qualificato come corridoio primario, è collegato a numerosi altri nodi della rete provinciale. Il torrente Taro definito Area di collegamento ecologico di livello regionale, indicata in "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale" approvato con deliberazione A.L. R.E.R. n. 243/2009, assicura concordanza e continuità tra reti ecologiche provinciale e regionale. Più precisamente nel programma regionale il corridoio torrente Taro e affluente torrente Stirane, classificato Area di Collegamento Ecologico Fluviale : *"collega tra loro sei siti di Rete Natura 2000, i Parchi Fluviali del Taro e dello Stirone ed attraverso un breve tratto del sistema collinare, il Parco dei Boschi di Carrega. Il corridoio fluviale collega ambienti anche molto differenti tra loro quali prati cacuminali, pascoli, estese foreste, affioramenti ofiolitici, brughiere, prati mesofili, boschi cedui e d'impianto, rupi, torbiere, praterie aride, corsi d'acqua anastomizzati, tratti potamali, boschi ripariali. La continuità fluviale del Taro*

è importante per specie ittiche rare e/o minacciate quali Cheppia, Gobione, Ghozzo padano; il corridoio costituisce una delle principali rotte migratorie regionali di collegamento del bacino del Po con il Tirreno”.

Per le motivazioni indicate il nodo è di massimo rilievo e da mantenere in stato di attento e continuativo monitoraggio; ad esso si applica la disciplina prevista dall'art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali. Pertanto l'ambito perimetrato e denominato **nodo 112 Taro III** non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d'uso dei terreni. E' fatta salva l'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Tipi di HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in :“ Misure specifiche di conservazione e del Piano di gestione del sito natura 2000 sic/zps IT4020021 denominato “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

- 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea; Stato di conservazione: Stato di conservazione : buono**
- 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.; Stato di conservazione: buono**
- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; Stato di conservazione: buono**
- 3160 Laghi e stagni distrofici naturali; Stato di conservazione: buono**
- 3170* Stagni temporanei mediterranei ; Stato di conservazione: medio/ridotto**
- 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea ; Stato di conservazione: buono**
- 3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica; Stato di conservazione: buono**
- 3240 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix eleagnos; Stato di conservazione: buono**
- 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.; Stato di conservazione: buono**
- 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba; Stato di conservazione: buono**
- 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi; Stato di conservazione: eccellente**
- 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substratocalcareo (Festuco-Brometalia); Stato di conservazione: eccellente**
- 6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea ; Stato di conservazione: eccellente**
- 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae) ; Stato di conservazione: eccellente**
- 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion; Stato di conservazione: medio/ridotto**
- 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile; Stato di conservazione: non rilevato nel 2011**
- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) ; Stato di conservazione: buono**
- 7210* Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae ; Stato di conservazione: buono**
- 91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) ; Stato di conservazione: buono**
- 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba; Stato di conservazione: buono**

Sono elencati 20 habitat di cui 6 prioritari (*); 10 di acque lentiche o lotiche, 7 formazioni erbose e praterie, 1 ambiente di palude, 2 formazioni forestali. In 4 casi lo stato di conservazione è definito “eccellente”, in 13 casi “buono”, in 2 casi “medio/ridotto”, in 1 caso “non rilevato”.

Specie di Uccelli di cui all'Allegato I della Direttiva 147/09/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in :“ Misure specifiche di conservazione e del Piano di gestione del sito natura 2000 sic/zps IT4020021 “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione).

A027 Airone bianco maggiore; Conservazione buona
A084 Albanella minore ;
A243 Calandrella; Conservazione significativa
A131 Cavaliere d'Italia; Conservazione significativa
A097 Falco cuculo; Conservazione significativa
A026 Garzetta ; Conservazione buona
A229 Martin pescatore; Conservazione buona
A023 Nitticora; Conservazione significativa
A133 Occhione; Conservazione eccellente
A072 Pecchiaiolo; Conservazione significativa
A193 Sterna; Conservazione buona
A224 Succiacapre; Conservazione buona
A021 Tarabuso; Conservazione buona
A339 Averla cenerina
A247 Allodola; Conservazione significativa
A214 Assiolo; Conservazione significativa
A213 Barbaglianni ; Conservazione significativa
A297 Cannaiola ; Conservazione significativa
A136 Corriere piccolo; Conservazione buona
A099 Lodolaio; Conservazione buona
A055 Marzaiola; Conservazione significativa
A381 Migliarino di palude; Conservazione significativa
A061 Moretta; Conservazione significativa
A142 Pavoncella; Conservazione significativa
A240 Picchio rosso minore; Conservazione significativa
A251 Rondine; Conservazione significativa
A383 Strillozzo; Conservazione significativa
A249 Topino; Conservazione buona

Sono segnalate 28/29 specie di Uccelli utilizzate nella definizione del modello di rete ecologica di pianura; lo stato di conservazione è indicato in 1 caso eccellente, in 9 casi buono, in 16 casi significativo, in 2 casi non è indicato. Le principali minacce segnalate sono: danneggiamenti ad habitat e flora causati da fauna selvatica, interventi di manutenzione di canali e fossi di irrigazione con taglio della vegetazione riparia, attività agricole intensive e conversione dei prati stabili in seminativi e abbandono delle tradizionali pratiche colturali del prato stabile, attività venatoria, disturbo antropico ed inquinamento acustico, eccesso di fruizione turistico-ricreativa, inquinamento acustico e rischio di incidenti dovuto al traffico veicolare, interferenza delle linee elettriche con gli spostamenti dell'avifauna.

Specie di Mammiferi di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 43/92/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in :“ Misure specifiche di conservazione e Piano di gestione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020021 “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Nel sito sono presenti 3 specie di mammiferi di interesse conservazionistico (Istrice, Pipistrello nano, Puzzola) di 13 considerate nel modello di rete.

Le minacce segnalate sono : antropizzazione del territorio causa di distruzione e perturbazione dei rifugi dei Chiroteri, gestione agricola, in parte intensiva e monocolturale che prevede l'uso di pesticidi, infrastrutture lineari costituiscono barriere ecologiche e sono causa di disturbo antropico ed inquinamento acustico

Specie di Invertebrati di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 43/92/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in :“ Misure specifiche di conservazione e Piano di gestione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020021 “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Cerambice della quercia

Stato di conservazione: buono

Cervo volante

Stato di conservazione: buono

Falena dell'edera *

Stato di conservazione: buono

Scarabeo eremita odoroso*

Stato di conservazione: buono

Libellula Ophiogomphus cecilia

Stato di conservazione: buono

Farfalla Colias hyale

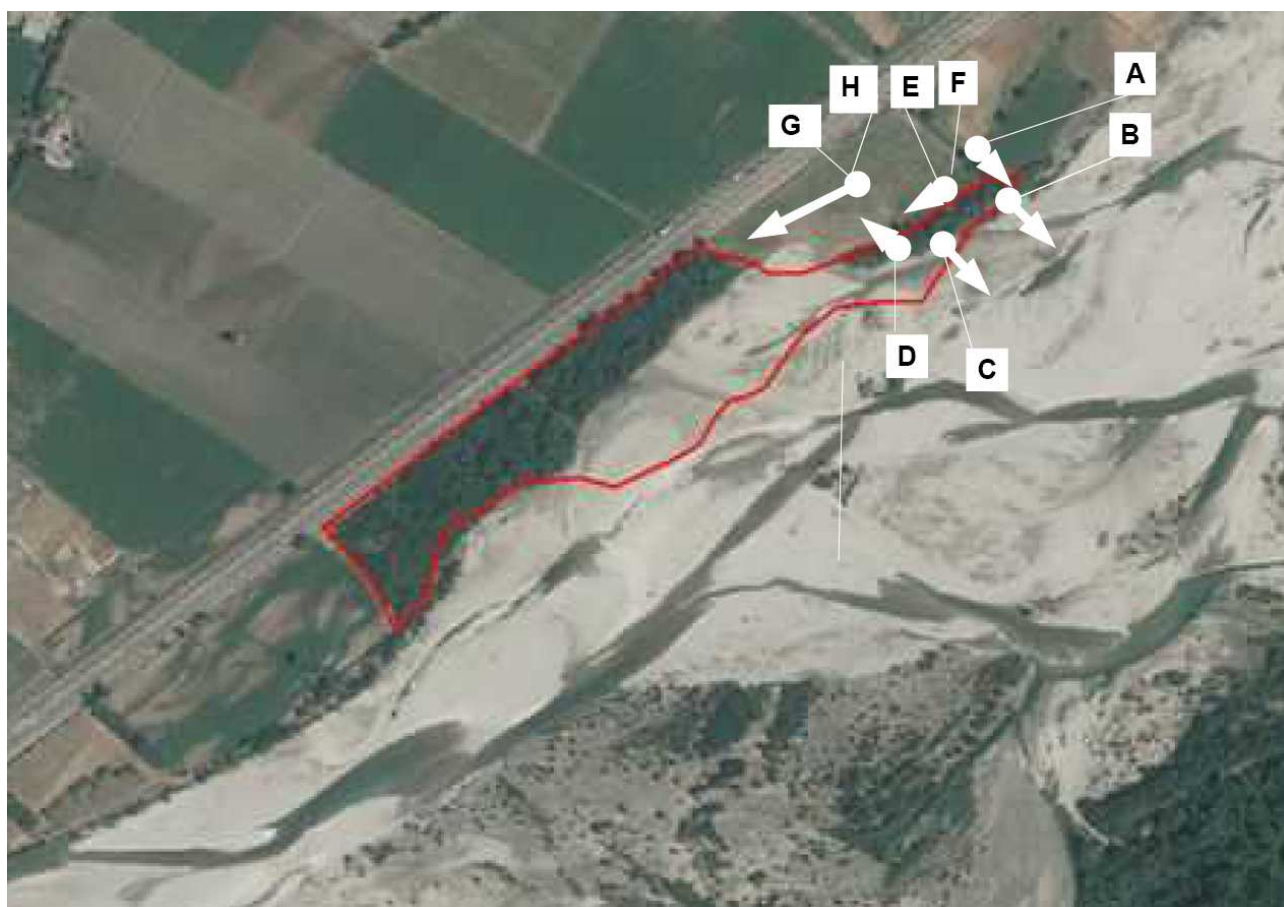
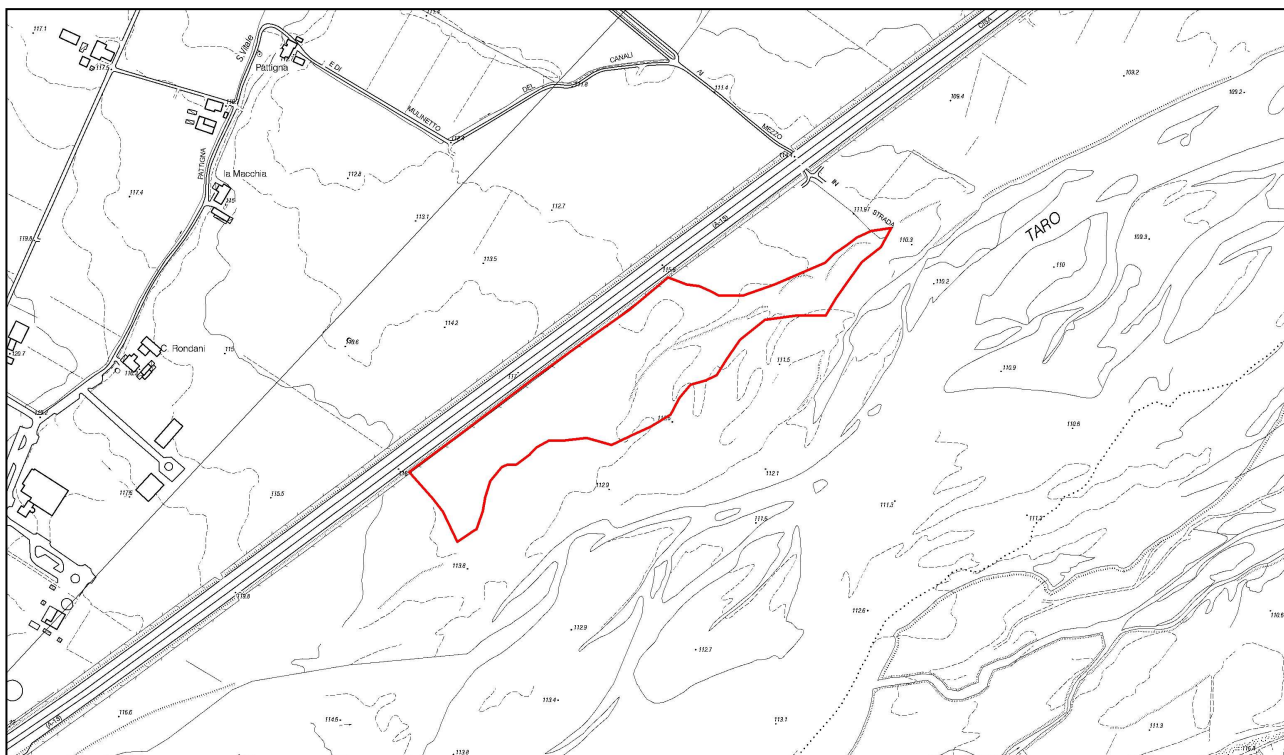
Stato di conservazione: eccellente

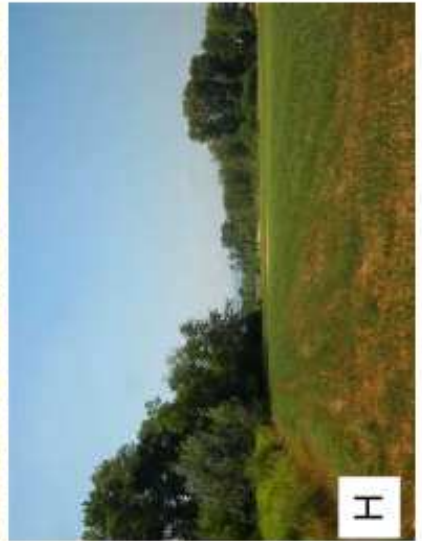
Farfalla Polissena

Stato di conservazione: medio/ridotto

Nel sito sono segnalate 7 di 17 specie di invertebrati considerate nel modello di rete; 5 specie DIC : **Scarabeo eremita odoroso (*)**, **Falena dell'edera (*)**; **Cerambice della quercia**, **Cervo volante**, **Libellula Ophiogomphus cecilia**, inoltre due specie di lepidotteri di interesse conservazionistico. Lo stato di conservazione è considerato buono in 5 casi, in 1 caso eccellente in 1 caso medio/ridotto; non vengono indicati i tipi di minaccia.

Sezione 6 – ALLEGATI FOTOGRAFICI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**TARO IV**
Comune/i.....Medesano
Perimetro.....1935,05 m
Superficie.....81241,91 mq
Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 591794,46; Y = 954723,16
Uso del suolo.....Bs (boschi a prevalenza di salici e pioppi Cod. CORINE 3.1.1.3.)
Presenza SIC/ZPSIT4020021 (Medio Tarò)

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per:

- Anfibi
- Rettili
- Mammiferi
- Altro: secondario per mammiferi

Valore ecologico

- Medio Alto (Nodo connesso)
- Medio Basso

Pressione antropica:

- Medio Alta
- Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

- Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
- Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
- Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia
- Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo
- Presenza di aree agricole adiacenti al nodo
- Presenza di cave attive adiacenti al nodo
- Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)
- Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	si	X no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	X si	no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento

Bassa priorità di intervento

X Solo monitoraggio (cod. GIALLO)

Nessun tipo di intervento

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

X si

no

Tipologie di azione:

X Normative

X divieto di restrizione/frammentazione

compensazione

X Interventi attivi

allargamento nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

riconnesione nodo

ripristino funzionale zone umide

sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

X regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo è interno al SIC/ZPS IT4020021 - Medio Taro.

*Il sito è costituito dal tratto del torrente Taro corrispondente all'ampio sbocco dello stesso in pianura, tra i Comuni di Noceto e Fornovo, per una lunghezza di circa 23 km dei quali almeno 17 facenti parte del Parco Fluviale Regionale Taro, in pratica interamente incluso. I rimanenti 6 km risalgono, a monte della confluenza, i larghi alvei dei due torrenti Ceno e Taro. Il sito si estende su gran parte del vasto conoide che segna il passaggio tra collina e pianura e su parte dei terrazzi alluvionali quaternari, con ampi greti ghiaiosi, terrazzi xerofili, depressioni umide e boschi ripariali, superfici agricole, insediamenti industriali, bacini di ex cave e poli estrattivi che hanno intaccato l'alveo e le zone limitrofe. Ha notevole interesse ambientale e faunistico per i rari habitat fluviali che ancora racchiude, come gli arbusteti ripariali a Tamerice alpina (*Myricaria germanica*), e per le importanti specie faunistiche ospitate come il raro Occhione (*Burhinus oedicephalus*), che vi nidifica. Ha inoltre notevole importanza in qualità di corridoio ecologico di collegamento tra collina e pianura continentale; l'intera valle del resto costituisce una delle principali direttrici migratorie tra Pianura Padana e Tirreno. Si tratta di una zona fortemente antropizzata, adiacente a grandi insediamenti abitativi e industriali e ad importanti infrastrutture stradali e di collegamento. Nel sito sono incluse le Oasi di protezione della fauna "Giarola", "Fontevivo" e "Fornovo-Medesano-Collecchio".*

Il nodo si allunga con andamento NE-SO lungo la sponda sx del Taro (Lago del Lupo); il territorio lambisce il greto ed è occupato da bosco ripariale e coltivi. Ospita un consistente numero di specie (uccelli, mammiferi e invertebrati) incluse nelle liste utilizzate per la definizione del modello di rete di pianura. ed è posizionato lungo il corso del torrente Taro, qualificato come corridoio primario quindi collegato a numerosi altri nodi della rete provinciale. Il torrente Taro, area di collegamento ecologico di livello regionale, indicata in "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale" approvato con deliberazione A.L. R.E.R. n. 243/2009, assicura concordanza e continuità tra reti ecologiche provinciale e regionale. Più precisamente nel programma regionale il corridoio torrente Taro e affluente torrente Stirone, Area di Collegamento Ecologico Fluviale : "Collega tra loro sei siti di Rete Natura 2000, i Parchi Fluviali del Taro e dello Stirone ed attraverso un breve tratto del sistema collinare, il Parco dei Boschi di Carrega. Il corridoio fluviale collega ambienti anche molto differenti tra loro quali prati cacuminali, pascoli, estese foreste, affioramenti ofiolitici, brughiere, prati mesofili, boschi cedui e d'impianto, rupi, torbiere, praterie aride, corsi d'acqua anastomizzati, tratti potamali, boschi ripariali. La continuità fluviale del Taro è importante per

specie ittiche rare e/o minacciate quali Cheppia, Gobione, Ghozzo padano; il corridoio costituisce una delle principali rotte migratorie regionali di collegamento del bacino del Po con il Tirreno”.

Per le motivazioni indicate il nodo è di massimo rilievo per la conservazione dell'architettura e delle funzioni ecologiche della rete e da mantenere in stato di attento e continuativo monitoraggio. Ad esso si applica la disciplina prevista dall'art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali. Pertanto l'ambito perimetrato e denominato **nodo 113 Taro IV** non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d'uso dei terreni. E' fatta salva l'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Tipi di HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in : " Misure specifiche di conservazione e del Piano di gestione del sito natura 2000 sic/zps IT4020021 denominato "Medio Taro" - Indicazioni gestionali"; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

- 3130** Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea; Stato di conservazione: Stato di conservazione : buono
- 3140** Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.; Stato di conservazione: buono
- 3150** Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; Stato di conservazione: buono
- 3160** Laghi e stagni distrofici naturali; Stato di conservazione: buono
- 3170*** Stagni temporanei mediterranei ; Stato di conservazione: medio/ridotto
- 3220** Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea ; Stato di conservazione: buono
- 3230** Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica; Stato di conservazione: buono
- 3240** Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix eleagnos; Stato di conservazione: buono
- 3270** Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.; Stato di conservazione: buono
- 3280** Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba; Stato di conservazione: buono
- 6110*** Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi; Stato di conservazione: eccellente
- 6210*** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substratocalcareo (Festuco-Brometalia); Stato di conservazione: eccellente
- 6220*** Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea ; Stato di conservazione: eccellente
- 6410** Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae) ; Stato di conservazione: eccellente
- 6420** Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion; Stato di conservazione: medio/ridotto
- 6430** Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile; Stato di conservazione: non rilevato nel 2011
- 6510** Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) ; Stato di conservazione: buono
- 7210*** Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae ; Stato di conservazione: buono
- 91E0*** Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) ; Stato di conservazione: buono
- 92A0** Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba; Stato di conservazione: buono

Sono elencati 20 habitat di cui 6 prioritari (*); 10 di acque lentiche o lotiche, 7 formazioni erbose e praterie, 1 ambiente di palude, 2 formazioni forestali. In 4 casi lo stato di conservazione è definito "eccellente", in 13 casi "buono", in 2 casi "medio/ridotto", in 1 caso "non rilevato".

Specie di Uccelli di cui all'Allegato I della Direttiva 147/09/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in :“ Misure specifiche di conservazione e del Piano di gestione del sito natura 2000 sic/zps IT4020021 “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione).

A027 Airone bianco maggiore; Conservazione buona
A084 Albanella minore ;
A243 Calandrella; Conservazione significativa
A131 Cavaliere d'Italia; Conservazione significativa
A097 Falco cuculo; Conservazione significativa
A026 Garzetta ; Conservazione buona
A229 Martin pescatore; Conservazione buona
A023 Nitticora; Conservazione significativa
A133 Occhione; Conservazione eccellente
A072 Pecchiaiolo; Conservazione significativa
A193 Sterna; Conservazione buona
A224 Succiacapre; Conservazione buona
A021 Tarabuso; Conservazione buona
A339 Averla cenerina
A247 Allodola; Conservazione significativa
A214 Assiolo; Conservazione significativa
A213 Barbaglianni ; Conservazione significativa
A297 Cannaiola ; Conservazione significativa
A136 Corriere piccolo; Conservazione buona
A099 Lodolaio; Conservazione buona
A055 Marzaiola; Conservazione significativa
A381 Migliarino di palude; Conservazione significativa
A061 Moretta; Conservazione significativa
A142 Pavoncella; Conservazione significativa
A240 Picchio rosso minore; Conservazione significativa
A251 Rondine; Conservazione significativa
A383 Strillozzo; Conservazione significativa
A249 Topino; Conservazione buona

Nel sito sono segnalate 28/29 specie di Uccelli utilizzate nella definizione del modello di rete ecologica di pianura; lo stato di conservazione è indicato in 1 caso eccellente, in 9 casi buono, in 16 casi significativo, in 2 casi non è indicato. Le principali minacce segnalate sono: danneggiamenti ad habitat e flora causati da fauna selvatica, interventi di manutenzione di canali e fossi di irrigazione con taglio della vegetazione riparia, attività agricole intensive e conversione dei prati stabili in seminativi e abbandono delle tradizionali pratiche colturali del prato stabile, attività venatoria, disturbo antropico ed inquinamento acustico, eccesso di fruizione turistico-ricreativa, inquinamento acustico e rischio di incidenti dovuto al traffico veicolare, interferenza delle linee elettriche con gli spostamenti dell'avifauna.

Specie di Mammiferi di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 43/92/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in :“ Misure specifiche di conservazione e Piano di gestione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020021 “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Nel sito sono presenti 3 specie di mammiferi di interesse conservazionistico (Istrice, Pipistrello nano, Puzzola) di 13 considerate nel modello di rete;

Le minacce segnalate sono : antropizzazione del territorio causa di distruzione e perturbazione dei rifugi dei Chiroteri, gestione agricola, in parte intensiva e monoculturale che prevede l'uso di pesticidi, infrastrutture lineari costituiscono barriere ecologiche e sono causa di disturbo antropico ed inquinamento acustico

Specie di Invertebrati di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 43/92/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in :“ Misure specifiche di conservazione e Piano di gestione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020021 “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Cerambice della quercia

Stato di conservazione: buono

Cervo volante

Stato di conservazione: buono

Falena dell'edera *

Stato di conservazione: buono

Scarabeo eremita odoroso*

Stato di conservazione: buono

Libellula Ophiogomphus cecilia

Stato di conservazione: buono

Farfalla *Colias hyale*

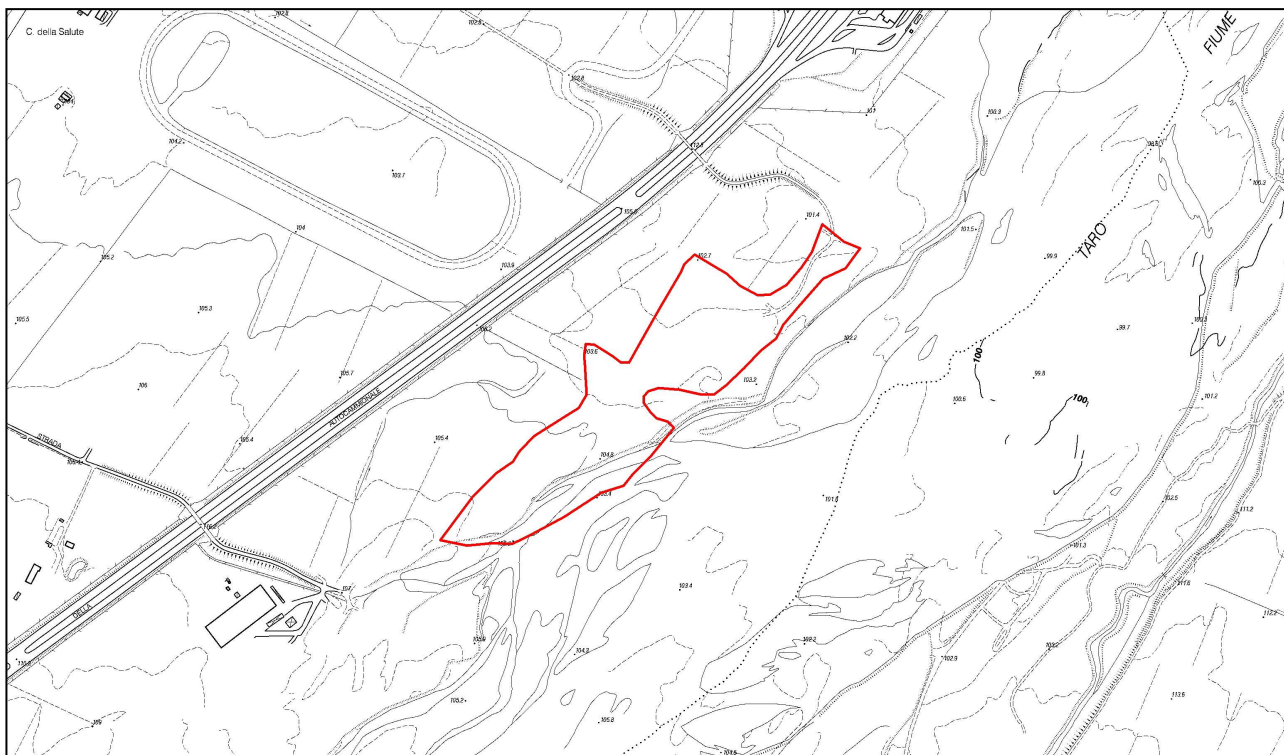
Stato di conservazione: eccellente

Farfalla *Polissena*

Stato di conservazione: medio/ridotto

Nel sito sono segnalate 7 di 17 specie di invertebrati considerate nel modello di rete; 5 specie DIC : **Scarabeo eremita odoroso (*)**, **Falena dell'edera (*)**; **Cerambice della quercia**, **Cervo volante**, **Libellula Ophiogomphus cecilia**, inoltre due specie di lepidotteri di interesse conservazionistico. Lo stato di conservazione è considerato buono in 5 casi, in 1 caso eccellente in 1 caso medio/ridotto; non vengono indicati i tipi di minaccia.

Sezione 6 – ALLEGATI FOTOGRAFICI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**TARO V**
Comune/i.....Parma
Perimetro.....2081,26 m
Superficie.....96065,61 mq
Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 596936,36; Y = 963874,06
Uso del suolo Tn (aree con vegetazione arbustiva e/o erbacea con alberi sparsi
Cod. CORINE 3.2.3.1)
Presenza SIC/ZPS..... IT4020021 (Medio Tarò)

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per:

Anfibi

Rettili

Mammiferi

Altro: secondario per i mammiferi

Valore ecologico

Medio Alto (Nodo connesso)

Medio Basso

Pressione antropica:

Medio Alta

Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia

Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo

Presenza di aree agricole adiacenti al nodo

Presenza di cave attive adiacenti al nodo

Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)

Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	<input checked="" type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento (cod. ROSSO)

Bassa priorità di intervento

Solo monitoraggio

Nessun tipo di intervento

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

si

no

Tipologie di azione:

Normative

divieto di restrizione/frammentazione

compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

riconnessione nodo

ripristino funzionale zone umide

sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo è quasi completamente interno al SIC/ZPS IT4020021 - Medio Taro.

*Il sito è costituito dal tratto del torrente Taro corrispondente all'ampio sbocco dello stesso in pianura, tra i Comuni di Noceto e Fornovo, per una lunghezza di circa 23 km dei quali almeno 17 facenti parte del Parco Fluviale Regionale Taro, in pratica interamente incluso. I rimanenti 6 km risalgono, a monte della confluenza, i larghi alvei dei due torrenti Ceno e Taro. Il sito si estende su gran parte del vasto conoide che segna il passaggio tra collina e pianura e su parte dei terrazzi alluvionali quaternari, con ampi greti ghiaiosi, terrazzi xerofili, depressioni umide e boschi ripariali, superfici agricole, insediamenti industriali, bacini di ex cave e poli estrattivi che hanno intaccato l'alveo e le zone limitrofe. Ha notevole interesse ambientale e faunistico per i rari habitat fluviali che ancora racchiude, come gli arbusteti ripariali a Tamerice alpina (*Myricaria germanica*), e per le importanti specie faunistiche ospitate come il raro Occhione (*Burhinus oedicephalus*), che vi nidifica. Ha inoltre notevole importanza in qualità di corridoio ecologico di collegamento tra collina e pianura continentale; l'intera valle del resto costituisce una delle principali direttrici migratorie tra Pianura Padana e Tirreno. Si tratta di una zona fortemente antropizzata, adiacente a grandi insediamenti abitativi e industriali e ad importanti infrastrutture stradali e di collegamento. Nel sito sono incluse le Oasi di protezione della fauna "Giarola", "Fontevivo" e "Fornovo-Medesano-Collecchio".*

Il nodo, allungato lungo la sponda destra del Taro esternamente alla fascia più fittamente alberata che fa da quinta al letto inciso del torrente. L'estremo nord, oltre il ponte della via Emilia è occupato da pertinenze degli impianti sportivi vegetate artificialmente; proseguendo verso sud si incontra un'ampia zona agricola ad alberi sparsi e ancora all'apice sud il bosco si infittisce congiungendosi con il bosco ripariale. Il nodo ospita un consistente numero di specie (mammiferi, rettili) incluse nelle liste utilizzate per la definizione del modello di rete di pianura ed è posizionato lungo il corso del torrente Taro, qualificato come corridoio primario quindi collegato a numerosi altri nodi della rete provinciale. Il torrente Taro, Area di Collegamento Ecologico di livello regionale, indicata in "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale" approvato con deliberazione A.L. R.E.R. n. 243/2009, assicura concordanza e continuità tra reti ecologiche provinciale e regionale. Più precisamente nel programma regionale il corridoio torrente Taro e affluente torrente Stirone, Area di Collegamento Ecologico Fluviale : "Collega tra loro sei siti di Rete Natura 2000, i Parchi Fluviali del Taro e dello Stirone ed attraverso un breve tratto del sistema collinare, il Parco dei Boschi di Carrega. Il corridoio fluviale collega ambienti anche molto differenti tra loro quali prati cacuminali, pascoli, estese foreste, affioramenti ofiolitici, brughiere, prati mesofili, boschi cedui e

d'impianto, rupi, torbiere, praterie aride, corsi d'acqua anastomizzati, tratti potamali, boschi ripariali. La continuità fluviale del Taro è importante per specie ittiche rare e/o minacciate quali Cheppia, Gobione, Ghozzo padano; il corridoio costituisce una delle principali rotte migratorie regionali di collegamento del bacino del Po con il Tirreno”.

Per le motivazioni indicate il nodo si qualifica come di massimo rilievo per la conservazione dell'architettura e delle funzioni ecologiche della rete e ad alta priorità di intervento. Ad esso si applica la disciplina prevista dall'art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali. Pertanto l'ambito perimetrato e denominato **nodo 114 Taro V** non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d'uso dei terreni. E' fatta salva l'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Tipi di HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in : " Misure specifiche di conservazione e del Piano di gestione del sito natura 2000 sic/zps IT4020021 denominato "Medio Taro" - Indicazioni gestionali"; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

- 3130** Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea; Stato di conservazione: Stato di conservazione : buono
- 3140** Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.; Stato di conservazione: buono
- 3150** Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; Stato di conservazione: buono
- 3160** Laghi e stagni distrofici naturali; Stato di conservazione: buono
- 3170*** Stagni temporanei mediterranei ; Stato di conservazione: medio/ridotto
- 3220** Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea ; Stato di conservazione: buono
- 3230** Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica; Stato di conservazione: buono
- 3240** Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix eleagnos; Stato di conservazione: buono
- 3270** Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.; Stato di conservazione: buono
- 3280** Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba; Stato di conservazione: buono
- 6110*** Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi; Stato di conservazione: eccellente
- 6210*** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substratocalcareo (Festuco-Brometalia); Stato di conservazione: eccellente
- 6220*** Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea ; Stato di conservazione: eccellente
- 6410** Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae) ; Stato di conservazione: eccellente
- 6420** Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion; Stato di conservazione: medio/ridotto
- 6430** Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile; Stato di conservazione: non rilevato nel 2011
- 6510** Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) ; Stato di conservazione: buono
- 7210*** Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae ; Stato di conservazione: buono
- 91E0*** Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) ; Stato di conservazione: buono
- 92A0** Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba; Stato di conservazione: buono

Sono elencati 20 habitat di cui 6 prioritari (*); 10 di acque lentiche o lotiche, 7 formazioni erbose e praterie, 1 ambiente di palude, 2 formazioni forestali. In 4 casi lo stato di conservazione è definito "eccellente", in 13 casi "buono", in 2 casi "medio/ridotto", in 1 caso "non rilevato".

Specie di Mammiferi di cui all'Allegato II della Direttiva 43/92/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in : “ Misure specifiche di conservazione e del Piano di gestione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020021 denominato “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Nel sito sono presenti 3 di 13 specie di mammiferi di interesse conservazionistico (Istrice, Pipistrello nano, Puzzola) considerate nel modello di rete;

Le minacce segnalate sono : antropizzazione del territorio causa di distruzione e perturbazione dei rifugi dei Chiroteri, gestione agricola, in parte intensiva e monocolturale che prevede l'uso di pesticidi, infrastrutture lineari costituiscono barriere ecologiche e sono causa di disturbo antropico ed inquinamento acustico

Specie di Rettili di cui all'Allegato II della Direttiva 43/92/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (indicato in : “ Misure specifiche di conservazione e Piano di gestione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020021 “Medio Taro” - Indicazioni gestionali”; a cura di : Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia occidentale e Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Testuggine d'acqua

Stato di conservazione: medio/ridotto

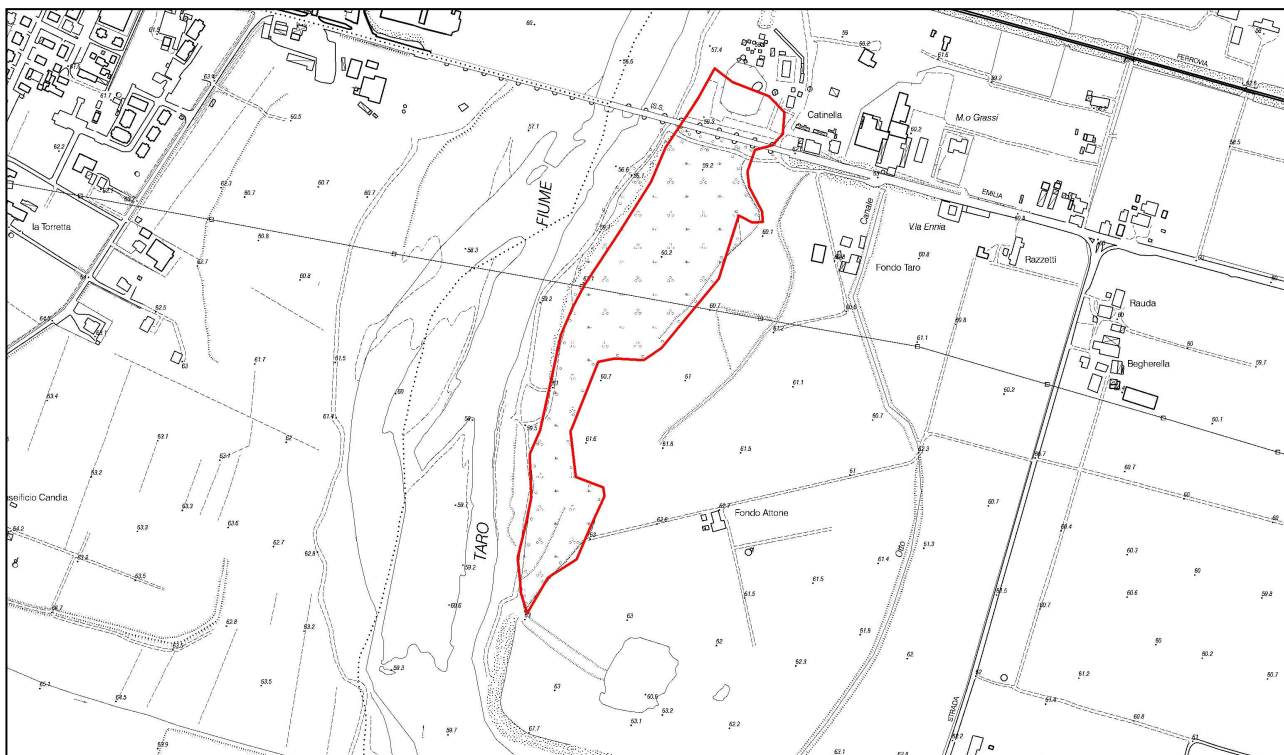
Fattori di minaccia: progressiva distruzione dell'habitat costituito da acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione. La frammentazione dell'habitat riduce le possibilità di colonizzazione spontanea di aree idonee; il rilascio in natura di testuggini esotiche, potenziali vettori di infezioni e competitori, può creare problemi alla sopravvivenza della specie

Nel sito sono presenti 7/7 specie di rettili considerate nel modello di rete **Biacco, Coronella austriaca, Lucertola campestre, Lucertola muraiola, Natrice tassellata, Ramarro.**

Stato di conservazione: medio/ridotto.

Fattori di minaccia: perdita di habitat e eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema, colonizzazione di specie esotiche, investimenti stradali, interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali rimozione di siepi e boschetti.

Sezione 6 – ALLEGATI FOTOGRAFICI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**LORNO II**
Comune/i.....Torrile
Perimetro.....1307,55 m
Superficie.....80823,82 mq
Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 603914,99; Y = 976258,53
Uso del suolo...Ui (Zone umide interne Cod. CORINE 4.1.1.0.)
Presenza SIC/ZPS SIC/ZPS IT4020017 (Area delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia
golenale del Po)

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per:

Anfibi

Rettili

Mammiferi

Altro: secondario per i mammiferi

Valore ecologico (Nodo connesso)

Medio Alto

Medio Basso

Pressione antropica:

Medio Alta

Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia

Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo

Presenza di aree agricole adiacenti al nodo

Presenza di cave attive adiacenti al nodo

Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)

Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	X si	no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	X si	no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento

Bassa priorità di intervento

X Solo monitoraggio (cod. GIALLO)

Nessun tipo di intervento

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

X si

no

Tipologie di azione:

X Normative

X divieto di restrizione/frammentazione

compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

riconnesione nodo

ripristino funzionale zone umide

sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo è interno al SIC/ZPS IT4020017 - Area delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po.

Il sito comprende una vasta zona di pianura che da Viarolo scende fino al Po, in coincidenza con il confine regionale con la Lombardia. E' caratterizzato da una elevata diversità di ambienti tipici della pianura emiliana quali fontanili, canali, golene fluviali del Po, prati stabili, siepi e filari alberati a cui si sono aggiunti i bacini dello zuccherificio di Torrile e zone umide ripristinate che costituiscono elementi di grande attrazione soprattutto per l'avifauna. Le tipologie ambientali prevalenti sono le colture cerealicole estensive, incluse le colture in rotazione con maggese regolare (circa il 73% della superficie del sito), gli impianti forestali a monocoltura, inclusi pioppeti o specie esotiche (circa il 16%), e i corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti: circa il 6%). All'interno del sito ricade la Riserva Naturale "Torrile e Trecasali" una porzione della quale è occupata dall'omonima Oasi LIPU.

Il nodo risulta essere la continuazione del contiguo nodo 71, oltre la strada provinciale Torrile Trecasali; include parte della zona 2 (tutela naturalistica) della Riserva ed è occupato da terreni agricoli condotti in passato con finalità di agricoltura naturalistica, attualmente coltivati in rotazione. Come il nodo contiguo ospita un consistente numero di specie (uccelli, mammiferi, rettili e invertebrati) incluse nelle liste utilizzate per la definizione del modello di rete di pianura ed è posizionato lungo il corso del canale Lorno, collegato al bacino del torrente Parma, qualificato come corridoio primario quindi collegato a numerosi altri nodi della rete provinciale. Il corridoio torrente Parma e affluente torrente Baganza, Area di Collegamento Ecologico fluviale, indicata in "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale" approvato con deliberazione A.L. R.E.R. n. 243/2009, assicura concordanza e continuità tra reti ecologiche provinciale e regionale. Più precisamente il corridoio fluviale torrente Parma: *"Corrisponde al corso del torrente Parma e dell'affluente torrente Baganza, interamente nella Provincia di Parma. E' formata da due tratti del torrente Parma che collegano due siti di Rete natura 2000e due aree protette e dal torrente Baganza che non collega siti di importanza comunitaria, ma costituisce un importante corso d'acqua appenninico ad elevata naturalità (assenza di infrastrutture, bassa antropizzazione ecc.). La confluenza con il Po costituisce un nodo critico di connessione con il grande fiume"*.

Per le motivazioni indicate il nodo è di massimo rilievo per la conservazione dell'architettura e delle funzioni ecologiche della rete e da mantenere in stato di attento e continuativo monitoraggio. Ad esso si applica la disciplina prevista dall'art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali. Pertanto l'ambito perimetrato e denominato **nodo 115 Lorno II** non potrà essere oggetto

di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d'uso dei terreni. E' fatta salva l'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Tipi di HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : " Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020017 "Viarolo" - Indicazioni gestionali"; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione).

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea; Stato di conservazione: Stato di conservazione : buono

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.; Stato di conservazione: eccellente

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; Stato di conservazione: buono

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione di Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion; Stato di conservazione: eccellente

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p.; Stato di conservazione: medio/basso

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile; Stato di conservazione: buono

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) ; Stato di conservazione: buono

91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) ; Stato di conservazione: buono

91F0 Foreste miste riparie dei grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris) ; Stato di conservazione: buono

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba; Stato di conservazione: buono

Sono elencati 10 habitat di cui 1 prioritario (*); 5 di acque lentiche o lotiche, 2 formazioni erbose e praterie, 3 formazioni forestali. In 2 casi lo stato di conservazione è definito "eccellente", in 7 casi "buono", in 1 caso "medio/ridotto".

Specie di Uccelli DIC di cui all'Allegato I della Direttiva 147/09/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : " Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020017 "Viarolo" - Indicazioni gestionali"; a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Airone bianco maggiore

Stato di conservazione : eccellente

Fattori di minaccia: distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce; scomparsa del sito occupato dalla specie per la nidificazione. La nidificazione in un contesto protetto come Torrile rende sicura la permanenza della specie nel sito.

Averla cenerina

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: meccanizzazione ed agricoltura intensiva con riduzione dei terreni incolti. La realizzazione di nuove strutture viarie e opere connesse ridurrà in modo significativo sulla superficie utile per la specie, frammentando il territorio e introducendo ulteriori elementi limitanti ed aumenterà il rischio di collisione con autoveicoli. Inquinamento e uso di pesticidi. La scarsità di siepi e boschetti riduce il numero di nidi di corvidi (utilizzati dal Falco cuculo) presenti nelle aree troficamente più ricche, così da diventare fattore limitante per la specie. Distruzione, trasformazione e frammentazione habitat di alimentazione. Nel sito perdita e frammentazione di territorio di alimentazione e riproduzione destinato alla filiera del Parmigiano-Reggiano.

Cavaliere d'Italia

Stato di conservazione : eccellente

Fattori di minaccia: principale fattore di minaccia per la specie riscontrato nel sito è dovuto alla crescita di vegetazione infestante, in particolare Ludwigia sp., che sottrae siti di nidificazione, compromettendo seriamente le

potenzialità riproduttive della specie nel sito; i principali fattori limitanti osservati durante il periodo riproduttivo sono le variazioni improvvise dei livelli idrici. Segnalata la predazione dei pulli da parte degli Ardeidi e la predazione e il disturbo da parte di cani e gatti vaganti.

Falco cuculo

Stato di conservazione : eccellente

Fattori di minaccia: la realizzazione di nuove strutture viarie e opere connesse inciderà in modo significativo sulla superficie utile per la specie, frammentando il territorio e introducendo ulteriori elementi limitanti e aumentando il rischio di collisione con autoveicoli. Inquinamento. Disturbo acustico. Uso di pesticidi in agricoltura. La scarsità di siepi e boschetti riduce il numero di nidi di corvidi (utilizzati dal Falco cuculo) presenti nelle aree troficamente più ricche, così da diventare fattore limitante per la specie. Distruzione, trasformazione e frammentazione habitat di alimentazione. Nel sito perdita e frammentazione di territorio di alimentazione e riproduzione destinato alla filiera del Parmigiano-Reggiano. Uccisioni illegali, sparo nei nidi di Corvidi.

Garzetta

Stato di conservazione : eccellente

Fattori di minaccia: Abbandono del sito occupato dalla specie per la nidificazione (Garzaia Zamorani), possibile causa prosciugamento della zona umida, restano da verificare altre possibili cause. Presso l'Oasi di Sanguigna si registra disturbo da attività ricreative (pesca sportiva). Nel sito perdita di territorio di alimentazione destinato alla filiera del Parmigiano-Reggiano, sostituito da reti viarie e opere annesse, nonché urbanizzazione / industrializzazione delle aree agricole.

Grillaio

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: ristrutturazione di vecchi edifici rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni; urbanizzazione / industrializzazione delle aree agricole, conseguente alla realizzazione di opere viarie

Martinpescatore

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: inquinamento del Canale Galasso, del Canale Lorno e, in misura minore, delle acque dei bacini dell'Oasi di Torrile; per le coppie che nidificano al di fuori dell'Oasi di Torrile i principali fattori di minaccia sono rappresentati dalla pulizia e il risezionamento dei canali; piene tardive.

Nitticora

Stato di conservazione : eccellente

Fattori di minaccia: disturbo antropico (pesca) presso l'Oasi di Sanguigna. Bonifica delle zone umide d'acqua dolce. La nidificazione in un contesto protetto come Torrile rende sicura la permanenza della specie nel sito. Prosciugamento delle zone umide dove la specie nidifica e/o foraggia (vedi possibile abbandono come sito di nidificazione dell'Oasi Zamorani).

Occhione

Stato di conservazione :

Fattori di minaccia:

Pecchiaiolo

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia:

Sterna

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: calpestio eccessivo, sia a piedi che con mezzi motorizzati, legato a diverse attività ricreative, quali pesca, caccia, escursionismo, motocross, ecc. disturba o distrugge direttamente le covate della specie. Il mutare delle condizioni ambientali nelle vasche dell'oasi rende meno appetita l'area per la riproduzione. Altro fattore di minaccia è rappresentato dalla presenza di specie animali alloctone come la Nutria (*Myocastor coypus*) responsabile della distruzione di diversi nidi.

Succiacapre

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: uso di pesticidi; sensibile diminuzione delle specie preda; asfaltatura strade sterrate poderali; impatti con autoveicoli; il traffico veicolare conseguente la realizzazione di nuove strutture viarie e opere connesse (cispadana, ti-bre e svincoli) aumenterà le mortalità per collisione, la frammentazione dei territori di alimentazione.

Tarabuso

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce; riduzione dei canneti: interventi di regimazione fluviale.

Allodola, Cannaiola, Corriere piccolo, Lodolaio, Marzaiola, Moretta, Pavoncella, Strillozzo, Topino.

Nel sito sono presenti 22/29 specie di Uccelli considerate nel modello di rete di cui 13 DIC (All. I) e 9 di interesse conservazionistico /gestionale; le specie DIC in 5 casi sono giudicate in eccellente stato di conservazione, 4 buono, 3 medio/ridotto, 1 non giudicato. Le principali minacce sono rappresentate dalla distruzione, trasformazione e frammentazione degli habitat di riproduzione e alimentazione per riduzione di aree boscate, distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce, artificializzazione degli ambienti fluviali e semplificazione delle strutture degli alvei con riduzione dei rami attivi; disturbo diretto per frequentazione antropica dei siti riproduttivi e impatto dei mezzi motorizzati; meccanizzazione agricola e uso di pesticidi

Specie di Mammiferi DIC di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : " Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020017 "Viarolo" - Indicazioni gestionali"; a cura di: Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Vespertilio di Bechstein

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: probabilmente meno minacciata rispetto ad altre specie di chiroterri, grazie alla sua capacità di adattarsi a vari tipi di ambienti, è comunque sensibile all'alterazione dell'habitat e alla perdita di siti di rifugio, riproduzione e svernamento. Diminuzione delle densità delle sue prede, dovuta all'uso di pesticidi nelle aree agricole; distruzione ed alterazione degli ambienti boscati, la specie, analogamente ad altri chiroterri ed alle specie forestali in particolare, è minacciata dal disturbo operato dall'uomo nei suoi rifugi abituali.

Vespertilio maggiore

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: probabilmente meno minacciata rispetto ad altre specie di chiroterri, grazie alla sua capacità di adattarsi a vari tipi di ambienti, è comunque sensibile all'alterazione dell'habitat e alla perdita di siti di rifugio, riproduzione e svernamento. E' principalmente minacciata dal disturbo da parte dell'uomo nei rifugi abituali usati per la riproduzione o lo svernamento. Nella buona stagione si rifugia, anche per la riproduzione, nei fabbricati, o in ambienti sotterranei naturali o artificiali, più raramente nelle cavità degli alberi e nelle cassette nido

Istrice, Nutria,

Nel sito è segnalata la presenza di 4 di 13 specie di mammiferi considerate nel modello di rete. Le due specie DIC sono in stato di conservazione medio ridotto. La Nutria è specie di interesse gestionale da considerarsi cost; la sua espansione costituisce una delle più rilevanti minacce alla conservazione di diversi habitat e specie DIC.

Specie di Rettili DIC di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : " Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020017 "Viarolo" - Indicazioni gestionali"; a cura di: Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Testuggine d'acqua

Stato di conservazione: eccellente

Fattori di minaccia: progressiva distruzione dell'habitat costituito da acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione. La frammentazione dell'habitat riduce le possibilità di colonizzazione spontanea di aree idonee. Il rilascio in natura di testuggini esotiche, potenziali vettori di infezioni e competitori, può creare problemi alla sopravvivenza della specie.

Biacco, Natrice tassellata, Ramarro occidentale

Nel sito sono presenti 4/7 specie di rettili considerate nel modello di rete di cui 1 specie DIC in stato di conservazione eccellente e 3 specie di interesse conservazionistico/gestionale in stato di conservazione buono con minacce legate a perdita e rimozione di habitat, eliminazione di siepi e boschetti ed altri elementi naturali dell'agroecosistema, colonizzazione di specie esotiche, investimenti stradali, interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali.

Specie di Invertebrati DIC di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in :“ Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020017 “Viarolo” - Indicazioni gestionali”; a cura di: Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Coleottero Cervo volante

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: uso di pesticidi; alterazione degli habitat riproduttivi, come taglio di filari di querce.

Falena dell'edera *

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia:

Farfalla Licena delle paludi

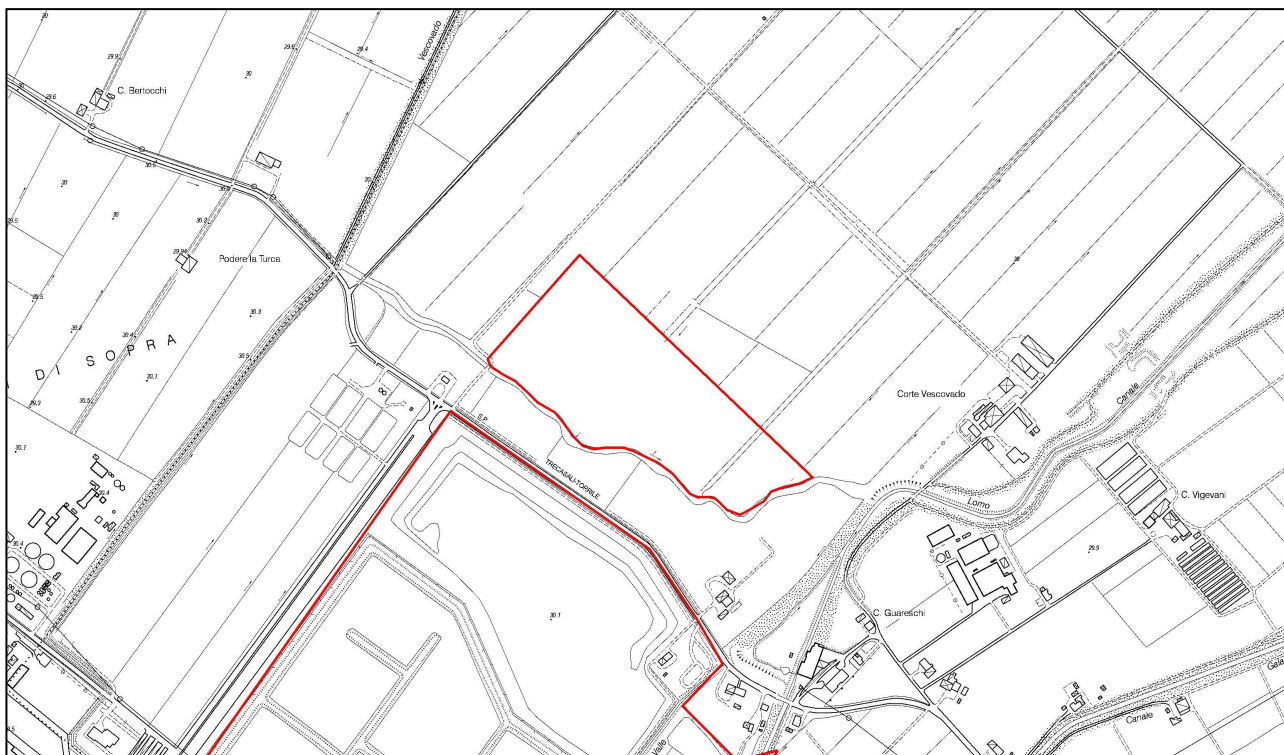
Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: alterazione degli habitat riproduttivi e di alimentazione, in particolare di prati umidi.

Farfalla Polissena

Nel sito sono segnalate 4 di 17 specie di invertebrati considerate nel modello di rete; 2 specie DIC in stato di conservazione buono, una in stato di conservazione medio/ridotto, inoltre 1 specie di interesse conservazionistico in stato di conservazione medio/ridotto.

Sezione 6 – ALLEGATI FOTOGRAFICI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome..... **PO II**
Comune/i.....Roccabianca
Perimetro.....2459,47 m
Superficie.....84926,41 mq
Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 596133,94; Y = 985513,86
Uso del suolo...Ze (Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti Cod CORINE 2.4.3.0.)
Presenza SIC/ZPS.....**No**

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per:

Anfibi

Rettili

Mammiferi

Altro: secondario per i mammiferi

Valore ecologico (Nodo connesso)

Medio Alto

Medio Basso

Pressione antropica:

Medio Alta

Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia

Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo

Presenza di aree agricole adiacenti al nodo

Presenza di cave attive adiacenti al nodo

Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)

Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	si	X no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	si	X no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento

Bassa priorità di intervento

Solo monitoraggio

X Nessun tipo di intervento (cod. VERDE)

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

X si

no

Tipologie di azione:

X Normative

X divieto di restrizione/frammentazione

compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

riconnesione nodo

ripristino funzionale zone umide

sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

regolamentazione attività agricola

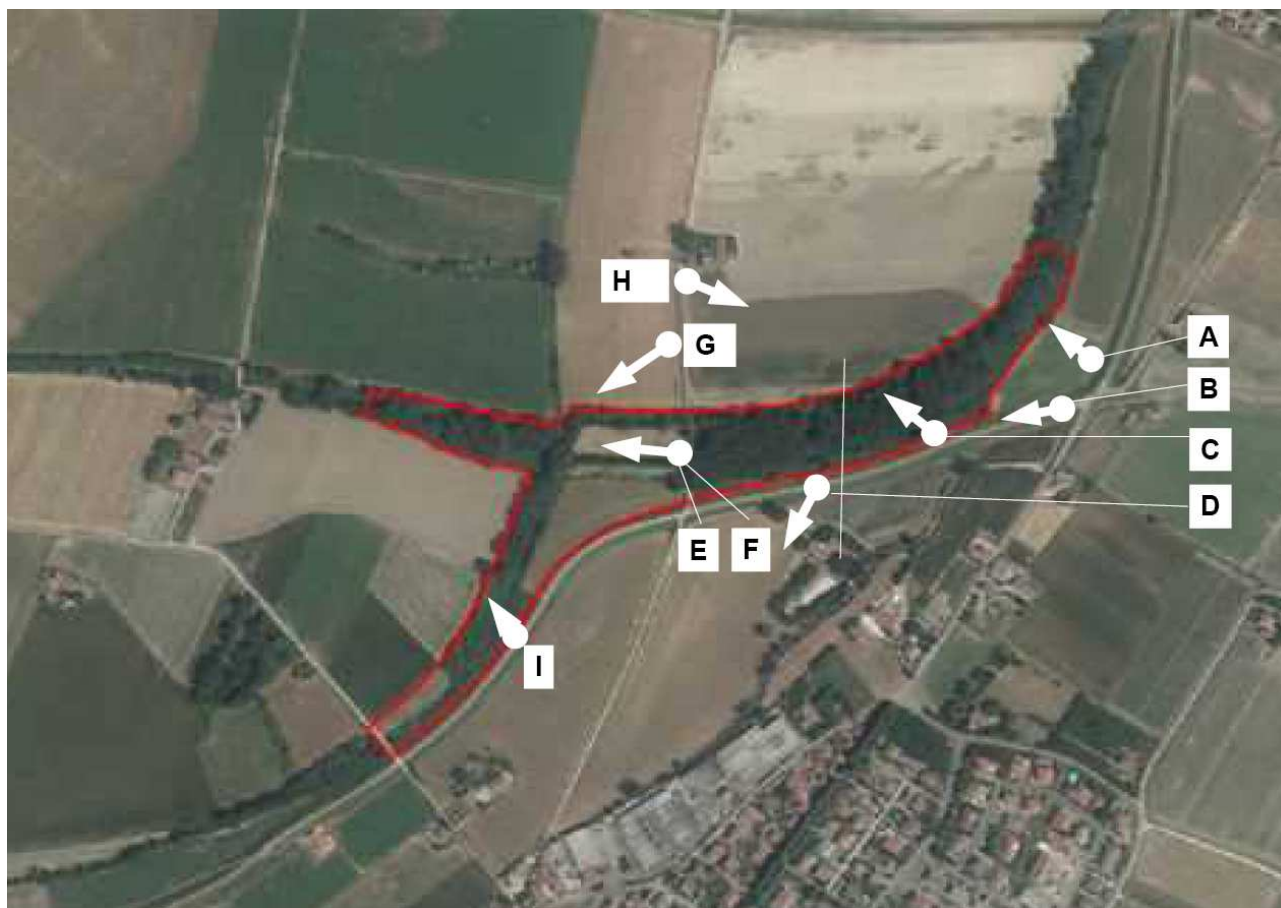
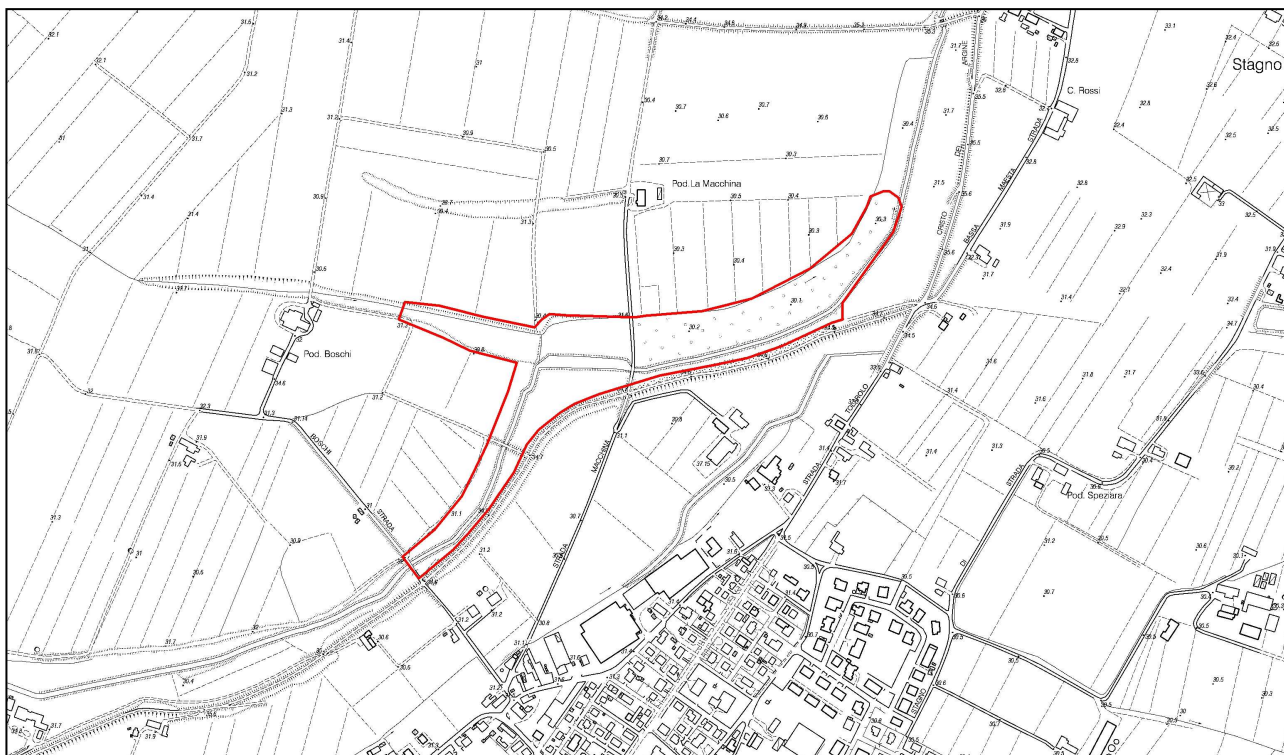
Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo è situato a poche centinaia di metri a sud del confine del SIC/ZPS IT4020022 - Basso Taro incluso nella zona golenale del fiume Po in località podere La Macchina, tagliato a metà dall'omonimo stradello che collega la corte al contiguo abitato di Roccabianca. Il nodo è occupato da un corpo idrico arginato, terreni coltivati e due lembi boscati; il corno di nord est è occupato da una coltura arboricola. Il contiguo stonatura 2000 include il tratto pianiziale terminale del Fiume Taro da Viarolo fino al Po, nella bassa pianura parmense, e le vaste golene poste a monte della confluenza presso Roccabianca. L'immediato intorno del nodo è soggetto ad elevata pressione antropica dovuta alle molteplici attività (soprattutto agricole e idrauliche) connesse con la conduzione territoriale.

Il nodo ospita un limitato ma significativo numero di specie (mammiferi e invertebrati) incluse nelle liste utilizzate per la definizione del modello di rete di pianura, è qualificato come nodo primario collegato a numerosi altri nodi della rete provinciale ed è posizionato lungo il medio corso del fiume Po, Area di collegamento ecologico sovraregionale, indicata in "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale" approvato con deliberazione A.L. R.E.R. n. 243/2009 che garantisce la concordanza e continuità tra reti ecologiche provinciale e regionale. Più precisamente il medio corso del Fiume Po: *"Si snoda da Piacenza a Reggio Emilia ed è costituito da quattro tratti di golena fluviale interposti tra sei siti di Rete Natura 2000. La continuità dell'ambiente fluviale rende l'asta del Po il principale elemento di connessione ecologica in direzione est-ovest nel territorio pianiziale regionale e si interfaccia con l'ambito fluviale posto in territorio lombardo"*.

La rilevanza del nodo analogamente al contiguo **Nodo 70 Po I** è data dalla necessità di salvaguardare la residua continuità ecologica a ridosso di una zona fortemente frammentata e sottoposta a rischio di ulteriore perdita di elementi connettivi e conseguente funzionalità ecologica. Per questi motivi il nodo è di massimo rilievo per il mantenimento dell'integrità dell'architettura e della funzionalità della rete; ad esso si applica la disciplina prevista dall'art. 29 bis delle Norme PTCIP per i nodi ecologici principali. Pertanto l'ambito perimetrato e denominato **nodo 116 Po II** non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d'uso dei terreni. E' fatta salva l'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Sezione 6 – ALLEGATI FOTOGRAFICI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**LESIGNANO I**
Comune/i.....Lesignano Bagni
Perimetro.....1701,87 m
Superficie.....91548,18 mq
Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 606119,21; Y = 945838,36
Uso del suolo Ze ... (Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti Cod CORINE 2.4.3.0.).
Presenza SIC/ZPS.....**No**

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per:

Anfibi

Rettili

Mammiferi

Altro: secondario per i mammiferi

Valore ecologico (Nodo isolato)

Medio Alto

Medio Basso

Pressione antropica:

Medio Alta

Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia

Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo

Presenza di aree agricole adiacenti al nodo

Presenza di cave attive adiacenti al nodo

Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)

Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	si	X no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	si	X no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento

X Bassa priorità di intervento (cod. ARANCIONE)

Solo monitoraggio

Nessun tipo di intervento

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

X si

no

Tipologie di azione:

X Normative

X divieto di restrizione/frammentazione

compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

riconnesione nodo

ripristino funzionale zone umide

sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

regolamentazione attività agricola

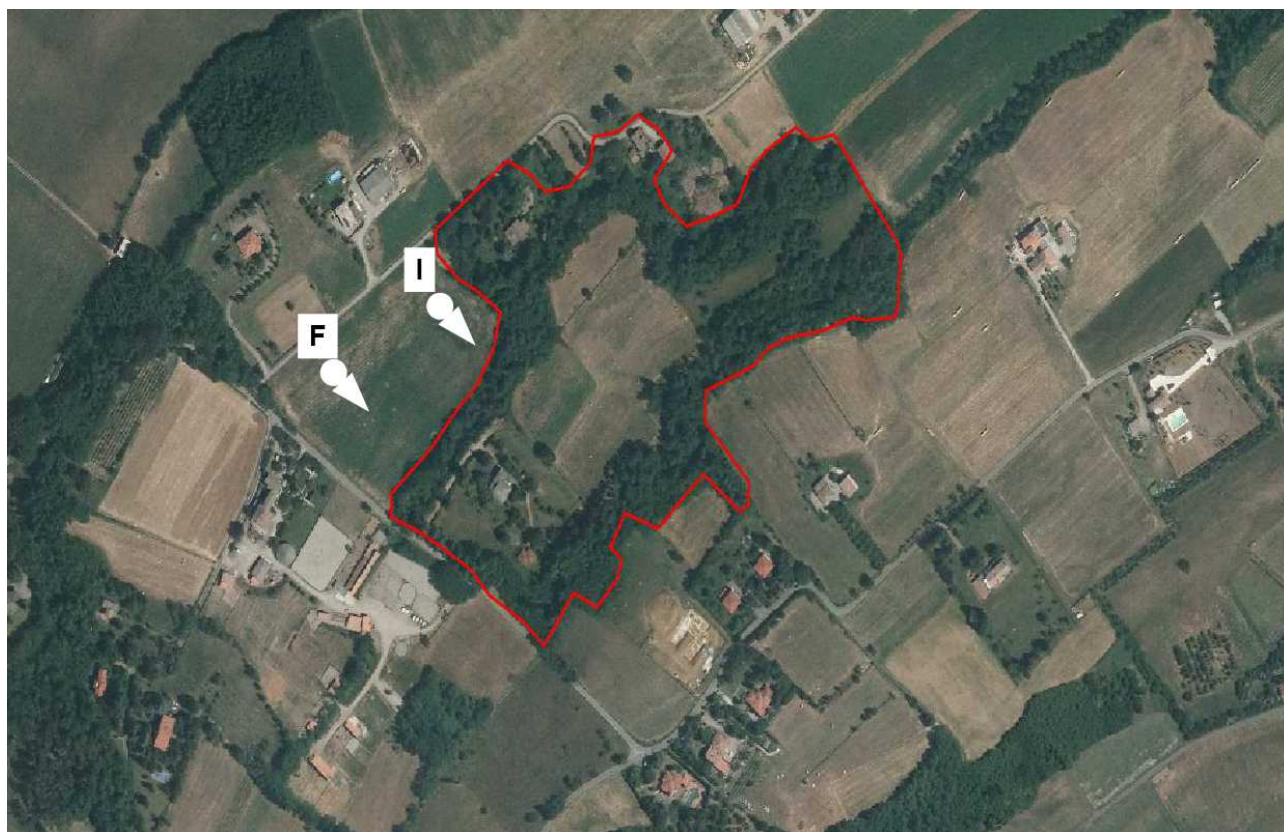
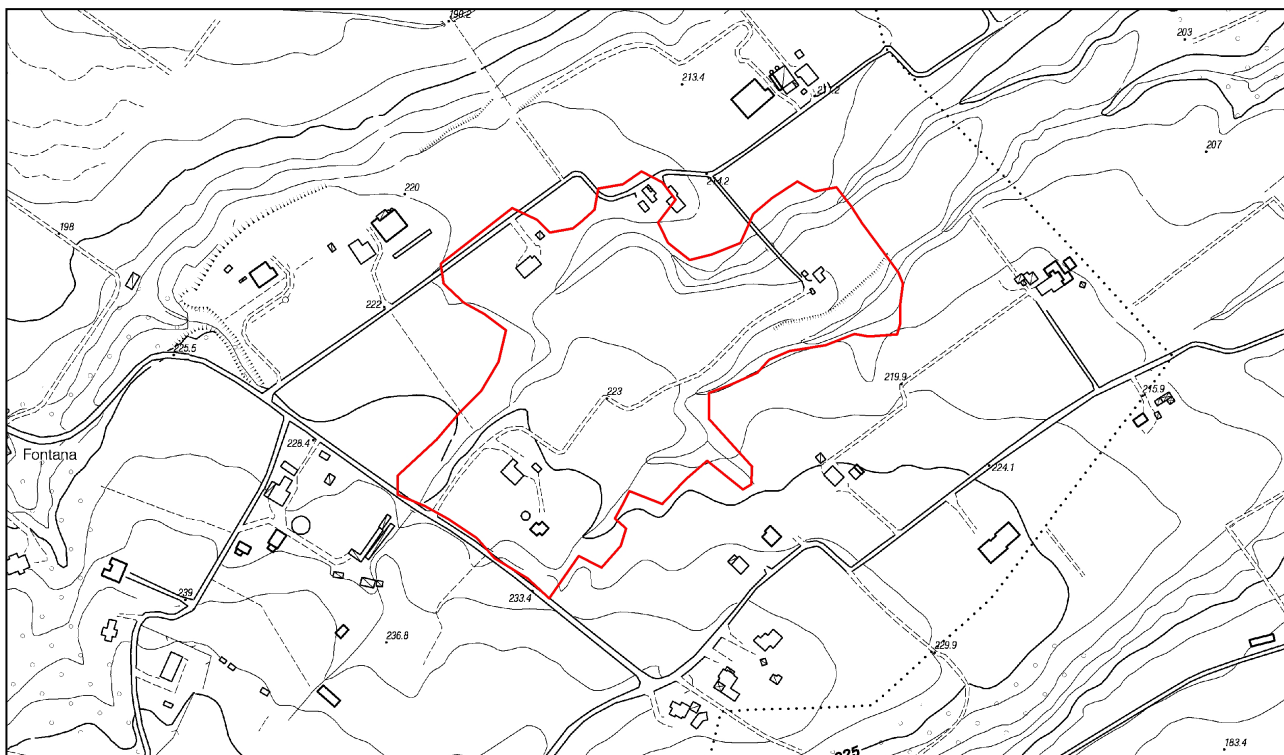
Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo è posizionato in Comune di Lesignano nella prima collina parmense orientale lungo un piccolo crinale facente parte del sistema collinare emiliano, tra i corridoi fluviali dei torrente Parma ed Enza a meno di due chilometri dal geosito “Barboj di Rivalta” (SIC IT 4020023) in un ambiente di tipo subcontinentale solcato da ripidi versanti tra formazioni calanchive (Argille Scagliose, al contatto coi litotipi sabbiosi dell'Elveziano). L'intero perimetro del nodo è contornato da boschi collinari e parchi, pertinenza delle corti e ville posizionate lungo il limite nord ovest. La parte centrale del nodo è occupato da terreni agricoli prati, da sfalcio, leguminose e graminacee. Popolato da una fauna ricca di specie di ambiente aperto tra le quali si segnalano numerosi rapaci. Un'attenta pianificazione delle attività agricole impattanti da un lato e il controllo dell'evoluzione naturale sui terreni ex coltivati dall'altro consentono di valutare la dinamica delle successioni vegetazionali per garantire sostenibilità alla gestione di un agro-silvo ecosistema abbastanza complesso ma, sostanzialmente, conciliabile con diffuse pratiche agricole di tipo estensivo. In “Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale” approvato con deliberazione A.L. R.E.R. n. 243/2009 i torrenti Enza e Parma sono definiti Aree di Collegamento Ecologico fluviale ad elevata naturalità. Nel sopra citato Programma il “*Sistema collinare emiliano*” è “*Area di collegamento ecologico che connette trasversalmente dalla Provincia di Piacenza alla Provincia di Bologna la prima collina e la fascia pedemontana collegando tra loro diversi siti della rete natura 2000, parchi fluviali, parchi e riserve naturali collinari e pedecollinari. Il corridoio è caratterizzato dalla presenza di bochi cedui, prati stabili non irrigui, mesofili ed aridi, un ambiente rupicolo, arbusteti ed incolti. Il sistema collinare emiliano è una delle Aree di collegamento ecologico di rango regionale più strategiche per la conservazione della biodiversità in quanto area di transizione tra il sistema montuoso e la pianura e di connessione in senso est-ovest del sistema fluviale, ma allo stesso tempo anche la più vulnerabile e sottoposta a notevoli pressioni dell'espansione edilizia ed infrastrutturale. E' quindi di vitale importanza tenere aperti dei varchi biopermeabili e indirizzare in questo senso le pianificazioni provinciale e comunale che finora hanno trascurato questa fascia territoriale*”. Il posizionamento del nodo nel corridoio collinare emiliano garantisce la continuità tra rete ecologica provinciale e regionale.

La rilevanza di questo nodo data dalla necessità di salvaguardare la residua continuità ecologica a ridosso di una zona fortemente frammentata e sottoposta a rischio di ulteriore perdita di elementi connettivi e conseguente funzionalità ecologica. Per questi motivi il nodo è di massimo rilievo per il mantenimento dell'integrità dell'architettura e della funzionalità della rete. All'ambito perimetrato e denominato **nodo 117 LESIGNANO I**, analogamente ai contigui **118 LESIGNANO**

II e 120 LESIGNANO III, complementari per caratteristiche territoriali, si applica la disciplina prevista dall'art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali. Il **nodo 117 LESIGNANO I** non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d'uso dei terreni. E' fatta salva l'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Sezione 6 – ALLEGATI FOTOGRAFICI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**LESIGNANO II**
 Comune/i.....Lesignano Bagni
 Perimetro.....2214,00 m
 Superficie.....88651,45 mq
 Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 605629,02; Y = 945158,29
 Uso del suolo Tn (aree con vegetazione arbustiva e/o erbacea con alberi sparsi; Cod. CORINE 3.2.3.1.)
 Presenza SIC/ZPS.....**No**

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per:

- Anfibi
- Rettili
- Mammiferi
- Altro: secondario per i mammiferi

Valore ecologico (Nodo isolato)

- Medio Alto
- Medio Basso

Pressione antropica:

- Medio Alta
- Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

- Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
- Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
- Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia
- Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo
- Presenza di aree agricole adiacenti al nodo
- Presenza di cave attive adiacenti al nodo
- Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)
- Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	<input checked="" type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	<input checked="" type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento (cod. ROSSO)

Bassa priorità di intervento

Solo monitoraggio

Nessun tipo di intervento

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

si

no

Tipologie di azione:

Normative

divieto di restrizione/frammentazione

compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

riconnessione nodo

ripristino funzionale zone umide

sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

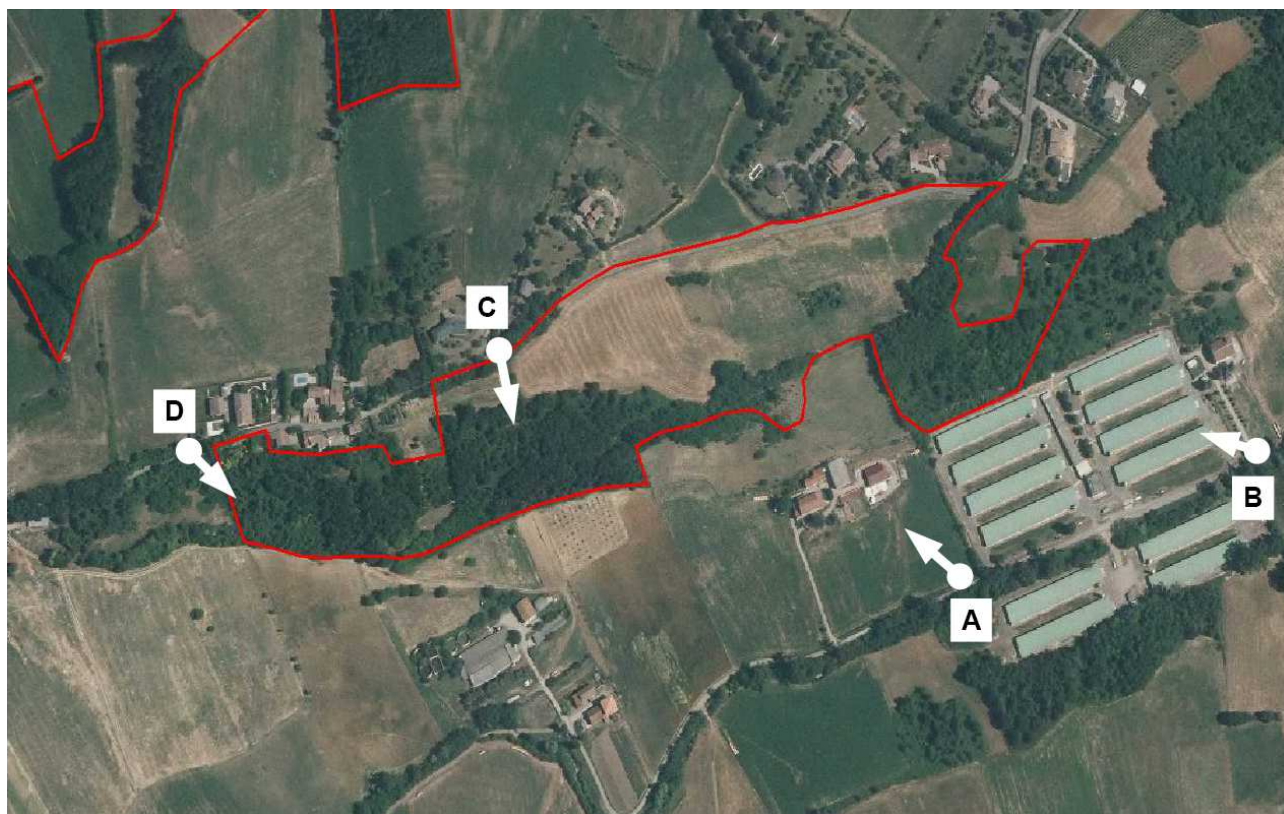
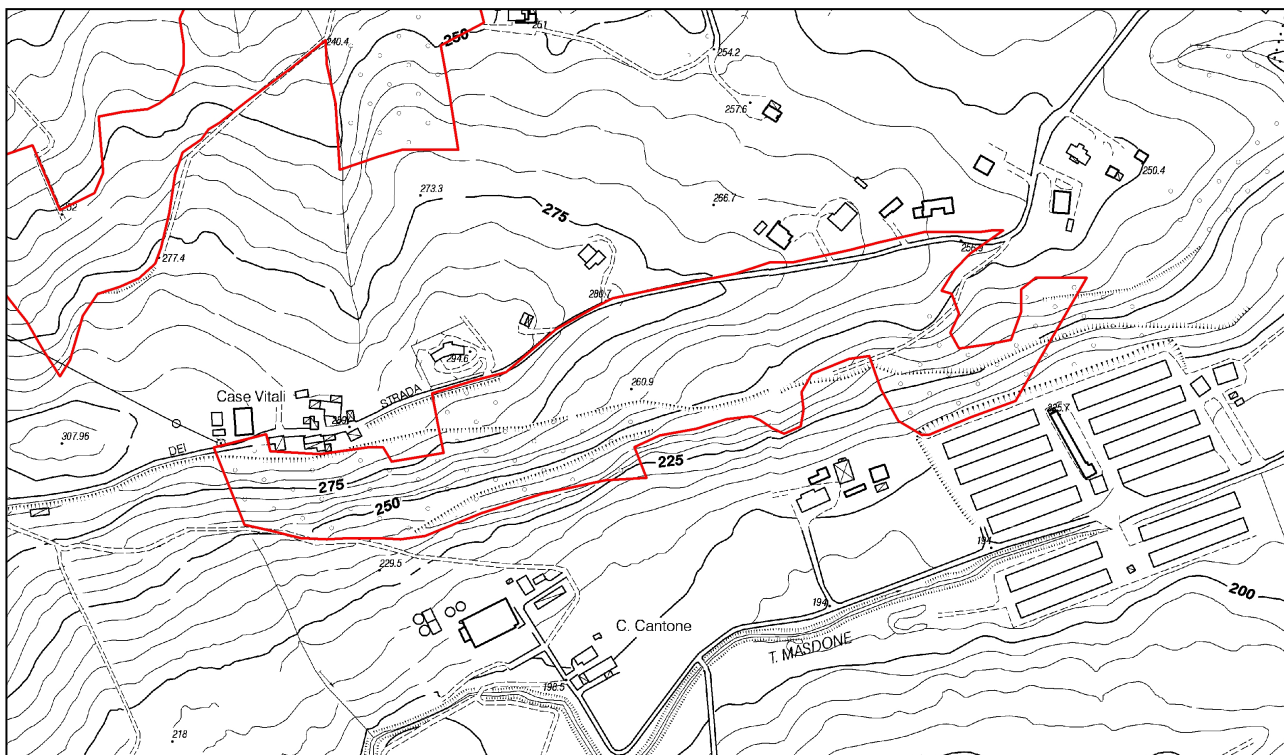
Il nodo è posizionato in Comune di Lesignano nella prima collina parmense orientale. Allungato con andamento est ovest lungo le pendici di un piccolo crinale, parte del Sistema collinare emiliano, in sx del torrente Masdone, tra i corridoi fluviali Parma ed Enza a meno di due chilometri dal geosito “Barboj di Rivalta” (SIC IT 4020023), in un ambiente di tipo subcontinentale solcato da ripidi versanti tra formazioni calanchive (Argille Scagliose, al contatto coi litotipi sabbiosi dell'Elveziano). Gli estremi occidentale, sud-occidentale e orientale del nodo sono occupati da boschi collinari, il rimanente territorio è occupato da colture erbacee tradizionali, praterie, ginepreti e radi popolamenti boschivi di collina. Il nodo è popolato da una fauna ricca di specie tra le quali si segnalano numerosi rapaci. Un'attenta pianificazione delle attività agricole impattanti da un lato e il controllo dell'evoluzione naturale sui terreni ex coltivati dall'altro consentono di valutare la dinamica delle successioni vegetazionali per garantire sostenibilità alla gestione di un agro-silvo ecosistema abbastanza complesso ma, sostanzialmente, conciliabile con diffuse pratiche agricole di tipo estensivo. In “Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale” approvato con deliberazione A.L. R.E.R. n. 243/2009 i torrenti Enza e Parma sono definiti Aree di Collegamento Ecologico fluviale ad elevata naturalità. Nel sopra citato Programma il “*Sistema collinare emiliano*” è qualificato come “*Area di collegamento ecologico di rango regionale, che connette trasversalmente dalla Provincia di Piacenza alla Provincia di Bologna la prima collina e la fascia pedemontana collegando tra loro diversi siti della rete natura 2000, parchi fluviali, parchi e riserve naturali collinari e pedecollinari. Il corridoio è caratterizzato dalla presenza di bochi cedui, prati stabili non irrigui, mesofili ed aridi, un ambiente rupicolo, arbusteti ed incolti. Il sistema collinare emiliano è una delle Aree di collegamento ecologico di rango regionale più strategiche per la conservazione della biodiversità in quanto area di transizione tra il sistema montuoso e la pianura e di connessione in senso est-ovest del sistema fluviale, ma allo stesso tempo anche la più vulnerabile e sottoposta a notevoli pressioni dell'espansione edilizia ed infrastrutturale. E' quindi di vitale importanza tenere aperti dei varchi biopermeabili e indirizzare in questo senso le pianificazioni provinciale e comunale che finora hanno trascurato questa fascia territoriale*”.

Quanto detto garantisce la concordanza tra rete ecologica provinciale e regionale.

La rilevanza di questo nodo è data dalla necessità di salvaguardare la residua continuità ecologica a ridosso di una zona fortemente frammentata e sottoposta a rischio di ulteriore perdita di elementi connettivi e conseguente funzionalità ecologica. Per questi motivi il nodo è di massimo rilievo per il mantenimento dell'integrità dell'architettura e della funzionalità della rete. All'ambito perimetrato e denominato **nodo 118 LESIGNANO II**, analogamente ai contigui **117**

LESIGNANO I e 120 LESIGNANO III, complementari per caratteristiche territoriali, si applica la disciplina prevista dall'art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali. Il **nodo 118 LESIGNANO II** non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d'uso dei terreni. E' fatta salva l'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Sezione 6 – ALLEGATI FOTOGRAFICI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome..... **CRONOVILLA**
Comune/i.....Traversetolo
Perimetro.....1330,69 m
Superficie.....85917,07 mq
Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 612175,60; Y = 944302,78
Uso del suolo Ze ... (Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti ; Cod CORINE 2.4.3.0.).
Presenza SIC/ZPS.....**No**

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per:

Anfibi

Rettili

Mammiferi

Altro: secondario per i mammiferi

Valore ecologico (Nodo connesso)

Medio Alto

Medio Basso

Pressione antropica:

Medio Alta

Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia

Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo

Presenza di aree agricole adiacenti al nodo

Presenza di cave attive adiacenti al nodo

Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)

Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	si	X no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	X si	no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento

Bassa priorità di intervento

X Solo monitoraggio (cod. GIALLO)

Nessun tipo di intervento

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

X si

no

Tipologie di azione:

X Normative

X divieto di restrizione/frammentazione

compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

riconnesione nodo

ripristino funzionale zone umide

sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

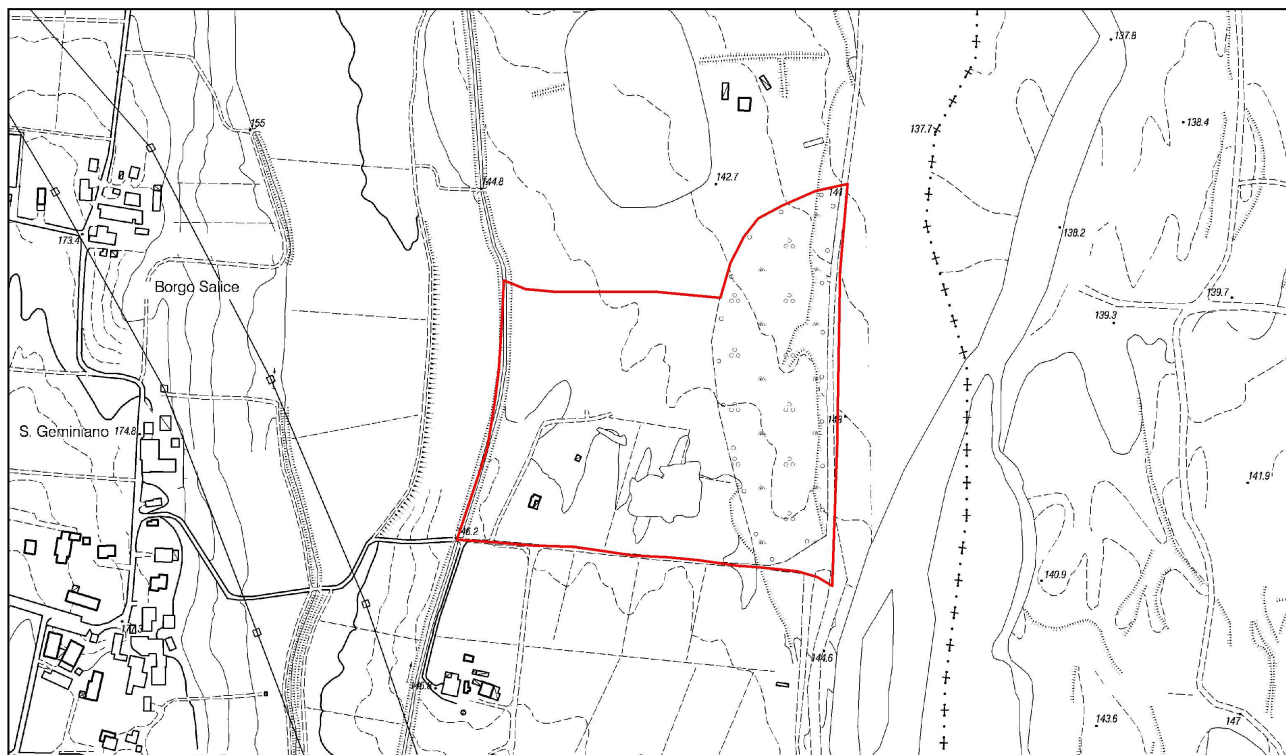
Il nodo è posizionato a poche centinaia di metri a sud del confine del sito Natura 2000 SIC/ZPS IT4020027 - Cronovilla in prossimità dell'abitato di Vignale di Traversetolo, tra il torrente Enza e il canale Spelta. Il nodo è occupato da una corte agricola con relative pertinenze, tra cui due laghetti ad uso plurimo (irriguo/pesca). Il rimanente è occupato da prato da sfalcio a nord, bosco ripariale rado per tutta la lunghezza e un'ampia area centrale, già oggetto di escavazioni ed ora in corso di rinaturalizzazione. Tanto il sito che il nodo sono stati in passato territorio oggetto di escavazioni oggi terminate e già in parte rinaturalizzate. L'immediato intorno del nodo è soggetto ad elevata pressione antropica dovuta alle molteplici attività (agricole, edilizio-urbanistiche) connesse con la conduzione territoriale.

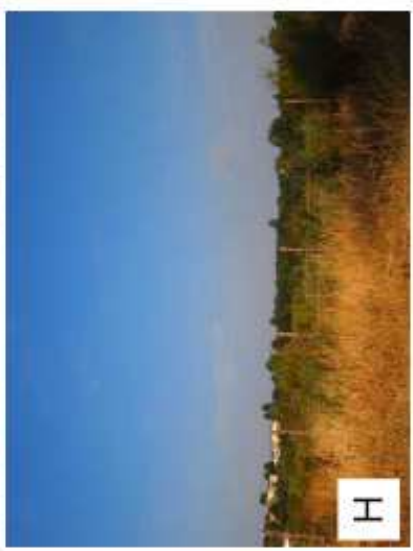
Posto lungo il corridoio primario torrente Enza, il nodo ospita un significativo numero di specie (Uccelli, Mammiferi e Invertebrati) incluse nelle liste utilizzate per la definizione del modello di rete di pianura ed è collegato con altri nodi della rete provinciale. In "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale" approvato con deliberazione A.L. R.E.R. n. 243/2009 il torrente Enza è definito Area di Collegamento Ecologico Fluviale: *"Formata di cinque tratti che assicurano la connessione di cinque siti della rete Natura 2000 e due aree protette dagli ambienti montani alla confluenza con il fiume Po. Il corridoio fluviale collega ambienti anche molto differenti tra loro quali prati cacuminali, pascoli, brughiere, prati mesofili, boschi cedui e d'impianto, rupi, torbiere, praterie aride, corsi d'acqua anastomizzati, tratti potamali, boschi ripariali, fontanili e zone umide planiziali. La continuità fluviale dell'Enza è importante per specie ittiche rare e/o minacciate quali Cheppia, Lasca, Vairone, Cobite comune e Barbo. Il corso d'acqua svolge un ruolo importante anche rispetto a molte specie di avifauna nelle varie fasi di riproduzione, svernamento e migrazione. Oltre alla presenza di garzaie occupate in particolare da Garzette e Nitticore è da segnalare anche un numero consistente di coppie nidificanti di Sterna comune, Occhione, Cavaliere d'Italia, Succiacapre, Martin Pescatore. Del corridoio ecologico correttamente tutelato e gestito necessitano anche il Tritone crestato e la Testuggine palustre. Il torrente Enza costituisce un corridoio ecologico non rimpiazzabile e un importante varco naturale nella fascia critica pedemontana. La confluenza con il Po costituisce un nodo critico di connessione al grande fiume".*

Quanto detto garantisce la concordanza tra rete ecologica provinciale e regionale. La rilevanza del nodo è data dalla necessità di salvaguardare la residua continuità ecologica a ridosso di una zona fortemente frammentata e sottoposta a rischio di ulteriore perdita di elementi connettivi e conseguente funzionalità ecologica. Per questi motivi il nodo è di massimo rilievo per il mantenimento dell'integrità dell'architettura e della funzionalità della rete; ad esso si applica la

disciplina prevista dall'art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali. Pertanto l'ambito perimetrato e denominato **nodo 119 CRONOVILLA** non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d'uso dei terreni. E' fatta salva l'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Sezione 6 – ALLEGATI FOTOGRAFICI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**LESIGNANO III**
Comune/i.....Lesignano Bagni
Perimetro.....2516,37 m
Superficie.....98508,70 mq
Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 605204,24; Y = 945424,10
Uso del suolo Ze ... (Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti Cod CORINE 2.4.3.0.)
Presenza SIC/ZPS.....**No**

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per:

Anfibi

Rettili

Mammiferi

Altro: secondario per i mammiferi

Valore ecologico (Nodo isolato)

Medio Alto

Medio Basso

Pressione antropica:

Medio Alta

Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia

Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo

Presenza di aree agricole adiacenti al nodo

Presenza di cave attive adiacenti al nodo

Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)

Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	si	X no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	si	X no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento

Bassa priorità di intervento

Solo monitoraggio

X Nessun tipo di intervento (cod. VERDE)

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

X si

no

Tipologie di azione:

X Normative

X divieto di restrizione/frammentazione

compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

riconnesione nodo

ripristino funzionale zone umide

sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

regolamentazione attività agricola

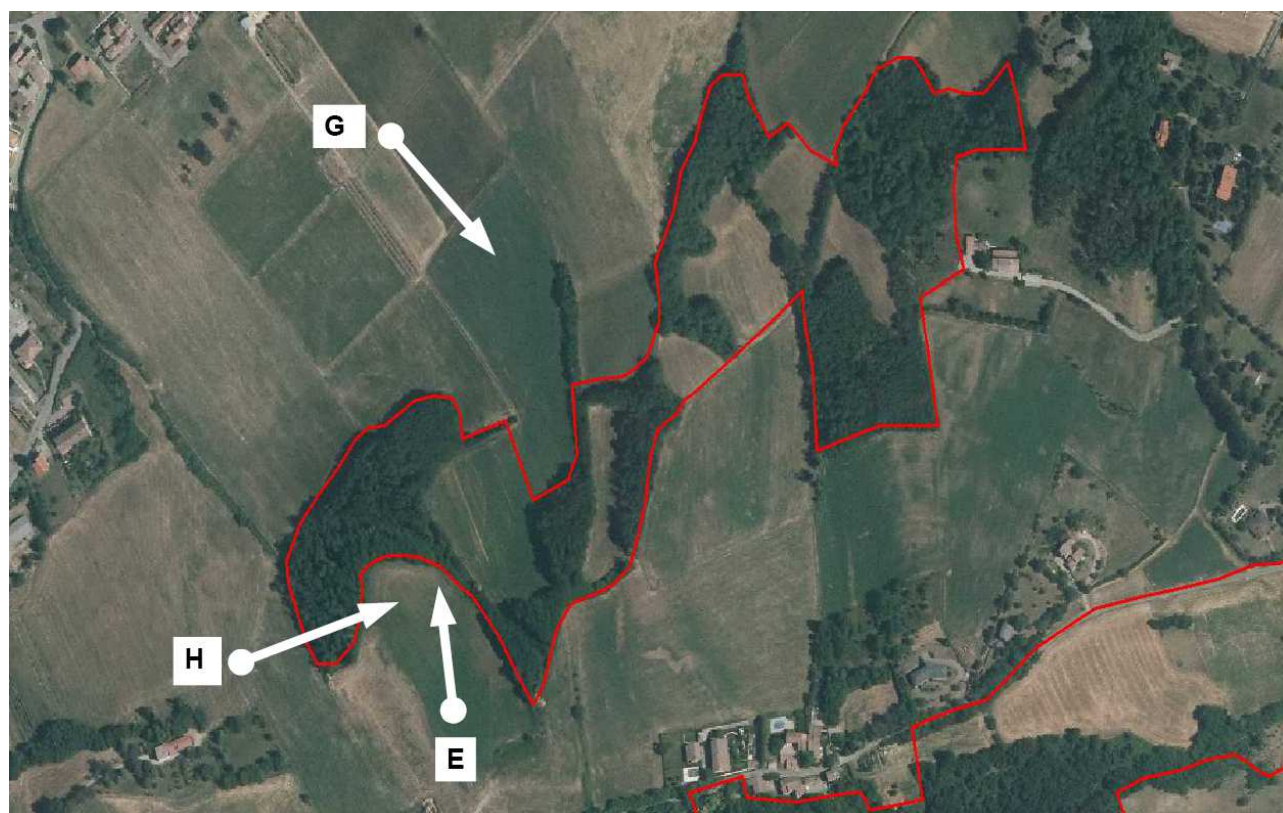
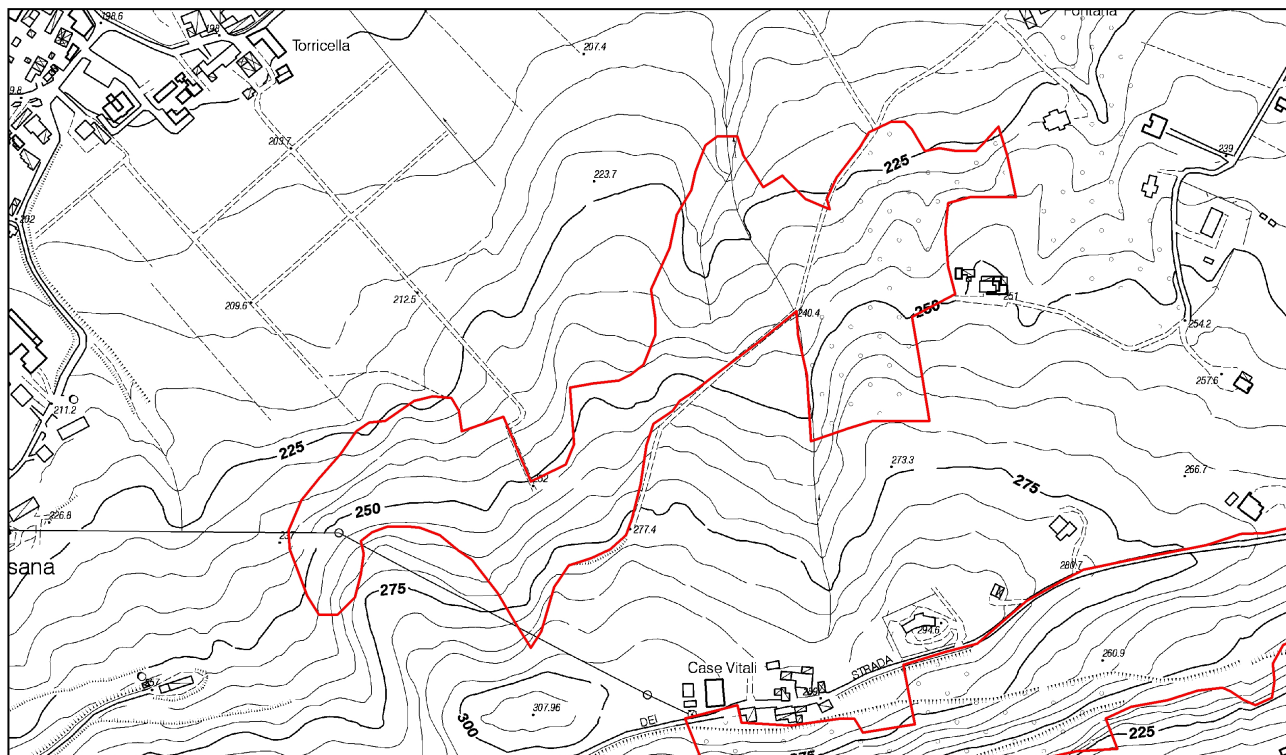
Sezione 5 - CONCLUSIONI

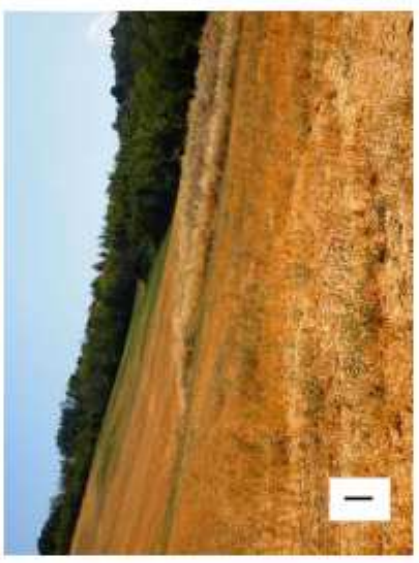
Il nodo è posizionato in Comune di Lesignano nella prima collina parmense orientale allungato con andamento sigmoide sud-ovest/nord-est lungo un piccolo crinale del *Sistema collinare emiliano*, in sx del torrente Masdone tra i corridoi fluviali Parma ed Enza a meno di due chilometri dal geosito “Barboj di Rivalta” (SIC IT 4020023) in un ambiente di tipo subcontinentale solcato da ripidi versanti tra formazioni calanchive (Argille Scagliose, al contatto coi litotipi sabbiosi dell'Elveziano). Gli estremi occidentale e orientale sono occupati da fitti boschi. Il restante territorio è occupato da coltivi tradizionali (colture erbacee e praterie), inframezzati da gineprei e radi popolamenti boschivi di collina. Il nodo è popolato da una fauna ricca di specie di ambiente boscato e aperto tra le quali si segnalano numerosi rapaci. Un'attenta pianificazione delle attività agricole impattanti da un lato e il controllo dell'evoluzione naturale sui terreni ex coltivi dall'altro consentono di valutare la dinamica delle successioni vegetazionali per garantire sostenibilità alla gestione di un agro-silvo ecosistema abbastanza complesso ma, sostanzialmente, conciliabile con diffuse pratiche agricole di tipo estensivo. In “Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale” approvato con deliberazione A.L. R.E.R. n. 243/2009 i torrenti Enza e Parma sono definiti Aree di collegamento ecologico fluviale ad elevata naturalità. Nel sopra citato Programma il “*Sistema collinare emiliano*” è qualificato come “*Area di collegamento ecologico che connette trasversalmente dalla Provincia di Piacenza alla Provincia di Bologna la prima collina e la fascia pedemontana collegando tra loro diversi siti della rete natura 2000, parchi fluviali, parchi e riserve naturali collinari e pedecollinari. Il corridoio è caratterizzato dalla presenza di bochi cedui, prati stabili non irrigui, mesofili ed aridi, un ambiente rupicolo, arbusteti ed incolti. Il sistema collinare emiliano è una delle Aree di collegamento ecologico di rango regionale più strategiche per la conservazione della biodiversità in quanto area di transizione tra il sistema montuoso e la pianura e di connessione in senso est-ovest del sistema fluviale, ma allo stesso tempo anche la più vulnerabile e sottoposta a notevoli pressioni dell'espansione edilizia ed infrastrutturale. E' quindi di vitale importanza tenere aperti dei varchi biopermeabili e indirizzare in questo senso le pianificazioni provinciale e comunale che finora hanno trascurato questa fascia territoriale*”.

Quanto detto garantisce la concordanza tra rete ecologica provinciale e regionale. La rilevanza di questo nodo è data dalla necessità di salvaguardare la residua continuità ecologica a ridosso di una zona fortemente frammentata e sottoposta a rischio di ulteriore perdita di elementi connettivi e conseguente funzionalità ecologica. Per questi motivi il nodo è di massimo rilievo per il mantenimento dell'integrità dell'architettura e della funzionalità della rete. All'ambito perimetrato e denominato **nodo 120 LESIGNANO III**, analogamente ai contigui **117 LESIGNANO I** e **118**

LESIGNANO II, complementari per caratteristiche territoriali, si applica la disciplina prevista dall'art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali. Il **nodo 120 LESIGNANO III** non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d'uso dei terreni. E' fatta salva l'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Sezione 6 – ALLEGATI FOTOGRAFICI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**Parma Morta**
 Comune.....Mezzani
 Perimetro.....534,17 m
 Superficie.....16313,84 mq
 Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 614577,68; Y = 975807,69
 Uso del suolo.....Se (seminativo semplice; cod. CORINE 2.1.2.1)
 Presenza SIC/ZPS.....IT4020025 Parma Morta
 Presenza di Aree Protette:Riserva Regionale Parma Morta

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per: AMBITO PROGETTO LIFE NATURA 2007

Anfibi	Rettili
Mammiferi	Pesci
<input checked="" type="checkbox"/> Uccelli	<input checked="" type="checkbox"/> Invertebrati

Valore ecologico

Medio Alto

Medio Basso

Pressione antropica:

Medio Alta

Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia

Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo

Presenza di are agricole adiacenti al nodo

Presenza di cave attive adiacenti al nodo

Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)

Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	X si	no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	X si	no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento (cod. ROSSO)

Bassa priorità di intervento (cod. ARANCIO)

Solo monitoraggio (cod. GIALLO)

Nessun tipo di intervento (cod. VERDE)

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

si

no

Tipologie di azione:

Normative

divieto di restrizione/frammentazione
compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

riconnessione nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

ripristino funzionale zone umide
sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo di 16313,84 mq di superficie, interno al Sito Natura 2000 SIC/ZPS IT4020025 - Parma Morta e alla Riserva Regionale Parma Morta, è costituito da terreno agricolo posizionato a ridosso della zona umida e acquistato dalla Provincia di Parma al fine di rendere possibili alcuni interventi di ampliamento e riqualificazione della Riserva e del sito Natura 2000 programmati nell'ambito del Progetto LIFE Natura 2007.

Il Sito ricade all'interno della fascia di meandreggiamento del Fiume Po in prossimità della foce dei torrenti Parma ed Enza e comprende la foce del Parma e un'ansa dell'Enza per un'area complessiva di 601 ettari.

In origine il corso del Parma sfociava naturalmente nel torrente Enza, che segna il confine con la provincia di Reggio Emilia. In seguito a imponenti lavori di scavo nel XIX secolo il letto del torrente fu deviato definitivamente (1870) verso il fiume Po, lasciando così un tratto stagnante lungo circa 5 km lungo l'antico letto; l'area, nota come Parma Morta è così diventata un'area umida d'interesse naturalistico.

Dal 1990 è sorta la Riserva Naturale Orientata Parma Morta che racchiude un lembo residuo di 62 ha delle aree umide della pianura parmense, tutelato come Riserva Naturale Regionale. Le acque che ristagnano in questo ramo di torrente non più attivo sono quelle dell'Enza che risalgono fino all'altezza della località Parmetta a circa mezzo chilometro dall'attuale corso della Parma.

La zona umida ha subito negli anni un progressivo interrimento che ne ha in parte compromesso la valenza naturalistica con scomparsa o notevole riduzione di alcune specie vegetali di elevato interesse conservazionistico come *Marsilea quadrifolia*, *Utricularia vulgaris*, *Salvinia natans* e *Trapa natans*, indice del degrado subito dalla zona umida negli ultimi venti anni. Per ripristinare lo stato di conservazione degli habitat e prevenire per il futuro lo stesso fenomeno di interrimento, sono da considerarsi strategici gli interventi di ampliamento del paleoalveo e protezione delle rive mediante creazione e/o ampliamento di una fascia erborata.

Il torrente Enza e il torrente Parma sono qualificati come corridoi primari quindi collegano il nodo Parma Morta a numerosi altri della rete provinciale.

La posizione del nodo collocato in prossimità dei torrenti Enza e Parma, entrambi classificati Aree di collegamento ecologico di livello regionale (in "Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale" approvato con D.A.L. R.E.-R. n. 243/2009), assicura inoltre concordanza e continuità tra reti ecologiche provinciale e regionale.

Più precisamente nel Programma Regionale il torrente Enza è definito Area di Collegamento Ecologico Fluviale e corridoio biologico con nodi e/o core areas: *“L’area è formata di cinque tratti che assicurano la connessione di cinque siti della rete Natura 2000 e due aree protette dagli ambienti montani alla confluenza con il fiume Po. Il corridoio fluviale collega ambienti anche molto differenti tra loro quali prati cacuminali, pascoli, brughiere, prati mesofili, boschi cedui e d’impianto, rupi, torbiere, praterie aride, corsi d’acqua anastomizzati, tratti potamali, boschi ripariali, fontanili e zone umide planiziali. La continuità fluviale dell’Enza è importante per la sopravvivenza di specie ittiche rare e/o minacciate quali Cheppia (Alosa fallax), Lasca (Chondrostoma genei), Vairone (Leuciscus suffia), Cobite comune (Cobitis tenia) e Barbo (Barbus plebejus). Il corso d’acqua svolge un ruolo importante anche rispetto a molte specie di avifauna nelle varie fasi di riproduzione, svernamento e migrazione. Oltre alla presenza di garzaie occupate in particolare da Garzette e Nitticore è da segnalare anche un numero consistente di coppie nidificanti di Sterna comune, Occhione, Cavaliere d’Italia, Succiacapre, Martin Pescatore. Del corridoio ecologico correttamente tutelato e gestito necessitano anche il Tritone crestato e la Testuggine palustre. Il torrente Enza costituisce un corridoio ecologico non rimpiazzabile e un importante varco naturale nella fascia critica pedemontana. La confluenza con il Po costituisce un nodo critico di connessione al grande fiume”* (in “Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale” approvato con D.A.L. R.E.-R. n. 243/2009).

Il torrente Parma indicato come area di collegamento ecologico fluviale e corridoio biologico *“..collega due siti natura 2000 e due Aree Protette e assicura il continuum fluviale dagli ambienti montani alla foce e quindi al corridoio n. 1 “Medio Corso del fiume Po”* (in “Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale” approvato con D.A.L. R.E.-R. n. 243/2009). Il torrente figura come uno dei principali corridoi ecologici non rimpiazzabili la cui alterazione comporta una minaccia alla sopravvivenza di specie (animali e vegetali) di elevato interesse conservazionistico; la confluenza con il Po è considerato “nodo critico di connessione” nell’ambito del modello di rete regionale.

Regione Emilia-Romagna tra le riserve espresse in ordine alla proposta di variante al PTCP della Provincia di Parma approvate con D.G.R.E.-R. n.759/2014, chiede espressamente di inserire i terreni acquistati nell’ambito del Progetto LIFE+ Natura 2007 nel progetto di rete qualificandoli come “nodi primari” ovvero aree non soggette a trasformazione o modifica di destinazione d’uso. Di seguito si riporta, in sintesi, il contenuto della riserva n. 2 e della relativa richiesta di modifica:
Riserva:

“Con il progetto LIFE+ Natura 2007 sono state previste diverse azioni tra cui l’acquisto di aree da destinare ad ampliamento e riqualificazione di zone umide nella Parma Morta e lungo il canale Lorno. Le medesime aree in parte non sono state ricomprese nella rete ecologica ed in parte sono state considerate come nodi secondari soggetti a compensazione, evidenziando una contraddizione rispetto alle finalità perseguite dal suddetto progetto europeo”.

Richiesta:

“Si chiede di rivedere la proposta in funzione anche di queste aree che devono avere carattere di invariabilità”.

Per le motivazioni indicate il nodo è giudicato di massimo rilievo e ad alta priorità di intervento; ad esso si applica la disciplina prevista dall’art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali.

Pertanto l’ambito perimetrato indicato in carta C5B1 “nodo Parma Morta A” non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d’uso dei terreni. E’ fatta salva l’attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Tipi di HABITAT di cui all’Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

3130 Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea Stato di conservazione: buono

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; Stato di conservazione: medio/ridotto

3160* Laghi e stagni distrofici naturali ; Stato di conservazione: eccellente

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.; Stato di conservazione: buono

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile; Stato di conservazione: buono

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sangisorba officinalis)

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba; Stato di conservazione: medio/ridotto

Specie di uccelli di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

A027 Airone bianco maggiore Casmerodius albus -Stato di conservazione: buono

A084 Albanella minore Circus pygargus -Stato di conservazione: buono

A339 Averla cenerina Lanius minor -**Stato di conservazione:** media/limitata

A213 Barbagianni Tyto alba -**Stato di conservazione:** media/limitata

A297 Cannaiola Acrocephalus scirpaeus- **Stato di conservazione:** media/limitata

A131 Cavaliere d'Italia Himantopus himantopus- **Stato di conservazione:** buono

A136 Corriere Piccolo Caradrius dubius -**Stato di conservazione:** media/limitata

A097 Falco cuculo Falco vespertinus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A026 Garzetta Egretta garzetta -**Stato di conservazione:** buono

A095 Grillaio Falco naumanni -**Stato di conservazione:**

A099 Lodolaio Falco subbuteoi -**Stato di conservazione:** buono

A229 Martin pescatore Alcedo atthis -**Stato di conservazione:** buono

A055 Marzaiola Anas querquedula -**Stato di conservazione:** buono

A381 Migliarino di palude Emberiza schoeniclus -**Stato di conservazione:** buono

A023 Nitticora Nycticorax nycticorax -**Stato di conservazione:** buono

A133 Occhione Burhinus oedicnemus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A142 Pavoncella Vanellus vanellus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A172 Pecchiaiolo Pernis apivorus -**Stato di conservazione:** buono

A251 Rondine Hirundo rustica -**Stato di conservazione:** media/limitata

A193 Sterna Sterna hirundo -**Stato di conservazione:** buono

A383 Strillozzo Emberiza calandra -**Stato di conservazione:** media/limitata

A224 Succiacapre Caprimulgus europaeus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A021 Tarabuso Riparia riparia -**Stato di conservazione:** media/limitata

Specie di mammiferi di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali" approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014))

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC appartenenti alle 13 specie di mammiferi considerate nel modello di rete; è segnalata la presenza di 1 altra specie considerata nel modello ovvero **Moscardino**.

Specie di anfibi di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali" approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014))

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC appartenenti alle 5 specie di anfibi considerate nel modello di rete; è segnalata la presenza di 1 altra specie considerata nel modello ovvero **Raganella italiana**.

Specie di rettili di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC né altre specie di interesse conservazionistico o gestionale appartenenti alle 7 specie di rettili considerate nel modello di rete.

Specie di pesci di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC né altre specie di interesse conservazionistico o gestionale appartenenti alle 14 specie di pesci considerate nel modello di rete.

Specie di invertebrati di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

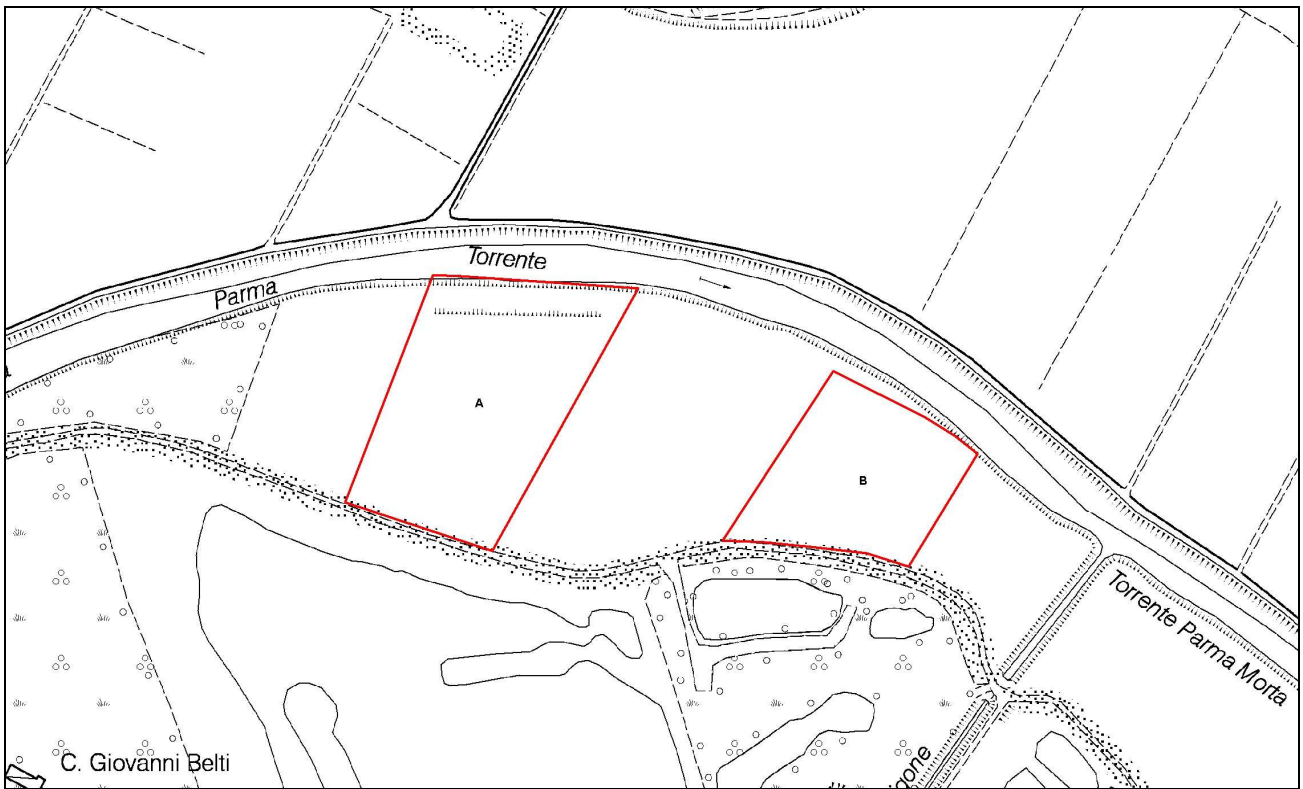
Nel sito (nodo) sono segnalate 2 specie DIC di 17 specie di invertebrati considerate nel modello di rete: **Cervo Volante** e **Licena delle paludi**; il loro stato di conservazione è considerato medio/limitato non vengono indicati i tipi di minaccia.

1083 Cervo volante *Lucanus cervo* -**Stato di conservazione:** media/limitata

1083 Licena delle paludi *Lycaena dispar* -**Stato di conservazione:** media/limitata

Viene inoltre segnalata la presenza di 2 specie di interesse conservazionistico : Polissena (lepidottero diurno) e *Sympetrum depressiusculum* (libellula).

Sezione 6 - ALLEGATI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**Parma Morta**
 Comune.....Mezzani
 Perimetro.....413,21 m
 Superficie.....9787,68 mq
 Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 614800,89; Y = 975762,23
 Uso del suoloSe (seminativo semplice; cod. CORINE 2.1.2.1)
 Presenza SIC/ZPS.....IT4020025 Parma Morta
 Presenza di Aree Protette:Riserva Regionale Parma Morta

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per: AMBITO PROGETTO LIFE NATURA 2007

Anfibi	Rettili
Mammiferi	Pesci
<input checked="" type="checkbox"/> Uccelli	<input checked="" type="checkbox"/> Invertebrati

Valore ecologico

Medio Alto

Medio Basso

Pressione antropica:

Medio Alta

Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia

Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo

Presenza di are agricole adiacenti al nodo

Presenza di cave attive adiacenti al nodo

Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)

Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	X si	no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	X si	no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento (cod. ROSSO)

Bassa priorità di intervento (cod. ARANCIO)

Solo monitoraggio (cod. GIALLO)

Nessun tipo di intervento (cod. VERDE)

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

si

no

Tipologie di azione:

Normative

divieto di restrizione/frammentazione
compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

riconnessione nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

ripristino funzionale zone umide
sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo di 9787,68 mq di superficie, interno al Sito Natura 2000 SIC/ZPS IT4020025 - Parma Morta e alla Riserva Regionale Parma Morta, è costituito da terreno agricolo posizionato a ridosso della zona umida e acquistato dalla Provincia di Parma al fine di rendere possibili alcuni interventi di ampliamento e riqualificazione della Riserva e del sito Natura 2000 programmati nell'ambito del Progetto LIFE Natura 2007.

Il Sito ricade all'interno della fascia di meandreggiamento del Fiume Po in prossimità della foce dei torrenti Parma ed Enza e comprende la foce del Parma e un'ansa dell'Enza per un'area complessiva di 601 ettari.

In origine il corso del Parma sfociava naturalmente nel torrente Enza, che segna il confine con la provincia di Reggio Emilia. In seguito a imponenti lavori di scavo nel XIX secolo il letto del torrente fu deviato definitivamente (1870) verso il fiume Po, lasciando così un tratto stagnante lungo circa 5 km lungo l'antico letto; l'area, nota come Parma Morta è così diventata un'area umida d'interesse naturalistico.

Dal 1990 è sorta la Riserva Naturale Orientata Parma Morta che racchiude un lembo residuo di 62 ha delle aree umide della pianura parmense, tutelato come Riserva Naturale Regionale. Le acque che ristagnano in questo ramo di torrente non più attivo sono quelle dell'Enza che risalgono fino all'altezza della località Parmetta a circa mezzo chilometro dall'attuale corso della Parma.

La zona umida ha subito negli anni un progressivo interrimento che ne ha in parte compromesso la valenza naturalistica con scomparsa o notevole riduzione di alcune specie vegetali di elevato interesse conservazionistico come *Marsilea quadrifolia*, *Utricularia vulgaris*, *Salvinia natans* e *Trapa natans*, indice del degrado subito dalla zona umida negli ultimi venti anni. Per ripristinare lo stato di conservazione degli habitat e prevenire per il futuro lo stesso fenomeno di interrimento, sono da considerarsi strategici gli interventi di ampliamento del paleoalveo e protezione delle rive mediante creazione e/o ampliamento di una fascia erborata.

Il torrente Enza e il torrente Parma sono qualificati come corridoi primari quindi collegano il nodo Parma Morta a numerosi altri della rete provinciale.

La posizione del nodo collocato in prossimità dei torrenti Enza e Parma, entrambi classificati Aree di collegamento ecologico di livello regionale (in "Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale" approvato con D.A.L. R.E.-R. n. 243/2009), assicura inoltre concordanza e continuità tra reti ecologiche provinciale e regionale.

Più precisamente nel Programma Regionale il torrente Enza è definito Area di Collegamento Ecologico Fluviale e corridoio biologico con nodi e/o core areas: *“L’area è formata di cinque tratti che assicurano la connessione di cinque siti della rete Natura 2000 e due aree protette dagli ambienti montani alla confluenza con il fiume Po. Il corridoio fluviale collega ambienti anche molto differenti tra loro quali prati cacuminali, pascoli, brughiere, prati mesofili, boschi cedui e d’impianto, rupi, torbiere, praterie aride, corsi d’acqua anastomizzati, tratti potamali, boschi ripariali, fontanili e zone umide planiziali. La continuità fluviale dell’Enza è importante per la sopravvivenza di specie ittiche rare e/o minacciate quali Cheppia (Alosa fallax), Lasca (Chondrostoma genei), Vairone (Leuciscus suffia), Cobite comune (Cobitis tenia) e Barbo (Barbus plebejus). Il corso d’acqua svolge un ruolo importante anche rispetto a molte specie di avifauna nelle varie fasi di riproduzione, svernamento e migrazione. Oltre alla presenza di garzaie occupate in particolare da Garzette e Nitticore è da segnalare anche un numero consistente di coppie nidificanti di Sterna comune, Occhione, Cavaliere d’Italia, Succiacapre, Martin Pescatore. Del corridoio ecologico correttamente tutelato e gestito necessitano anche il Tritone crestato e la Testuggine palustre. Il torrente Enza costituisce un corridoio ecologico non rimpiazzabile e un importante varco naturale nella fascia critica pedemontana. La confluenza con il Po costituisce un nodo critico di connessione al grande fiume”* (in “Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale” approvato con D.A.L. R.E.-R. n. 243/2009).

Il torrente Parma indicato come area di collegamento ecologico fluviale e corridoio biologico *“..collega due siti natura 2000 e due Aree Protette e assicura il continuum fluviale dagli ambienti montani alla foce e quindi al corridoio n. 1 “Medio Corso del fiume Po”* (in “Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale” approvato con D.A.L. R.E.-R. n. 243/2009). Il torrente figura come uno dei principali corridoi ecologici non rimpiazzabili la cui alterazione comporta una minaccia alla sopravvivenza di specie (animali e vegetali) di elevato interesse conservazionistico; la confluenza con il Po è considerato “nodo critico di connessione” nell’ambito del modello di rete regionale.

Regione Emilia-Romagna tra le riserve espresse in ordine alla proposta di variante al PTCP della Provincia di Parma approvate con D.G.R.E.-R. n.759/2014, chiede espressamente di inserire i terreni acquistati nell’ambito del Progetto LIFE+ Natura 2007 nel progetto di rete qualificandoli come “nodi primari” ovvero aree non soggette a trasformazione o modifica di destinazione d’uso. Di seguito si riporta, in sintesi, il contenuto della riserva n. 2 e della relativa richiesta di modifica:
Riserva:

“Con il progetto LIFE+ Natura 2007 sono state previste diverse azioni tra cui l’acquisto di aree da destinare ad ampliamento e riqualificazione di zone umide nella Parma Morta e lungo il canale Lorno. Le medesime aree in parte non sono state ricomprese nella rete ecologica ed in parte sono state considerate come nodi secondari soggetti a compensazione, evidenziando una contraddizione rispetto alle finalità perseguite dal suddetto progetto europeo”.

Richiesta:

“Si chiede di rivedere la proposta in funzione anche di queste aree che devono avere carattere di invariabilità”.

Per le motivazioni indicate il nodo è giudicato di massimo rilievo e ad alta priorità di intervento; ad esso si applica la disciplina prevista dall’art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali.

Pertanto l’ambito perimetrato indicato in carta C5B1 “nodo Parma Morta B” non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d’uso dei terreni. E’ fatta salva l’attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Tipi di HABITAT di cui all’Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

3130 Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea Stato di conservazione: buono

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; Stato di conservazione: medio/ridotto

3160* Laghi e stagni distrofici naturali ; Stato di conservazione: eccellente

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.; Stato di conservazione: buono

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile; Stato di conservazione: buono

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sangisorba officinalis)

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba; Stato di conservazione: medio/ridotto

Specie di uccelli di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

A027 Airone bianco maggiore Casmerodius albus -Stato di conservazione: buono

A084 Albanella minore Circus pygargus -Stato di conservazione: buono

A339 Averla cenerina Lanius minor -**Stato di conservazione:** media/limitata

A213 Barbagianni Tyto alba -**Stato di conservazione:** media/limitata

A297 Cannaiola Acrocephalus scirpaesus- **Stato di conservazione:** media/limitata

A131 Cavaliere d'Italia Himantopus himantopus- **Stato di conservazione:** buono

A136 Corriere Piccolo Caradrius dubius -**Stato di conservazione:** media/limitata

A097 Falco cuculo Falco vespertinus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A026 Garzetta Egretta garzetta -**Stato di conservazione:** buono

A095 Grillaio Falco naumanni -**Stato di conservazione:**

A099 Lodolaio Falco subbuteoi -**Stato di conservazione:** buono

A229 Martin pescatore Alcedo atthis -**Stato di conservazione:** buono

A055 Marzaiola Anas querquedula -**Stato di conservazione:** buono

A381 Migliarino di palude Emberiza schoeniclus -**Stato di conservazione:** buono

A023 Nitticora Nycticorax nycticorax -**Stato di conservazione:** buono

A133 Occhione Burhinus oedicnemus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A142 Pavoncella Vanellus vanellus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A172 Pecchiaiolo Pernis apivorus -**Stato di conservazione:** buono

A251 Rondine Hirundo rustica -**Stato di conservazione:** media/limitata

A193 Sterna Sterna hirundo -**Stato di conservazione:** buono

A383 Strillozzo Emberiza calandra -**Stato di conservazione:** media/limitata

A224 Succiacapre Caprimulgus europaeus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A021 Tarabuso Riparia riparia -**Stato di conservazione:** media/limitata

Specie di mammiferi di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali" approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014))

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC appartenenti alle 13 specie di mammiferi considerate nel modello di rete; è segnalata la presenza di 1 altra specie considerata nel modello ovvero **Moscardino**.

Specie di anfibi di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali" approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014))

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC appartenenti alle 5 specie di anfibi considerate nel modello di rete; è segnalata la presenza di 1 altra specie considerata nel modello ovvero **Raganella italiana**.

Specie di rettili di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC né altre specie di interesse conservazionistico o gestionale appartenenti alle 7 specie di rettili considerate nel modello di rete.

Specie di pesci di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC né altre specie di interesse conservazionistico o gestionale appartenenti alle 14 specie di pesci considerate nel modello di rete.

Specie di invertebrati di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

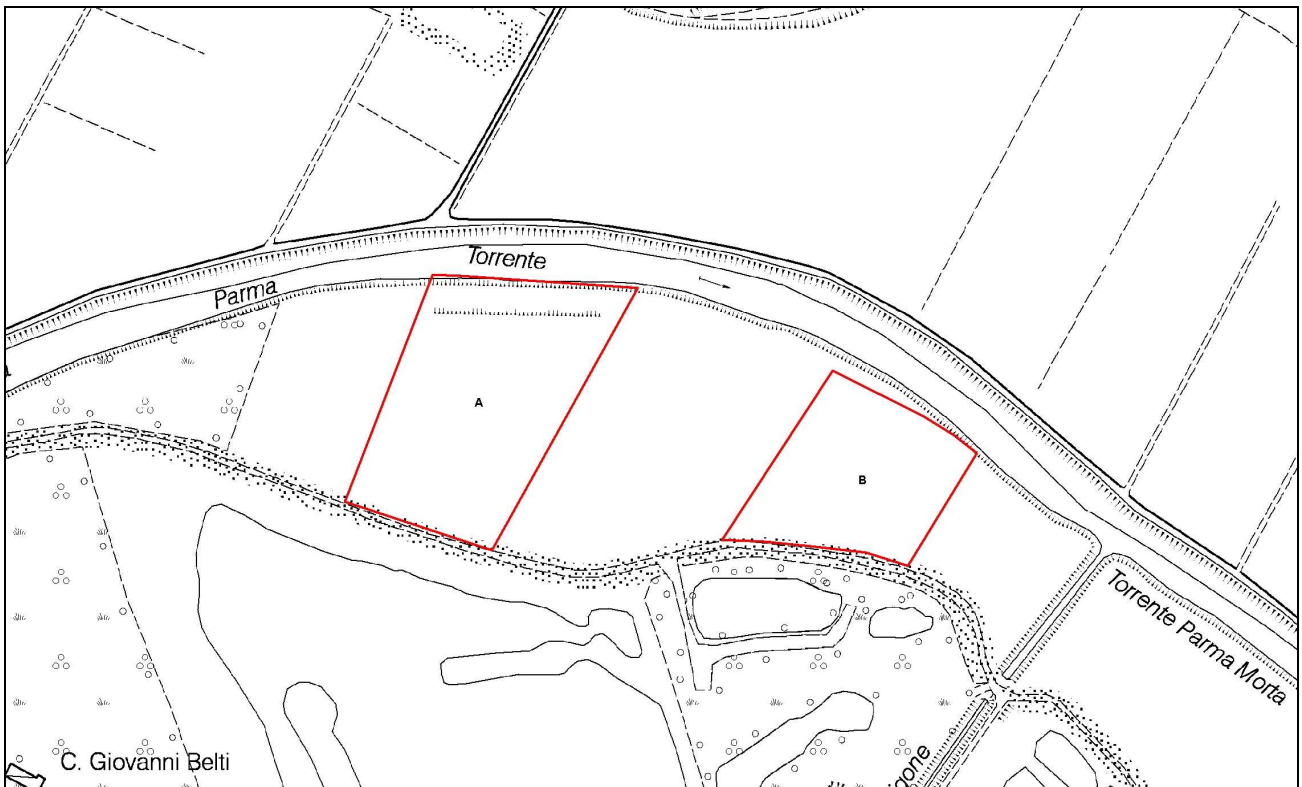
Nel sito (nodo) sono segnalate 2 specie DIC di 17 specie di invertebrati considerate nel modello di rete: **Cervo Volante** e **Licena delle paludi**; il loro stato di conservazione è considerato medio/limitato non vengono indicati i tipi di minaccia.

1083 Cervo volante *Lucanus cervo* -**Stato di conservazione:** media/limitata

1083 Licena delle paludi *Lycaena dispar* -**Stato di conservazione:** media/limitata

Viene inoltre segnalata la presenza di 2 specie di interesse conservazionistico : *Polissena* (lepidottero diurno) e *Sympetrum depressiusculum* (libellula).

Sezione 6 - ALLEGATI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**Parma Morta**
 Comune.....Mezzani
 Perimetro.....610,09 m
 Superficie.....19988,52 mq
 Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 615108,03; Y = 975434,27
 Uso del suolo..... **Se** (seminativo semplice; cod. CORINE 2.1.2.1)
 Presenza SIC/ZPS.....IT4020025 Parma Morta
 Presenza di Aree Protette:Riserva Regionale Parma Morta

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per: AMBITO PROGETTO LIFE NATURA 2007

Anfibi	Rettili
Mammiferi	Pesci
<input checked="" type="checkbox"/> Uccelli	<input checked="" type="checkbox"/> Invertebrati

Valore ecologico

Medio Alto

Medio Basso

Pressione antropica:

Medio Alta

Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia

Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo

Presenza di are agricole adiacenti al nodo

Presenza di cave attive adiacenti al nodo

Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)

Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	X si	no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	X si	no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento (cod. ROSSO)

Bassa priorità di intervento (cod. ARANCIO)

Solo monitoraggio (cod. GIALLO)

Nessun tipo di intervento (cod. VERDE)

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

si

no

Tipologie di azione:

Normative

divieto di restrizione/frammentazione
compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

riconnessione nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

ripristino funzionale zone umide
sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo di 19988,52 mq di superficie, interno al Sito Natura 2000 SIC/ZPS IT4020025 - Parma Morta e alla Riserva Regionale Parma Morta, è costituito da terreno agricolo posizionato a ridosso della zona umida e acquistato dalla Provincia di Parma al fine di rendere possibili alcuni interventi di ampliamento e riqualificazione della Riserva e del sito Natura 2000 programmati nell'ambito del Progetto LIFE Natura 2007.

Il Sito ricade all'interno della fascia di meandreggiamento del Fiume Po in prossimità della foce dei torrenti Parma ed Enza e comprende la foce del Parma e un'ansa dell'Enza per un'area complessiva di 601 ettari.

In origine il corso del Parma sfociava naturalmente nel torrente Enza, che segna il confine con la provincia di Reggio Emilia. In seguito a imponenti lavori di scavo nel XIX secolo il letto del torrente fu deviato definitivamente (1870) verso il fiume Po, lasciando così un tratto stagnante lungo circa 5 km lungo l'antico letto; l'area, nota come Parma Morta è così diventata un'area umida d'interesse naturalistico.

Dal 1990 è sorta la Riserva Naturale Orientata Parma Morta che racchiude un lembo residuo di 62 ha delle aree umide della pianura parmense, tutelato come Riserva Naturale Regionale. Le acque che ristagnano in questo ramo di torrente non più attivo sono quelle dell'Enza che risalgono fino all'altezza della località Parmetta a circa mezzo chilometro dall'attuale corso della Parma.

La zona umida ha subito negli anni un progressivo interrimento che ne ha in parte compromesso la valenza naturalistica con scomparsa o notevole riduzione di alcune specie vegetali di elevato interesse conservazionistico come *Marsilea quadrifolia*, *Utricularia vulgaris*, *Salvinia natans* e *Trapa natans*, indice del degrado subito dalla zona umida negli ultimi venti anni. Per ripristinare lo stato di conservazione degli habitat e prevenire per il futuro lo stesso fenomeno di interrimento, sono da considerarsi strategici gli interventi di ampliamento del paleoalveo e protezione delle rive mediante creazione e/o ampliamento di una fascia erborata.

Il torrente Enza e il torrente Parma sono qualificati come corridoi primari quindi collegano il nodo Parma Morta a numerosi altri della rete provinciale.

La posizione del nodo collocato in prossimità dei torrenti Enza e Parma, entrambi classificati Aree di collegamento ecologico di livello regionale (in "Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale" approvato con D.A.L. R.E.-R. n. 243/2009), assicura inoltre concordanza e continuità tra reti ecologiche provinciale e regionale.

Più precisamente nel Programma Regionale il torrente Enza è definito Area di Collegamento Ecologico Fluviale e corridoio biologico con nodi e/o core areas: *“L’area è formata di cinque tratti che assicurano la connessione di cinque siti della rete Natura 2000 e due aree protette dagli ambienti montani alla confluenza con il fiume Po. Il corridoio fluviale collega ambienti anche molto differenti tra loro quali prati cacuminali, pascoli, brughiere, prati mesofili, boschi cedui e d’impianto, rupi, torbiere, praterie aride, corsi d’acqua anastomizzati, tratti potamali, boschi ripariali, fontanili e zone umide planiziali. La continuità fluviale dell’Enza è importante per la sopravvivenza di specie ittiche rare e/o minacciate quali Cheppia (Alosa fallax), Lasca (Chondrostoma genei), Vairone (Leuciscus suffia), Cobite comune (Cobitis tenia) e Barbo (Barbus plebejus). Il corso d’acqua svolge un ruolo importante anche rispetto a molte specie di avifauna nelle varie fasi di riproduzione, svernamento e migrazione. Oltre alla presenza di garzaie occupate in particolare da Garzette e Nitticore è da segnalare anche un numero consistente di coppie nidificanti di Sterna comune, Occhione, Cavaliere d’Italia, Succiacapre, Martin Pescatore. Del corridoio ecologico correttamente tutelato e gestito necessitano anche il Tritone crestato e la Testuggine palustre. Il torrente Enza costituisce un corridoio ecologico non rimpiazzabile e un importante varco naturale nella fascia critica pedemontana. La confluenza con il Po costituisce un nodo critico di connessione al grande fiume”* (in “Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale” approvato con D.A.L. R.E.-R. n. 243/2009).

Il torrente Parma indicato come area di collegamento ecologico fluviale e corridoio biologico *“..collega due siti natura 2000 e due Aree Protette e assicura il continuum fluviale dagli ambienti montani alla foce e quindi al corridoio n. 1 “Medio Corso del fiume Po”* (in “Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale” approvato con D.A.L. R.E.-R. n. 243/2009). Il torrente figura come uno dei principali corridoi ecologici non rimpiazzabili la cui alterazione comporta una minaccia alla sopravvivenza di specie (animali e vegetali) di elevato interesse conservazionistico; la confluenza con il Po è considerato “nodo critico di connessione” nell’ambito del modello di rete regionale.

Regione Emilia-Romagna tra le riserve espresse in ordine alla proposta di variante al PTCP della Provincia di Parma approvate con D.G.R.E.-R. n.759/2014, chiede espressamente di inserire i terreni acquistati nell’ambito del Progetto LIFE+ Natura 2007 nel progetto di rete qualificandoli come “nodi primari” ovvero aree non soggette a trasformazione o modifica di destinazione d’uso. Di seguito si riporta, in sintesi, il contenuto della riserva n. 2 e della relativa richiesta di modifica:
Riserva:

“Con il progetto LIFE+ Natura 2007 sono state previste diverse azioni tra cui l’acquisto di aree da destinare ad ampliamento e riqualificazione di zone umide nella Parma Morta e lungo il canale Lorno. Le medesime aree in parte non sono state ricomprese nella rete ecologica ed in parte sono state considerate come nodi secondari soggetti a compensazione, evidenziando una contraddizione rispetto alle finalità perseguite dal suddetto progetto europeo”.

Richiesta:

“Si chiede di rivedere la proposta in funzione anche di queste aree che devono avere carattere di invariabilità”.

Per le motivazioni indicate il nodo è giudicato di massimo rilievo e ad alta priorità di intervento; ad esso si applica la disciplina prevista dall’art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali.

Pertanto l’ambito perimetrato indicato in carta C5B1 “nodo Parma Morta C” non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d’uso dei terreni. E’ fatta salva l’attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Tipi di HABITAT di cui all’Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

3130 Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea Stato di conservazione: buono

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; Stato di conservazione: medio/ridotto

3160* Laghi e stagni distrofici naturali ; Stato di conservazione: eccellente

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.; Stato di conservazione: buono

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile; Stato di conservazione: buono

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sangisorba officinalis)

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba; Stato di conservazione: medio/ridotto

Specie di uccelli di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

A027 Airone bianco maggiore Casmerodius albus -Stato di conservazione: buono

A084 Albanella minore Circus pygargus -Stato di conservazione: buono

A339 Averla cenerina Lanius minor -**Stato di conservazione:** media/limitata

A213 Barbagianni Tyto alba -**Stato di conservazione:** media/limitata

A297 Cannaiola Acrocephalus scirpaesus- **Stato di conservazione:** media/limitata

A131 Cavaliere d'Italia Himantopus himantopus- **Stato di conservazione:** buono

A136 Corriere Piccolo Caradrius dubius -**Stato di conservazione:** media/limitata

A097 Falco cuculo Falco vespertinus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A026 Garzetta Egretta garzetta -**Stato di conservazione:** buono

A095 Grillaio Falco naumanni -**Stato di conservazione:**

A099 Lodolaio Falco subbuteoi -**Stato di conservazione:** buono

A229 Martin pescatore Alcedo atthis -**Stato di conservazione:** buono

A055 Marzaiola Anas querquedula -**Stato di conservazione:** buono

A381 Migliarino di palude Emberiza schoeniclus -**Stato di conservazione:** buono

A023 Nitticora Nycticorax nycticorax -**Stato di conservazione:** buono

A133 Occhione Burhinus oedicnemus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A142 Pavoncella Vanellus vanellus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A172 Pecchiaiolo Pernis apivorus -**Stato di conservazione:** buono

A251 Rondine Hirundo rustica -**Stato di conservazione:** media/limitata

A193 Sterna Sterna hirundo -**Stato di conservazione:** buono

A383 Strillozzo Emberiza calandra -**Stato di conservazione:** media/limitata

A224 Succiacapre Caprimulgus europaeus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A021 Tarabuso Riparia riparia -**Stato di conservazione:** media/limitata

Specie di mammiferi di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali" approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014))

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC appartenenti alle 13 specie di mammiferi considerate nel modello di rete; è segnalata la presenza di 1 altra specie considerata nel modello ovvero **Moscardino**.

Specie di anfibi di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali" approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014))

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC appartenenti alle 5 specie di anfibi considerate nel modello di rete; è segnalata la presenza di 1 altra specie considerata nel modello ovvero **Raganella italiana**.

Specie di rettili di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC né altre specie di interesse conservazionistico o gestionale appartenenti alle 7 specie di rettili considerate nel modello di rete.

Specie di pesci di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC né altre specie di interesse conservazionistico o gestionale appartenenti alle 14 specie di pesci considerate nel modello di rete.

Specie di invertebrati di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

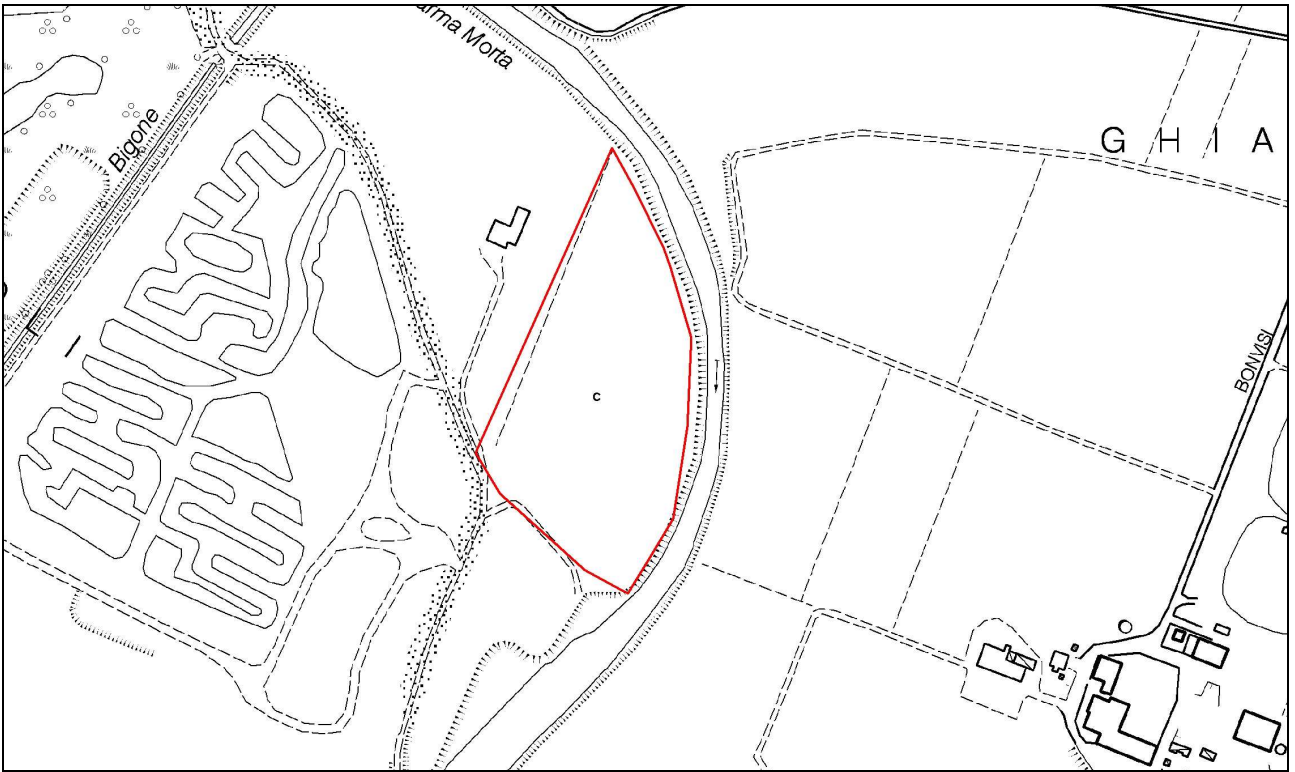
Nel sito (nodo) sono segnalate 2 specie DIC di 17 specie di invertebrati considerate nel modello di rete: **Cervo Volante** e **Licena delle paludi**; il loro stato di conservazione è considerato medio/limitato non vengono indicati i tipi di minaccia.

1083 Cervo volante *Lucanus cervo* -**Stato di conservazione:** media/limitata

1083 Licena delle paludi *Lycaena dispar* -**Stato di conservazione:** media/limitata

Viene inoltre segnalata la presenza di 2 specie di interesse conservazionistico : *Polissena* (lepidottero diurno) e *Sympetrum depressiusculum* (libellula).

Sezione 6 - ALLEGATI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**Parma Morta**

Comune.....Mezzani

Perimetro.....653,03 m

Superficie.....16208,65 mq

Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 615279,53; Y = 974916,24

Uso del suolo..... **Se** (seminativo semplice; cod. CORINE 2.1.2.1)

Presenza SIC/ZPS.....IT4020025 Parma Morta

Presenza di Aree Protette:Riserva Regionale Parma Morta

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per: AMBITO PROGETTO LIFE NATURA 2007

Anfibi	Rettili
Mammiferi	Pesci
<input checked="" type="checkbox"/> Uccelli	<input checked="" type="checkbox"/> Invertebrati

Valore ecologico

Medio Alto

Medio Basso

Pressione antropica:

Medio Alta

Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia

Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo

Presenza di are agricole adiacenti al nodo

Presenza di cave attive adiacenti al nodo

Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)

Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	X si	no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	X si	no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

Alta priorità di intervento (cod. ROSSO)

Bassa priorità di intervento (cod. ARANCIO)

Solo monitoraggio (cod. GIALLO)

Nessun tipo di intervento (cod. VERDE)

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

si

no

Tipologie di azione:

Normative

divieto di restrizione/frammentazione
compensazione

Interventi attivi

allargamento nodo

riconnessione nodo

dissuasore faunistico

fascia boscata ripariale

fascia boscata perimetrale o latero-stradale

nucleo boscato

ripristino funzionale zone umide
sottopasso faunistico

monitoraggi

contenimento di specie alloctone/invasive

regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo di 16208,65 mq di superficie, interno al Sito Natura 2000 SIC/ZPS IT4020025 - Parma Morta e alla Riserva Regionale Parma Morta, è costituito da terreno agricolo posizionato a ridosso della zona umida e acquistato dalla Provincia di Parma al fine di rendere possibili alcuni interventi di ampliamento e riqualificazione della Riserva e del sito Natura 2000 programmati nell'ambito del Progetto LIFE Natura 2007.

Il Sito ricade all'interno della fascia di meandreggiamento del Fiume Po in prossimità della foce dei torrenti Parma ed Enza e comprende la foce del Parma e un'ansa dell'Enza per un'area complessiva di 601 ettari.

In origine il corso del Parma sfociava naturalmente nel torrente Enza, che segna il confine con la provincia di Reggio Emilia. In seguito a imponenti lavori di scavo nel XIX secolo il letto del torrente fu deviato definitivamente (1870) verso il fiume Po, lasciando così un tratto stagnante lungo circa 5 km lungo l'antico letto; l'area, nota come Parma Morta è così diventata un'area umida d'interesse naturalistico.

Dal 1990 è sorta la Riserva Naturale Orientata Parma Morta che racchiude un lembo residuo di 62 ha delle aree umide della pianura parmense, tutelato come Riserva Naturale Regionale. Le acque che ristagnano in questo ramo di torrente non più attivo sono quelle dell'Enza che risalgono fino all'altezza della località Parmetta a circa mezzo chilometro dall'attuale corso della Parma.

La zona umida ha subito negli anni un progressivo interrimento che ne ha in parte compromesso la valenza naturalistica con scomparsa o notevole riduzione di alcune specie vegetali di elevato interesse conservazionistico come *Marsilea quadrifolia*, *Utricularia vulgaris*, *Salvinia natans* e *Trapa natans*, indice del degrado subito dalla zona umida negli ultimi venti anni. Per ripristinare lo stato di conservazione degli habitat e prevenire per il futuro lo stesso fenomeno di interrimento, sono da considerarsi strategici gli interventi di ampliamento del paleoalveo e protezione delle rive mediante creazione e/o ampliamento di una fascia erborata.

Il torrente Enza e il torrente Parma sono qualificati come corridoi primari quindi collegano il nodo Parma Morta a numerosi altri della rete provinciale.

La posizione del nodo collocato in prossimità dei torrenti Enza e Parma, entrambi classificati Aree di collegamento ecologico di livello regionale (in "Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale" approvato con D.A.L. R.E.-R. n. 243/2009), assicura inoltre concordanza e continuità tra reti ecologiche provinciale e regionale.

Più precisamente nel Programma Regionale il torrente Enza è definito Area di Collegamento Ecologico Fluviale e corridoio biologico con nodi e/o core areas: *“L’area è formata di cinque tratti che assicurano la connessione di cinque siti della rete Natura 2000 e due aree protette dagli ambienti montani alla confluenza con il fiume Po. Il corridoio fluviale collega ambienti anche molto differenti tra loro quali prati cacuminali, pascoli, brughiere, prati mesofili, boschi cedui e d’impianto, rupi, torbiere, praterie aride, corsi d’acqua anastomizzati, tratti potamali, boschi ripariali, fontanili e zone umide planiziali. La continuità fluviale dell’Enza è importante per la sopravvivenza di specie ittiche rare e/o minacciate quali Cheppia (Alosa fallax), Lasca (Chondrostoma genei), Vairone (Leuciscus suffia), Cobite comune (Cobitis tenia) e Barbo (Barbus plebejus). Il corso d’acqua svolge un ruolo importante anche rispetto a molte specie di avifauna nelle varie fasi di riproduzione, svernamento e migrazione. Oltre alla presenza di garzaie occupate in particolare da Garzette e Nitticore è da segnalare anche un numero consistente di coppie nidificanti di Sterna comune, Occhione, Cavaliere d’Italia, Succiacapre, Martin Pescatore. Del corridoio ecologico correttamente tutelato e gestito necessitano anche il Tritone crestato e la Testuggine palustre. Il torrente Enza costituisce un corridoio ecologico non rimpiazzabile e un importante varco naturale nella fascia critica pedemontana. La confluenza con il Po costituisce un nodo critico di connessione al grande fiume”* (in “Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale” approvato con D.A.L. R.E.-R. n. 243/2009).

Il torrente Parma indicato come area di collegamento ecologico fluviale e corridoio biologico *“..collega due siti natura 2000 e due Aree Protette e assicura il continuum fluviale dagli ambienti montani alla foce e quindi al corridoio n. 1 “Medio Corso del fiume Po”* (in “Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale” approvato con D.A.L. R.E.-R. n. 243/2009). Il torrente figura come uno dei principali corridoi ecologici non rimpiazzabili la cui alterazione comporta una minaccia alla sopravvivenza di specie (animali e vegetali) di elevato interesse conservazionistico; la confluenza con il Po è considerato “nodo critico di connessione” nell’ambito del modello di rete regionale.

Regione Emilia-Romagna tra le riserve espresse in ordine alla proposta di variante al PTCP della Provincia di Parma approvate con D.G.R.E.-R. n.759/2014, chiede espressamente di inserire i terreni acquistati nell’ambito del Progetto LIFE+ Natura 2007 nel progetto di rete qualificandoli come “nodi primari” ovvero aree non soggette a trasformazione o modifica di destinazione d’uso. Di seguito si riporta, in sintesi, il contenuto della riserva n. 2 e della relativa richiesta di modifica:
Riserva:

“Con il progetto LIFE+ Natura 2007 sono state previste diverse azioni tra cui l’acquisto di aree da destinare ad ampliamento e riqualificazione di zone umide nella Parma Morta e lungo il canale Lorno. Le medesime aree in parte non sono state ricomprese nella rete ecologica ed in parte sono state considerate come nodi secondari soggetti a compensazione, evidenziando una contraddizione rispetto alle finalità perseguite dal suddetto progetto europeo”.

Richiesta:

“Si chiede di rivedere la proposta in funzione anche di queste aree che devono avere carattere di invariabilità”.

Per le motivazioni indicate il nodo è giudicato di massimo rilievo e ad alta priorità di intervento; ad esso si applica la disciplina prevista dall’art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali.

Pertanto l’ambito perimetrato indicato in carta C5B1 “nodo Parma Morta D” non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d’uso dei terreni. E’ fatta salva l’attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Tipi di HABITAT di cui all’Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

3130 Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea Stato di conservazione: buono

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; Stato di conservazione: medio/ridotto

3160* Laghi e stagni distrofici naturali ; Stato di conservazione: eccellente

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.; Stato di conservazione: buono

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile; Stato di conservazione: buono

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sangisorba officinalis)

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba; Stato di conservazione: medio/ridotto

Specie di uccelli di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

A027 Airone bianco maggiore Casmerodius albus -Stato di conservazione: buono

A084 Albanella minore Circus pygargus -Stato di conservazione: buono

A339 Averla cenerina Lanius minor -**Stato di conservazione:** media/limitata

A213 Barbagianni Tyto alba -**Stato di conservazione:** media/limitata

A297 Cannaiola Acrocephalus scirpaesus- **Stato di conservazione:** media/limitata

A131 Cavaliere d'Italia Himantopus himantopus- **Stato di conservazione:** buono

A136 Corriere Piccolo Caradrius dubius -**Stato di conservazione:** media/limitata

A097 Falco cuculo Falco vespertinus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A026 Garzetta Egretta garzetta -**Stato di conservazione:** buono

A095 Grillaio Falco naumanni -**Stato di conservazione:**

A099 Lodolaio Falco subbuteoi -**Stato di conservazione:** buono

A229 Martin pescatore Alcedo atthis -**Stato di conservazione:** buono

A055 Marzaiola Anas querquedula -**Stato di conservazione:** buono

A381 Migliarino di palude Emberiza schoeniclus -**Stato di conservazione:** buono

A023 Nitticora Nycticorax nycticorax -**Stato di conservazione:** buono

A133 Occhione Burhinus oedicnemus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A142 Pavoncella Vanellus vanellus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A172 Pecchiaiolo Pernis apivorus -**Stato di conservazione:** buono

A251 Rondine Hirundo rustica -**Stato di conservazione:** media/limitata

A193 Sterna Sterna hirundo -**Stato di conservazione:** buono

A383 Strillozzo Emberiza calandra -**Stato di conservazione:** media/limitata

A224 Succiacapre Caprimulgus europaeus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A021 Tarabuso Riparia riparia -**Stato di conservazione:** media/limitata

Specie di mammiferi di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali" approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014))

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC appartenenti alle 13 specie di mammiferi considerate nel modello di rete; è segnalata la presenza di 1 altra specie considerata nel modello ovvero **Moscardino**.

Specie di anfibi di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali" approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014))

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC appartenenti alle 5 specie di anfibi considerate nel modello di rete; è segnalata la presenza di 1 altra specie considerata nel modello ovvero **Raganella italiana**.

Specie di rettili di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC né altre specie di interesse conservazionistico o gestionale appartenenti alle 7 specie di rettili considerate nel modello di rete.

Specie di pesci di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC né altre specie di interesse conservazionistico o gestionale appartenenti alle 14 specie di pesci considerate nel modello di rete.

Specie di invertebrati di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

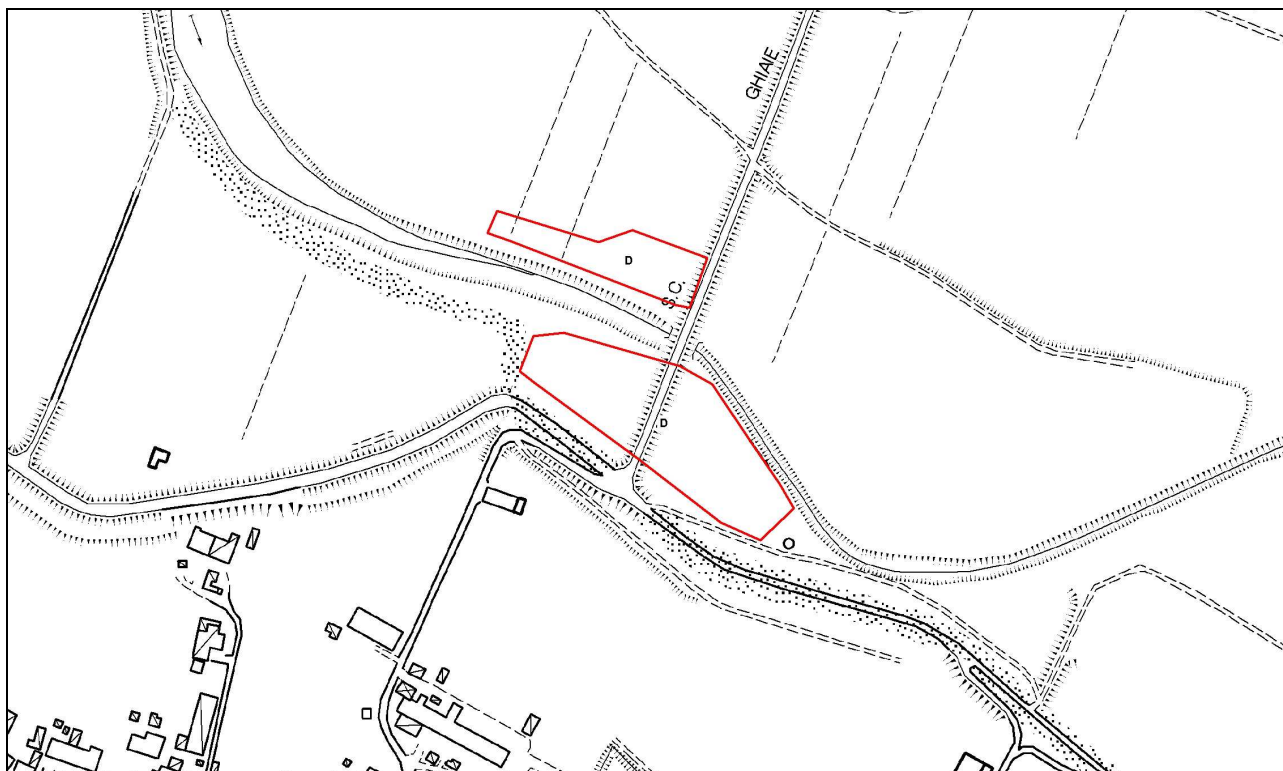
Nel sito (nodo) sono segnalate 2 specie DIC di 17 specie di invertebrati considerate nel modello di rete: **Cervo Volante** e **Licena delle paludi**; il loro stato di conservazione è considerato medio/limitato non vengono indicati i tipi di minaccia.

1083 Cervo volante *Lucanus cervo* -**Stato di conservazione:** media/limitata

1083 Licena delle paludi *Lycaena dispar* -**Stato di conservazione:** media/limitata

Viene inoltre segnalata la presenza di 2 specie di interesse conservazionistico : Polissena (lepidottero diurno) e *Sympetrum depressiusculum* (libellula).

Sezione 6 - ALLEGATI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**Parma Morta**
 Comune.....Mezzani
 Perimetro.....721,42 m
 Superficie.....20470,41 mq
 Coordinate centroide (UTM32N*).....X = 616688,19; Y = 974470,15
 Uso del suolo.....**Ta** (aree con rimboschimenti recenti; cod. CORINE 3.2.3.2)
 Presenza SIC/ZPS.....IT4020025 Parma Morta
 Presenza di Aree Protette:Riserva Regionale Parma Morta

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE

Nodo principale/subprincipale per: AMBITO PROGETTO LIFE NATURA 2007

Anfibi	Rettili
Mammiferi	Pesci
<input checked="" type="checkbox"/> Uccelli	<input checked="" type="checkbox"/> Invertebrati

Valore ecologico

Medio Alto

Medio Basso

Pressione antropica:

Medio Alta

Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)

Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia

Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo

Presenza di are agricole adiacenti al nodo

Presenza di cave attive adiacenti al nodo

Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)

Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	X si	no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	X si	no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

X Alta priorità di intervento (cod. ROSSO)

Bassa priorità di intervento (cod. ARANCIO)

Solo monitoraggio (cod. GIALLO)

Nessun tipo di intervento (cod. VERDE)

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

X si

no

Tipologie di azione:

X Normative

X divieto di restrizione/frammentazione

compensazione

X Interventi attivi

allargamento nodo

riconessione nodo

dissuasore faunistico

X fascia boscata ripariale

X fascia boscata perimetrale o latero-stradale

X nucleo boscato

X ripristino funzionale zone umide

sottopasso faunistico

X monitoraggi

X contenimento di specie alloctone/invasive

X regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo di 20470,41 mq di superficie, interno al Sito Natura 2000 SIC/ZPS IT4020025 - Parma Morta e alla Riserva Regionale Parma Morta, è costituito da terreno agricolo posizionato a ridosso della zona umida e acquistato dalla Provincia di Parma al fine di rendere possibili alcuni interventi di ampliamento e riqualificazione della Riserva e del sito Natura 2000 programmati nell'ambito del Progetto LIFE Natura 2007.

Il Sito ricade all'interno della fascia di meandreggiamento del Fiume Po in prossimità della foce dei torrenti Parma ed Enza e comprende la foce del Parma e un'ansa dell'Enza per un'area complessiva di 601 ettari.

In origine il corso del Parma sfociava naturalmente nel torrente Enza, che segna il confine con la provincia di Reggio Emilia. In seguito a imponenti lavori di scavo nel XIX secolo il letto del torrente fu deviato definitivamente (1870) verso il fiume Po, lasciando così un tratto stagnante lungo circa 5 km lungo l'antico letto; l'area, nota come Parma Morta è così diventata un'area umida d'interesse naturalistico.

Dal 1990 è sorta la Riserva Naturale Orientata Parma Morta che racchiude un lembo residuo di 62 ha delle aree umide della pianura parmense, tutelato come Riserva Naturale Regionale. Le acque che ristagnano in questo ramo di torrente non più attivo sono quelle dell'Enza che risalgono fino all'altezza della località Parmetta a circa mezzo chilometro dall'attuale corso della Parma.

La zona umida ha subito negli anni un progressivo interrimento che ne ha in parte compromesso la valenza naturalistica con scomparsa o notevole riduzione di alcune specie vegetali di elevato interesse conservazionistico come *Marsilea quadrifolia*, *Utricularia vulgaris*, *Salvinia natans* e *Trapa natans*, indice del degrado subito dalla zona umida negli ultimi venti anni. Per ripristinare lo stato di conservazione degli habitat e prevenire per il futuro lo stesso fenomeno di interrimento, sono da considerarsi strategici gli interventi di ampliamento del paleoalveo e protezione delle rive mediante creazione e/o ampliamento di una fascia erborata.

Il torrente Enza e il torrente Parma sono qualificati come corridoi primari quindi collegano il nodo Parma Morta a numerosi altri della rete provinciale.

La posizione del nodo collocato in prossimità dei torrenti Enza e Parma, entrambi classificati Aree di collegamento ecologico di livello regionale (in "Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale" approvato con D.A.L. R.E.-R. n. 243/2009), assicura inoltre concordanza e continuità tra reti ecologiche provinciale e regionale.

Più precisamente nel Programma Regionale il torrente Enza è definito Area di Collegamento Ecologico Fluviale e corridoio biologico con nodi e/o core areas: *“L’area è formata di cinque tratti che assicurano la connessione di cinque siti della rete Natura 2000 e due aree protette dagli ambienti montani alla confluenza con il fiume Po. Il corridoio fluviale collega ambienti anche molto differenti tra loro quali prati cacuminali, pascoli, brughiere, prati mesofili, boschi cedui e d’impianto, rupi, torbiere, praterie aride, corsi d’acqua anastomizzati, tratti potamali, boschi ripariali, fontanili e zone umide planiziali. La continuità fluviale dell’Enza è importante per la sopravvivenza di specie ittiche rare e/o minacciate quali Cheppia (Alosa fallax), Lasca (Chondrostoma genei), Vairone (Leuciscus suffia), Cobite comune (Cobitis tenia) e Barbo (Barbus plebejus). Il corso d’acqua svolge un ruolo importante anche rispetto a molte specie di avifauna nelle varie fasi di riproduzione, svernamento e migrazione. Oltre alla presenza di garzaie occupate in particolare da Garzette e Nitticore è da segnalare anche un numero consistente di coppie nidificanti di Sterna comune, Occhione, Cavaliere d’Italia, Succiacapre, Martin Pescatore. Del corridoio ecologico correttamente tutelato e gestito necessitano anche il Tritone crestato e la Testuggine palustre. Il torrente Enza costituisce un corridoio ecologico non rimpiazzabile e un importante varco naturale nella fascia critica pedemontana. La confluenza con il Po costituisce un nodo critico di connessione al grande fiume”* (in “Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale” approvato con D.A.L. R.E.-R. n. 243/2009).

Il torrente Parma indicato come area di collegamento ecologico fluviale e corridoio biologico *“..collega due siti natura 2000 e due Aree Protette e assicura il continuum fluviale dagli ambienti montani alla foce e quindi al corridoio n. 1 “Medio Corso del fiume Po”* (in “Programma per il Sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale” approvato con D.A.L. R.E.-R. n. 243/2009). Il torrente figura come uno dei principali corridoi ecologici non rimpiazzabili la cui alterazione comporta una minaccia alla sopravvivenza di specie (animali e vegetali) di elevato interesse conservazionistico; la confluenza con il Po è considerato “nodo critico di connessione” nell’ambito del modello di rete regionale.

Regione Emilia-Romagna tra le riserve espresse in ordine alla proposta di variante al PTCP della Provincia di Parma approvate con D.G.R.E.-R. n.759/2014, chiede espressamente di inserire i terreni acquistati nell’ambito del Progetto LIFE+ Natura 2007 nel progetto di rete qualificandoli come “nodi primari” ovvero aree non soggette a trasformazione o modifica di destinazione d’uso. Di seguito si riporta, in sintesi, il contenuto della riserva n. 2 e della relativa richiesta di modifica:
Riserva:

“Con il progetto LIFE+ Natura 2007 sono state previste diverse azioni tra cui l’acquisto di aree da destinare ad ampliamento e riqualificazione di zone umide nella Parma Morta e lungo il canale Lorno. Le medesime aree in parte non sono state ricomprese nella rete ecologica ed in parte sono state considerate come nodi secondari soggetti a compensazione, evidenziando una contraddizione rispetto alle finalità perseguite dal suddetto progetto europeo”.

Richiesta:

“Si chiede di rivedere la proposta in funzione anche di queste aree che devono avere carattere di invariabilità”.

Per le motivazioni indicate il nodo è giudicato di massimo rilievo e ad alta priorità di intervento; ad esso si applica la disciplina prevista dall’art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali.

Pertanto l’ambito perimetrato indicato in carta C5B1 “nodo Parma Morta E” non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d’uso dei terreni. E’ fatta salva l’attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Tipi di HABITAT di cui all’Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

3130 Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea Stato di conservazione: buono

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; Stato di conservazione: medio/ridotto

3160* Laghi e stagni distrofici naturali ; Stato di conservazione: eccellente

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.; Stato di conservazione: buono

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile; Stato di conservazione: buono

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sangisorba officinalis)

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba; Stato di conservazione: medio/ridotto

Specie di uccelli di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

A027 Airone bianco maggiore Casmerodius albus -Stato di conservazione: buono

A084 Albanella minore Circus pygargus -Stato di conservazione: buono

A339 Averla cenerina Lanius minor -**Stato di conservazione:** media/limitata

A213 Barbagianni Tyto alba -**Stato di conservazione:** media/limitata

A297 Cannaiola Acrocephalus scirpaesus- **Stato di conservazione:** media/limitata

A131 Cavaliere d'Italia Himantopus himantopus- **Stato di conservazione:** buono

A136 Corriere Piccolo Caradrius dubius -**Stato di conservazione:** media/limitata

A097 Falco cuculo Falco vespertinus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A026 Garzetta Egretta garzetta -**Stato di conservazione:** buono

A095 Grillaio Falco naumanni -**Stato di conservazione:**

A099 Lodolaio Falco subbuteoi -**Stato di conservazione:** buono

A229 Martin pescatore Alcedo atthis -**Stato di conservazione:** buono

A055 Marzaiola Anas querquedula -**Stato di conservazione:** buono

A381 Migliarino di palude Emberiza schoeniclus -**Stato di conservazione:** buono

A023 Nitticora Nycticorax nycticorax -**Stato di conservazione:** buono

A133 Occhione Burhinus oedicnemus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A142 Pavoncella Vanellus vanellus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A172 Pecchiaiolo Pernis apivorus -**Stato di conservazione:** buono

A251 Rondine Hirundo rustica -**Stato di conservazione:** media/limitata

A193 Sterna Sterna hirundo -**Stato di conservazione:** buono

A383 Strillozzo Emberiza calandra -**Stato di conservazione:** media/limitata

A224 Succiacapre Caprimulgus europaeus -**Stato di conservazione:** media/limitata

A021 Tarabuso Riparia riparia -**Stato di conservazione:** media/limitata

Specie di mammiferi di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali" approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014))

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC appartenenti alle 13 specie di mammiferi considerate nel modello di rete; è segnalata la presenza di 1 altra specie considerata nel modello ovvero **Moscardino**.

Specie di anfibi di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in : "Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali" approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014))

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC appartenenti alle 5 specie di anfibi considerate nel modello di rete; è segnalata la presenza di 1 altra specie considerata nel modello ovvero **Raganella italiana**.

Specie di rettili di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC né altre specie di interesse conservazionistico o gestionale appartenenti alle 7 specie di rettili considerate nel modello di rete.

Specie di pesci di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

Nel sito (nodo) non sono segnalate specie DIC né altre specie di interesse conservazionistico o gestionale appartenenti alle 14 specie di pesci considerate nel modello di rete.

Specie di invertebrati di interesse comunitario e/o gestionale e/o conservazionistico considerate nel progetto di rete ecologica e segnalate nel sito; relativo stato di conservazione (indicato in :“Misure di Conservazione del sito SIC/ZPS IT4020025 - Indicazioni gestionali” approvato da Provincia di Parma con Atti DCP n.71/2013 e n. 29/2014)

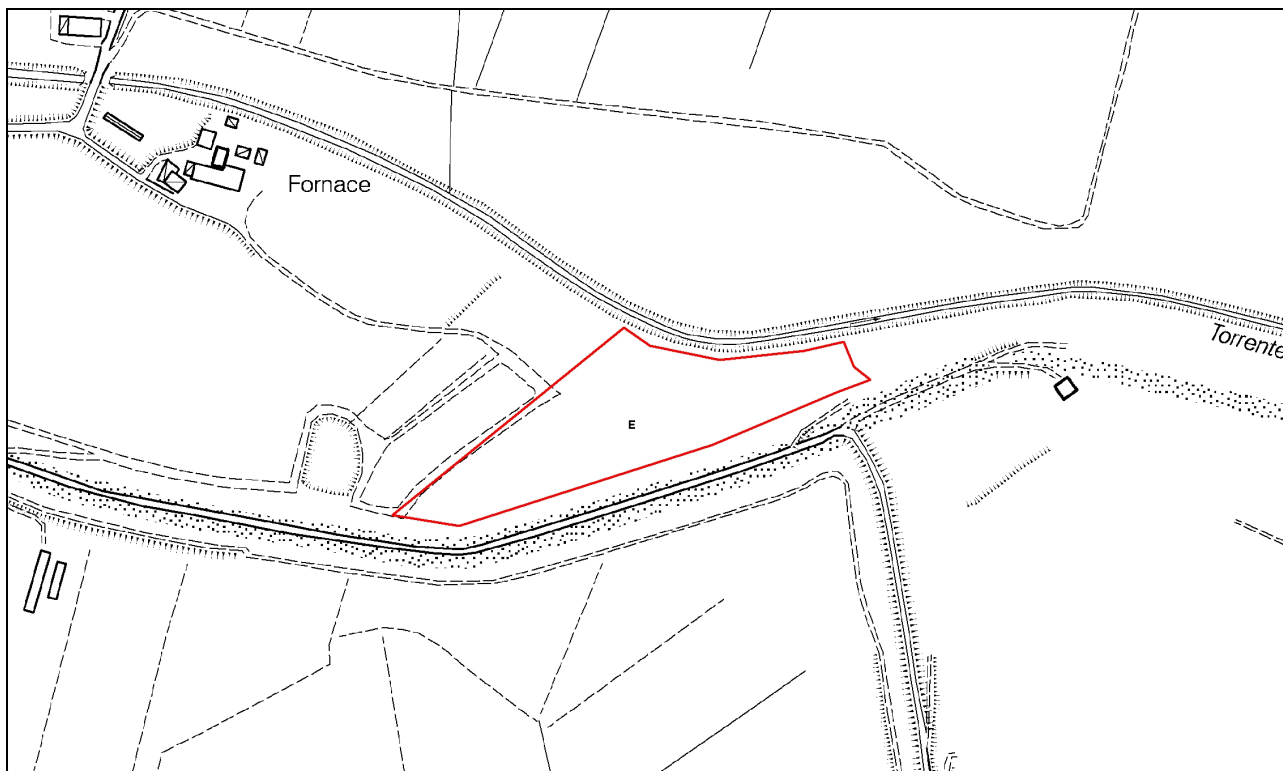
Nel sito (nodo) sono segnalate 2 specie DIC di 17 specie di invertebrati considerate nel modello di rete: **Cervo Volante** e **Licena delle paludi**; il loro stato di conservazione è considerato medio/limitato non vengono indicati i tipi di minaccia.

1083 Cervo volante *Lucanus cervo* -**Stato di conservazione:** media/limitata

1083 Licena delle paludi *Lycaena dispar* -**Stato di conservazione:** media/limitata

Viene inoltre segnalata la presenza di 2 specie di interesse conservazionistico : Polissena (lepidottero diurno) e *Sympetrum depressiusculum* (libellula).

Sezione 6 - ALLEGATI





Sezione 1 - GENERALITA'

Nome.....**LORNO**
 Comune/i.....Parma, Trecasali
 Perimetro.....553,39 m
 Superficie.....13058,49 mq
 Coordinate centroide (UTM32N*)..... X = 601475,40; Y = 971925,54
 Uso del suolo..... **Se** (seminativo semplice; cod. CORINE 2.1.2.1)
 Presenza SIC/ZPS.....IT4020017 - Risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po
 Presenza Aree protette.....Riserva Regionale di Torrile e Trecasali

Sezione 2 - MOTIVI PER LA SELEZIONE**Nodo principale/subprincipale per:**

Anfibi	Rettili
Mammiferi	Pesci
<input checked="" type="checkbox"/> Uccelli	<input checked="" type="checkbox"/> Invertebrati

Valore ecologico

- Medio Alto
 Medio Basso

Pressione antropica:

- Medio Alta
 Medio Bassa

Presenza di pressioni e/o minacce attuali e/o potenziali

- Presenza di strade all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
 Presenza di ferrovie all'interno e/o all'esterno del nodo (limite distanza sicurezza 100m)
 Nodo posto all'interno di aree aperte alla caccia
 Presenza di aree residenziali adiacenti al nodo
 Presenza di are agricole adiacenti al nodo
 Presenza di cave attive adiacenti al nodo
 Presenza di strutture aeroportuali adiacenti al nodo (limite distanza sicurezza 5 Km)
 Presenza di elettrodotti interni a esagoni ad alta vocazionalità uccelli

Nodo polifunzionale:	X si	no
Nodo necessario per uccelli (alto valore ecologico):	X si	no
Nodo necessario per invertebrati (alto valore ecologico):	X si	no

Sezione 3 - PRIORITA'

- Alta priorità di intervento
- Bassa priorità di intervento
- Solo monitoraggio
- Nessun tipo di intervento

Sezione 4 - AZIONI

Azioni previste in progetto

- si
- no

Tipologie di azione:

- Normative
 - divieto di restrizione/frammentazione
 - compensazione
- Interventi attivi
 - allargamento nodo
 - dissuasore faunistico
 - fascia boscata ripariale
 - fascia boscata perimetrale o latero-stradale
 - nucleo boscato
 - riconnessione nodo
 - ripristino funzionale zone umide
 - sottopasso faunistico
 - monitoraggi
 - contenimento di specie alloctone/invasive
 - regolamentazione attività agricola

Sezione 5 - CONCLUSIONI

Il nodo di 13058,49 mq è interno al Sito Natura 2000 SIC/ZPS IT4020017 - Area delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po che comprende una vasta zona di pianura che dalla frazione di Viarolo in Comune di Parma scende fino al Po, in coincidenza con il confine regionale con la Lombardia. Il Sito è caratterizzato da una elevata diversità di ambienti tipici della pianura emiliana quali fontanili, canali, golene fluviali del Po, prati stabili, siepi e filari alberati a cui si sono aggiunti i bacini dello zuccherificio di Torrile e le contigue zone umide ripristinate costituenti la Riserva Naturale Regionale "Torrile e Trecasali", una cui porzione è occupata dall'omonima Oasi LIPU che nel loro complesso costituiscono elementi di grande attrazione soprattutto per l'avifauna. Le tipologie ambientali prevalenti sono le colture cerealicole estensive, incluse le colture in rotazione con maggese regolare (circa il 73% della superficie del sito), gli impianti forestali a monocoltura, inclusi pioppeti o specie esotiche (circa il 16%), e i corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti: circa il 6%).

Una striscia di terreno costeggiante il Lorno in sponda sx di c.ca 300 m di lunghezza e 10m di profondità con formazione vegetale a siepe arborata contigua al confine sud ovest del nodo è stata acquistata dalla Provincia di Parma nell'ambito del progetto LIFE+Natura 2007 ed entra a far parte della rete come corridoio ecologico; lungo sponda sono presenti querce, olmi, pioppi e robinie inframezzati da vegetazione arbustiva ed erbacea spontanea di rilievo conservazionistico (habitat D.I.C. 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione a *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*). Il nodo di 13000 mq di superficie acquistati dalla Provincia di Parma è costituito dall'annesso fontanile S. Antonio e dai circostanti terreni di pertinenza. Dal fontanile in direzione nord-est continua rettilineo il corridoio ecologico sempre costituito dal canale Lorno. Una fascia di terreno di circa 1200 m e 10 di profondità ora costeggiante il canale Lorno in sponda dx. è stata parimenti acquistata dalla Provincia di Parma nell'ambito del progetto Life* Natura 2007. Intorno al nodo e a lato del corridoio si aprono vaste estensioni di terreno agricolo di proprietà privata coltivato a foraggio. Un'ulteriore porzione di terreno posta lungo il corridoio ecologico canale Lorno ad alcune centinaia di m di distanza in direzione sud-ovest e occupata da un secondo fontanile denominato "La Commenda" (5000 mq), è stata acquistata dalla Provincia di Parma con fondi propri contestualmente all'attuazione del Progetto Life Natura 2007 allo scopo di integrare il quadro di interventi ivi previsto che perseguono i seguenti obiettivi:

- salvaguardare e ripristinare la ridotta funzionalità dei due fontanili (censiti dalla Provincia di Parma nell'ambito del PTA e tutelati dalla Regione come elementi seminaturali del paesaggio agrario), i quali per mancanza di manutenzione rischiano l'interramento e l'obliterazione da parte della vegetazione infestante che li circonda;

- ricreare un corridoio biologico lungo il canale Lorno costituito da un mosaico di microambienti naturali mantenuti o ricostruiti, favorendo piccole diversioni del canale, con allargamenti d'alveo, formazione di banche e varici e impianto di elofite e vegetazione ripariale autoctona. È uno degli ambienti caratteristici del paesaggio originario della bassa padana, andato in gran parte perduto negli ultimi decenni anche a causa della abnorme occupazione del territorio con strutture e infrastrutture di origine antropica. Gli ambienti ricreati sono atti alla sosta e al foraggiamento dell'avifauna target del progetto LIFE natura 2007 e di varie altre specie (rettili, anfibi, invertebrati) oggetto di tutela nell'ambito del progetto di rete ecologica di pianura;
- congiungere la fascia dei "fontanili di Viarolo" ovvero l'immediato intorno urbano di Parma, al territorio della Riserva Regionale di Torrile e Trecasali (c.ca 7 km in direzione nord-est) e successivamente alla fascia golenale allargata del fiume Po (c.ca 5 km sempre in direzione nord-est) che con le sue zone umide intramezzate da quinte di siepi e boscaglie ospita un rilevante numero di specie stanziali e migratorie (uccelli, mammiferi, anfibi, rettili e invertebrati) e creare quindi un percorso naturale/naturalizzato continuo da Parma al Po, ideale per lo svolgimento di attività di ricerca scientifica, didattiche e ludiche (cicloturismo, trekking, bird-watching etc.).

Tramite il canale Lorno il nodo è collegato al bacino del torrente Parma, qualificato come corridoio primario quindi collegato a numerosi altri nodi della rete provinciale.

Il collegamento al Corridoio torrente Parma e affluente torrente Baganza, indicato come area di collegamento ecologico fluviale (in "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 - Aree di Collegamento regionale" approvato con deliberazione A.L. R.E.R. n. 243/2009) assicura concordanza e continuità alle reti ecologiche provinciale e regionale. Più precisamente il corridoio fluviale torrente Parma: *"corrisponde al corso del torrente Parma e dell'affluente torrente Baganza, interamente nella Provincia di Parma. E' formato da due tratti del torrente Parma che collegano due siti di Rete natura 2000 e due Aree Protette e dal torrente Baganza che non collega siti di importanza comunitaria, ma costituisce un importante corso d'acqua appenninico ad elevata naturalità (assenza di infrastrutture, bassa antropizzazione ecc.). La confluenza con il Po costituisce un nodo critico di connessione con il grande fiume"*.

Regione Emilia-Romagna tra le riserve espresse in ordine alla proposta di variante al PTCP della Provincia di Parma approvate con D.G.R.E.-R. n.759/2014, chiede espressamente di inserire i terreni acquistati dalla Provincia di Parma nell'ambito della realizzazione del Progetto LIFE+ Natura 2007 nel progetto di rete ecologica di pianura, qualificandoli come "nodi primari". Di seguito si riporta, in sintesi, il contenuto della riserva RER n. 2 e della relativa richiesta di modifica:

Riserva:

“Con il progetto LIFE+ Natura 2007 sono state previste diverse azioni tra cui l’acquisto di aree da destinare ad ampliamento e riqualificazione di zone umide nella Parma Morta e lungo il canale Lorno. Le medesime aree in parte non sono state ricomprese nella rete ecologica ed in parte sono state considerate come nodi secondari soggetti a compensazione, evidenziando una contraddizione rispetto alle finalità perseguite dal suddetto progetto europeo”.

Richiesta:

“Si chiede di rivedere la proposta in funzione anche di queste aree che devono avere carattere di invariabilità”.

Per le motivazioni indicate il nodo è giudicato di massimo rilievo e ad alta priorità di intervento; ad esso si applica la disciplina prevista dall’art. 29 bis delle Norme PTCP per i nodi ecologici principali.

Pertanto l’ambito perimetrato e indicato nella Carta C5B1 come **nodo Lorno F** non potrà essere oggetto di frammentazione e/o restrizioni a seguito di costruzione di nuovi insediamenti civili, agricoli industriali, della realizzazione di infrastrutture viarie, del cambio di destinazione d’uso dei terreni. E’ fatta salva l’attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti alla data di adozione della variante.

Tipi di HABITAT di cui all’Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : “ Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020017 “Viarolo” - Indicazioni gestionali”: a cura di : Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione).

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëtto-Nanojuncetea; Stato di conservazione: Stato di conservazione : buono

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.; Stato di conservazione: eccellente

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; Stato di conservazione: buono

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione di Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion; Stato di conservazione: eccellente

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p.; Stato di conservazione: medio/basso

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile; Stato di conservazione: buono

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) ; Stato di conservazione: buono

91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) ; Stato di conservazione: buono

91F0 Foreste miste riparie dei grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris) ; Stato di conservazione: buono

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba; Stato di conservazione: buono

Sono elencati 10 habitat di cui 1 prioritario (*); 5 di acque lentiche o lotiche, 2 formazioni erbose e praterie, 3 formazioni forestali. In 2 casi lo stato di conservazione è definito "eccellente", in 7 casi "buono", in 1 caso "medio/ridotto".

Specie di Uccelli DIC di cui all'Allegato I della Direttiva 147/09/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : " Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020017 "Viarolo" - Indicazioni gestionali"; a cura di: Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Airone bianco maggiore

Stato di conservazione : eccellente

Fattori di minaccia: distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce; scomparsa del sito occupato dalla specie per la nidificazione. La nidificazione in un contesto protetto come Torrile rende sicura la permanenza della specie nel sito.

Averla cenerina

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: meccanizzazione ed agricoltura intensiva con riduzione dei terreni incolti. La realizzazione di nuove strutture viarie e opere connesse ridurrà in modo significativo sulla superficie utile per la specie, frammentando il territorio e introducendo ulteriori elementi limitanti ed aumenterà il rischio di collisione con autoveicoli. Inquinamento e uso di pesticidi. La scarsità di siepi e boschetti riduce il numero di nidi di corvidi (utilizzati dal Falco cuculo) presenti nelle aree troficamente più ricche, così da diventare fattore limitante per la specie. Distruzione, trasformazione e frammentazione habitat di alimentazione. Nel sito perdita e frammentazione di territorio di alimentazione e riproduzione destinato alla filiera del Parmigiano-Reggiano.

Cavaliere d'Italia

Stato di conservazione : eccellente

Fattori di minaccia: principale fattore di minaccia per la specie riscontrato nel sito è dovuto alla crescita di vegetazione infestante, in particolare Ludwigia sp., che sottrae siti di nidificazione, compromettendo seriamente le potenzialità riproduttive della specie nel sito; i principali fattori limitanti osservati durante il periodo riproduttivo sono le variazioni improvvise dei livelli idrici. Segnalata la predazione dei pulli da parte degli Ardeidi e la predazione e il disturbo da parte di cani e gatti vaganti.

Falco cuculo

Stato di conservazione : eccellente

Fattori di minaccia: la realizzazione di nuove strutture viarie e opere connesse inciderà in modo significativo sulla superficie utile per la specie, frammentando il territorio e introducendo ulteriori elementi limitanti e aumentando il rischio di collisione con autoveicoli. Inquinamento. Disturbo acustico. Uso di pesticidi in agricoltura. La scarsità di siepi e boschetti riduce il numero di nidi di corvidi (utilizzati dal Falco cuculo) presenti nelle aree troficamente più ricche, così da diventare fattore limitante per la specie. Distruzione, trasformazione e frammentazione habitat di alimentazione. Nel sito perdita e frammentazione di territorio di alimentazione e riproduzione destinato alla filiera del Parmigiano-Reggiano. Uccisioni illegali, sparo nei nidi di Corvidi.

Garzetta

Stato di conservazione : eccellente

Fattori di minaccia: Abbandono del sito occupato dalla specie per la nidificazione (Garzaia Zamorani), possibile causa prosciugamento della zona umida, restano da verificare altre possibili cause. Presso l'Oasi di Sanguigna si registra disturbo da attività ricreative (pesca sportiva). Nel sito perdita di territorio di alimentazione destinato alla filiera del Parmigiano-Reggiano, sostituito da reti viarie e opere annesse, nonché urbanizzazione / industrializzazione delle aree agricole.

Grillaio

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: ristrutturazione di vecchi edifici rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni; urbanizzazione / industrializzazione delle aree agricole, conseguente alla realizzazione di opere viarie

Martinpescatore

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: inquinamento del Canale Galasso, del Canale Lorno e, in misura minore, delle acque dei bacini dell'Oasi di Torrile; per le coppie che nidificano al di fuori dell'Oasi di Torrile i principali fattori di minaccia sono rappresentati dalla pulizia e il risezionamento dei canali; piene tardive.

Nitticora

Stato di conservazione : eccellente

Fattori di minaccia: disturbo antropico (pesca) presso l'Oasi di Sanguigna. Bonifica delle zone umide d'acqua dolce. La nidificazione in un contesto protetto come Torrile rende sicura la permanenza della specie nel sito. Prosciugamento delle zone umide dove la specie nidifica e/o foraggia (vedi possibile abbandono come sito di nidificazione dell'Oasi Zamorani).

Occhione

Stato di conservazione :

Fattori di minaccia:

Pecchiaiolo

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia:

Sterna

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: calpestio eccessivo, sia a piedi che con mezzi motorizzati, legato a diverse attività ricreative, quali pesca, caccia, escursionismo, motocross, ecc. disturba o distrugge direttamente le covate della specie. Il mutare delle condizioni ambientali nelle vasche dell'oasi rende meno appetita l'area per la riproduzione. Altro fattore di minaccia è rappresentato dalla presenza di specie animali alloctone come la Nutria (*Myocastor coypus*) responsabile della distruzione di diversi nidi.

Succiacapre

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: uso di pesticidi; sensibile diminuzione delle specie preda; asfaltatura strade sterrate poderali; impatti con autoveicoli; il traffico veicolare conseguente la realizzazione di nuove strutture viarie e opere connesse (cispadana, ti-bre e svincoli) aumenterà le mortalità per collisione, la frammentazione dei territori di alimentazione.

Tarabuso

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce; riduzione dei canneti: interventi di regimazione fluviale.

Allodola, Cannaiola, Corriere piccolo, Lodolaio, Marzaiola, Moretta, Pavoncella, Strillozzo, Topino.

Nel sito sono presenti 22/29 specie di Uccelli considerate nel modello di rete di cui 13 DIC (All. I) e 9 di interesse conservazionistico /gestionale; le specie DIC in 5 casi sono giudicate in eccellente stato di conservazione, 4 buono, 3 medio/ridotto, 1 non giudicato. Le principali minacce sono rappresentate dalla distruzione, trasformazione e frammentazione degli habitat di riproduzione e alimentazione per riduzione di aree boscate, distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce, artificializzazione degli ambienti fluviali e semplificazione delle strutture degli alvei con riduzione dei rami attivi; disturbo diretto per frequentazione antropica dei siti riproduttivi e impatto dei mezzi motorizzati; meccanizzazione agricola e uso di pesticidi

Specie di Mammiferi DIC di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : " Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020017 "Viarolo" - Indicazioni gestionali"; a cura di: Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Vespertilio di Bechstein

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: probabilmente meno minacciata rispetto ad altre specie di chiroterti, grazie alla sua capacità di adattarsi a vari tipi di ambienti, è comunque sensibile all'alterazione dell'habitat e alla perdita di siti di rifugio, riproduzione e svernamento. Diminuzione delle densità delle sue prede, dovuta all'uso di pesticidi nelle aree agricole;

distruzione ed alterazione degli ambienti boscati, la specie, analogamente ad altri chiroteri ed alle specie forestali in particolare, è minacciata dal disturbo operato dall'uomo nei suoi rifugi abituali.

Vespertilio maggiore

Stato di conservazione : medio/ridotto

Fattori di minaccia: probabilmente meno minacciata rispetto ad altre specie di chiroteri, grazie alla sua capacità di adattarsi a vari tipi di ambienti, è comunque sensibile all'alterazione dell'habitat e alla perdita di siti di rifugio, riproduzione e svernamento. E' principalmente minacciata dal disturbo da parte dell'uomo nei rifugi abituali usati per la riproduzione o lo svernamento. Nella buona stagione si rifugia, anche per la riproduzione, nei fabbricati, o in ambienti sotterranei naturali o artificiali, più raramente nelle cavità degli alberi e nelle cassette nido

Istrice, Nutria,

Nel sito è segnalata la presenza di 4 di 13 specie di mammiferi considerate nel modello di rete. Le due specie DIC sono in stato di conservazione medio ridotto. La Nutria è specie di interesse gestionale da considerarsi cost; la sua espansione costituisce una delle più rilevanti minacce alla conservazione di diversi habitat e specie DIC.

Specie di Anfibi DIC di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : " Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020017 "Viarolo" - Indicazioni gestionali"; a cura di: Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Tritone crestato italiano

Stato di conservazione : buono

Fattori di minaccia: trasformazione e degradazione habitat per bonifiche agricole. Progressiva distruzione degli habitat riproduttivi costituiti da laghi di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con ricca vegetazione acquatica. Rischio di diffusione dell'infezione fungina *Batrachochytrium dendrobatidis* che può causare fenomeni di mortalità di massa di intere popolazioni di Anfibi osservati negli ultimi decenni in varie aree geografiche.

Raganella italiana, Rana di lataste , Rospo smeraldino, .

Nel sito è segnalata la presenza di 4 di 5 specie di anfibi considerate nel modello di rete; 1 sola specie DIC il suo stato di conservazione è giudicato buono. Le principali minacce sono perdita di habitat, predazione e malattie.

Specie di Rettili DIC di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : " Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020017 "Viarolo" - Indicazioni gestionali"; a cura di: Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Testuggine d'acqua

Stato di conservazione: eccellente

Fattori di minaccia: progressiva distruzione dell'habitat costituito da acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione. La frammentazione dell'habitat riduce le possibilità di colonizzazione spontanea di aree idonee. Il rilascio in natura di testuggini esotiche, potenziali vettori di infezioni e competitori, può creare problemi alla sopravvivenza della specie.

Biacco, Natrice tassellata, Ramarro occidentale

Nel sito sono presenti 4/7 specie di rettili considerate nel modello di rete di cui 1 specie DIC in stato di conservazione eccellente e 3 specie di interesse conservazionistico/gestionale in stato di conservazione buono con minacce legate a perdita e rimozione di habitat, eliminazione di siepi e boschetti ed altri elementi naturali dell'agroecosistema, colonizzazione di specie esotiche, investimenti stradali, interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali.

Specie di Invertebrati DIC di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nel sito e relativo stato di conservazione (in : " Misure specifiche di conservazione del sito natura 2000 SIC/ZPS IT4020017 "Viarolo" - Indicazioni gestionali"; a cura di: Provincia di Parma; stato: non pubblicato e in corso di approvazione)

Coleottero Ceruo volante

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: uso di pesticidi; alterazione degli habitat riproduttivi, come taglio di filari di querce.

Falena dell'edera *

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia:

Farfalla Licena delle paludi

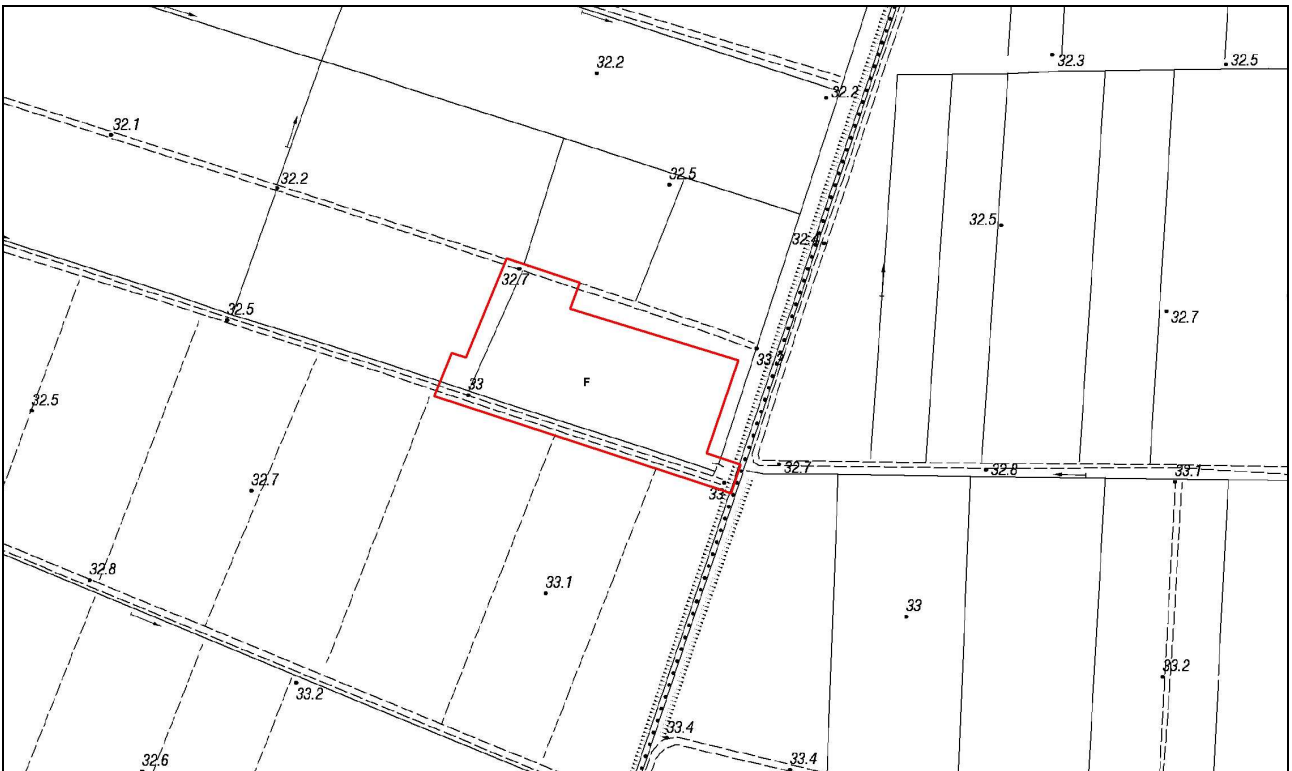
Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: alterazione degli habitat riproduttivi e di alimentazione, in particolare di prati umidi.

Farfalla Polissena

Nel sito sono segnalate 4 di 17 specie di invertebrati considerate nel modello di rete; 2 specie DIC in stato di conservazione buono, una in stato di conservazione medio/ridotto, inoltre 1 specie di interesse conservazionistico in stato di conservazione medio/ridotto.

Sezione 6 - ALLEGATI





Allegato B

Elenco degli Interventi Gestionali

ID	X	Y	COMUNE	TIPO	INTERVENTO	AGISCE_SU	BENEFICIARI	MOTIVAZION	NOTE	COSTO PRESUNTO	RIFERIMENTO A PIANIFICAZIONE ESISTENTE
3	586908	980695	BUSSETO	regolamentare	interventi inerenti aree ad attività di caccia	nodo	mammiferi, uccelli	ridurre impatti negativi causati da attività venatoria in particolare su specie di interesse cons			
45	578676	974580	BUSSETO	propositivo	nuova area naturale	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per l'avifauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
258	580947	980292	BUSSETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
259	581446	980738	BUSSETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
260	581098	980075	BUSSETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
261	580224	979450	BUSSETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
262	580488	980122	BUSSETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
263	580061	979721	BUSSETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
264	579778	979776	BUSSETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
265	579381	979955	BUSSETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
266	583897	978446	BUSSETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
267	583994	979269	BUSSETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
285	582218	982614	BUSSETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
286	581838	982639	BUSSETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
287	580911	979570	BUSSETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
306	588275	978925	BUSSETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
309	579096	976570	BUSSETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
354	583212	982577	BUSSETO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso			
362	587178	981064	BUSSETO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi e rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
363	586383	980425	BUSSETO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi e rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
394	587213	981540	BUSSETO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
399	587274	977747	BUSSETO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
443	586643	979763	BUSSETO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
474	584151	974611	BUSSETO	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
475	586396	976751	BUSSETO	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
476	587299	978359	BUSSETO	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
482	584949	975083	BUSSETO	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
483	586567	979815	BUSSETO	propositivo	sottopasso faunistico	nodo	mammiferi, anfibi, rettili	evitare mortalità faunistica da attraversamento strada e riconnettere nodo	il nodo è attraversato da strada	dai 500 ai 10000 Euro	
499	580637	979334	BUSSETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
18	599977	955518	COLLECCHIO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
48	600145	955615	COLLECCHIO	propositivo	nuova area naturale	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per l'avifauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
77	595282	960241	COLLECCHIO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
103	593714	953346	COLLECCHIO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	anfibi	conservazione di una stepping stone prioritaria degli anfibi	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
216	599079	956599	COLLECCHIO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
217	598579	955662	COLLECCHIO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
218	597530	956477	COLLECCHIO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
219	597341	956176	COLLECCHIO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
220	599254	957613	COLLECCHIO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
221	597200	955730	COLLECCHIO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			

300	598834	955587	COLLECCHIO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
301	598679	956184	COLLECCHIO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
353	593488	952639	COLLECCHIO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso		
367	598856	954340	COLLECCHIO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi e rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
368	592037	951656	COLLECCHIO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi e rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
12	611001	980469	COLORNO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi e rettili	passare da nodo isolato a nodo connesso	dista meno di 100 metri da un corridoio, p sufficiente siepe o filare breve	
25	606583	979256	COLORNO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
38	609909	981043	COLORNO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
196	611084	977307	COLORNO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
197	611020	977600	COLORNO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
198	610796	978160	COLORNO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
199	610699	978385	COLORNO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
200	610367	978658	COLORNO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
201	609533	978731	COLORNO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
202	609060	979135	COLORNO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
358	611064	974087	COLORNO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso		
365	606459	976567	COLORNO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi e rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
377	606161	979454	COLORNO	propositivo	allargamento nodo	nodo	mammiferi	passare da nodo sub-principale a nodo principale o da secondario a sub-principale		riferimento al PIAE che già prevede recupero naturalistico Golena di Sanguigna
391	608975	980946	COLORNO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	nodo	rettili	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h	
392	609857	980608	COLORNO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	nodo	rettili	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h	
451	611060	980645	COLORNO	propositivo	dissuasore faunistico	nodo	mammiferi, anfibi, rettili	diminuzione della mortalità faunistica stradale	nodo adiacente a strada provinciale	
460	611032	973942	COLORNO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
488	606974	979552	COLORNO	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati			riferimento al PIAE che già prevede recupero naturalistico Golena di Sanguigna
314	601997	951508	FELINO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
39	580148	967531	FIDENZA	propositivo	nuova area naturale	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per l'avifauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro
40	584392	970143	FIDENZA	propositivo	nuova area naturale	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per l'avifauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro
41	581416	968461	FIDENZA	propositivo	nuova area naturale	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per l'avifauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro
43	587349	968385	FIDENZA	propositivo	nuova area naturale	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per l'avifauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro
53	580824	976121	FIDENZA	propositivo	fascia ripariale	corridoio	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	creazione di ancoraggi territoriali per l'avifauna	da questo punto in poi manca una fascia boscata ripariale per circa 3200 metri (Fossa parmigiana)	4000 Euro / ettaro
54	586382	965806	FIDENZA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di corridoio secondario est-ovest su precedente corridoio secondario con gaps	poichè servono connessioni di alcuni km, è ben sfruttare strutture lineari pre-esistenti sebbene con gaps	1000 euro, larghezza di 5 metri
73	585271	963473	FIDENZA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
85	582083	968313	FIDENZA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
154	587126	967338	FIDENZA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
155	585920	967428	FIDENZA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
156	583313	972792	FIDENZA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
253	583860	972579	FIDENZA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
254	580326	970082	FIDENZA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
255	580335	970875	FIDENZA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
257	582679	970280	FIDENZA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
288	582899	968791	FIDENZA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		

289	583720	967288	FIDENZA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
290	583396	967241	FIDENZA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
291	585138	968089	FIDENZA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
292	584315	969544	FIDENZA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
307	586225	972891	FIDENZA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
310	581261	974435	FIDENZA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
311	581811	972277	FIDENZA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
351	584473	964815	FIDENZA	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso			
352	584763	965105	FIDENZA	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso			
384	585143	964405	FIDENZA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	nodo	anfibi e rettili	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
404	586074	972947	FIDENZA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
406	586886	970106	FIDENZA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
407	586216	969614	FIDENZA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
408	587085	969405	FIDENZA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
409	585748	968436	FIDENZA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
410	585278	968712	FIDENZA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
411	583704	969708	FIDENZA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
412	581858	975384	FIDENZA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
425	586995	972046	FIDENZA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
426	584683	966376	FIDENZA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
427	583512	965243	FIDENZA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
431	584043	974564	FIDENZA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
441	586513	963246	FIDENZA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
442	584162	966367	FIDENZA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
450	580548	970150	FIDENZA	propositivo	dissuasore faunistico	nodo	mammiferi, anfibi, rettili	diminuzione della mortalità faunistica stradale	nodo adiacente a strada provinciale		
466	586035	972200	FIDENZA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
469	585412	971100	FIDENZA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
484	585161	964397	FIDENZA	propositivo	sottopasso faunistico	nodo	mammiferi, anfibi, rettili	evitare mortalità faunistica da attraversamento strada e riconnettere nodo	il nodo è attraversato da strada	dai 500 ai 10000 Euro	
27	590873	967218	FONTANELLATO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
42	587440	967975	FONTANELLATO	propositivo	nuova area naturale	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per l'avifauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
46	587152	969953	FONTANELLATO	propositivo	nuova area naturale	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per l'avifauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
49	592333	969418	FONTANELLATO	propositivo	fascia ripariale	corridoio	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per l'avifauna	da questo punto in poi manca una fascia boscata ripariale per circa 500 metri (Canale S. Genesio)	4000 Euro / ettaro	
50	594497	970533	FONTANELLATO	propositivo	fascia ripariale	corridoio	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	creazione di ancoraggi territoriali per l'avifauna	da questo punto in poi manca una fascia boscata ripariale per circa 420 metri (Cavo Gaiffa)	4000 Euro / ettaro	
162	594687	969056	FONTANELLATO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
247	590584	968182	FONTANELLATO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
248	590930	968778	FONTANELLATO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
249	590894	969224	FONTANELLATO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
250	590603	969447	FONTANELLATO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
251	590398	967877	FONTANELLATO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
252	591112	967645	FONTANELLATO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			

268	593210	971089	FONTANELLATO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
269	591545	970988	FONTANELLATO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
270	591364	971050	FONTANELLATO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
302	587414	969258	FONTANELLATO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
308	591068	972658	FONTANELLATO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
388	591182	967177	FONTANELLATO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	nodo	mammiferi	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h	
403	592896	973482	FONTANELLATO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h	
405	588348	971761	FONTANELLATO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h	
413	591273	969423	FONTANELLATO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h	
414	591217	969080	FONTANELLATO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h	
490	597714	970232	FONTANELLATO	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati			riferimento al PIAE che già prevede recupero naturalistico Polo Taro Nord
51	593870	968245	FORTEVIVO	propositivo	fascia ripariale	corridoio	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	creazione di ancoraggi territoriali per l'avifauna	da questo punto in poi manca una fascia boscata ripariale per circa 700 metri (Cavo Gaiffa)	4000 Euro / ettaro
157	596074	968568	FORTEVIVO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
158	596851	967887	FORTEVIVO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
159	596965	968117	FORTEVIVO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
160	596987	968305	FORTEVIVO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
161	596059	967840	FORTEVIVO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
163	595004	968518	FORTEVIVO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
176	596660	965330	FORTEVIVO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
238	595815	966138	FORTEVIVO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
239	596649	964768	FORTEVIVO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
241	592030	966897	FORTEVIVO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
242	592579	967386	FORTEVIVO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
243	593402	967278	FORTEVIVO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
244	591930	966107	FORTEVIVO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
245	592245	965996	FORTEVIVO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
246	592334	965681	FORTEVIVO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
271	592306	968882	FORTEVIVO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
433	594934	966076	FORTEVIVO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h	
434	596617	966811	FORTEVIVO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h	
494	597072	965053	FORTEVIVO	propositivo	allargamento nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati			già previsto dal PIAE polo Tarona
86	605578	945753	LESIGNANO DE' BAGNI	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
76	589069	954745	MEDESANO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
79	591851	954778	MEDESANO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
80	590085	953595	MEDESANO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
81	592684	957426	MEDESANO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
101	589354	955221	MEDESANO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	anfibi	conservazione di una stepping stone prioritaria degli anfibi	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
102	588442	954000	MEDESANO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	anfibi	conservazione di una stepping stone prioritaria degli anfibi	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
340	589420	957243	MEDESANO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso		
361	591128	955221	MEDESANO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso		già previsto nel PIAE polo Taro Sud

366	592287	957231	MEDESANO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi e rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
370	591747	958417	MEDESANO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi e rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
372	590644	957662	MEDESANO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi e rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
446	590699	958214	MEDESANO	propositivo	dissuasore faunistico	nodo	mammiferi, anfibi, rettili	diminuzione della mortalità faunistica stradale	nodo adiacente a strada provinciale		
452	593063	957602	MEDESANO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
455	590794	958148	MEDESANO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
492	592480	956655	MEDESANO	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati				riferimento al PIAE che già prevede recupero naturalistico Polo Taro Sud
2	610475	972661	MEZZANI	regolamentare	interventi inerenti aree ad attività di caccia	nodo	mammiferi, uccelli	ridurre impatti negativi causati da attività venatoria in particolare su specie di interesse cons			
10	614627	975510	MEZZANI	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli	passare da nodo sub-principale a nodo principale	un allargamento anche di 1 o 2 ettari lo rende idoneo a tutte le specie di mammiferi considerati	4000 Euro / ettaro	riferimento al PIAE che già prevede recupero naturalistico area fitodepuratore Parma Morta
36	616730	976253	MEZZANI	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
94	616838	974105	MEZZANI	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	mammiferi, uccelli	conservazione di una stepping stone prioritaria dei mammiferi	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
329	616760	976390	MEZZANI	propositivo	fascia ripariale	corridoio	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	continuizzazione di un corridoio primario			
330	617062	976031	MEZZANI	propositivo	fascia ripariale	corridoio	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	continuizzazione di un corridoio primario			
331	617115	975942	MEZZANI	propositivo	ripristino funzionale di zone umide	nodo	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ripristino funzionale di zone umide			
332	616986	976161	MEZZANI	propositivo	fascia ripariale	corridoio	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	continuizzazione di un corridoio primario			
333	618231	975168	MEZZANI	propositivo	ripristino funzionale di zone umide	nodo	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ripristino funzionale di zone umide			
334	618068	975198	MEZZANI	propositivo	fascia ripariale	corridoio	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	continuizzazione di un corridoio primario			
335	617357	975450	MEZZANI	propositivo	fascia ripariale	corridoio	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	creazione di ancoraggi territoriali per l'avifauna			
336	617291	975497	MEZZANI	propositivo	ripristino funzionale di zone umide	nodo	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ripristino funzionale di zone umide			
338	614608	975747	MEZZANI	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
339	615133	975463	MEZZANI	propositivo	allargamento nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo sub-principale a nodo principale o da secondario a sub-principale			
359	615549	975363	MEZZANI	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso			
381	617615	975589	MEZZANI	propositivo	allargamento nodo	nodo	mammiferi	passare da nodo sub-principale a nodo principale o da secondario a sub-principale			
389	614462	975358	MEZZANI	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	nodo	mammiferi	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
435	613881	975777	MEZZANI	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
439	613206	976257	MEZZANI	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
440	615313	974934	MEZZANI	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
459	610360	972722	MEZZANI	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
489	613376	977739	MEZZANI	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati				riferimento al PIAE che già prevede recupero naturalistico Isola Fossa Caprara
15	613854	954375	MONTECHIARUGOLO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	rettili	passare da nodo isolato a nodo connesso	dista meno di 100 metri da un corridoio, p sufficiente siepe o filare breve		
22	606249	952152	MONTECHIARUGOLO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
23	614413	952992	MONTECHIARUGOLO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
32	611859	947342	MONTECHIARUGOLO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
33	612727	949262	MONTECHIARUGOLO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
59	606443	952707	MONTECHIARUGOLO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di corridoio secondario est-ovest su precedente corridoio secondario con gaps		1000 euro, larghezza di 5 metri	già previsto dal PIAE casse espansione Montechiarugolo
60	607116	952401	MONTECHIARUGOLO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di corridoio secondario est-ovest su precedente corridoio secondario con gaps		1000 euro, larghezza di 5 metri	
87	613865	951791	MONTECHIARUGOLO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
106	612963	949785	MONTECHIARUGOLO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	rettili	conservazione di una stepping stone prioritaria dei rettili	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
313	611275	950695	MONTECHIARUGOLO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
445	613135	954593	MONTECHIARUGOLO	propositivo	dissuasore faunistico	nodo	mammiferi, anfibi, rettili	diminuzione della mortalità faunistica stradale	nodo adiacente a strada provinciale		

4	589611	960610	NOCETO	regolamentare	interventi inerenti aree ad attività di caccia	nodo	mammiferi, uccelli	ridurre impatti negativi causati da attività venatoria in particolare su specie di interesse cons	ci sono altri 3 nodi minori entro l'azienda venatoria	
5	588019	961590	NOCETO	propositivo	sottopasso faunistico	nodo	mammiferi, anfibi	evitare mortalità faunistica da attraversamento strada e riconnettere nodo	il nodo è attraversato da strada	dai 500 ai 10000 Euro
9	588638	962372	NOCETO	propositivo	allargamento nodo	nodo	mammiferi, uccelli	passare da nodo sub-principale a nodo principale	un allargamento anche di 1 o 2 ettari lo rende idoneo a tutte le specie di mammiferi considerati	4000 Euro / ettaro
14	588618	957497	NOCETO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	anfibi	passare da nodo isolato a nodo connesso	dista meno di 100 metri da un corridoio, P sufficiente siepe o filare breve	
28	594483	960750	NOCETO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
30	596391	963562	NOCETO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
44	587232	966525	NOCETO	propositivo	nuova area naturale	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per l'avifauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro
52	591111	965039	NOCETO	propositivo	fascia ripariale	corridoio	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	creazione di ancoraggi territoriali per l'avifauna	da questo punto in poi manca una fascia boscata ripariale per circa 1000 metri (Canale S. Genesis)	4000 Euro / ettaro
55	586896	964983	NOCETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di corridoio secondario est-ovest su precedente corridoio secondario con gaps	poiché servono connessioni di alcuni km, è ben sfruttare strutture lineari pre-esistenti sebbene con gaps	1000 euro, larghezza di 5 metri
72	588470	962673	NOCETO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
74	587137	959059	NOCETO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
75	585971	958376	NOCETO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
82	589752	959375	NOCETO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
95	585685	959743	NOCETO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	anfibi	conservazione di una stepping stone prioritaria degli anfibi	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
96	586332	959324	NOCETO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	anfibi	conservazione di una stepping stone prioritaria degli anfibi	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
97	587905	960257	NOCETO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	anfibi	conservazione di una stepping stone prioritaria degli anfibi	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
98	588648	960162	NOCETO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	anfibi	conservazione di una stepping stone prioritaria degli anfibi	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
99	589280	960110	NOCETO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	anfibi	conservazione di una stepping stone prioritaria degli anfibi	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
100	589413	961456	NOCETO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	anfibi	conservazione di una stepping stone prioritaria degli anfibi	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
153	587455	966919	NOCETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
240	594245	964922	NOCETO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest		
341	588317	958816	NOCETO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso		
342	589495	958688	NOCETO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso		
343	589919	959031	NOCETO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso		
344	588960	960032	NOCETO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso		
345	588518	960008	NOCETO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso		
346	588279	960213	NOCETO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso		
347	589798	960803	NOCETO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso		
348	589813	960045	NOCETO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso		
349	589199	962050	NOCETO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso	dista meno di 100 metri da un corridoio, P sufficiente siepe o filare breve	
350	588576	961769	NOCETO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso		
371	592051	959331	NOCETO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi e rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete	
385	589398	959934	NOCETO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	nodo	anfibi e rettili	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h	
386	592547	959741	NOCETO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	nodo	anfibi e rettili	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h	
415	590234	964767	NOCETO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h	
416	590032	964179	NOCETO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h	
417	589256	963518	NOCETO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h	
418	587183	960269	NOCETO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h	
429	586594	965995	NOCETO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h	
430	586565	965258	NOCETO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h	

447	589476	961299	NOCETO	propositivo	dissuasore faunistico	nodo	mammiferi, anfibi, rettili	diminuzione della mortalità faunistica stradale	nodo adiacente a strada provinciale		
448	588561	961727	NOCETO	propositivo	dissuasore faunistico	nodo	mammiferi, anfibi, rettili	diminuzione della mortalità faunistica stradale	nodo adiacente a strada provinciale		
456	589613	960382	NOCETO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
1	597052	964121	PARMA	propositivo	sottopasso faunistico	nodo	mammiferi e rettili	evitare mortalità faunistica da attraversamento strada e riconnettere nodo	il nodo è attraversato da strada	dai 500 ai 10000 Euro	
16	606662	954749	PARMA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi e rettili	evitare mortalità faunistica da attraversamento strada	il nodo è costeggiato da strada per 100 metri		riferimento al PIAE che già prevede recupero naturalistico casse espansione Montechiarugolo
17	613587	962683	PARMA	propositivo	dissuasore faunistico	nodo	rettili	evitare mortalità faunistica da attraversamento strada	il nodo è costeggiato da strada per 300 metri		
19	600661	956054	PARMA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
20	602045	956831	PARMA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
21	605955	952981	PARMA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
24	613209	961968	PARMA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
29	597028	963226	PARMA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
31	613552	962341	PARMA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
35	606781	953693	PARMA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
47	603830	966656	PARMA	propositivo	nuova area naturale	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per l'avifauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
56	607387	957299	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di corridoio secondario est-ovest su precedente corridoio secondario con gaps		1000 euro, larghezza di 5 metri	
57	607577	956848	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di corridoio secondario est-ovest su precedente corridoio secondario con gaps		1000 euro, larghezza di 5 metri	
58	610268	959733	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di corridoio secondario est-ovest su precedente corridoio secondario con gaps		1000 euro, larghezza di 5 metri	
61	607992	952680	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di corridoio secondario est-ovest su precedente corridoio secondario con gaps		1000 euro, larghezza di 5 metri	
62	608406	952826	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di corridoio secondario est-ovest su precedente corridoio secondario con gaps		1000 euro, larghezza di 5 metri	
63	610482	956746	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di corridoio secondario est-ovest su precedente corridoio secondario con gaps		1000 euro, larghezza di 5 metri	
64	611326	956354	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di corridoio secondario est-ovest su precedente corridoio secondario con gaps		1000 euro, larghezza di 5 metri	
65	612305	956488	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di corridoio secondario est-ovest su precedente corridoio secondario con gaps		1000 euro, larghezza di 5 metri	
66	612983	956343	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di corridoio secondario est-ovest su precedente corridoio secondario con gaps		1000 euro, larghezza di 5 metri	
90	600459	962173	PARMA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	mammiferi, uccelli	conservazione di una stepping stone prioritaria dei mammiferi	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
91	601876	959823	PARMA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	mammiferi, uccelli	conservazione di una stepping stone prioritaria dei mammiferi	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
92	605141	959754	PARMA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	mammiferi, uccelli	conservazione di una stepping stone prioritaria dei mammiferi	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
93	607030	966464	PARMA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	mammiferi, uccelli	conservazione di una stepping stone prioritaria dei mammiferi	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
107	606593	956267	PARMA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	rettili	conservazione di una stepping stone prioritaria dei rettili	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
109	597390	964029	PARMA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	rettili	conservazione di una stepping stone prioritaria dei rettili	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
164	599528	963456	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
165	599176	962486	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
166	599096	963566	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
167	598218	963812	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
168	599776	962126	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
169	601873	962399	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
170	602437	960478	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
171	601771	960402	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
172	601589	964078	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
173	600897	964998	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
174	601009	965273	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			

304	600120	961785	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
315	603734	953543	PARMA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
327	601705	971310	PARMA	propositivo	allargamento nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo sub-principale a nodo principale o da secondario a sub-principale			
328	601629	971453	PARMA	propositivo	fascia ripariale	corridoio	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	continuizzazione di un corridoio primario			
360	610454	969674	PARMA	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso			
380	601413	970977	PARMA	propositivo	allargamento nodo	nodo	mammiferi	passare da nodo sub-principale a nodo principale o da secondario a sub-principale			
382	601385	971350	PARMA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	nodo	anfibi e rettili	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
383	601898	955631	PARMA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	nodo	anfibi e rettili	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
393	600638	959483	PARMA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	nodo	rettili	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
453	599271	963153	PARMA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
454	596980	963962	PARMA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
491	598569	969225	PARMA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati				riferimento al PIAE che già prevede recupero naturalistico Polo Taro Nord
493	605113	949444	PARMA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati				riferimento al PIAE che già prevede recupero naturalistico Polo T. Parma Sud
495	612111	956309	PARMA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati				riferimento al PIAE che già prevede recupero naturalistico Polo Barghetto
496	598794	953302	PARMA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati				riferimento al PIAE che già prevede recupero naturalistico cassa esp Baganza
497	597752	964748	PARMA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati				riferimento al PIAE che già prevede recupero naturalistico polo Quaresima
37	586315	986006	POLESINE PARMENSE	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
105	587229	984154	POLESINE PARMENSE	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	anfibi	conservazione di una stepping stone prioritaria degli anfibi	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
281	588595	984467	POLESINE PARMENSE	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
323	588327	986309	POLESINE PARMENSE	propositivo	ripristino funzionale di zone umide	nodo	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ripristino funzionale di zone umide			
378	584745	986872	POLESINE PARMENSE	propositivo	allargamento nodo	nodo	mammiferi	passare da nodo sub-principale a nodo principale o da secondario a sub-principale			riferimento al PIAE che già prevede recupero naturalistico Lanca Polesine
486	584515	986500	POLESINE PARMENSE	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati				riferimento al PIAE che già prevede recupero naturalistico Lanca Polesine
374	597657	986348	ROCCABIANCA	propositivo	allargamento nodo	nodo	mammiferi	passare da nodo sub-principale a nodo principale o da secondario a sub-principale			
375	599162	984983	ROCCABIANCA	propositivo	allargamento nodo	nodo	mammiferi	passare da nodo sub-principale a nodo principale o da secondario a sub-principale			
395	595257	983536	ROCCABIANCA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
396	596548	983126	ROCCABIANCA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
397	596410	981814	ROCCABIANCA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
398	596866	981962	ROCCABIANCA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
471	598138	980045	ROCCABIANCA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
472	597614	981760	ROCCABIANCA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
477	592827	983724	ROCCABIANCA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
478	595083	983965	ROCCABIANCA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
481	596268	979933	ROCCABIANCA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
485	593791	986703	ROCCABIANCA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati				riferimento al PIAE che già prevede recupero polo con progetto Lanca Francesi
78	598447	953695	SALA BAGANZA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
83	594211	953139	SALA BAGANZA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
84	594029	953946	SALA BAGANZA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
104	594141	952743	SALA BAGANZA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	anfibi	conservazione di una stepping stone prioritaria degli anfibi	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
369	594155	952018	SALA BAGANZA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi e rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
387	593850	952140	SALA BAGANZA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	nodo	anfibi e rettili	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		

26	579301	966785	SALSOMAGGIORE TERME	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
428	582643	964385	SALSOMAGGIORE TERME	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
6	594224	975194	SAN SECONDO PARMENSE	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi e rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
89	596361	974931	SAN SECONDO PARMENSE	propositivo	fascia ripariale	corridoio	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	continuizzazione di un corridoio primario		4000 Euro / ettaro	
177	596058	975842	SAN SECONDO PARMENSE	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
178	594595	975419	SAN SECONDO PARMENSE	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
179	594328	974816	SAN SECONDO PARMENSE	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
180	595267	975341	SAN SECONDO PARMENSE	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
181	596798	976357	SAN SECONDO PARMENSE	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
182	596150	974076	SAN SECONDO PARMENSE	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
183	596320	975506	SAN SECONDO PARMENSE	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
184	596886	975952	SAN SECONDO PARMENSE	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
185	595837	976072	SAN SECONDO PARMENSE	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
356	594203	977810	SAN SECONDO PARMENSE	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso			
357	596355	976118	SAN SECONDO PARMENSE	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso			
364	595867	976292	SAN SECONDO PARMENSE	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	anfibi e rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
401	594108	974868	SAN SECONDO PARMENSE	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
402	595756	977393	SAN SECONDO PARMENSE	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
437	595969	974075	SAN SECONDO PARMENSE	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
457	596443	976183	SAN SECONDO PARMENSE	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
479	597231	980659	SAN SECONDO PARMENSE	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
108	605472	980466	SISSA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	stepping stone	rettili	conservazione di una stepping stone prioritaria dei rettili	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
326	603725	978521	SISSA	propositivo	ripristino funzionale di zone umide	nodo	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ripristino funzionale di zone umide			
337	605791	981080	SISSA	propositivo	fascia ripariale	corridoio	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	continuizzazione di un corridoio primario			
376	604586	981413	SISSA	propositivo	allargamento nodo	nodo	mammiferi	passare da nodo sub-principale a nodo principale o da secondario a sub-principale			
390	599229	983199	SISSA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	nodo	rettili	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
461	599296	983373	SISSA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
470	598022	983853	SISSA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
480	597390	980572	SISSA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
487	600278	983530	SISSA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati				referimento al PIAE che già prevede recupero naturalistico Golena di Sissa
7	587304	973640	SORAGNA	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	mammiferi	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
88	587222	977398	SORAGNA	propositivo	fascia ripariale	corridoio	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	continuizzazione di un corridoio primario		4000 Euro / ettaro	
305	590596	979652	SORAGNA	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
424	587640	974153	SORAGNA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
432	585591	975995	SORAGNA	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
449	587143	973694	SORAGNA	propositivo	dissuasore faunistico	nodo	mammiferi, anfibi, rettili	diminuzione della mortalità faunistica stradale	nodo adiacente a strada provinciale		
462	589740	976165	SORAGNA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
463	589501	975994	SORAGNA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
464	589100	975290	SORAGNA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
465	591752	979079	SORAGNA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	

467	590143	973391	SORAGNA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
468	589526	972971	SORAGNA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
473	594322	978992	SORAGNA	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	creazione di ancoraggi territoriali per la fauna	creazione bosco connesso a corridoio ripariale, dove mancano altri ancoraggi, presso meandri	4000 Euro / ettaro	
13	615657	969372	SORBOLO	propositivo	riconnesione nodo	nodo	anfibi e rettili	passare da nodo isolato a nodo connesso	dista meno di 100 metri da un corridoio, P sufficiente siepe o filare breve		
203	613562	969696	SORBOLO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
204	612852	969710	SORBOLO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
205	612507	968922	SORBOLO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
206	613436	967823	SORBOLO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
295	613490	966220	SORBOLO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
296	612976	965550	SORBOLO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
297	612551	965957	SORBOLO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
379	615959	970775	SORBOLO	propositivo	allargamento nodo	nodo	mammiferi	passare da nodo sub-principale a nodo principale o da secondario a sub-principale			
419	613677	972064	SORBOLO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
420	613127	971733	SORBOLO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
421	614162	971013	SORBOLO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
422	612666	969088	SORBOLO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
423	612116	968450	SORBOLO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
436	614955	974230	SORBOLO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
8	603672	975628	TORRILE	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	mammiferi, anfibi e rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
193	608517	971759	TORRILE	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
194	608126	973193	TORRILE	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
195	607921	972298	TORRILE	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
272	608963	972103	TORRILE	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
273	607552	972103	TORRILE	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
274	609010	971141	TORRILE	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
275	608422	970802	TORRILE	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
438	604898	972220	TORRILE	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
444	603838	976069	TORRILE	propositivo	dissuasore faunistico	nodo	mammiferi, anfibi, rettili	diminuzione della mortalità faunistica stradale	nodo adiacente a strada provinciale		
458	602865	974257	TORRILE	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	uccelli, anfibi, rettili, invertebrati	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
498	603143	974732	TORRILE	propositivo	nuova area naturale	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati				referimento al PIAE che già prevede ampliamento aree nat oasi Torile
11	612016	946264	TRAVERSETOLO	propositivo	allargamento nodo	nodo	mammiferi, uccelli	passare da nodo sub-principale a nodo principale	un allargamento anche di 1 o 2 ettari lo rende idoneo a tutte le specie di mammiferi considerati	4000 Euro / ettaro	già previsto dal PIAE polo T. Enza Sud
34	605508	947932	TRAVERSETOLO	regolamentare	interventi e mitigazioni impatti attività agricole nell'intorno	nodo	rettili	impatto da utilizzo fitofarmaci e altre sostanze chimiche	creazione/mantenimento buffer 10 metri tenuto ad incolto in prox elemento rete		
312	606240	947129	TRAVERSETOLO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
277	598813	970677	TRE CASALI	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
278	599129	971144	TRE CASALI	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
316	601916	972891	TRE CASALI	propositivo	fascia ripariale	corridoio	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	continuizzazione di un corridoio primario			
355	601426	971935	TRE CASALI	propositivo	riconnesione nodo	nodo	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili e invertebrati	passare da nodo isolato a nodo connesso			
282	588461	984865	ZIBELLO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
283	590460	985695	ZIBELLO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			
284	589996	986611	ZIBELLO	propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali	siepi e filari	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ancoraggi territoriali per uccelli ed invertebrati, continuità di strutture a siepi e filari in direzione est-ovest			

317	589352	986737	ZIBELLO	propositivo	fascia ripariale	corridoio	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	continuizzazione di un corridoio primario			
318	589805	987013	ZIBELLO	propositivo	fascia ripariale	corridoio	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	continuizzazione di un corridoio primario			
320	589788	987057	ZIBELLO	propositivo	fascia ripariale	corridoio	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	continuizzazione di un corridoio primario			
321	589754	987131	ZIBELLO	propositivo	fascia ripariale	corridoio	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	continuizzazione di un corridoio primario			
322	589400	987004	ZIBELLO	propositivo	fascia ripariale	corridoio	mammiferi, uccelli, anfibi, rettili, invertebrati, pesci	continuizzazione di un corridoio primario			
324	588705	986664	ZIBELLO	propositivo	ripristino funzionale di zone umide	nodo	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ripristino funzionale di zone umide			
325	588739	986579	ZIBELLO	propositivo	ripristino funzionale di zone umide	nodo	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	ripristino funzionale di zone umide			
373	592209	988086	ZIBELLO	propositivo	allargamento nodo	nodo	mammiferi	passare da nodo sub-principale a nodo principale o da secondario a sub-principale			riferimento al PIAE che già prevede recupero polo con progetto Lanca Francesi
400	590772	982992	ZIBELLO	regolamentare	limitazione velocità automobilistica	corridoio	anfibi, mammiferi, rettili, uccelli, invertebrati	diminuzione della mortalità faunistica stradale	limite 30 km/h 200 metri prima e dopo il punto segnalato ev. con dissuasori solo per veloc max consentite di 50 km/h		
0	591389	979684		propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali						
0	592841	980415		propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali						
0	582499	970764		propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali						
0	582384	970254		propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali						
0	581893	970562		propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali						
0	581647	970501		propositivo	filari e fasce arboree agricole o stradali						
0	592941	957403		propositivo	sottopasso faunistico						

Intervento all'interno di SIC/ZPS